9 771592 169468 50303

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 52
GIOVEDÌ 3 MARZO 2005
€ 0,90

Attentati rivendicati da un gruppo anarchico con un volantino. Possibili collegamenti con i processi G8 e D'Antona

Pisanu: «Bombe fatte per uccidere»

A Genova e a Milano quattro esplosioni nella notte. Nel mirino i carabinieri

ROMA I quattro ordigni esplosi l'altra notte a Genova e a Milano sono «riconducibili all'area anarco-insurrezionalista ed erano stati preparati e collocati in maniera tale da uccidere». A sostenerlo è stato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu che ha inviato in proposito un'informativa alla Camera. Il Viminale motiva tali certezze spiegando che «tra gli obiettivi principali da colpire per gli anarchici ci sono le forze dell'ordine» mentre la tecnica usata nell'occasione, con scoppi ravvicinati nei pressi di caserme dei carabinieri «risponde a una strategia tipica degli anarchici volta a far accorrere le forze dell'ordine sul luogo, nell'intento evidente di provocare vittime». Possibili collegamenti con i processi sul G8 e sull'omicidio D'Antona.

Il ministro dell'Interno Pisanu.

Le bombe di Genova e Milano hanno distrutto alcuni cassonetti dei rifiuti e sono state rivendicate dalla «Federazione anarchica informale-Brigata 20 luglio». Il volantino annunciava anche un attentato durante la diretta della serata inaugurale del Festival di Sanremo, ma gli artificieri non hanno trovato al teatro Ariston e nei dintorni nulla di sospetto.

Per Pisanu «questi fatti non vanno sottovalutati. Il Paese e le istituzioni devono rispondere con la massima fermezza».

● A pagina 3

Milano: i tecnici della scientifica analizzano i residui dell'esplosione avvenuta nei pressi di una caserma dell'Arma.

Rapporto del Censis sulla terza età

Più di undici milioni di anziani, molti sanno godersi la vita

ROMA Si va in pensione per godersi la vita, per sfruttare al massimo questo ultimo scorcio dell'esistenza. Si fa beneficienza, si viaggia, si leggono libri, ci si occupa di se stessi e degli altri, siano gli amici, i figli o i nipoti.

Lo afferma un rapporto del Censis su aspettative, stili di vita, timori e speranze degli oltre undici milioni di anziani italiani. La vera sorpresa dell'indagine è l'ondata salutista che attraversa la popolazione anziana italiana. Con una consapevolezza forte sulle proprie capacità di governare la propria vecchiaia. Per contro le malattie che fanno più paura sono quelle cardiache (38,1%), i tumori (35,4%), la depressione (18,1%). Il 61,2% dice poi che incontra gli amici, il 51,7% si dedica alla lettura di libri (con percentuali elevate, 61,4%, anche fra coloro che hanno come titolo di studio la licenza media), ha un hobby il 48,4%, va in trattoria o al ristorante il 27,1%, frequenta la parrocchia o il centro anziani il 24,8%. Piccola sorpresa, il 13,1% indica il computer come oggetto cui dedicare parte della giornata, mentre il 18,6% ama andare in gita con la parrocchia o il dopolavoro.

Disegno di Contemori.

● A pagina 4

Su pensioni e Tfr interrotte le trattative Maroni-sindacati

● A pagina 4

Nelle università anche i rettori contro il governo

Riforma Moratti Trieste in rivolta

TRIESTE È rivolta negli atenei contro la riforma del ministro all'Istruzione Letizia Moratti. Dopo le agitazioni che scuotono da mesi aule e facoltà, ora alla protesta si sono aggiunti anche i rettori e i presidi. E anche a Trieste, così come nel resto d'Italia, il rettore Domenico Romeo ha convocato docenti e ricercatori. E si sono registrate dure prese di posizione contro la riforma del governo, in particolare sui continui cambiamenti della parte didattica, nonché le gravi difficoltà economiche che stanno mettendo a rischio la funzionalità degli atenei. «Troppe le lacune della normativa, un provvedimento disorganico che crea una situazione di generale disorientamento dell'opinione pubblica sulle università» ha ribadito Romeo.

● **Giulio Garau** *a pagina* 5 Sopra, un corteo di universitari.

Ore e ore di telefonate a ruota libera tra il sindaco di Trieste e personaggi coinvolti in due inchieste incrociate

Dipiazza intercettato: seimila pagine roventi

Sotto tiro gli appalti delle mense e il «cartello» dei costruttori per i parcheggi

Regioni d'Europa: Illy a Bruxelles incontra Barroso

● A pagina 2

Udine: coppia «indemoniata» ma era cocaina

● A pagina 6

Lingotto, in mostra i disegni del ponte tra Ancona e Zara

● A pagina 10

TRIESTE Seimila pagine di intercettazioni telefoniche. Ore e ore di ascolto di conversazioni a ruota libera e poi sempre più «frenate» man mano che le voci sull'apertura delle inchieste della magistratura si infittivano. Sono il frutto di due indagini che si incrociano: una sulle mense comunali e relativi appalti, e l'altra sul «cartello» di costruttori triestini che si sarebbero spartiti tra loro incarichi per i parcheggi sotterranei cercando di far fronte comune nelle gare bandite dalla pubblica amministrazione contro le intrusioni di altri concorrenti «esterni». E in mezzo, ci sono le intercettazioni che riguardano, fra gli altri, il sindaco Roberto Dipiazza che parla con personaggi coinvolti nelle inchieste. Secondo gli investigatori a carico di qualcuno «emergerebbero violazioni di carattere penale», nonché altri filoni per ulteriori indagini.

● A pagina 15

Claudio Ernè

I METEOROLOGI

«Il grande freddo non molla e torna la neve»

● *A pagina 15* Una panoramica di Trieste: sullo sfondo le montagne innevate. (Foto Sterle)

«Sì» della Camera

Senza scadenza il mandato del governatore di Bankitalia

ROMA Il governatore della Banca d'Italia resterà in carica a tempo indeterminato. Montecitorio ha approvato gli emendamenti al disegno di legge sul risparmio che di fatto eliminano il termine al mandato che inizialmente era stato introdotto nel testo. A favore della rimozione del limite hanno votato compatti i deputati della Casa delle libertà, contro si è espresso tutto lo schieramento di Centrosinistra.

Soddisfatti, ma con più di qualche distinguo interno, gli esponenti del Centrodestra: «Abbiamo arginato le manovre contro Fazio». Critici soprattutto i diessini secondo i quali, proseguendo su questa strada, «diventa ogni giorno più concreto il rischio che quella sul risparmio che sta avanzando in Parlamento sia alla fine, più che una riforma, una *riformicchia*».

● A pagina 2

Record di ascolti per l'esordio. Tyson duetta con Bonolis. In passerella Stanca, Urbani e Gasparri

A Sanremo va in scena la calata dei ministri

SANREMO Il Festival della canzone italiana entra nel vivo. Ieri le prime eliminazioni dalla gara. Sul palco la vera attrazione è stato il pugile Mike Tyson, protagonista di un'intervista con Paolo Bonolis. Quest'ultimo era raggiante per gli eccezionali dati di ascolto registrati dalla serata d'esordio. L'elevata *audience* fa evidentemente gola anche ai politici. Ieri a Sanremo si sono presentati in passerella ben tre ministri: Lucio Stanca, Giuliano Urbani e Maurizio Gasparri.

● A pagina 23

I ministri Stanca, Urbani e Gasparri ieri all'Ariston.

Corrado Pani, una vita spesa tra tv cinema e teatro

L'attore morto a 69 anni. Aveva avuto un figlio da Mina

● A pagina 24

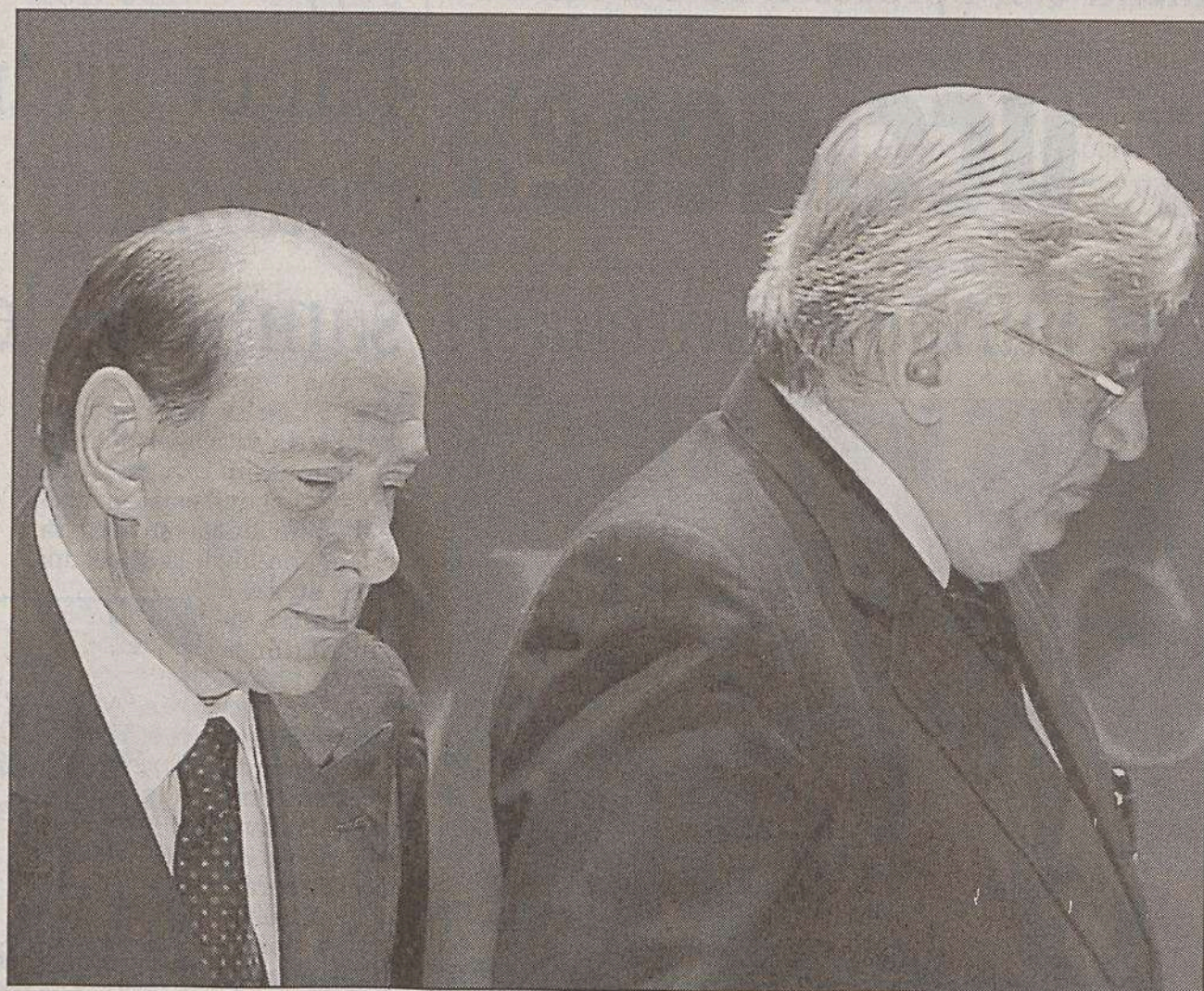
La Camera approva gli emendamenti al provvedimento sul risparmio presentati dalla Cdl che non ammettono scadenze alla carica ricoperta da Fazio. No dell'opposizione

Bankitalia: a vita il mandato del governatore

Tensioni nella maggioranza. La Russa: Tabacci e La Malfa valutino se non è il caso di dimettersi

ROMA Le prerogative attuali della Banca d'Italia e del suo governatore sono salve. Non cambierà nulla, la Camera ha deciso così. Dunque, resta saldo e non condiviso il potere di controllo di via Nazionale sulla concorrenza bancaria, e l'inquilino di Palazzo Koch conserverà a tempo indeterminato il mandato. La giornata ha riservato qualche sorpresa e parecchia turbolenza, soprattutto fra pezzi della maggioranza, giunta fino alla richiesta di dimissioni di Bruno Tabacci e Giorgio La Malfa da presidenti delle commissioni Attività produttive e Finanze, avanzata dal vicepresidente di An Ignazio La Russa. Richiesta che innesca una raffica di prese di distanza: anche la Lega si schiera in difesa dei presidenti contro La Russa.

In mattinata, dalla riunione del comitato ristretto che rappresenta i gruppi parlamentari delle commissioni Finanze e Attività produttive esce l'indicazione del parere favorevole del governo agli emendamenti soppressivi degli articoli 26 e 28 del disegno di legge. I relatori invece, si rimetteranno all'aula. All'inizio del pomeriggio il clima continua a apparire disteso, mentre all'approssimarsi del voto sui due articoli più caldi del provvedimento, si diffondono in Transatlantico voci di un possibile accordo anche con l'opposizione.

La mediazione riguarderebbe l'articolo 26, relativo ai poteri di controllo sulla concorrenza bancaria, e prevederebbe il rinvio al gennaio 2008 del passaggio dei poteri all'Antitrust. A fronte della fissazione del principio del cambio di funzioni,

Il premier Silvio Berlusconi con il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

anche se dilazionato di qualche anno, l'opposizione potrebbe astenersi nel voto sulla soppressione dell'articolo 28, quello che stabilisce il mandato a termine per la carica di Governatore, demandando allo statuto della Banca centrale le modalità con cui effettuare la modifica. Ma il colpo di scena irrompe in aula quando uno dei due relatori al provvedimento, Stefano Saglia (An), si esprime a favore della soppressione dell'articolo 26, invece di rimettersi all'assemblea. Pur continuando a sostenere la logica del trasferimento della vigilanza sulla concorrenza da Bankitalia all'Antitrust, spiega, citando anche il ministro Siniscalco, che «questo non è il momento opportuno per procedere».

Insorge subito Tabacci. «Sono sorpreso e amareggiato - dice - non era questa la decisione presa dal comitato dei 9. Ora si pone anche un problema di fiducia personale». Fra le proteste di una parte dell'aula il presidente Casini interviene sorpreso: «Non mi è mai capitato che il relatore dica un parere e il presidente della commissione ne dia un altro. Io faccio il notaio; sono garante del metodo, non del merito». E aggiunge che Saglia avrebbe dovuto dare in aula il parere delle commissioni, non il proprio. Saglia prova a spiegare, con un visibile filo d'imbarazzo. Certo sarebbe stata necessaria un'altra riunione del comitato dei nove, dice, ma «non è stato possibile e quello che ho rappresentato in aula è l'intuizione di un parere prevalente».

Casini lo interrompe piuttosto spazientito. «Lei ha il dovere di rappresentare quello che è stato il parere che le commissioni hanno dato, non quello che avrebbero dato se fossero state riunite in un secondo tempo. Perché altrimenti qui non facciamo le leggi in una condizione di rispetto delle regole, ma ciascuno si fa le regole che presume sarebbero entrate in vigore se le cose fossero state diverse. Se avessimo avuto le ruote saremmo tutti dei tram, invece siamo uomini e donne».

L'opposizione spiega che sarebbe stata disponibile all'ipotesi di mediazione (concorrenza bancaria all'Antitrust nel 2008), ma che il cambio delle carte in aula non può che portare alla conferma del voto contrario a quello della maggioranza, con buona pace dello spirito bipartisan che animò la prima fase del ddl. Al termine del voto, che vede la maggioranza sostanzialmente compatta, La Russa esce dall'aula e chiede a Tabacci e La Malfa di valutare l'opportunità di dimettersi.

Oggi, però, i lavori potrebbero riprendere con qualche sorpresa. Infatti per la parte relativa al ripristino di norme più severe per il falso in bilancio è stato ammesso il voto segreto.

Il mandato dei governatori

Illimitato	8 anni	7 anni	6 anni	5 anni	4 anni
ITALIA	BCE	FINLANDIA	GRECIA	AUSTRIA	USA
DANIMARCA fino a 70 anni	GERMANIA fino a 68 anni	CANADA	LUSSEMBURGO	BELGIO fino a 67 anni	
		AUSTRALIA	NORVEGIA	REGNO UNITO	
		IRLANDA	SVEZIA	GIAPPONE	
		OLANDA	SPAGNA	NUOVA ZELANDA	
			FRANCIA fino a 65 anni	PORTOGALLO	

ANSA-CENTIMETRI

Montezemolo scatena la polemica: troppi aiuti all'agricoltura

ROMA Troppi aiuti all'agricoltura? Non sono d'accordo gli operatori del settore, pronti a rispondere compatti a Luca Cordero di Montezemolo. A scatenare la polemica è bastata una frase del presidente di Confindustria, approdato ieri a Bruxelles per parlare al Parlamento europeo: «Mantenere invariate le cose significa arrivare a un'Europa con una politica agricola costosa, ma senza politica industriale». E quel «costosa» non è piaciuto a chi di agricoltura si occupa e ne vive tutti i giorni le vicende. Montezemolo, convinto che l'industria sia penalizzata, si è detto certo della necessità di un maggiore equilibrio tra le politiche agricola e industriale europee. E probabilmente il presidente di Confindustria non pensava di innescare alcunchè.

Ma quella frase non è andata giù a molti. Così, lancia in resta, c'è chi è subito entrato in difesa di quella grande fetta dell'economia europea che pur stenta ancora a farsi valere. «Interventi come quello di Montezemolo sulla politica agricola sembrano voler attivare una conflittualità intersettoriale di cui il nostro Paese, in questo momento, non ha davvero bisogno», ha tuonato il presidente della Confagricoltura, Federico Vecchioni. E il presidente dell'organizzazione agricola ha rimarcato che «l'agricoltura è da sempre elemento coagulante della costruzione comunitaria e che gli interventi destinati al settore, sono stati peraltro radicalmente ridotti negli ultimi anni».

Dopo la missione in Vojvodina

Illy a Bruxelles da Barroso come rappresentante delle regioni d'Europa

BRUXELLES Il presidente della Commissione Ue Josè Manuel Barroso incontrerà oggi a Bruxelles, nella sede dell'esecutivo europeo, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, nella sua veste di presidente dell'Assemblea delle regioni d'Europa (Are). Tra i principali temi della discussione, secondo quanto reso noto dall'Are, la nuova organizzazione dei fondi strutturali e le prospettive finanziarie Ue dal 2007 al 2013, il ruolo delle regioni su coesione e agenda di Lisbona, ma anche il problema dei servizi nel mercato interno, il futuro degli aeroporti regionali, gli Ogm e la difesa dell'agricoltura tradizionale e infine i negoziati Ags/Gat e la conservazione della diversità culturale in Europa. L'Assemblea delle regioni d'Europa, che ha sede a Strasburgo, raccoglie circa 250 regioni di 30 diversi Paesi e 12 organizzazioni interregionali.

L'avvio operativo del nuovo progetto di sviluppo per le piccole e medie imprese tra Friuli Venezia Giulia e Vojvodina «non potrà che favorire gli investimenti del sistema economico regionale in questa zona» ha sottolineato Illy, dopo l'incontro tenutosi a Novi Sad, cui ha preso parte il presidente della Provincia autonoma serba, Bojan Paitic. Nel corso della riunione, alla quale - spiega una nota della Regione - hanno partecipato anche gli assessori Franco Iacop ed Enzo Marsilio, sono stati illustrati i particolari dell'accordo, che punta all'avvio di partnership pubblico-private nei distretti della Vojvodina. Nell'ultimo biennio - è stato sottolineato - circa un terzo delle acquisizioni italiane in Serbia hanno riguardato imprese operanti in Vojvodina, con un investimento iniziale di circa 10 milioni di euro. Il progetto per le pmi ha un finanziamento del ministero degli Esteri di 380 mila euro. Illy ha infine segnalato l'interesse della Regione per l'utilizzo, nelle politiche di cooperazione economica bilaterale, dei nuovi strumenti finanziari, elaborati dalla Ue a favore delle Nazioni del Sudest Europa per il periodo 2007-2013.

Riccardo Illy

«La democrazia europea deve essere costruita dal basso» ha detto ancora Illy. «Le autorità locali e regionali - ha sottolineato - sono i livelli di governo più vicini ai cittadini perché assicurano loro servizi decisivi e perché sono la principale interfaccia tra i cittadini e lo Stato; tuttavia le regioni non possono operare con efficacia se non sono garantite adeguate risorse finanziarie e un contesto legale e costituzionale».

Il ministro dell'Economia fa il punto sulla competitività e rileva che i fondi sono esclusivamente quelli previsti nella Finanziaria

Siniscalco ai sindacati: non ci sono risorse aggiuntive

Stretta di vite dell'Ue. L'ufficio statistico europeo potrà fare ispezioni mirate sui bilanci

ROMA «Non ci sono risorse aggiuntive, solo quelle previste nella Finanziaria». Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, di fronte all'insistenza dei sindacati ribadisce il concetto, scandendo bene le parole e spiegando che «le uniche risorse fresche» sono quelle del Fondo di rotazione, 6 miliardi di euro. Troppo poco per Cgil, Cisl e Uil che, al secondo giorno di confronto sui tavoli tecnici di Palazzo Chigi, definiscono il piano del governo «senza anima e dispersivo», auspicando tempi più lunghi per aprire «una trattativa vera». Perché così «siamo solo di fronte a una consultazione, nulla di più». Ma il leader di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo - soddisfatto per i contenuti del piano del governo - non è d'accordo: «Siamo disposti a tollerare solo rinvii di qualche ora, meglio se di qualche minuto». E il ministro del Welfare, Roberto Maroni, assicura: il provvedimento approderà in cdm domani. Ogni decisione verrà comunque presa stasera, in un vertice di maggioranza. Intanto il ministro Marzano alle Attività produttive s'arrabbia: mi portano via le competenze.

Scontro su indennità disoccupazione. Al termine della giornata, la delusione in casa sindacale è tanta. Anche sul fronte del welfare, che doveva essere uno dei capitoli del provvedimento competitività meno difficili da affrontare. Dura l'accusa di Cisl e Uil: «È stato tradito il patto per l'Italia». Alle confederazioni di Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, infatti, non va giù il fatto che l'aumento della indennità di disoccupazione nel piano del governo è inferiore a quello che era stato stabilito nell'accordo del luglio 2002: «Si prevede una indennità del 50% per il primo semestre invece del 60% concordato col patto di tre anni fa, e un 40% dal settimo mese», spiega il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni. «Non possiamo che essere fermamente contrari». «I patti - aggiunge - vano rispettati». Sindacati critici anche sul rifinanziamento della cassa integrazione, visto che il governo ha spiegato che i 150 milioni aggiuntivi nel Fondo per l'occupazione non sono riferiti solo al 2005, ma anche al 2006.

Giallo su fondo atipici. I sindacati hanno anche criticato il fatto che dal testo del governo sia sparita la norma che prevede la costituzione di un fondo per sostenere i lavoratori atipici che accendono mutui agevolati per l'acquisto della prima casa. Misura, questa, che era stata voluta fortemente da Maroni, apparso nelle ultime ore molto contrariato.

Ispezioni più mirate di Eurostat. Stretta di vite, infine, di Bruxelles sul sistema di raccolta dei dati statistici di bilancio: oltre alle missioni regolari, Eurostat, l'ufficio statistico europeo, potrà fare ispezioni negli Stati membri per verificare i dati trasmessi su deficit, debito e Pil. Il rafforzamento dei poteri di Eurostat è uno dei punti centrali del progetto di regolamento adottato dalla Commissione Ue per migliorare la qualità delle statistiche nazionali nell'ambito della procedura di deficit eccessivo, che scatta quando il disavanzo supera il 3% del Pil.

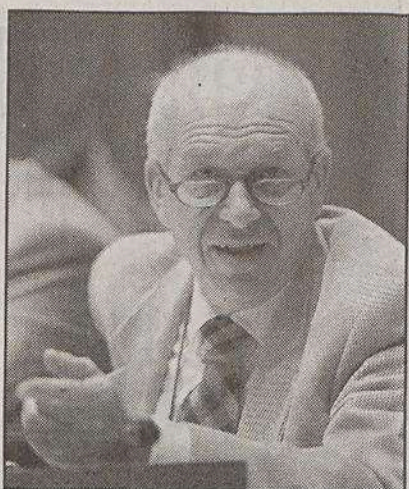
Il ministro Siniscalco

Bce riduce stime Pil, tassi fermi fino autunno

BRUXELLES La ripresa è meno forte del previsto, mentre l'andamento dell'inflazione - nonostante il caro-petrolio passato ieri al costo di 53,05 dollari al barile, il livello più alto dal 27 ottobre scorso - appare abbastanza conciliante. Per questo la Bce, che ha appena abbassato le proprie stime sulla crescita di Eurolandia, nella riunione del consiglio direttivo in programma oggi a Francoforte dovrebbe lasciare i tassi invariati al minimo storico del 2%, livello al quale si trovano ormai da giugno del 2003. Gli analisti ritengono, inoltre, che l'Eurotower non toccherà il costo del denaro neppure nei prossimi mesi - almeno sino all'ultimo trimestre del 2005 - per non rischiare di soffocare una ripresa che cammina già con le stampelle. Prima di tornare a alzare il livello dei tassi, spiegano gli osservatori, i banchieri centrali vorranno essere ben certi che la ripresa stia effettivamente ingranando. Su base annua, secondo l'ufficio studi di Bank of America, il pil 2005 dell'area euro dovrebbe attestarsi all'1,7%, quindi poco sopra il risultato dell'anno scorso (+1,6%). Ma se nel 2004 la crescita aveva subito una vistosa decelerazione tra primo (+2,3%) e secondo semestre (+1%), soprattutto a causa della flessione delle esportazioni dovuta al supereuro, quest'anno dovrebbe avvenire il contrario, grazie anche a una ripresa dei consumi interni trainata dal forte apprezzamento della moneta unica nei confronti del dollaro.

In platea Prodi, Casini e tutto lo stato maggiore del Centrosinistra

Bertinotti oggi alle prese con il tema di fondo: la partecipazione all'esecutivo insieme all'Unione

Rifondazione al congresso della svolta

ROMA Un mappamondo stilizzato su cui campeggia la scritta «Un mondo nuovo». Molto spazio alle parole, che saranno proiettate su un maxi pannello di circa 900 metri quadrati che occuperà un'intera facciata del Palazzo del Cinema e tanta musica. Non solo l'Internazionale e Bella Ciao ma anche alcune canzoni di Bob Marley. Questa volta Rifondazione comunista sceglie di «rappresentarsi attraverso le parole» anche se la parola «governo» non sarà nella relazione che Fausto Bertinotti leggerà al sesto congresso nazionale del partito che si apre oggi al Lido di Venezia.

Fausto Bertinotti

Nel suo discorso - che durerà un paio d'ore e sarà ascoltato da Prodi, da tutto lo stato maggiore del Centrosinistra e dal presidente della Camera Casini (è sato invitato anche Berlusconi) - il segretario riserverà alla platea «passaggi forti sul lavoro», insisterà sul rapporto con i movimenti, spiegherà che la competizione con i Ds a sinistra è «obbligatoria e salutare» ma starà molto attento a non pronunciare ufficialmemte la parola governo, anche se la questione centrale della kermesse che si concluderà domenica sarà proprio quella dell'ingresso a pieno titolo del Prc nel governo se l'Unione vincerà le politiche del 2006. Con quasi il 60 per cento dei consensi ottenuti sulla sua mozione, Bertinotti si presenterà al congresso della svolta con l'obiettivo di portare tutto il partito alla partecipazione al governo.

Cena privata con Berlusconi? 500 mila euro

ROMA Vuoi far parte della vita del partito azzurro, avere cene private con Silvio Berlusconi o sedere al suo fianco durante una partita del Milan? Vuoi avere incontri di punta con i dirigenti nazionali e i ministri azzurri, accesso riservato alla varie manifestazioni di partito e una sala personale nella sede di via dell'Umiltà? Bastano 500 mila euro all'anno. È la quota massima - offerta destinata al mondo imprenditoriale - da poter pagare per chi vuole partecipare attivamente al mondo di Forza Italia e contribuire fattivamente quando i vertici prendono le decisioni. È quanto prevede un progetto, dal nome «Amici azzurri», partito in Lombardia (già ci sono state molte adesioni), e presto al via in tutta Italia. Il piano è stato commissionato dallo stesso presidente del Consiglio: in Lombardia il promotore è il coordinatore azzurro Paolo Romani mentre sul territorio nazionale è il senatore Antonio Girfatti a coordinare il lavoro che dovrà diffondere il modello Lombardia in tutta Italia.

Gli investigatori, nella foto a sinistra, alla ricerca di indizi utili alle indagini nei pressi di alcuni cassonetti distrutti dall'esplosione di uno degli ordigni collocati a Genova e Milano dalla Federazione anarchica informale. A destra, invece, un'immagine delle misure di sicurezza notevolmente rinforzate davanti al Teatro Ariston di Sanremo dove si sta svolgendo la cinquantacinquesima edizione del Festival della canzone italiana finito anch'esso nel mirino degli attentatori.

La rivendicazione fatta ieri mattina dalla Federazione anarchica informale viene ritenuta credibile dagli esperti del Viminale che indagano sui casi

Attentati anarchici. Pisanu: «Volevano uccidere»

Le esplosioni a Genova e Milano potevano ammazzare carabinieri e agenti. Ordigno disinnescato a Orvieto

ROMA C'è la firma degli anarchici sugli attentati che martedì sera hanno preso di mira tre caserme dei carabinieri e due commissariati di polizia di Genova e Milano. Attentati che avevano «l'evidente intento di uccidere, di fare vittime fra gli agenti delle forze dell'ordine accorsi sul posto», ha detto il ministro dell'Interno Beppe Pisanu informando il Parlamento e invitando il Paese e le istituzioni a rispondere «con la massima fermezza» ai segnali di una pericolosa saldatura fra gruppi eversivi diversi.

La sequenza di esplosioni avvenuta fra le otto e le 10 dell'altra sera è stata rivendicata ieri mattina con un comunicato siglato dalla Federazione anarchica informale e dalla Cooperativa artigiana Fuoco e Affini, le stesse degli attentati a Prodi e vari organismi europei. Due pagine spedite da Milano in data primo marzo, per posta prioritaria, alle redazioni di alcuni quotidiani. Nel testo si elencano gli obbiettivi colpiti, si entra nel dettaglio degli inneschi usati per i diversi ordigni. Si parla di «un monito al sistema del privilegio e del dominio». Si afferma che la campagna in atto è dedicata alla memoria di Marcello Lonzi, «ragazzo ucciso - recita il volantino - durante un selvaggio pestaggio nel carcere di Livorno».

Una rivendicazione credibile e da non sottovalutare per gli analisti del Viminale che fanno notare come la catena di attentati sia avvenuta a poche ore dalle pesanti condanne emesse al primo processo contro gli assassini di D'Antona. E che ribadiscono come nel quadro attuale siano forti i segnali di una saldatura crescente fra anarco insurrezionalisti, brigatisti residui ormai non più padroni della scena, e altri elementi dell'area antagonista attratti da campagne a tema: contro l'Europa, contro le carceri e le polizie, contro l'asserita repressione dello Stato. Campagne a base d'ordigni rudimentali, ma letali. Come quello, disinnescato nel pomeriggio di ieri a poca distanza dalle mura di cinta del carcere di Orvieto: una bomba composta da un timer collegato a un chilo d'esplosivo a basso potenziale collocato in una bottiglia attaccato agli inneschi, il tutto posto in un pacco con la scritta «Tanti auguri». Ieri ancora nessuna rivendicazione. Le mani che hanno piazzato le bombe di Milano e Genova, forse, hanno provato a collocare un'ordigno anche all'interno del Teatro Ariston di San Remo. Forse ci hanno provato senza riuscirci. Forse lo hanno solo scritto nel volantino per dare grattacapi in più alle forze dell'ordine. Fatto sta che ieri il teatro dove si sta svolgendo il Festival della canzone, è stato bonificato invano più volte. La sicurezza è stata intensificata e sono stati ordinati controlli sulle telecamere che erano in funzione nella zona e lungo le stazioni di servizio dell'autostrada tra il capoluogo ligure e quello lombardo. La tecnica degli attentatori è comunque «tipica» degli anarchici, ha confermato il ministro Pisanu ricostruendo gli avvenimenti della scorsa notte. A Genova tutto è avvenuto fra le 19.50 e le 20.10. Prima salta in aria un cassonetto dietro la stazione dell'Arma di Genova Prà. I carabinieri accorrono mentre un altro cassonetto prende fuoco, stavolta di fronte alla caserma. Ancora qualche minuto e l'allarme scatta nella caserma di Genova Voltri. Scoppia una pentola a pressione imbottita di polvere pirica. Intanto altri cassonetti vengono dati alla fiamme vicino a commissariati. In via del Campo compare un scritta che inneggia alla liberazione di Nadia Lioce. Alle 9.30 tocca a Milano: due ordigni artigianali esplodono, a distanza di pochi minuti, vicino al Comando regionale dell'Arma.

Natalia Andreani

Agenti della scientifica accanto al luogo dell'esplosione.

La misteriosa morte di «Marcellino» nel carcere delle Sughere

LIVORNO «Non li ho mandati io, ma nemmeno li condanno. Almeno loro ricordano mio figlio e mi sono stati vicini, lo Stato no». Maria Ciuffi è la madre di Marcello Lonzi, morto nel carcere delle Sughere l'11 luglio 2003, in nome del quale sono stati rivendicati gli attentati genovesi siglati Fai.

Per oltre un anno la signora si è battuta, quasi da sola, per fare luce sulle tante domande che il caso della morte di «Marcellino» ha lasciato aperte nonostante l'archiviazione decisa dalla Procura livornese l'11 dicembre scorso. Archiviazione che ha decretato come, ad uccidere Marcello, sia stato un problema cardiaco preesistente, di cui però nessuna cartella clinica nei 29 anni di vita del giovane ha mai riportato traccia.

Oggi è l'amarezza a prendere il sopravvento della rabbia lunga 17 mesi di Maria Ciuffi che spiega: «Certo, avrei preferito una manifestazione o una presa di posizione diversa piuttosto che le mombe contro le caserme dei carabinieri. Ma, in coscienza, non mi sento di condannare il gesto».

Proprio martedì mattina la madre di Marcello Lonzi aveva contattato la Procura genovese per avere informazioni sulla strada da seguire per presentare un esposto contro i magistrati livornesi che hanno avuto tra le mani il fascicolo a carico di ignoti aperto dal pubblico ministero Roberto Pennisi per appurare l'ipotesi di omicidio in merito al ritrovamento del detenuto, privo di vita ma immerso in un lago di sangue.

Come dimostrano le foto scattate alle Sughere che Maria Ciuffi non ha mancato, nei mesi precedenti l'archiviazione, di far pubblicare sui quotidiani locali e nazionali ma anche su Internet.

Donatella Francesconi

LE DATE

Nel mirino anche l'abitazione di Prodi nel dicembre 2003

ROMA Dal 23 dicembre 2003 - quando è apparsa per la prima volta - ad oggi, sono dieci gli attentati rivendicati dalla Fai (Federazione anarchica informale).

21 DICEMBRE 2003 - Due ordigni vengono fatti esplodere vicino vicino alla casa dell' allora presidente della Commissione europea, Romano Prodi.

29 MARZO 2004 - Ordigni vengono fatti esplodere contro il commissariato di polizia Sturla di Genova.

15 OTTOBRE 2004 - Azione dimostrativa contro un allevamento di visoni a Capralba (Cremona).

30 OTTOBRE 2004 - Attentato dinamitardo contro un' agenzia interinale Manpower di Milano.

8 NOVEMBRE 2004 - Attentato dinamitardo contro un' agenzia di lavoro interinale Adecco, sempre a Milano. Rivendicato da Fai/Cellule insorgenti metropolitane.

8 NOVEMBRE 2004 - Doppia esplosione contro il carcere di San Vittore (Milano). Azione rivendicata da Fai/Solidarietà internazionale.

10 DICEMBRE 2004 - Pacco bomba al Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe). Siglato Fai/Cellule armate per la solidarietà internazionale.

11 DICEMBRE 2004 - Pacco bomba alla sede dell' Associazione nazionale carabinieri di Roma. Azione siglata Fai/Cellule armate per la solidarietà internazionale.

Le ultime azioni quelle di martedì notte contro le caserme di polizia e carabinieri a Milano e Genova.

Dopo la segnalazione le accurate ricerche della polizia anche con l'ausilio di unità cinofile non hanno dato alcun esito

Falso allarme bomba al Festival di Sanremo

L'ordigno della Fai sarebbe dovuto scoppiare martedì sera sul palco dell'Ariston

SANREMO L'attentato più clamoroso. Il botto che doveva fare più «rumore». Questo secondo le intenzioni di chi aveva steso in un volantino recapitato al quotidiano genovese «Il Secolo XIX» la rivendicazione della cosiddetta «Operazione Viva Villa-un monito al sistema del privilegio e del dominio». Una bomba, o meglio come specificato nel volantino firmato dalla Fai, federazione anarchica informale, un «ordigno (scatola elettrica+dinamite)» collocato all'interno del teatro Ariston e che sarebbe dovuto esplodere alle 23.38, durante la prima diretta del festival della Canzone condotto da Paolo Bonolis. E che, nonostante le accurate ricerche e indagini delle forze dell'ordine, compiute anche con l'ausilio di unità cinofile, non è stato trovato. All'operazione coordinata dal questore di Imperia hanno preso parte decine e decine di agenti di polizia e carabinieri che hanno compiuto una meticolosa bonifica di tutti gli ambienti del teatro, dal palcoscenico, tra gli artisti e i tecnici intenti a provare lo show, ai bar e i servizi, fino alla grande sala stampa al secondo piano dell'immobile, dove a mezza mattina di ieri si trovavano centinaia di giornalisti impegnati nelle conferenze e nel lavoro.

Un po' di stupore e qualche preoccupazione, ma non più di tanto: è ormai da anni che negli ambienti del teatro Ariston, giornalisti e lavoratori sono abituati a continui e rigidi sistemi di controllo.

Ma i controlli delle forze dell'ordine non si sono fermati all'Ariston - dove poi non è stata trovata alcuna traccia di esplosivo - ma si sono estesi anche fuori dal teatro. Il sospetto infatti è che qualcuno possa aver collocato degli ordigni di tipo rudimentale - simili a quelli di Genova e Milano - in qualche cassonetto dei rifiuti. Da qui, magari non esploso per via di quàlche difetto di fabbricazione, l'ordigno potrebbe essere finito in una discarica assieme ad altri rifiuti.

ATTACCO ALLA DEMOCRAZIA

Nando Dalla Chiesa, senatore della Margherita, vede «un preciso disegno antidemocratico» dietro alle esplosioni di bombe a Genova e Miano. «Esprimo la mia solidarietà - dice Dalla Chiesa - alle forze dell'ordine per gli attentati dinamitardi della scorsa notte a Genova e Milano». «Chi compie questi atti - per Dalla Chiesa - cerca un varco aperto nelle tensioni internazionali e nelle vicende giudiziarie genovesi legate al G8». «Sono gesti senza speranza ma nati da un preciso disegno antidemocratico a cui i cittadini devono opporsi con una ferma condanna e determinazione».

Poliziotto con cane anti-esplosivo davanti all'Ariston.

Le misure di controllo sono state decise nel corso di una riunione tecnica di coordinamento convocata dal prefetto di Imperia Maurizio Maccari. «Ho avuto modo di constatare di persona l'operato delle forze di polizia che hanno setacciato il teatro e le zone in prossimità con i cani, che hanno fatto controlli nei cassonetti e nelle discariche - ha spiegato Maccari - mettendo in campo tutto quanto previsto in situazioni di questo genere». La riunione tecnica - ha detto il prefetto - ha avuto lo scopo di fare un punto della situazione e decidere ulteriori misure di prevenzione per un sereno svolgimento del festival.

Le ricerche degli inquirenti si sono estese anche nelle zone limitrofe al teatro per paura che bombe potessero essere state poste nei bidoni della spazzatura

Ma perchè la scelta dell'Ariston, come obiettivo da colpire? «Oggi abbiamo scelto il palcoscenico - così si legge tra l'altro nel documento - per ricordarvi la realtà dei fatti contro le vostre tranquillanti, democratiche false certezze. Noi non amiamo le luci della ribalta; le sfruttiamo se opportuno».

Walter Porcedda

Nulla di fatto nell'incontro tra il ministro del Welfare e le parti sociali sul trasferimento della liquidazione nei fondi integrativi. Vertice rinviato al 16 marzo

Pensioni, sul Tfr rottura tra Maroni e i sindacati

Cgil, Cisl e Uil: «Diciamo no a un decreto che favorirebbe soltanto le banche e le assicurazioni»

ROMA Entro luglio i lavoratori dovrebbero essere chiamati dal datore di lavoro per sapere che cosa intendono fare della loro liquidazione. Se per sei mesi non si fanno sentire, automaticamente il Tfr verrà devoluto dall'amministrazione aziendale ad un fondo negoziale, individuale o chiuso per sostenere il secondo pilastro della previdenza, cioè quella integrativa. La data di luglio è il termine che i sindacati hanno chiesto per definire tutta la partita della riforma previdenziale, quindi anche il decreto attuativo della liquidazione.

Ieri sindacati e ministro del Welfare Roberto Maroni hanno parlato di questo - non della destinazione del Tfr - ma di fare subito un decreto «per equiparare i fondi aperti, quelli chiusi e quelli individuali», come ha spiegato il ministro. I sindacati non sono stati d'accordo e la discussione è stata aggiornata al 16. Fino a quella data niente decreto.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni.

«Il decreto sarebbe solo un sistema per favorire le banche, con i fondi chiusi, e le assicurazioni, con i piani individuali, che comincerebbero a fare campagna pubblicitaria il giorno dopo il decreto», spiega un sindacalista della Cgil. I sindacati si aspettavano che Maroni dicesse qualcosa su quell'«avviso comune» che faticosamente era stato raggiunto con la Confindustria e che il ministro aveva salutato con ottimismo. Invece si sono trovati di fronte un decreto che parlava non di previdenza integrativa, ma solo di equiparazione delle tasse sugli utili dei fondi.

«Tra due settimane si deciderà» ha detto il ministro in una conferenza stampa «se sulla previdenza integrativa ci saranno due provvedimenti o uno solo». Il ministro ha continuato dicendo di aver presentato alle parti sociali un provvedimento sulle regole e ha annunciato per fine marzo un decreto sul silenzio-assenso, le agevolazioni fiscali e le compensazioni per le imprese che devono rinunciare al Tfr come forma di autofinanziamento. Cgil, Cisl, Uil e anche l'Ugl hanno criticato la bozza del governo sulle regole perchè equipara nella sostanza la previdenza collettiva (fondi pensione chiusi o aperti) a quella individuale, eliminando quindi la distinzione tra secondo e terzo pilastro del sistema (il terzo pilastro, cioè il piano individuale fatto dalle assicurazioni).

«Il provvedimento sarà unico dal punto di vista organico» ha detto ancora Maroni «probabilmente sarà diviso in due parti per garantire la partenza a luglio», anche perchè su molti punti il governo dovrà incontrare le Regioni. «Abbiamo concordato un incontro per il 16 marzo e ci siamo impegnati per allora a portare il secondo provvedimento, per continuare a discutere in modo organico» ha aggiunto Maroni.

I sindacati chiedono che si prenda nella dovuta considerazione l'«avviso comune», fatto con la Confindustria, nel quale si chiedeva di privilegiare dal punto di vista fiscale, i fondi negoziali.

Il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta ha insistito sulle necessità «di un'intesa unica». «Il testo presentato dal governo sulle regole è inadeguato e insufficiente» ha commentato Adriano Musi della Uil. Insomma i sindacati chiedono la distinzione tra i fondi e i piani individuali perchè non vogliono favorire banche e assicurazioni. Il fondo negoziale resta l'unica via perchè quando si contratta «non abbiamo intenzione di fare brokeraggio per nessuno», aggiunge Musi e quindi si deve dare per scontato che è un costo. I sindacati chiedono per il fondo negoziale abbia un percorso di favore a livello di tasse sui rendimenti, cosa che il governo non vuole concedere. Intanto critiche al governo piovono anche dalgli artigiani della Cna. «Dai primi calcoli fatti dai nostri esperti possiamo dichiarare che un artigiano pensionato, senza familiari a carico, ha detto il presidente Sangalli - non avrà alcun risparmio fino ad un reddito tassabile di 19.000euro; con il coniuge a carico non avrà nulla fino ad un reddito di 9.000 euro. Chi ci guadagna, invece, sono i possessori di alti redditi». Lo ha dichiarato Gian Carlo Sangalli, Segretario Generale Cna. Per esempio, risparmiano l'Irpef in misura di 2.322 euro i contribuenti con un reddito tassabile di 100.000euro; quelli con 200.000 euro ne risparmiano 4.322 ecc. In buona sostanza, le risorse disponibili saranno appannaggio di chi potrà, tra l'altro, sostenere tranquillamente gli aumenti delle imposte indirette e dei servizi.

Antonella Fantò

Presentato il rapporto del Censis sulla terza età. Il 13% degli anziani utilizza il computer

Più vecchi ma sempre più in gamba

Sono oltre 11 milioni gli over 65: amano i libri e i viaggi

ROMA Si va in pensione per godersi la vita, per sfruttare al massimo questo ultimo scorcio dell'esistenza.

Si fa beneficenza, si viaggia, si leggono libri, ci si occupa di se stessi e degli altri, siano gli amici, i figli o i nipoti. «Terza età, un mondo da scoprire, una risorsa da valorizzare», è il titolo del quinto convegno organizzato dalla rivista Salute/la Repubblica e Somedia (oggi a Roma la seconda e ultima giornata), al centro del dibattito l'annuale sondaggio del Censis su aspettative, stili di vita, timori e speranze degli anziani italiani. Negli Anni 50 gli ultrasessantenni erano il 12,2% della popolazione mentre il 26,3% aveva meno di 14 anni. Oggi il rapporto è rovesciato e in Italia si contano 11 milioni e 200mila persone sopra i 65 anni (19,2%) e se quelli che hanno più di 100 anni sono 7mila 102 nel 2050 saranno centottantamila. La vera sorpresa dell'indagine del Censis è l'ondata salutista che attraversa la popolazione anziana italiana. Con una consapevolezza forte sulle proprie capacità di governare la propria vecchiaia. «La salute - dice Giuseppe Roma, direttore del Censis - non dipende da fattori casuali, ma è il risultato diretto delle scelte e dei comportamenti degli individui; è questo il nucleo essenziale della cultura sanitaria degli anziani dal quale dipendono l'adozione di stili di vita salutari, un ricorso frequente a visite e controlli medici preventivi e, più in generale, un approccio molto attivo allo star bene». Così gli anziani, alla richiesta di indicare i fattori che favoriscono la buona salute, mettono al primo posto le abitudini (cosa si mangia, se si è sottoposti a tensioni, se si fa o meno attività fisica). Risponde così il 70,8% degli intervistati e solo il 10,8% crede che sia l'ambiente in cui si vive ad essere decisivo, la fortuna raccoglie solo il 2,4% delle risposte, i progressi della medicina il 3,1%.

Gli over 65 sono sempre più vitali: amano viaggiare e dedicarsi agli hobby.

E che si deve fare per restare in buona salute? Stare all'aria aperta per il 73,9% degli intervistati (che potevano dare più di una risposta), andare in piscina o in palestra (28,3%), fare controlli medici (27,2%), mangiare prodotti biologici (19%). Per contro le malattie che fanno più paura (anche qui erano possibili più risposte) sono quelle cardiache (38,1%), i tumori (35,4%), la depressione (18,1%), le malattie vascolari e del sistema cardiocircolatorio (15,7%). Marginale il timore di gastropatie (1,1%), che spaventano soprattutto nel Nord Est (2,3%). Fra i fattori che possono avere un peso nel vivere peggio al primo posto c'è «sentirsi inutili» (29,5%), ma al secondo (25,1%) c'è un significativo «piangersi addosso», mentre terzi e quarti sono «la pigrizia» e «disinteressarsi di quello che accade intorno».

Come trascorre la vita dei nostri anziani? Gli intervistati potevano dare più risposte. Il 61,2% dice che incontra gli amici, il 51,7% si dedica alla lettura di libri (con percentuali elevate, 61,4%, anche fra coloro che hanno come titolo di studio la licenza media), ha un hobby il 48,4%, va in trattoria o al ristorante il 27,1%, frequenta la parrocchia o il centro anziani il 24,8%. Piccola sorpresa, il 13,1% indica il computer come oggetto cui dedicare parte della giornata, mentre il 18,6% ama andare in gita con la parrocchia o il dopolavoro. Nelle relazioni sociali il 62% vuole avere a che fare con i propri figli, il 40,5% è preso dai nipoti, il 27,7% dal grande amore della propria vita, dagli amici di sempre il 21,4%.

Alessandro Cecioni

L'ondata salutista e il rispetto dell'ambiente caratterizzano anche questa fascia di popolazione Le malattie più temute sono quelle cardiache

SANITÀ

Attese troppo lunghe nelle strutture pubbliche

Ultrasessantenni attenti alla salute: uno su tre va dal medico una volta l'anno

ROMA Nelle strutture sociosanitarie si sentono trattati bene, ma lamentano le lunghe attese. Controverso il rapporto fra gli anziani e il servizio sanitario nazionale così come lo fotografa il Censis per Salute/la Repubblica.

Al primo posto fra i problemi incontrati c'è l'eccessiva attesa per ottenere una prestazione (40,5% del campione), ma anche gli atti di maleducazione (14,3%), le forme di negligenza (9,1%), gli interventi terapeutici non adeguati (4,9%).

È vero, però, che questa generazione di anziani è più preparata, si informa, segue l'andamento delle scoperte in medicina, le applicazioni, usa i farmaci con cognizione, anche se persiste un utilizzo «psicologico». Gli ultrassessantenni (erano possibili più risposte) sono soddisfatti del loro medico di base nel 75,4% dei casi, dello specialista (65,8%), del laboratorio di analisi (63,3%), anche dell'assistenza domiciliare (52,7%), meno dei servizi informativi e delle prenotazioni Asl (26,1%). Vanno dal medico almeno una volta alla settimana il 6,7% degli anziani, il 16,6% ci va una volta al mese, ogni due o tre mesi il 28,3%, una volta l'anno il 32,9%. Un dato che conferma quello delle risposte alla domanda cosa occorre fare per stare bene in salute: solo il 27,2% del campione (pur in presenza di risposte multiple) aveva indicato controlli medici preventivi ed esami di laboratorio.

La ginnastica è consigliata agli anziani per la prevenzione delle malattie.

Ma c'è attenzione alla via personale alla salute, con passeggiate, cibi sani, allontanamento dal fumo.

L'inquinamento atmosferico è indicato come il nemico numero uno, seguito da fumo e alcol. «L'ondata salutista, che coinvolge anche quote significative di grandi vecchi - dice Giuseppe Roma, direttore del Censis - contribuirà alla riduzione della diffusione di patologie anche gravi». Solo che può comportare delle «derive da monitore con attenzione».

Per esempio una certa intolleranza verso chi non adotta stili di vita salutari, una pericolosa ansia da patologie potenziali con «impennata dell'uso di farmaci come pura rassicurazione psicologica»; «una fascinazione per un auspicato ampliamento delle qualità prestazionali del proprio corpo che si manifesta, ad esempio, nel ricorso a farmaci per accrescere le proprie capacità».

a.ce.

CIAMPI

«Nello sviluppo delle società complesse gli anziani garantiscono un legame fra generazioni, che assicura la continuità della memoria. Il valore del loro impegno e della loro esperienza verso la collettività rappresenta una risorsa e un'opportunità». Queste le parole con cui il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è rivolto, con un messaggio, agli organizzatori e ai partecipanti al convegno terza età, promosso dal settimanale Salute del quotidiano «La Repubblica» e da Somedia

Al convegno è intervenuto anche il sindaco della Capitale Walter Veltroni: «C'è un terribile ritardo culturale nel nostro Paese e nelle nostre Regioni sulla concezione del ruolo degli anziani. Non dimentichiamoci che la scorsa estate, un ministro propose di portare gli anziani nei supermarket dove c'è l'aria condizionata».

«Se l'aspettativa di vita per una donna tra vent'anni sarà di 93 anni - prosegue Veltroni - non si può pensare che chi finisce di lavorare e va in pensione stia fermo per trent'anni. È una balla - ha sottolineato Veltroni - che una società possa vivere senza una rete di solidarietà tessuta dal sistema democratico. Stiamo ereditando dagli Stati Uniti la cosa peggiore, ovvero il modello sociale che è agonistico, cioè che chi ha i soldi si può curare. Il taglio ai comuni che erogano i servizi rientra in questa visione del mondo».

Il sindaco ha poi ricordato che a Roma è stato approvato il Piano regolatore sociale e inoltre ha parlato dei 90mila iscritti ai centri anziani, dei 6 centri per la cura dell'Alzheimer, del grande successo dell'università della Terza età e dei tremila anziani che presidiano l'entrata e l'uscita delle scuole o i parchi, della teleassistenza e dei Pony della solidarietà.

A Roma la manifestazione nazionale dei docenti mentre da Torino alla Sicilia migliaia di studenti sono scesi nelle strade in corteo

Riforma degli atenei, a Trieste «rivolta» dei presidi

Il rettore Romeo convoca vertici di facoltà e ricercatori: «La riforma Moratti privilegia le università telematiche»

TRIESTE Gravi difficoltà economiche che mettono a rischio la funzionalità dell'Università di Trieste, caos negli indirizzi di studio con gli studenti in balia di corsi sovrapposti, complicazioni, mutamenti improvvisi nell'impostazione della didattica e dei piani di laurea. Una riforma in pieno «stato confusionale» e in preda al bailamme legislativo, partita malissimo e naufragata ora nel maxiemendamento della maggioranza sul disegno di legge delega di riordino giuridico dei docenti. Un emendamento che, dopo una prima riunione «costruttiva» con le correzioni dopo i suggerimenti dei rettori alla Commissione cultura, ora stravolge tutto e fa ripiombare tutto nel caos. Il testo è stato formalizzato, ieri c'era l'ultimo spazio per le limature prima della discussione parlamentare prevista per l'8 marzo. Oggi è previsto un incontro del ministro dell'Istruzione con la Conferenza dei rettori, ma sembra che i giochi siano già fatti.

Anche all'Università di Trieste, come in tutti gli altri atenei si è superato ormai ogni limite di sopportazione. Dalle agitazioni che scuotono aule e facoltà da mesi si è passati addirittura alla protesta «con forte disappunto» pur sempre accademico, ma con il significato dell'ultimo grido di allarme, dei rettori e dei presidi di facoltà. E mentre ieri a Roma si è svolto lo sciopero nazionale di rettori e docenti e da Torino alla Sicilia sono sfilati per le vie del centro migliaia di persone in corteo, a Trieste, convocati dal rettore Domenico Romeo nella sala Cammarata, si sono riuniti tutti i presidi delle facoltà assieme ai ricercatori. Alcuni in sciopero, altri in agitazione permanente, altri reduci dalle assemblee con i docenti e gli studenti. «Non è più possibile andare avanti così – ha commentato il vice preside d'Ingegneria, Ramponi – siamo stati costretti a organizzare un'assemblea con docenti e studenti per spiegare cosa sta accadendo e informare tutti della situazione. Gli studenti stanno vivendo un grande disagio per i continui cambiamenti di didattica. Non è colpa nostra, devono sapere le difficoltà in cui versa l'ateneo, siamo in balia del caos». Un caos, hanno ribadito altri docenti che «non permette più di formare in maniera adeguata i laureati e i professionisti per la società».

La sala Cammarata dell'Università di Trieste affollata dai presidi delle facoltà chiamati a raccolta dal rettore Domenico Romeo per la protesta contro la riforma

«Troppe le lacune della normativa» ha ribadito il rettore Romeo, «Un provvedimento disorganico che crea una situazione di generale disorientamento dell'opinione pubblica sulle università» ha rincarato la dose il pro-rettore Walter Gerbino. E a completare il quadro di desolazione ci hanno pensato poi i ricercatori, con la testimonianza di Giovanna Paolin e Pietro Francesco De Lotto che hanno chiesto la fine del caos e una riforma del sistema dei concorsi. Proprio i ricercatori rappresentano l'anello più debole, «obbligati a sobbarcarsi ore di docenza gratuite e con prospettive di carriera e finanziarie deprimenti».

Ed è stato ancora una volta il rettore Romeo a ribadire un «no» deciso a tutta la riforma Moratti, spiegando i motivi della contestazione: «Si tratta di un disegno globale che punta a premiare le università private come quelle telematiche o le cosiddette libere università, dove s'insegna a distanza con un corpo docente reclutato in maniera equivoca. Realtà alle quali sono state dedicate risorse finanziarie aggiuntive tolte agli atenei pubblici».

Giulio Garau

SANITA'

Lo sciopero dei medici

QUANDO

Venerdì 4 Marzo

Domani per tutta la giornata

I PRECEDENTI SCIOPERI

È la **quarta** protesta in tredici mesi dopo:

- **9 febbraio**
- **24 aprile**
- **3 giugno**

2004

CHI SCIOPERA

125 mila dirigenti medici e non medici del **Servizio Sanitario Nazionale**

PROSSIMA DATA A RISCHIO

18 Marzo quando i medici di **Cgil, Cisl e Uil** potrebbero aderire alla protesta del pubblico impiego

IL MOTIVO

Il **mancato rinnovo del contratto** di lavoro, scaduto alla fine del 2001

ANSA-CENTIMETRI

Domani visite e interventi non urgenti salteranno per l'agitazione dei professionisti del servizio pubblico

Mediazione fallita, i medici scioperano

ROMA Anche i tentativi all'ultimo minuto non hanno portato a nulla e domani visite e interventi chirurgici non urgenti salteranno a causa dello sciopero unitario dei medici del servizio pubblico. Saranno garantite come sempre le prestazioni urgenti, le emergenze e l'assistenza a chi è già ricoverato.

L'audizione con il comitato di settore delle sigle che partecipano al tavolo della trattativa non ha infatti permesso di fermare la protesta contro un contratto scaduto da oltre tre anni e per il quale si sono profilate in serata aperture sulle richieste normativa dei medici ma nessuna novità sugli aspetti economici. E di fronte a un piatto che piange i medici sono restati fermi sulle loro posizioni.

Domani i medici del servizio pubblico, con i veterinari, la dirigenza sanitaria, tecnica e amministrativa (circa 150 mila dipendenti in tutto), si fermeranno. Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2001 ed è paradossalmente prossimo alla scadenza quadriennale il prossimo 31 dicembre. Sarà la quarta protesta in 13 mesi. I medici hanno infatti già scioperato il 9 febbraio, il 24 aprile e poi il 3 giugno dello scorso anno assieme ad altre categorie sanitarie (come i medici di famiglia) nella più vasta vertenza per la salute che comprendeva anche le questioni contrattuali. Un altro giorno di disagio nella sanità si potrà verificare il 18 marzo quando i medici di Cgil, Cisl e Uil potranno aderire alla protesta del pubblico impiego.

L'unità sindacale medica, dopo anni di divisione, non è quindi una novità dell'ultima stagione. Tutte le sigle hanno oggi dichiarato la loro forte critica contro una situazione che giudicano insostenibile. Anche la Fnomceo (la federazione nazionale degli ordini dei medici) ha espresso oggi solidarietà ai medici in protesta con una nota di attenzione per la situazione degli specializzandi. Preoccupati per il rimpallo di responsabilità fra regioni e governo i medici hanno atteso l'incontro nella sede della Sisac con il comitato di settore nella speranza di un segnale che potessero fermare lo sciopero.

Gesto disperato di un giovane pentito di camorra che temeva rappresaglie sulla famiglia. Due anni fa si sparò alla tempia la direttrice

Suicidio nel supercarcere di Sulmona: un nuovo giallo

Nonostante sia una struttura-modello è il decimo caso in 12 anni: Castelli annuncia un'inchiesta

L'AQUILA La paura di vendette di camorra contro i suoi famigliari ha indotto un pentito, Nunzio Gallo, 28 anni, di Torre Annunziata (Napoli), a impiccarsi con la cinghia della tuta alla grata della sua cella singola, nella sezione «alta protezione» del supercarcere di Sulmona (L'Aquila).

Il suo è il decimo suicidio legato a una struttura moderna, che ospita solo detenuti particolari e sulla quale sembra esserci un maleficio: tra le morti, infatti, figura anche quella della direttrice Armida Miserere, che nel Venerdì santo di due anni fa si sparò un colpo di pistola alla tempia destra nell'alloggio interno all'istituto di pena.

Un supercarcere oggetto di polemiche e interrogazioni, che ha vissuto anche sommosse e sul quale oggi il ministro di Grazia e giustizia Roberto Castelli ha detto: «A Sulmona c'è un dato preoccupante perchè, in confronto alla media nazionale, c'è un numero di suicidi piuttosto elevato». Castelli ha annunciato un'indagine che si aggiunge a quelle della magistratura e dell'autorità penitenziaria.

Gallo stava scontando condanne per estorsione e rapina; sarebbe uscito nel 2011. A Sulmona era arrivato quattro mesi fa dal carcere napoletano di Poggioreale, dopo il pentimento. Era un detenuto «tranquillo», che non aveva dato problemi; il suo gesto ha sorpreso il direttore del carcere, Giacinto Siciliano, il quale afferma che il giovane «era seguito da tutti quotidianamente e costantemente».

Il penitenziario sulmonese entrò in funzione nel 1992; sorge vicino a quello vecchio adattato in un convento benedettino del XII secolo. È composto da 13 fabbricati; le sezioni di detenzione sono 10 per complessive 250 celle in grado di ospitare 500 detenuti, mentre ve ne sono 400. Una struttura moderna, nella quale direzione e Comune organizzano attività per il recupero dei detenuti. Eppure, detiene il primato delle morti: 10 in 12 anni. Comodo, moderno ma Rifondazione comunista ne ha chiesto ieri la chiusura, denunciando la «follia di quel carcere, con situazioni difficili e detenuti senza speranza».

IL CASO

Napoli: incendio al «Jolly». Panico tra i clienti, sette intossicati

Fiamme nell'hotel, 200 evacuati

Una donna intossicata dal fumo viene evacuata dall'hotel dai sanitari del «118».

NAPOLI Nessuna sequenza da film, anche se gli elicotteri di Vigili del fuoco e Polizia di Stato sorvolavano il grattacielo del Jolly Hotel, e le autoscale erano pronte a entrare in funzione. L'incendio scoppiato ieri mattina nell'albergo, in pieno centro di Napoli, non ha provocato vittime: solo sette persone intossicate da fumo e, naturalmente, paura tra le circa 200 persone, tra clienti, dipendenti e personale degli uffici ospitati nel grattacielo, sgomberati dagli agenti.

Dopo le verifiche, i pompieri hanno escluso danni alle strutture del grattacielo e camere e uffici fino al 16.o piano sono state rioccupati. A causare l'incendio sarebbe stata la scintilla di una saldatrice nel cavedio, il locale dove passano cavi elettrici e condutture di acqua e riscaldamento, tra il 17.o e il 18.o piano, dove sono in corso lavori di ristrutturazione. «Il piano camere non è stato interessato - dice il vice comandante dei vigili del fuoco, Alberto Moccia, che ha coordinato tre squadre - ma il fumo ha riempito i corridoi e raggiunto alcune stanze dell'hotel, annerendole».

Molto fumo si è concentrato tra il 22.o e il 23.o piano, e in un primo momento aveva fatto pensare che l'incendio fosse scoppiato nella stanza 2220, che invece non era occupata. I vigili del fuoco hanno fatto 29 piani di corsa. Ascensori e impianto elettrico del grattacielo erano stati messi fuori uso per precauzione. L'allarme maggiore è stato per le stanze chiuse a chiave. Si temeva vi fossero clienti rimasti imprigionati: col personale della reception sono state controllate una a una dalla polizia.

SENTENZA

Cassazione: l'amore saffico «dissolve la convivenza»

ROMA Il tradimento saffico della moglie, che ha una relazione adulterina con una donna, è motivo di addebito nella separazione in quanto fattore «dissolutivo della convivenza» ed elemento «lesivo dei sentimenti» dei figli. Lo sottolinea la Cassazione affrontando il primo caso di separazione dovuta alla scoperta - da parte del marito, un professionista palermitano - del legame omosessuale della consorte, dopo 21 anni di matrimonio e tre figlie. In particolare la Suprema Corte ha respinto il ricorso di Anna G. contro la decisione della Corte di Appello di Palermo che, nel 2001, le aveva attribuito la colpa per la fine del menage familiare dal quale erano nate tre figlie. Era stata proprio lei a chiedere la separazione, nel 1997, da Settimo D., sposato nel 1976 e che accusava di essere uno «sciupafemmine». Nel corso della causa era, invece, emerso che Anna aveva perso la testa per una ex compagna di scuola di una delle sue figliole e aveva una «liason» amorosa proprio con questa studentessa. Alla fine dell'istruttoria la colpa fu addossata interamente ad Anna: le figlie vennero affidate al marito che ottenne anche il diritto a vivere nell'appartamento coniugale. In questo modo sono state bocciate le richieste della moglie infedele che voleva dall'ex marito duemila euro al mese, più la casa. Invano, innanzi ai supremi giudici, Anna ha cercato di ribaltare il verdetto sfavorevole. La Cassazione ha confermato la responsabilità della signora condividendo la conclusione dei giudici di appello per i quali «il suo comportamento, appare non solo contravvenire gli obblighi derivanti dal matrimonio ma anche ledere i sentimenti delle figlie». Rigettando il ricorso, Piazza Cavour ha pure condannato Anna a pagare 3.100 euro di spese processuali.

IN BREVE

Il Papa al «Gemelli» continua la riabilitazione

ROMA Settimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli per Giovanni Paolo II (nella foto fiaccolata Unitalsi), che anche ieri ha proseguito gli esercizi di riabilitazione del respiro e della fonazione in seguito all'operazione di tracheotomia subita giovedì. Riabilitazione che andrebbe avanti in modo spedito ed efficace, stando in particolare alla nuova testimonianza resa ieri, dopo quella data martedì dal card. Joseph Ratzinger, dall'arcivescovo di Colonia, cardinal Joaquin Meisner. «Ha una voce molto più forte di quanto mi aspettassi...» ha detto il porporato, uno dei pochi visitatori veramente ammessi alla presenza del Pontefice. Oltre a Meisner, come di consueto al «Gemelli» sono andati anche i più stretti collaboratori del Papa, come il sostituto alla Segreteria di Stato, mons. Sandri. Stamane sarà reso noto il nuovo bollettino medico.

Bimbo in bici muore travolto da un treno

NAPOLI Si chiamava Alin Kereji, aveva nove anni, era di origini rumene e viveva in un campo nomadi, il bambino travolto e ucciso ieri pomeriggio intorno nei pressi di un passaggio a livello da un treno. Il bambino - investito da un treno regionale per Cassino - ha attraversato con la sua bicicletta il passaggio a livello. È stato il nonno, sofferente di cuore, a soccorrere per primo Alin. «Nessuno di noi si era accorto che il bambino non era nel campo - hanno spiegato alcuni nomadi - pensavamo che stesse ancora pranzando, ed invece era andato via con la sua bicicletta». Nella stessa zona pochi mesi fa una bambina di quattro anni era stata investita da un'auto in corsa.

Scompare da casa a 6 anni per marinare la scuola

LECCE Non voleva andare a scuola e per evitare l'imposizione dei genitori si era nascosta, la sua scomparsa a messo in allarme per oltre due ore l'intero paese di Seclì, con i genitori disperati per la scomparsa di una bimba di sei anni, alunna di prima elementare. Per due ore il paese è stato letteralmente in subbuglio ed le ricerche hanno impegnato anche i carabinieri. La bimba si era nascosta in un angolo della casa dove la madre l'aveva in precedenza inutilmente cercata invano. Un mese fa era accaduta la stessa cosa in un altro centro del Lessece, a Carmiano: un ragazzino fece penare parenti e carabinieri e per non andare a scuola si era nascosto sul terrazzo di casa.

Portofino, cinghialessa s'infila in un bottino

GENOVA Dopo l'ennesima incursione in un cassonetto di rifiuti, vicino all'Hotel Splendid a Portofino, vi è finita dentro a testa in giù ed è rimasta imprigionata. Protagonista della brutta avventura una cinghialessa di 70 chili, salvata dalla polizia provinciale. L'intraprendente e avventuroso animale, per riuscire a finire con il muso all'ingiù e le zampe posteriori in aria dentro il contenitore legato a un palo, ha dovuto salire su un muretto, aprire il coperchio e saltare dentro il bidone. L'animale è stato recuperato dalla polizia provinciale che dopo averla fatta entrare in una gabbia l'ha poi liberata in una zona protetta dell'entroterra.

Ferrara, cade aereo ultraleggero: due morti

FERRARA Due morti nello schianto ieri pomeriggio di un piccolo aereo ultraleggero precipitato ad Aguscello, una frazione alle porte di Ferrara. Le due vittime sono il ferrarese Alessandro Ammirati, 40 anni, pilota dell'Alitalia sposato e con due figlie piccole, e Francesco Agostinacchio, 44 anni, medico, originario di Bari e da anni a Ferrara. Lo schianto è stato tremendo: la punta si è conficcata a terra e il piccolo velivolo è andato in pezzi. L'aereo stava compiendo esercizi di stallo (il motore veniva spento e riacceso) per attivare le manovre base d'emergenza, ma qualcosa evidentemente non ha funzionato.

Oltre che sulla costa Est degli Stati Uniti l'inverno rivela il suo volto più crudo dal Polo al Mediterraneo

Italia nel freezer, Europa bianca

Record del freddo anche a Trieste e nel Nordest. Allarme della Protezione civile

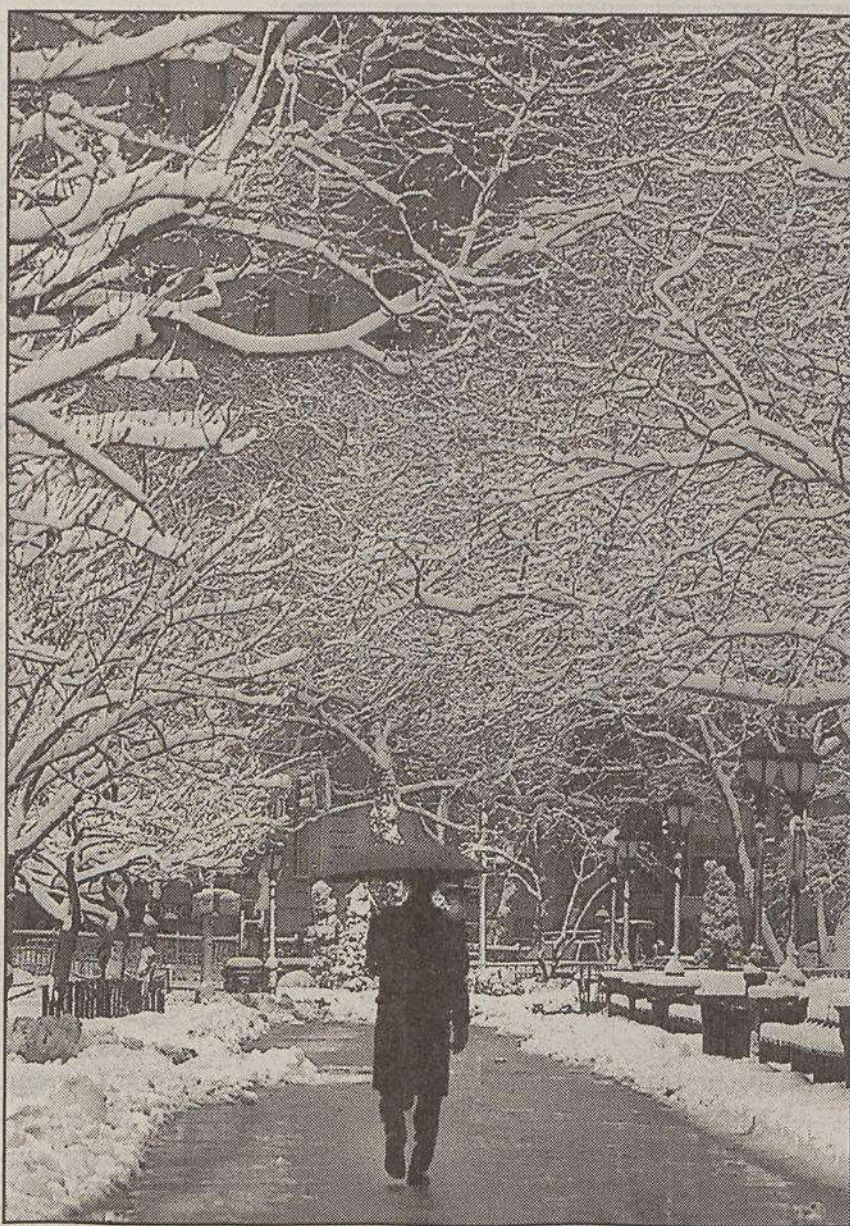
Influenza, raddoppiano i casi a letto 4,5 milioni di italiani

MILANO Saranno circa 4 milioni e mezzo i casi di influenza alla fine della stagione invernale, contro i due milioni e mezzo previsti. Lo ha detto ieri mattina il virologo milanese Fabrizio Pregliasco, spiegando come quella che sembrava una stagione «tranquilla», si sia rivelata più complessa e lunga delle attese. E almeno per tutto questo mese, gli italiani saranno ancora a rischio ricadute. «La stagione nel settentrione si prolungherà - ha precisato Pregliasco - fino alla fine di marzo. Soltanto nelle ultime due settimane di febbraio, al Nord si è registrato un calo, a differenza delle zone del Centro-Sud, maggiormente colpite all' inizio dell' inverno, ma in cui già da tre o quattro settimane si hanno dei netti miglioramenti». Secondo il virologo dell'Università di Milano le prèvisioni fatte «sono state un pò sconfessate a causa di tre elementi: innanzitutto, ai virus attesi si sono aggiunte altre infezioni respiratorie acute di vario tipo; il virus poi è cambiato un pò più in fretta del previsto e a quelli attesi, il Fujian e lo Shangai, si è affiancato il Wellington; il vero fattore determinante, comunque, è stato l'impatto ambientale», cioè il clima di questo inverno anomalo. L'ampia variabilità di questa stagione, con i suoi enormi sbalzi termici, ha insomma facilitato la diffusione dei virus, incrementandone e intensificandone gli effetti. Il Wellington, inoltre, ceppo virale di origine neozelandese, era atteso in Italia per la stagione 2005/2006 ma, comparso inizialmente in Norvegia, si è diffuso in tutta Europa, costringendo a letto attualmente anche moltissimi italiani. E le brutte notizie non sono finite: oltre alle possibili ricadute per la presenza del nuovo virus e per il prolungamento delle basse temperature, gli sbalzi termici anticiperanno le fioriture causando una sovrapposizione dell'influenza con l'allergia stagionale, le cui sintomatologie potrebbero essere confuse.

MILANO Il freddo intenso di questi ultimi giorni ha fatto scendere il termometro sotto lo zero in molte città italiane. Temperature polari sono state raggiunte a Bolzano con -11 e -10 a Verona. Ma anche Udine, Trieste, Torino e Genova sono rimaste nel freezer. Minime eccezionali si sono registrate nel rifugio Marcesina nel Vicentino con -30, mentre a Pian del Cansiglio si è arrivati a -26. Sotto zero anche Firenze e Pisa dove, per ricordare un freddo del genere, bisogna tornare indietro nel tempo di ben 32 anni.

In Emilia Romagna, sui crinali più alti dell'Appennino, si è toccato i -20. E neppure Roma è stata risparmiata: con -4 gradi ha registrato la giornata più fredda dell'anno.

L'ondata glaciale continuerà nei prossimi giorni e già da oggi sono previste nevicate nel Nord Italia, in particolare in Lombardia dove ci saranno precipitazioni nevose attorno a 10-15 centimetri. Nel Comasco la Protezione civile ha già mobilitato 400 uomini.

Bufere e gelate sono in arrivo anche in Liguria: Genova, Savona, Imperia e La Spezia saranno sotto la morsa del freddo. Sono già stati predisposti gli interventi sulle autostrade perché siano messi a disposizione mezzi antineve e spargisale. Allarme rosso anche in diverse zone della pianura veneta e del Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia dove le temperature sono scese anche a -18. Ma il manto gelato avvolge anche il Centro e il Sud d'Italia.

Neve a New York: Battery Park con gli alberi imbiancati.

Il maltempo non risparmia neppure le isole come Pantelleria e Lampedusa, dove ieri non sono state raggiunte dai traghetti, costretti per le avverse condizioni del mare a rimanere ormeggiati a Trapani e a Porto Empedocle.

In Puglia la Coldiretti ha iniziato a verificare i danni del maltempo per consentire la proclamazione dello stato di calamità naturale per l'agricoltura.

Ma anche tutta l'Europa è sotto abbondanti nevicate, record di basse temperature sono stati sfondati in molti paesi e regioni, i consumi di energia elettrica hanno raggiunto picchi inconsueti: l'anomalia di questo inizio di marzo, che da anni non si ricordava così rigido, non accenna a diminuire.

In **SVIZZERA**, nella notte tra martedì e mercoledì è stata registrata la temperatura più bassa dall'inizio dell'inverno: -34,4 gradi Celsius nel villaggio di La Brevine (cantone di Neuchatel), vicino alla frontiera francese.

In **GERMANIA** sulla Zugspitze, vetta delle Alpi che raggiunge i 2.962 metri, la colonnina del mercurio è scesa a -29. A Berlino in numerose zone della città ci sono 19 centimetri di neve mentre più a nord, a Greifswald, i centimetri sono 41.

Roberta Rizzo

A casa della coppia di giovani trovata una sostanza stupefacente simile alla «neve». Denunciati per detenzione di droga a fini di spaccio

«Indemoniati» in strada a Udine ma era cocaina

Lei corre a piedi nudi, lui prega spargendo sale: arrivano carabinieri e agenti e li arrestano

Londra, può andare a scuola col jilbab

Un gruppo di donne afgane che indossano il jilbab.

LONDRA La Corte d'appello di Londra ha accordato il diritto a una ragazza musulmana di andare a scuola indossando il jilbab, l'abito islamico che copre le donne dalla testa alle caviglie. La 16enne Shabina Begum - che ha avuto come avvocato Cherie Booth, moglie del premier Blair - ha vinto la sua lunga battaglia legale. La Corte ha accolto il ricorso decretando che la scuola escludendola ha violato il diritto della studentessa a manifestare liberamente la propria religione e l'ha illegittimamente privata del diritto all'istruzione.

UDINE Lei, domenica mattina presto, correva in piazza I Maggio a Udine scalza e in pigiama, invocando Satana. Lui pregava in piazza Libertà, spargendo per terra sale, aglio e santini. È intervenuta la polizia, su richiesta di alcuni passanti. E i due, che a casa avevano cocaina e sostanze da taglio, sono stati denunciati per detenzione a fini di spaccio.

Si è concluso così il sabato notte di due udinesi sui 30 anni che gli agenti hanno trovato in stato confusionale, probabilmente proprio per abuso di sostanze stupefacenti. A notare il loro comportamento sono stati alcuni cittadini che stavano passeggiando di buon mattino in Giardin Grande. «Satana, Satana» gridava la ragazza correndo come in preda al panico e che, nonostante il freddo, non indossava né le scarpe, né abiti pesanti.

Preoccupato, un uomo si è rivolto alle forze dell'ordine per raccontare ciò che aveva visto. Sul posto, dopo pochi istanti, è arrivata una pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri che ha soccorso la giovane e l'ha accompagnata all'ospedale, dove è ricoverata tuttora. Il ragazzo è stato invece rintracciato da una Volante della polizia sugli scalini della loggia di San Giovanni. Entrambi erano visibilmente alterati e molto agitati, chiedevano di poter parlare con un prete. È un religioso, in effetti, li ha poi raggiunti al Pronto soccorso. Dopo la benedizione lei si è addormentata e lui si è calmato. Ma il diavolo, stando a quanto accertato nelle ore successive dalla Mobile, non c'entrava molto. Eseguendo una perquisizione domiciliare infatti i poliziotti hanno trovato 12 grammi di stupefacente tipo cocaina e un sacchetto di plastica contenente una sostanza usata per «tagliare» la droga.

Tutto il materiale è stato sequestrato e sarà sottoposto ad analisi di laboratorio, in quanto non pare si tratti di cocaina tradizionale. Gli investigatori sospettano infatti che possano essere state utilizzate nuove sostanze sintetiche. L'indagine, che ha portato alla denuncia di entrambi i giovani, è tuttora in corso, coordinata dal sostituto procuratore Monica Biasutti.

Anna Rosso

La decisione presa dal governo indiano perché il progetto è stato considerato troppo impegnativo. La protesta degli abitanti

Tsunami: non saranno ricostruite 6 isole Andamane

NEW DELHI Sono sei le isole dell'arcipelago delle Andamane devastate dallo tsunami che, secondo fonti ufficiali, non saranno ricostruite. Il progetto iniziale del governo indiano, che prevedeva la ricostruzione in tutte le 36 isole colpite dall'onda anomala del 26 dicembre scorso, è stato infatti modificato, in quanto considerato eccessivamente impegnativo. La decisione ha sollevato le proteste degli abitanti di queste isole, che da alcuni mesi ormai sono in attesa di poter ritornare nella loro terra. «Sei isole sono state completamente abbandonate - racconta Adytia Singh, capo dell'Irc (Integrated Relief Command) - e la loro popolazione, costituita da oltre 40.500 persone, è stata costretta a trasferirsi su altre sette isole per le quali invece è già in corso un processo di ricostruzione». Tra le sette isole per le quali è stata decisa la «salvezza» ci sono Kamorta, un' isola infestata dai coccodrilli a circa 380 chilometri dalla capitale delle Andamane, Port Blair, e poi le isole di Nancowry, Great Nicobar, Nicobar, Pillomollow e Tilanchang. Rassicurando almeno in parte la popolazione delle sei isole abbandonate, Singh ha comunque aggiunto che, soprattutto per l' isola di Chawra, famosa per le sue spiagge da sogno, non si tratterebbe di un abbandono definitivo: verrebbe «riconsiderata» in un secondo momento, dopo che la ricostruzione delle prime sette isole sarà terminata.

Un'immagine delle conseguenze devastanti del maremoto del 26 dicembre del 2004.

La maggior parte della popolazione sopravvissuta appartenente alle sei isole ormai terra di nessuno è stata messa al riparo sull' isola di Kamorta. «Abbiamo assunto il ruolo di protettori ha detto C. Khan, Capo dell'Amministrazione di Kamorta - anche degli abitanti delle isole vicine che hanno bisogno del nostro aiuto». È stato anche organizzato un sistema di trasporto alle isole agibili attraverso canoe che fanno la spola con navi ancorate a circa un chilometro dalla terraferma. Molte persone, pur essendo state messe in salvo, si trovano ancora in cattive condizioni di salute, avendo riportato ferite gravi.

Ma la cosa principale, ora, sembra quella di poter, al più presto, iniziare la ricostruzione vera e propria, almeno sulle sette isole per le quali essa è stata prevista. Cosa non facile, comunque. La conformazione delle isole, anche di quelle più grandi come Kamorta, rende molto difficoltoso il trasporto dei materiali più pesanti, non trasportabili su canoa, ma necessari per effettuare i lavori di ricostruzione. L'India ha programmato di procedere al più presto, su cinque di queste sette isole, alla ricostruzione di circa 225 chilometri di strade. Ma ciò che più preoccupa è la ricostruzione di ospedali, uffici e resort turistici per i quali, secondo le stime, occorreranno oltre otto anni. Difficoltà enormi si stanno poi registrando in questi giorni anche per quanto riguarda gli approvvigionamenti delle isole.

LA STORIA

Ancora una mazzata per la regina Elisabetta

Londra, ragioniere svela: «Sono il figlio segreto di Margaret e Townsend»

LONDRA Di questi tempi non c'è pace per i Windsor, neppure per quelli morti. Un oscuro ragioniere cinquantenne sostiene di essere figlio della defunta principessa Margaret e visto che nessuno vuole ascoltarlo ora annuncia di essere pronto ad adire le vie legali per far valere i suoi diritti di nascita.

In un clima da caduta dell'impero innescato dalle polemiche sulle imminenti nozze di Carlo con la sua amata Camilla, la sortita di Mr Robert Brown - così si chiama il presunto figlio segreto di Margaret - è l'ultima mazzata per la Regina Elisabetta. La sovrana in questi giorni, dicono le cronache di palazzo, è tanto preoccupata per le sorti della monarchia da meditare di indicare come suo successore il nipote William, escludendo lo sfortunato principe di Galles che così per amore di Camilla finirebbe per perdere il trono.

Robert Brown, 50 anni, di Jersey, sostiene di essere il frutto della relazione fra la principessa Margaret, morta tre anni fa, ed il capitano Peter Townsend, l'affascinante pilota della Raf che la sorella di Elisabetta amò appassionatamente ma che non potè sposare perchè era divorziato.

La storia d'amore fra l'allora giovane e bella Windsor è arcinota e all'epoca fece versare fiumi d'inchiostro creando la leggenda della principessa triste ed irrequieta costretta a rinunciare alla felicità per la ragione di stato. Il governo di allora, consultato sugli aspetti legali di nozze civili di un membro della famiglia reale, dette parere negativo proprio sulla base dell'ormai famigerata legge del 1836 che ora molti costituzionalisti invocano per dire che il matrimonio di Carlo e Camilla sarà illegittimo. Il governo però questa volta ha dato parete favorevole.

Una foto storica: Margaret coi Beatles.

Mr Brown basa la sua convinzione - secondo quanto lui stesso ha detto al giornalista di Daily Mail Richard Kay - sulle sue memorie da bambino. Dice che una donna, che identifica con la principessa Margaret, gli ripeteva «un giorno sarai re». Il ragioniere ha avuto dei genitori, anche loro ora defunti, che però secondo lui lo avevano adottato per coprire uno scandalo reale.

L'uomo dice anche di aver fatto una ricerca accurata sulle attività della principessa Margaret nel periodo intorno alla sua nascita, avvenuta nel gennaio 1955. «Nei mesi precedenti - ha detto a Kay - non è mai stata fotografata con gli abiti attillati che in genere indossava, ma coperta da ampi cappotti che facilmente avrebbero potuto nascondere una gravidanza».

Proprio nei giorni in cui lui venne alla luce, Margaret sparì dalla circolazione per una «misteriosa malattia» e subito dopo andò a fare un viaggio nei Caraibi non programmato.

«Sono consapevole che le mie richieste possono sembrare assurde. Ma sono pronto a sottopormi ad un test del Dna», ha insistito il ragioniere.

Interpellati da diversi giornalisti, gli addetti stampa di Buckingham Palace si sono mostrati riluttanti a commentare le pretese di Mr Brown. «Non siamo disponibili ad una conversazione su Robert Brown», ha detto seccamente un portavoce.

In Iraq Al Zarqawi annuncia «il giorno del massacro». Ucciso un magistrato che doveva giudicare Saddam. Due autobomba a Baghdad

Nuovo appello di Ciampi per la Sgrena

Il presidente chiede la liberazione dell'inviata del Manifesto e della collega francese Aubenas

IL CASO

Colombia: orefice italiano assassinato dai paramilitari

BOGOTÀ Violenta storia tipicamente colombiana quella in cui l'orefice italiano Sabino Mobile, di 27 anni, ha trovato la morte, assassinato a sangue freddo da una banda di paramilitari di destra - nove in tutto, già arrestati - che lo aveva sequestrato un mese fa in una casa d'appuntamenti della città di Girardot, 150 chilometri ad Ovest di Bogotà, chiedendo poi un riscatto di un milione di dollari alla moglie colombiana. La drammatica vicenda è stata raccontata ieri da Gabriel Sandoval, responsabile nello stato di Cundinamarca della Das, la polizia segreta colombiana. Secondo l'alto funzionario, Mobile, proveniente da Francoforte, in Germania, dove lavorava, è giunto in Colombia il 20 dicembre, insieme alla moglie colombiana e ai loro due figli con il proposito di trascorrere un periodo di vacanze. Ai primi di febbraio, l'orefice ha visitato una casa a luci rosse della città, dove ha raccontato ad un paio di prostitute che era in possesso di 12.000 euro, con i quali si proponeva di comprare una casa a Girardot.

Le due donne, però, come ha fatto sapere l'ufficiale della Das, hanno subito contattato Ruben Vera, presunto capo del gruppo paramilitare di destra Centauro, che opera nella zona. Vera ha immediatamente intuito la possibilità di un grosso gruzzolo ed ha chiesto alle due prostitute di convicere Mobile a trasferirsi in un albergo della città, dove le due donne lo hanno drogato. È a questo punto che sono intervenuti i paramilitari, che hanno portato Mobile in una casa di una zona rurale del municipio di Suarez, nel vicino stato di Tolima, dove lo hanno tenuto per quattro giorni legato e senza dargli da mangiare. Nel frattempo, un uomo di Vera ha contattato la moglie dell' orefice chiendole appunto un riscatto di un milione di euro per liberare il marito. «Quando hanno saputo che la donna non aveva soldi - ha specificato Gabriel Sandoval -, secondo quanto hanno ammesso gli stessi arrestati, hanno finito per ucciderlo un paio di settimane fa, gettando poi il cadavere nel fiume Magdalena».

ROMA «Chiediamo con forza che siano liberate Giuliana Sgrena e Florence Aubenas: liberarle gioverebbe a tutti e prima di tutto al futuro dell'Iraq». Nuovo appello del capo dello Stato per le due giornaliste sequestrate in Iraq. Carlo Azeglio Ciampi approfitta della consegna del premio cronista dell'anno per rinnovare la sua preghiera ai sequestratori iracheni. «Quando accade che dei giornalisti perdano la vita per aver voluto fare il loro lavoro o siano oggetti di atti violenza, e penso naturalmente a Giuliana Sgrena e Florence Aubenas, scelte dai loro rapitori per aver fatto con passione il loro mestiere di croniste, ci sentiamo tutti feriti», ha detto Ciampi aggiungendo che l'essenza vera del giornalismo è quella di «mantenere il contatto con la realtà, con i fatti», riuscendo a comprendere anche «le verità che talvolta vengono tenute nascosta».

L'appello di Ciampi arriva in una giornata scandita ancora una volta da voci che davano per imminente la liberazione della Sgrena. La notizia diffusa a tarda notte non ha trovato puntualmente alcuna conferma. «Non sappiamo chi ha diffuso queste voci, ma il governo le ha smentite e d'altronde di notte non viene liberato mai nessuno» dichiara Gabriele Polo, direttore

Baghdad: iracheno cerca di domare un incendio divampato dopo l'ennesimo attentato.

del Manifesto. «Siamo comunque fiduciosi e credo che Giuliana spunterà dal nulla così come è sparita», aggiunge. Continuano in Italia e in Francia le iniziative di mobilitazione e di lotta per la liberazione di Giuliana Sgrena e di Florence Aubenas, la giornalista di Liberation della quale, dopo 55 giorni di assordante silenzio, è stato diffuso martedì il terribile video messaggio, molto simile secondo alcuni esperti a quello della Sgrena diffuso la scorsa settimana. A Roma Silvio Berlusconi ha ricevuto Maurizio Scelli, commissario della Croce Rossa, la cui mediazione è stata risolutiva nel passato per la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta. Tema del colloquio «uno scambio di vendute sulla Cri», ha detto Scelli lasciando palazzo Grazioli.

Intanto, mentre in Italia sono già 250 le persone che stanno digiunando per la campagna «Quanti giorni all'alba», in Francia il primo ministro Jean Pierre Raffarin ha rivolto un appello al deputato Didier Julia, citato dalla Aubenas nel suo drammatico video messaggio. «Mi aiuti» aveva chiesto la Aubenas invocando l'intervento di Didier. Raffarin ha ammesso che non c'è alcun dialogo con i sequestratori, per altro identificati, e ha chiesto al discusso Didier di collaborare con i servizi segreti negli sforzi per ottenere la liberazione di Florence Aubenas. «Agisca in una sola direzione sotto una sola autorità, senza diplomazie parallele» ha detto Raffarin.

«La lotta continuerà fintanto che il Paese non sarà governato secondo la legge di Dio». Annunciando con un messaggio web il «giorno del massacro», il terrorista giordano Abu Musab al Zarqawi, alla guida di Al Qaeda in Iraq, ha firmato i due attentati che ieri hanno segnato l'ennesima giornata di orrore a Baghdad: almeno 15 soldati iracheni uccisi e 44 feriti. E mentre si contavano le nuove vittime, qualcuno aveva già crivellato di colpi un giudice del Tribunale speciale istituito per processare Saddam Hussein. Due violente esplosioni, infine, provocate da altrettante autobomba, sono risuonate in mattinata nella capitale irachena a distanza di un'ora l'una dall'altra. La prima auto è saltata in aria vicino al vecchio aeroporto di al-Muthanna. E' stata vista investire una lunga coda di giovani, mescolati a soldati, in attesa di presentare domanda di arruolamento nell'Esercito regolare. Almeno otto i morti, tutti agenti della Guardia Nazionale, e 38 i feriti. L'attentato ha provocato forti tensioni nell'ospedale Yarmuk: alcuni medici hanno sospeso il lavoro dopo aver denunciato violenze da parte dei soldati. L'altra vettura imbottita di esplosivo è invece scoppiata accanto a un posto di blocco militare all'altezza del ponte a due piani di Jadriyad, proprio mentre stava transitando una colonna di truppe motorizzate: sette i soldati che hanno perso la vita, e sei quelli che hanno riportato lesioni.

---

†

E' mancato

Rodolfo Danieli

Ne danno il triste annuncio la figlia MAJA con MARIO, i nipoti CHRISTIAN e VERUSKA,la nuora NADJA e SABINA.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 13.00 dalla cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 3 marzo 2005

Ciao

Tata

- MAJA

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

Si è spenta serenamente a Scandiglia (RI)

Vanda Lucas

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito RUDI ROSSO, la figlia NADIA, il genero GIUSEPPE e i nipoti GIANNI e VERONICA.

Trieste, 3 marzo 2005

Ricordiamo con affetto la nostra cara

Vanda

- ANGELO, IVALDA, ALESSANDRO, FEDERICA.

Trieste, 3 marzo 2005

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Livio Lesizza

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, il figlio IVAN con SONIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4. marzo, alle ore 13.00, dalla Cappella di Costalunga nel cimitero di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene.

Aurisina, 3 marzo 2005

E' venuto a mancare

Giovanni Gruss

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ELIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 5 marzo alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Pierina Cvecic in Iurman

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia GIOVANNA con MARIO, la nipote ROMINA con ANDREA e CAMILLA, la sorella ALBINA, i nipoti IVE e MARICA con le rispetive famiglie, i perenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 5 alle ore 10.00 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

Ciao

Nonna Pierina

con affetto:
- EVA e PAOLO
- ELENA e GIULIANO, SILVANA e GIANNI

Trieste, 3 marzo 2005

Ci ha lasciato il 1° marzo, finalmente ha raggiunto il suo BRUNO

Vincenza Mekinic ved. Abrami

Il canto della sua vita semplice ed operosa, ma potente negli affetti, risuona più forte nei nostri cuori.
BRUNO DARIO, NIVES, CRISTINA, MICHELA, ELENA, GIOVANNA, LAPO, DARIO.
I funerali seguiranno venerdì 4 marzo alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

Il giorno 26 febbraio si è spenta serenamente la cara

Irma Tomsig ved. Zorko

di anni 91,

Ne danno l'annuncio il figlio con la nuora, il nipote con la fidanzata,la sorella con i parenti, i nipoti e la famiglia MAURO.
Un ringraziamento particolare al personale del Distretto 4, per l'assistenza prestata con tanta solerzia e umanità.
I funerali seguiranno giovedì 5 alle 11.20 in Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

Si è spento serenamente

Francesco Flegar

nostromo Tripcovich

Addolorati lo annunciano il figlio SERGIO con MARIA, LUISA, PAOLO con FEDERICA e ALICE.
I funerali si svolgeranno sabato 5 marzo, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione Goffredo de Banfield

Trieste, 3 marzo 2005

Partecipano al lutto:
- FABIO, ROSALBA
- EMILIANO, ISIDE
- RITA

Trieste, 3 marzo 2005

Ricordiamo nonno grande:
-IVO, FIORELLA, SABRINA, DARIO, MARINA.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Elisabetta Gianantoni ved. Ciak

La ricorderanno sempre con tanto affetto GIANNA con PINO, NIKI con LUIS, VALENTINA, DANIELE, GIANLUCA ed ESTER.
Un sentito ringraziamento alla II Medica Ematologia.
La saluteremo per l'ultima volta lunedì 7 marzo alle ore 11.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Rossi

Ne danno il triste annuncio ENZO, MARINO, GIULIANA, ELIA.
I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

Patricia Coales

Non è più con noi.
Ci resta il ricordo della sua umanità, generosità e dedizione.
Che la semplicità della sua vita e l'intensità del suo impegno restino sempre da esempio.
La cerimonia funebre avrà luogo sabato 5 marzo alle ore 12.30 presso la sala multiconfessionale di via Costalunga.
I nipoti, i loro familiari e gli amici.

Non fiori.
Si ringrazia per eventuali donazioni a favore di Medici Senza Frontiere, c/c postale 87486007.

Trieste - Bristol, 3 marzo 2005

I docenti della sezione d'inglese della SSLMIT, amici e colleghi, ricordano con affetto la cara e stimatissima

Patricia

Trieste, 3 marzo 2005

I Soci ed il Direttivo del British Film Club partecipano commossi al dolore dei familiari e ricorderanno con gratitudine la loro fondatrice e insostituibile Presidente.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Nerina Laviani in Antonello

Ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, il figlio ALESSANDRO con LUISA e la piccola SARA unitamente alla famiglia MANGANARO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 9.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

Ci ha lasciati dopo una lunga vita

Rosalia Coloni (Rosa)

ROBERTO, ROSSANA e CARLA lo annunciano a quanti le vollero bene.
I funerali muoveranno da via Costalunga domani venerdì alle 9.40.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

Improvvisamente ha lasciato questa vita

Wilhelm Vallenta Venier Carlovatti

Piangono l'amato

Willy

la moglie MARINA, il figlio GEORG, mamma CELESTINA, le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 3 marzo 2005

Ciao

Willy

sarai sempre presente nei nostri cuori:
- VANNA e GIUSEPPE.

Trieste, 3 marzo 2005

Piangono la perdita del caro

Zio Willy

- BARBARA e famiglia
- TIZIANA e famiglia.

Trieste, 3 marzo 2005

La Mida4 Srl partecipa commossa alla scomparsa di

Wilhelm Vallenta Venier Carlovatti

e ne ricorda le capacità professionali e le doti umane.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

E' mancata improvvisamente

Vittoria Crevatin in Gugnaz

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 marzo alle 11 alla Cappella di via Costalunga. La tumulazione seguirà giovedì 10 marzo alle 15 nel Cimitero di Bertocchi.

Trieste, 3 marzo 2005

Nella necrologia pubblicata martedì 1 marzo per

Silvana Battaglia nata Fabian

dovevasi leggere: i funerali seguiranno venerdì 4 marzo alle ore 11 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

Lasciando un vuoto incolmabile ci ha lasciati

Laura Bržan (Bersan) in Generutti

La piangono il marito GIORDANO con MAX, la mamma ROSA, la figlia ANA, i fratelli EMILIO e ANNAMARIA con GIANNI unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 marzo alle ore 13 da via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 marzo 2005

Laura

resterai sempre viva nei nostri cuori:
- zia MARIUCCIA, ROSANNA, ALAN e famiglie.

Trieste, 3 marzo 2005

GIOVANNA MARIA e GIUSEPPE LEONE, insieme ai figli GAVINO, LUIGINA, SERGIO con CATERINA ed ai nipoti MANUELA e GIUSEPPE, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

Laura

prendono parte al dolore di GIANNI, ANNAMARIA e familiari in unione di cordoglio e di preghiera.

Illorai, 3 marzo 2005

Ciao

Laura

amica di sempre, amica per sempre.
Con immenso affetto:
- GIUSI, MARIA e famiglie

Trieste, 3 marzo 2005

Partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della socia

Laura Brzan

la GSA tutta.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

E' mancata

Regina Sillich ved. Monaco

da Montona Gradisiol

Ne danno il triste annuncio i figli GIOIANA con LIVIO, GINO con AURORA, la nipote MARINA con PAOLO.
I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

Dopo un'intera vita dedicata al lavoro e agli affetti familiari è mancato

Mario Rudan

Ne dà il triste annuncio il fratello GIORGIO.
Un sentito ringraziamento vada alla signora DANIELA MANFREDINI per le premurose cure prestate durante la lunga malattia.
I funerali avranno luogo sabato 5 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

Piangono il caro

Mario

i cugini:
- EMILIA e ALBERTO POIANI e figli
- ELENA e FORTUNATO FOSSI e figli
- ARIELLA REGGIO
- SILVA e GIORGINA VELARI con i rispettivi figli
- NEVA OLIVO

Trieste, 3 marzo 2005

Il Consiglio Direttivo, gli Allenatori, i Soci tutti dell'Associazione Ginnastica Artistica '81 partecipano commossi alla dipartita del loro Socio Fondatore.

Trieste, 3 marzo 2005

Partecipano ALIDA e FULVIO BRONZI, SILVIO VUGA addolorati per la perdita di un caro e generoso amico.

Trieste, 3 marzo 2005

Addolorati partecipano:
- ARIELLA REGGIO
- ELENA e FORTUNATO FOSSI e famiglia

Trieste, 3 marzo 2005

Amici e colleghi dell'associazione "Amici di San Giacomo" ricordano

Mario Rudan

Tesoriere Socio Fondatore

- ALDO RICCI
- ADRIANO RIOSA
- BRUNO MAURI
- FULVIO BRONZI
- FAMIGLIA PELLASCHIAR
- GIORDANO BEMBO
- GIANNI PRISCO
- RENATO CRITI
- SILVIO VUGA
- ABBIGLIAMENTO FIDES
- CALZATURE FLORA
- CUCCIOLO INFANZIA
- FIORI SAVINA
- PELLETTERIE PARENTHESIS
- OLD COMPANY
- OREFICERIA FERLUGA

Trieste, 3 marzo 2005

Partecipano i condomini di via Martiri della Libertà 17.

Trieste, 3 marzo 2005

---

†

Gianni Schrott

Capitano del nostro cuore, sarai sempre con noi, nel cielo infinito e nel mare, nella più grande cosa che ci unisce, l'amore; nella forza che ci hai sempre dato e nella speranza che avevi nella vita, in ogni gesto, in ogni istante di felicità, nei sorrisi dolci e nei ricordi, nell'anima e nel cuore di tutti noi, per sempre..... la tua LUCIANA, la tua mamma VITTORIA, i tuoi figli DAVIDE con DANIELA e MASSIMILIANO con ERIKA, i tuoi adorati nipotini FRANCESCO e MATTEO, tua sorella ADRIANA, il tuo LUCIANO e la tua ELISSA, nonna MARIA, nonna EDERA e ALESSANDRO, FRIZ, TRUDY e MUSY, parenti, amici e tutti quelli che ti vogliono bene.
Un grazie di cuore al dottor ALESSANDRO GATTI, a NICOLETTA e al dottor LUCIO MERZEK per la loro grande umanità.
I funerali seguiranno venerdì 4 marzo, ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2005

Ti ricorderemo sempre con affetto:
- FURIO, FRANCA, FEDERICO e MARGHERITA

Trieste, 3 marzo 2005

Partecipiamo affettuosamente al dolore della famiglia:
- Famiglia RUZZIER CLAUDIO e MARIAGRAZIA

Trieste, 3 marzo 2005

Partecipano al dolore:
- BRUNO e LILIANA RUDES

Trieste, 3 marzo 2005

I colleghi del Consorzio Commessi partecipano al dolore di DAVIDE per la perdita del padre

Gianni Schrott

Trieste, 3 marzo 2005

I condomini di Via Ponziana, 21 salutano il caro

Gianni

Trieste, 3 marzo 2005

Immensamente addolorata:
- zia NERINA

Trieste, 3 marzo 2005

Affettuosamente vicini a LUCIANA e famiglia tutta gli amici di sempre:
- MARISA, BRUNO
- ROSANNA, UCIO
- SILVANA, FRANCO

Trieste, 3 marzo 2005

I colleghi FABIO, MARISA, SILVIA partecipano con profondo dolore per la prematura scomparsa del caro

Gianni

Trieste, 3 marzo 2005

La Direzione della Zim Integrated Shipping Sevices di Haifa, Genova e Trieste partecipa al dolore della famiglia SCHROTT.

Trieste, 3 marzo 2005

Le famiglie MARZARI e LIPPOLIS partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Gianni

Trieste, 3 marzo 2005

Partecipa al dolore di DAVIDE e famiglia:
- Famiglia MEJAK

Trieste, 3 marzo 2005

Uniti nel dolore di LUCIANA e figli:
- CARMELO, LUCIANO, SERGIO, GENI e famiglie.

Trieste, 3 marzo 2005

Ciao

Gianni

- FABIO BULIAN

Trieste, 3 marzo 2005

Per la scomparsa dell'amico

Gianni

partecipano al dolore della famiglia la Ditta Gulli & Co. congiuntamente ad EDOARDO e MARCO.

Trieste, 3 marzo 2005

Partecipano al grande dolore di mamma VITTORIA e dei suoi familiari:
- SILVIA, ALDO e tutta la famiglia ZANNE.

Trieste, 3 marzo 2005

MIBTEL

-0,237%
24423

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,530	10,560	Marengo Francese	52,270	67,660
Argento (per Kg.)	175,000	176,000	Marengo Belga	52,160	67,140
Sterlina (v.C)	72,360	83,150	Marengo Austriaco	52,160	66,110
Sterlina (n.C)	72,460	84,960	20 Marchi	72,820	83,670
Sterlina (post.74)	72,410	84,180	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	55,260	75,920	Krugerrand	299,550	347,060
Marengo Svizzero	52,270	69,720			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3071,49	-2,342	Johannesburg	14331,3	0,785	Seul Kospi 200	130,14	-0,543
Bruxelles -bel 20	3097,66	-0,645	Londra	4992,80	-0,154	Singapore Straits T	2144,36	0,906
Dj Euro Stoxx	281,59	-0,028	Madrid Ibex 35	9443,60	-0,303	Stoccolma	234,75	0,510
Dj Euro Stoxx 50	3082,71	0,139	Nasdaq Comp (prov.)	2078,52	0,351	Tokio Nikkey	11813,7	0,282
Francoforte	4393,43	0,224	New York (prov.)	10846,7	0,154	Toronto (prov.)	9775,88	0,492
Helsinki	6709,79	0,086	Oslo-top25	894,66	-0,828	Vienna Atx	2691,10	-0,418
						Zurigo Smi	6013,36	0,634

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3101	Corona Danese	7,4433
Yen Giapponese	137,4300	Dollaro Canadese	1,6286
Sterlina Inglese	0,6859	Dollaro Australiano	1,6792
Franco Svizzero	1,5413	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,0627	Dollaro Neozeland.	1,8077
Corona Norvegese	8,2060		

DOLLARO

-0,870%
1,3101

STERLINA

-0,291%
0,6859

YEN

-0,341%
137,4300

TALLERO

0,008%
239,7300

KUNA

1,70%
7,45

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,569	8,779	-2,39
Acegas-aps	9,004	9,037	-0,37
Acq. De Ferr. R Nc	4,803	4,840	-0,76
Acq. De Ferrari	6,500	6,485	0,23
Acq. Marcia	0,4723	0,4793	-1,46
Acq. Potab.	18,145	18,197	-0,29
Acsm	2,679	2,712	-1,22
Actelios	6,932	6,949	-0,24
B. Santander	9,795	9,496	3,15
B. Sard. R Nc	15,114	15,034	0,53
B.P. Etruria E L.	18,716	18,649	0,36
B.P. Intra	12,493	12,441	0,42
B.P. Lodi	8,540	8,552	-0,14
B.P. Milano	6,641	6,638	0,05
B.P. Spoleto	8,440	8,625	-2,14
B.P. Verona No	14,820	14,808	0,08
Carraro	4,343	4,289	1,26
Cattolica Ass.	36,15	36,22	-0,19
Cembre	3,571	3,547	0,68
Cementir	4,384	4,421	-0,84
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,875	4,784	1,90
Cir	2,370	2,354	0,68
Class	1,801	1,812	-0,61
Finecogroup	6,829	6,793	0,53
Finmecc.	0,7796	0,7852	-0,71
Fondiaria-sai	20,35	20,40	-0,25
Fondiaria-sai 06 Ri	0,8717	0,8782	-0,74
Fondiaria-sai 08 W	4,394	4,423	-0,66
Fondiaria-sai R Nc	14,848	14,956	-0,72
Gabetti Hold.	2,880	2,907	-0,93
Gaiana	2,700	2,700	0,00
Intek	0,7752	0,7675	1,00
Interpump	4,351	4,405	-1,23
Ipi Spa	5,601	5,598	0,05
Irce	3,357	3,339	0,54
Isagro	9,973	9,655	3,29
It Holding	1,938	1,931	0,36
Italcementi	13,455	13,502	-0,35
Italcementi R Nc	10,148	10,136	0,12
Italmobiliare	56,20	55,67	0,95
Italmobiliare R Nc	42,31	42,10	0,50
Jolly H.	6,503	6,548	-0,69
Juventus Fc	1,351	1,369	-1,31
La Doria	2,596	2,624	-1,07
Lavorwash	2,172	2,167	0,23
Lazio	0,3130	0,2960	5,74
Linificio	3,191	3,183	0,25
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,111	2,108	0,14
Nicolay	3,000	2,943	1,94
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	1,051	1,068	-1,59
Pagnossin	0,7287	0,7433	-1,96
Panariagroup I. C.	5,868	5,861	0,12
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,3500	0,3500	0,00
Permasteelisa	13,123	13,039	0,64
Pininfarina	23,40	23,40	0,00
Pirelli & C R Nc	0,9770	0,9850	-0,81
Pirelli & C R.E.	43,92	44,06	-0,32
Pirelli & C.	0,9700	0,9812	-1,14
Pirelli & C. 06 W	0,1259	0,1266	-0,55
Poligr. Ed.	1,765	1,753	0,68
Premafin	1,580	1,600	-1,25
Smi R Nc	0,4802	0,4753	1,03
Smurfit Sisa	2,382	2,423	-1,69
Snai	8,557	8,305	3,03
Snam Rete Gas	4,269	4,385	-2,65
Snia	0,2769	0,2642	4,81
Socotherm	7,866	7,913	-0,59
Sogefi	4,007	4,009	-0,05
Sol	4,753	4,733	0,42
Sopaf	0,2672	0,2449	9,11

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	15,509	15,604	-0,61
Aisoftware	1,175	1,172	0,26
Algol	1,784	1,782	0,11
Art'e'	14,241	14,273	-0,22
Bb Biotech	43,98	43,95	0,07
Buongiorno Vitam.	2,038	2,048	-0,49
Cad It	9,929	9,971	-0,42

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
Bussola Fdf Crescita	4,204	0,1
Bussola Fdf Dinamica	3,719	0,13
Capitalgest Bil.	17,956	0,24
Carige Bil.Euro	5,332	0,28
Consultinvest Bil.	5,132	0,39
Ducato Mix 50	4,433	0,43
Ducato Portf.Cap. Plus	4,300	0,23
Ducato Portf.Equity 50	4,331	0,25
Dws Bil.30-70	4,590	0,37
Dws F&f Eurorisparmio	21,014	0,26
Dws F&f Prof.	50,246	0,44
Dws F&f Quadrante 3	4,730	0,3
Effe Linea Dinamica	4,385	0,16
Epsilon Longrun	5,048	0,06
Euroconsult Bil.Int.	5,045	0,54
Euromob. Capitalfit	28,950	0,25
Fideuram Performance	10,998	0,51
Fineco Equilibrio Euro	18,327	0,28
Fineco Global Balanced	4,789	0,48
Vegagest Sintesi Audace	5,072	-0,16
Vitamin Medium Term	5,439	0,22

OBBL. EURO GOV. B.T.

Fondi	€	v.%
Aaa Master Mon.	9,077	-
Alto Mon.	6,419	-
Arca Mm	13,034	-
Astese Mon.	5,323	-
Aureo Mon.	5,648	-0,02
Bancoposta Mon.	5,482	-
Bim Obb.Breve Term.	5,780	-
Bipielle F.Mon.	13,156	0,01
Bipielle F.Tasso Var.	8,602	-
Bipiemme Mon.	10,789	-0,01
Bipiemme Tesoreria	6,136	-
Bnl Obbl Euro Bt	6,590	-
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,419	-0,02
Bpvi Breve Termine	5,592	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,353	-
Carige Mon. Euro	10,401	-

FINANZIARIA REGIONALE

I disabili dimenticati

di **Vladimir Kosic***

Nel leggere l'articolo di R. Giani, «La Finanziaria dà una mano a trecento "amici"», sul «Piccolo» del 19 febbraio, in cui si denuncia quanto successo con la Finanziaria regionale 2005, vorrei portare il mio contributo di riflessione e di proposte. Mi sento in obbligo a farlo perché il problema, credo, non sia di una parte politica rispetto a un'altra, quanto piuttosto di un'anomalia del sistema che potrebbe essere corretta purché la politica fosse in grado di completare il salto di qualità che le leggi nazionali e regionali, nonché i cittadini della nostra regione, nel caso specifico le persone disabili e le loro famiglie, le propongono da anni.

Già nel 2001 vi furono incontri promettenti con i consiglieri, rimasti lettera morta

Quanto è successo nell'ultima Finanziaria non è molto differente da quanto, più o meno, succede da sempre. Però, come giustamente evidenzia nel suo articolo la Giani, la responsabilità dello scandaloso «mercato», soprattutto in tema di salute e di sicurezza sociale, non va attribuita tanto alla Giunta regionale quanto a ciò che ha luogo nel Consiglio regionale, dove gli assessori e i consiglieri, da sempre e trasversalmente, con maggiore o minore potere e portafoglio, continuano a distribuire i «contributi» secondo criteri non solo clientelari (no conoscenze politiche = no party) quanto biasimevoli, dannosi, spesso controproducenti al disegno perseguito dallo stesso governo regionale (a quali scelte politiche enunciate dalla Giunta si richiamano i progetti finanziati?! quali sono le priorità in essi sostenute?!).

Per ovviare al problema, almeno per ciò che riguarda il settore connesso alle persone disabili, già nel 2001, come Consulta regionale delle associazioni dei disabili, avevamo fatto un incontro con la III commissione regionale (presenti gli allora consiglieri regionali Antonaz, Castaldo, Degano, Fasola, Fontanini, Zvech) cui aveva fatto seguito un comunicato stampa congiunto, in cui al primo punto si leggeva: «In prossimità dell'approvazione della Legge finanziaria regionale e delle Linee di gestione regionali della sanità e delle politiche sociali per il 2002, la Consulta regionale delle associazioni dei disabili del Fvg chiede «che nella discussione della Finanziaria regionale non siano inseriti emendamenti puntuali nei settori dell'assistenza ai disabili e agli anziani. Esistono capitoli generali per tutte le necessità. È da questi capitoli che i fondi devono essere ripartiti con criteri trasparenti e controllabili fissati dal Consiglio regionale e/o dalla Giunta, una volta sentite la Crad e la Fand, come prevede il protocollo sottoscritto il 9 ottobre 2001 con il presidente R. Tondo».

L'allora presidente della III Commissione regionale, G. Castaldo, a nome dell'intera commissione, si era impegnato a presentare un ordine del giorno in Consiglio prima della discussione della Finanziaria regionale 2002. Ahimé, la denuncia che si può leggere nell'articolo della Giani, sopra citato, ben riassume la «coerenza» con cui gli assessori e i consiglieri regionali hanno recepito quanto concordato nel 2001 con la Consulta che presiedo.

Premesso che la Consulta viene regolarmente, e da anni, chiamata a dire la sua dagli assessori competenti e dalle commissioni regionali coinvolte, e a rappresentare le persone disabili in tema di leggi regionali perché si tratta di competenze attribuiteci con:

— l.r. 12/01, art. 8

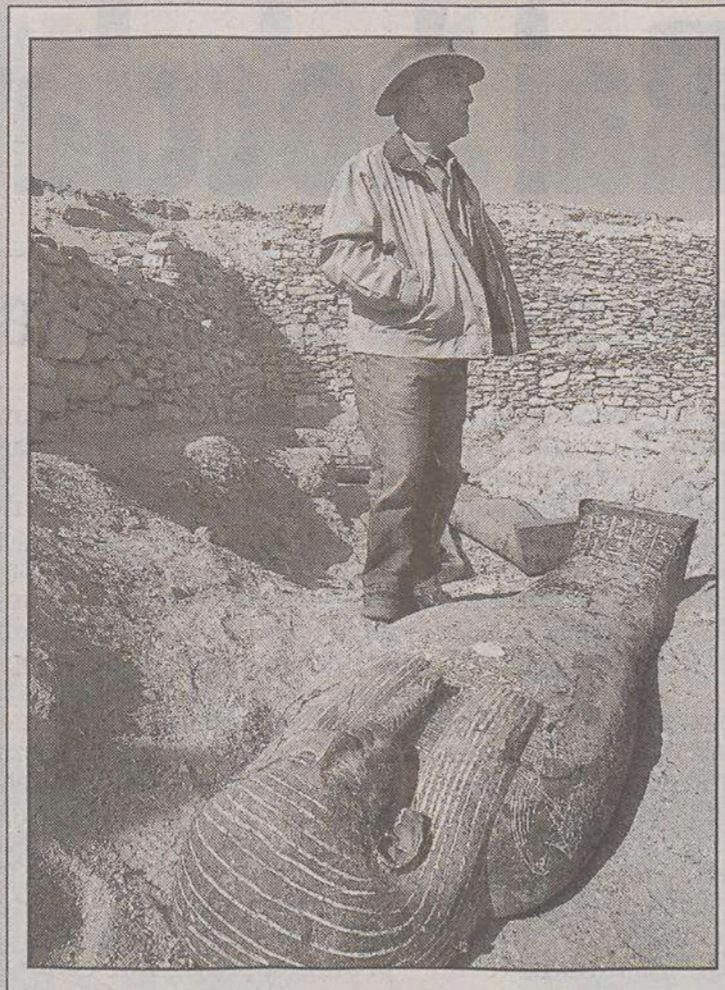
— protocollo sottoscritto con il presidente del governo regionale nel 2001 (che il presidente R. Illy si era impegnato a fare proprio a Udine, il 30/6/2003, in presenza del sindaco S. Cecotti, dei rappresentanti di oltre 25 associazioni di persone disabili, dei presidenti dei 4 comitati di coordinamento delle province di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, che ne contano oltre 50, del sottoscritto).

— nuovi compiti assegnati alla Consulta con l.r. 23/04, art. 12, comma 6.

Premesso che solo nel corso del 2004 siamo stati chiamati a confrontarci, assumendoci le nostre responsabilità, i percorsi connessi alle competenze «Ass invalidità civile» (l.r. 05/04), «Programmazione socio-sanitaria» (l.r. 23/04), «Badanti» (24/04), (Pdl lavoro Cosolini), ci sembrerebbe giusto essere sentiti anche in tema di legge finanziaria, se si vuole davvero che la programmazione politica sia coerente con la gestione e che la partecipazione nelle scelte sia condivisa con la società civile rispettando la concertazione e una «governance» basata sul metodo cognitivo, come da anni raccomandato dall'Ue.

Clientelismo e demagogia non possono più essere tollerati nei settori di maggiore sofferenza

Clientelismo e demagogia non possono più essere tollerati almeno nei settori in cui la sofferenza continua a urlare il bisogno e il diritto di avere prima i servizi per la salute, lo studio, il lavoro. Nei Paesi europei è la gravità della disabilità l'indicatore che acquista, sempre più e giustamente, priorità nell'orientare le scelte politiche che ci riguardano. Nel Friuli Venezia Giulia non vogliamo più che la sorte delle persone disabili e delle loro famiglie dipenda da «padrini» che cedono ai ricatti a opera di ignobili strumentalizzazioni o dall'ignavia dei «più onesti» che al massimo alzano le braccia quando gli si chiede: perché?!

** presidente della Consulta regionale associazioni dei disabili Friuli Venezia Giulia*

Egitto: riportate alle luce mummie di 2500 anni fa

Un sito con antiche mummie è stato scoperto da archeologi australiani in Egitto, nella zona di Saqqara, circa 50 chilometri a Sud del Cairo. Tre sarcofagi sono stati riportati alla luce: l'identità delle mummie non è stata ancora decifrata ma si pensa che risalgano al periodo della ventiseiesima dinastia dei faraoni, che fu la prima a sottomettere tutto l'Egitto, circa 2500 anni fa. Forse i corpi sepolti appartenevano a insegnanti: la loro identità probabilmente sarà rivelata attraverso l'interpretazione dei geroglifici e le scansioni con ultrasuoni. Nella foto a sinistra Zahi Hawass, segretario generale delle antichità egiziane, in quella a destra si vedono i ricami che ricoprono il sarcofago di una delle mummie.

GLI EFFETTI ECONOMICI DEL CLIMA

La Terra si riscalda: sempre più catastrofi

di **Marzio Galeotti***

Lo tsunami che ha colpito il 26 dicembre dello scorso anno le regioni che si affacciano sull'Oceano indiano è stato da alcuni definito come il peggiore disastro naturale che il mondo abbia conosciuto nel corso della sua storia. Se giudicata sulla base delle vittime provocate, questa affermazione non risponde a verità.

Pur tuttavia, l'estensione geografica e il numero dei Paesi coinvolti, nonché l'attenzione dedicata da parte delle nazioni ricche (e la conseguente mobilitazione anche in termini di aiuti) hanno reso questo tsunami un evento speciale.

A pochi giorni dall'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto che fa il primo timido passo nella direzione di mitigare gli effetti perniciosi dei cambiamenti climatici, in piena emergenza inquinamento dell'aria, è forse lecito chiedersi se esiste un nesso tra tsunami e cambiamenti del clima. E magari azzardare una risposta.

Naturalmente non stiamo parlando dell'evento in sé, anche se non sono mancate fantasiose spiegazioni delle sue cause, come i test atomici sotterranei dell'India nello stesso oceano o addirittura quelli francesi al largo della Polinesia. Stiamo riferendoci invece alla possibilità che vi sia la mano e la responsabilità dell'uomo nell'intensificarsi di disastri naturali come lo tsunami.

Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale delle Nazioni Unite, il 2004 è stato l'anno delle catastrofi. La stagione atlantica degli uragani del 2004 ne ha contati quindici, quando la media storica è di circa dieci. In agosto si sono verificate otto tempeste tropicali, un record assoluto. A partire dal 1995, queste tempeste sono costantemente aumentate di numero nel bacino atlantico, nove sono state classificate come uragani e sei come «major hurricanes». L'uragano Charlie, sempre del 2004, è stato il più forte e distruttivo dopo Andrews del 1992. I nove uragani che hanno colpito gli Stati Uniti hanno causato danni stimati in 43 miliardi di dollari. Sebbene le condizioni climatiche nell'Atlantico meridionale non favoriscano l'insorgenza di questi eventi, l'uragano Catarina, che ha colpito la costa Sud del Brasile nel marzo 2004, è stato il primo documentato in quella regione da quando i satelliti geostazionari hanno iniziato sistematiche rilevazioni, nel 1966. In Giappone lo scorso anno si è avuto un record di dieci tifoni con costi assicurativi per 7,5 miliardi di euro.

L'evidenza sta lì a dimostrare che la frequenza e l'intensità dei disastri naturali sono andate crescendo negli ultimi anni. Ma da qui a stabilire un legame di causa-effetto con i cambiamenti del clima causati dall'uomo ne passa. E gli esperti, ma anche i governi, si dividono. Tra i moderati, Lester Brown, fondatore del WorldWatch Institute, osserva che l'uomo è sicuramente responsabile dell'entità degli effetti delle calamità naturali. La distruzione delle foreste di mangrovie, l'inquinamento che ha indebolito le barriere coralline, l'erosione delle spiagge favorita dal dissesto idrogeologico, in generale la maggiore vulnerabilità delle coste hanno esacerbato le conseguenze dello tsunami.

Secondo Martin Rees, docente di astrofisica al Trinity College di Cambridge, le catastrofi naturali si sono sempre susseguite a intervalli regolari, ma le conseguenze sono oggi più gravi perché avvengono in zone densamente popolate, con un bilancio peggiore in termini di vittime.

Altri sono più decisi: dal vice portavoce della Duma russa a un gruppo di meteorologi cinesi, a Naomi Oreskes, professoressa di storia della università di California a San Diego, tutti sono pronti a stabilire una connessione tra alterazioni del clima e tsunami. Persino Sir David King, consigliere scientifico del primo ministro inglese Tony Blair, legge nel disastro dello tsunami la minaccia rappresentata dai cambiamenti climatici: «Alcuni degli effetti del riscaldamento globale, come accresciute inondazioni e uragani, sono già in atto. Una conseguenza di ciò è che dobbiamo prepararci di fronte a questi accresciuti impatti, l'altra è, naturalmente, che dobbiamo cambiare la nostra industria energetica, allontanandoci dai combustibili fossili".

Questa posizione ha provocato le ire degli americani, i quali – appoggiati da Australia e Canada e contro Unione europea, Stati delle piccole isole e Bangladesh – hanno fatto di tutto per eliminare qualsiasi riferimento ai cambiamenti climatici da discussione e documenti della conferenza delle Nazioni Unite sui disastri naturali svoltasi a Kobe il 18 gennaio scorso. Qualche giorno prima, a Mauritius, si era conclusa la conferenza internazionale degli Stati delle piccole isole con una perentoria richiesta di un sistema di allarme per la prevenzione di catastrofi come lo tsunami.

Più seriamente, ci si può interrogare sugli impatti dello tsunami, sui suoi costi, e – parallelamente – sugli impatti e costi del riscaldamento globale. La ricerca scientifica ci dice che il cambiamento del clima e la sua accresciuta variabilità comportano impatti ambientali: aumento del livello dei mari; alterazioni nella disponibilità e qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo; aumento degli eventi climatici estremi. Queste alterazioni del sistema ambientale attivano pressioni su quello socio-economico, che vede modificate le modalità di produzione e consumo attraverso cambiamenti nelle risorse idriche, nel suolo, nell'aria, negli stock di capitale e di lavoro e nella loro produttività. Gli stress provocati da quegli impatti interessano anche l'agricoltura e la sicurezza alimentare, gli ecosistemi terrestri e di acqua dolce, gli ecosistemi marini e le zone costiere, gli insediamenti umani, i flussi turistici, i sistemi e i consumi energetici, l'industria assicurativa e altri servizi finanziari, fino al più importante di tutti: la salute.

Possiamo allora azzardarci ad assimilare lo tsunami asiatico dello scorso dicembre agli eventi estremi dovuti ai cambiamenti del clima. E possiamo stabilire un parallelismo tra gli impatti socio-economici del riscaldamento globale e gli effetti socio-economici di quel disastro naturale. Al di là dei costi economici che semplici calcoli già oggi consentono di quantificare e dell'impressionante numero di vite umane perdute, possiamo provare a fare un esercizio di immaginazione sulle altre possibili conseguenze, meno immediate e meno evidenti, dei disastri naturali.

Un disastro come lo tsunami offre una propizia opportunità quale esperimento naturale per valutare le conseguenze nefaste dei cambiamenti del clima. Dopotutto, ed è questa la lettura che proponiamo, ripensare allo tsunami e a ciò che abbiamo visto in televisione è come inserire nel videoregistratore la cassetta del film sui cambiamenti climatici e premere il tasto dell'«avanti veloce». Ognuno tragga le conseguenze che ritiene più giuste.

* ordinario di Economia politica all'Università degli studi di Milano *(www.lavoce.info)*

RILANCIO DELLE GRANDI OPERE

UNIVERSITA'

SÌ A STUDENTI STRANIERI A TRIESTE

di **Gianfranco Carbone***

Ho letto con attenzione e piacere l'articolo del prof. Francesco Magris, pubblicato martedì dal «Piccolo», che rilancia l'idea di un'università triestina più aperta agli studenti stranieri.

Attenzione perché sono da sempre convinto che Trieste deve utilizzare, in vari campi, le sue potenzialità internazionali; piacere perché vi ho ritrovato un'idea che avevo espresso nell'ultima campagna elettorale per le elezioni europee (ben conscio dei limiti che sconta ogni proposta elettorale).

L'idea del prof. Magris non cade nel deserto. Ne ha accennato due mesi fa Riccardo Illy in un'intervista al quotidiano l'«Unità», ne è convinto anche Roberto Cosolini che mi ha recentemente confermato la volontà della Regione di finanziare – sulla linea tracciata – dei primi master per stranieri.

Un'idea: borse di studio utilizzando i fondi per la cooperazione del ministero degli Esteri

Ma incrementare gli studenti stranieri non è cosa facile soprattutto per problemi di costi (basta pensare ai posti letto, alle mense o al sostentamento all'estero di studenti provenienti da Paesi con un reddito pro capite più basso del nostro) e logistici.

Allora ritorno a quanto dicevo in campagna elettorale.

Si potrebbe iniziare, gradualmente, chiedendo al ministero degli Esteri che utilizzi i fondi della cooperazione per finanziare borse di studio all'università di Trieste a favore di studenti stranieri. Meglio formare classi dirigenti a Trieste che sostenere progetti di dubbia utilità.

Secondo me sarebbe opportuno che venisse incentivata e aiutata l'iscrizione di studenti dell'area balcanica e mediterranea anche per creare un legame stabile con le ulteriori funzioni di Trieste. Non credo vada sottovalutata l'utilità di creare, attraverso gli studi universitari, una classe dirigente di quei Paesi «italofoni» non solo in un momento di declino della nostra lingua ma come veicolo di relazioni più salde e durature.

Un'ultima considerazione: pochi sanno che molta parte del bilancio del Centro di fisica è sostenuto, con un giro internazionale, dal nostro ministero degli Esteri. È la prova concreta di quanto utili possano essere i fondi per la cooperazione spesi per la formazione di stranieri e quanto positivo ciò sia per Trieste.

** segretario regionale Psi Friuli Venezia Giulia*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 2 marzo 2005 è stata di 48.600 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Podobnik: «Abbiamo gli strumenti»

Adriatico: anche Lubiana vuole proclamare la sua zona economica esclusiva

LUBIANA La Slovenia ha il diritto e dispone di tutte le basi giuridiche per proclamare una propria zona economica esclusiva nel Mare Adriatico. È quanto ritiene il leader del Partito popolare sloveno, Janez Podobnik, nonchè ministro dell'Ambiente del governo Janša. Podobnik, che ha parlato al termine della riunione del comitato esecutivo dei popolari, ha affermato che la Slovenia deve avviare quanto prima i preparativi in prospettiva della proclamazione di una zona economica esclusiva. I popolari sono dell'avviso, ha detto Podobnik, che la Slovenia e' legittimata a compiere questo passo sia dal punto di vista del diritto internazionale che da quello politico.

Janez Podobnik

In proposito il ministro dell'Ambiente di Lubiana ha tenuto a precisare che la proclamazione della zona economica non va letta come una reazione ai provvedimenti adottati in tal senso dalla vicina Croazia o dall'intenzione italiana di proclamare una zona di protezione ecologica bensì, ha sottolineato, si tratta di difendere gli interessi dello Stato sloveno. Come ha spiegato Podobnik, richiamandosi alle valutazioni fornitegli da diversi esperti sloveni di diritto internazionale, Lubiana può proclamare una zona economica marittima anche in presenza del fatto che il confine marittimo con la vicina Croazia non è ancora definito. Uno stato, ha detto ancora Podobnik, può proclamare una zona economica senza definirne i limiti esterni. Questi ultimi saranno definiti in base ai criteri dettati dalle norme internazionali. I popolari sono convinti che per la proclamazione devono sussitere le basi giuridiche interne e internazionali. La Slovenia, ha detto Podobnik, dispone degli strumenti necessari in quanto e' firmataria della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto marittimo internazionale del 1982 mentre sul piano legislativo interno si è dotata, nel 2003, del Codice marittimo che sancisce il diritto della Slovenia di disporre di un libero e diretto sbocco alle acque internazionali.

Il comitato esecutivo dei popolari ha discusso, oltre che della zona economica, pure dei rapporti con l'Italia, in particolare quelli relativi alle vicende avvenute nel secondo dopoguerra. I popolari ritengono che il regime fascista fu causa e origine delle sofferenze del popolo sloveno, soprattutto quello del Litorale, e che non trova alcuna giusitificazione. A prescindere dall' ideologia, ha detto Podobnik, tutti i crimini vanno condannati. Il leader popolare ha detto inoltre che il suo partito rispetta tutti coloro che si sono battuti contro il fascismo, il nazismo e il comunismo. Tuttavia, ha precisato, i partigiani non vanno tutti identificati con gli eccidi del dopoguerra e la rivoluzione cosi' come non tutti i "domobrani" vanno bollati come collaborazionisti e traditori della patria.

Secondo un sondaggio telefonico per il 62% degli interpellati gli italiani lasciarono spontaneamente l'Istria, Fiume e la Dalmazia

Foibe, fiction Rai bocciata in Croazia

Dure polemiche dopo la messa in onda alla tv del film «Il cuore nel pozzo»

FIUME Come già avvenuto in Slovenia, anche in Croazia la fiction televisiva della Rai «Il cuore nel pozzo», che offre uno spaccato del dramma dell'esodo, e spunto dalla ben più complessa e sfaccettata storia delle genti d'Istria, Fiume e Dalmazia, ha suscitato reazioni di segno negativo. Nel suo popolare programma «Latinica», anche la prima rete della tv nazionale (Htv), dopo averla trasmessa in prima serata le ha dedicato un dibattito in studio con sondaggio telefonico finale riservato ai telespettatori.

Quanto al dibattito, per sviscerare l'argomento sono stati invitati in studio personaggi politici, storici, giornalisti e financo un noto cantante zaratino, memore dei tragici fatti che segnarono sia gli ultimi anni «italiani» che l'entrata dei partigiani di Tito nella città dalmata. Fra i presenti in studio anche il deputato della minoranza italiana al Parlamento croato (Sabor), Furio Radin, lo storico croato Petar Strcic e il presidente dell' organizzazione dei combattenti antifascisti sloveni, Janez Stanovnik, che – per sua ammissione – fu anche a Trieste durante i 40 giorni dell'occupazione titina. Ed è stato forse proprio quest'ultimo il più indignato e inflessibile censore della fiction. Alla quale, per giudizio praticamente unanime e se pur considerata solo nella sua qualità di «fabula» da teleschermo («commissionata da chiaramente identificabili interessi politici»), va imputata una colpa sostanziale: quella di offrire al telespettatore solamente un segmento della tribolata storia giuliano-dalmata, ignorando tutte le «verità» scomode per la parte italiana. E non meno tragiche.

Interessante, al termine del dibattito, l'esito del sondaggio telefonico fra i telespettatori, con due domande principali: A) C'è stata pulizia etnica ai danni degli italiani nell'ex Jugoslavia dopo il crollo dell'Italia fascista? B) Gli italiani (esuli) se ne sono andati spontaneamente? A ciascune delle due interrogazioni principali sono state abbinate altre quattro secondarie (motivi dell'esodo, rappresaglie partigiane,ecc.).

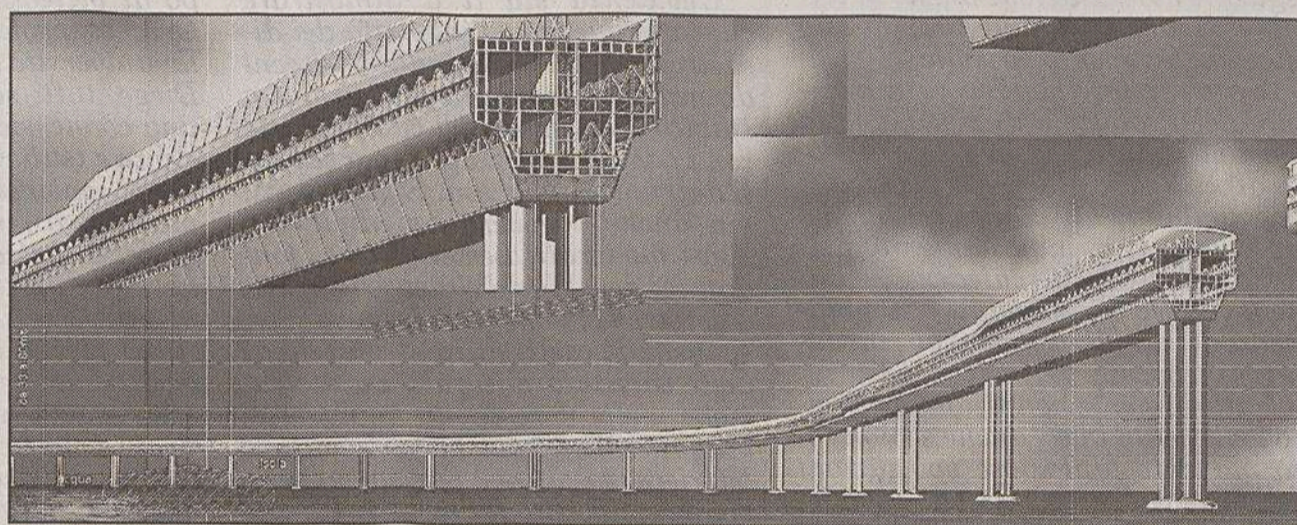
Per il 62% gli italiani avrebbero scelto liberamente di abbandonare case e averi in Istria, Fiume e Dalmazia. Ciò in quanto – a detta del 35% dei telespettatori – sarebbero stati «consapevoli» delle prevedibili rappresaglie partigiane oppure (37%) sarebbero stati certi di non poter più contare su una posizione di forza dopo lo sfacelo dell' 8 settembre. Quanto alla prima domanda (se ci fu pulizia etnica), i sì sono stati il 38%. Di questi, oltre la metà (65%) hanno indicato le rappresaglie partigiane come il principale motivo. Gli altri (13%) hanno indicato la pulizia etnica come la conseguenza inevitabile di qualsiasi conflitto e (5%) le «simpatie fasciste» di coloro che scelsero la via dell'esodo.

Un'immagine del contestato film «Il cuore nel pozzo».

L'avveniristico progetto sarà presentato a Torino alla prima edizione della mostra dedicata ai trasporti dal titolo «Infrastructura»

Un ponte da sogno per collegare Ancona a Zara

Lungo 120 chilometri potrebbe sopportare un traffico di 80 milioni di veicoli l'anno

TORINO È lungo 120 chilometri e attraversa l' Adriatico collegando Ancona a Zara, sulla sponda Croata. È un «dream bridge», un ponte da sogno e sarà presentato alla prima edizione della mostra «Infrastructura» che si terrà dal 9 al 12 marzo al Centro fiere del Lingotto di Torino. L' enorme braccio di cemento armato è stato ideato dallo studio di architettura romano De Romanis che ha anche creato un' apposita società «Il ponte sull' Adriatico srl». Il progetto prevede che il traffico sia distribuito su tre livelli, all' interno di un tunnel finestrato: al più basso i treni, al secondo i camion e al terzo le auto. A sorreggere il serpentone pilastri posti a una distanza di 250 metri l' uno dall' altro. Poi tutta una serie di tecnologie per la sicurezza e il controllo e pannelli solari per la produzione dell' energia elettrica. Il ponte, che ha un' altezza dai 30 ai 70 metri sul livello del mare, può sopportare un traffico di 80 milioni di veicoli l' anno. Costo del' opera 20 miliardi di euro.

Un modello al computer del ponte che attraverserebbe l'Adriatico lungo 120 chilometri.

A parte questo sogno, Infrastructura - organizzata dalla Promotor e dalla Regione Piemonte - vuole essere una panoramica delle «innovazioni nella mobilità». Ad esempio Buzzi Unicem presenterà una malta preconfezionata speciale con cui è stato realizzato il rivestimento della pista da bob delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Il Salone - al quale partecipano una settantina di espositori, fra istituzioni (in primo luogo il ministero dei Trasporti), enti, associazioni, studi di progettazione - ha anche un nutrito programma di convegni, il primo dei quali di grande attualità, perchè riguarda la «scommessa del Nord Ovest»: a confronto Piemonte, Lombardia e Liguria che proprio recentemente hanno rilanciato il progetto di nuove sinergie in quello che un tempo era chiamato il «triangolo industriale».

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1346 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro	7,70	=	1,04 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro	206,20	=	0,86 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	7,11	=	0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro	202,80	=	0,85 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La Cooperativa «Istra», che conta 120 affiliati, contesta la concessione rilasciata dal ministero a un imprenditore parentino e chiede l'intervento di Jakovcic

Val di Torre: è guerra aperta per la pesca dei cefali

CITTANOVA In queste gelide giornate a cavallo tra febbraio e marzo, a Val di Torre il barometro e il termometro fanno registrare valori molto alti causa la guerra per i cefali che arriva puntuale ogni cinque anni, al momento di rinnovare la concessione in questo bacino molto pescoso. Ricordiamo che il ministero ha privilegiato l' imprenditore parentino Aldo Ukanovic concessionario uscente tenuto conto, questa la spiegazione, che dispone dei requisiti di pesca necessari e degli investimenti fatti finora nella baia. Si parla a proposito di 4 milioni di kune, sui 540 mila euro spesi per portare sul posto infrastrutture e allacciamenti. Alla relativa gara pubblica ha partecipato anche la cooperativa di pescatori «Istra» con 120 affiliati che si ritiene danneggiata. Il suo presidente Mihael Tasic ha convocato ieri i giornalisti accusando il ministero di aver fatto una scelta ingiusta, favorendo Ukanovic.

Si è richiamato a proposito al giudizio della commissione regionale incaricata di una prima valutazione delle offerte pervenute al concorso. Tale commissione aveva stilato una lista di preferenza mettendo al primo posto proprio l' offerta della Cooperativa «Istra» e collocando quella di Ukanovic solo alla quinta posizione poichè giudicata mancante del programma di pesca sostenibile nella baia. Parlando ai giornalisti Tasic ha reso noto di aver inoltrato ricorso contro la decisione ministeriale e di aver chiesto un incontro con il titolare del dicastero Petar Cobankovic.

Ha inoltre chiesto pubblicamente sostegno al presidente della regione Ivan Nino Jakovcic «affinchè venga posto rimedio a questa evidente ingiustizia». Alla domanda di un giornalista di quantificare il guadagno annuo della pesca a Val di Torre, Tasic non ha fornito una cifra precisa. Ha però sottolineato che se Ukanovic finora ha investito quasi un miliardo e 100 milioni delle vecchie lire ,la posta in palio è piuttosto consistente. Anche se non ufficialmente dichiarato, i pescatori della cooperativa «Istra» ce l' hanno con Ukanovic per il fatto che quest' ultimo oltre a essere vice presidente della Camera artigianale istriana, e' anche imprenditore edile per cui ha di cosa vivere. Loro invece vivono solo di pesca.

Ricordiamo infine che il nome di Val di Torre è abbinato alla tratta dei cefali che ha una lunga tradizione. Viene effettuata una o due volte all' anno dipendentemente dai segnali sull' abbondanza o meno di pesce, che poi finisce per lo più sul mercato italiano.

p.r.

Donna annega nell'auto sull'isola di Ugliano

ZARA Avrebbe dovuto ingranare la retromarcia e andarsene dal parcheggio in riva, a bordo della sua Peugeot 106. E invece la 45enne Radmila Kraljic ha innestato la prima, ha premuto l' acceleratore e l' auto - dopo una corsa di dieci metri - è finita in mare. Allo scalo traghetti di Preko (Oltre), nell' isola di Ugliano, dirimpetto a Zara, hanno capito subito che stava per consumarsi una tragedia. La donna si è spostata sui sedili posteriori e quindi ha fatto disperatamente segno ai presenti che non riusciva ad aprire le portiere, né abbassare i finestrini. Tempo due minuti e la macchina è sparita dalla superficie, finendo per adagiarsi sul fondale. Due uomini si sono lanciati in mare nella speranza di estrarre Radmila dall' abitacolo ma contro le acque gelide c'era ben poco da fare: uno di essi non è nemmeno riuscito ad immergersi, l' altro invece ha raggiunto l' auto ed ha tentato inutilmente di aprire una delle portiere. Quindi è riemerso, qualcuno gli ha porto un' accetta per infrangere un finestrino, ma l' uomo, Marin Hromic, custode del posteggio, non ha potuto tornare sotto: «Il mare era gelido e i polmoni mi scoppiavano dal gran freddo. Purtroppo non sono riuscito a immergermi nuovamente e per la donna è stata la fine».

A una quindicina di minuti dalla caduta della vettura in mare, sul posto sono giunti due sub dell' azienda Tuna Kali, che in pochi minuti hanno riportato la sventurata in superficie, adagiandola a terra. Una equipe medica del Pronto Soccorso ha cercato di rianimarla, ma non c' è stato nulla da fare perché la Kraljic era già deceduta. Domiciliata a Barotul, isola di Pasman, la donna ha lasciato due figli, di 19 e 17 anni, e il consorte marittimo. Sul luogo della tragedia sono arrivati poco dopo anche il figlio maggiore e il fratello di suo marito, entrambi visibilmente sotto shock. Il tutto è avvenuto martedì pomeriggio, mentre poche ore dopo l'accaduto l'auto è stata estratta dalle acque del canale di Zara, per permettere agli inquirenti di fare completa luce sul sinistro.

a.m.

Convegno a Vicenza promosso dai comitati locali di Unicredit. L'ad Profumo: sinergie fra piccole e medie imprese

Innovazione: Nordest a rischio sorpasso

Pacorini: Trieste ha ricerca ma poche ricadute. Palazzetti: sfida sempre più ardua

VICENZA «La progressione della competizione globale è terribile e ha preso alla sprovvista l'Italia. Abbiamo poco tempo, siamo dinanzi a una questione esistenziale per la nostra impresa». Parole di **Federico Pacorini**. L'amministratore delegato di un gruppo che, leader nella logistica, ha fatto di una rete internazionale uno dei suoi punti di forza, sono una delle sveglie suonate ieri al convegno promosso a Vicenza dai Comitati locali di Unicredit. La bussola indica una direzione precisa: punta sull'innovazione. Ma anche su questo Pacorini non fa sconti e convoca l'esperienza di Trieste, città dei record quanto alla concentrazione di ricercatori e scienzati. Quali benefici concreti vi sono stati per l'ambiente industriale giuliano e friulano? L'ex presidente dell' Associazione industriali di Trieste è tranchant: «Per note difficoltà di dialogo, ricadute non ve ne sono state o quasi. Eppure le potenzialità e le capacità dell'area di ricerca triestina sono straordinarie, peccato che gli imprenditori non lo sappiano».

L'attitudine di Pacorini non è affatto demolitoria, ma chiama le sfide per nome come fa del resto **Cinzia Palazzetti**. La presidente di Unindustria Pordenone con orgoglio rivendica di rappresentare una provincia il cui prodotto interno lordo al 60% è garantito dal settore manifatturiero. Orgoglio, ma anche preoccupazione perché è una sfida ardua «investire su ricerca e futuro quando, come oggi, i margini sono fortemente in calo».

Dalla consapevolezza del rischio non deriva in alcun modo la propensione a cedere le armi. **Enzo Pavan**, presidente di Permasteelisa, lancia un'idea: chiama le medie imprese nordestine a fare da tutor alle piccole e micro aziende incubatori di innovazione. Aziende dinamiche e capaci di intravedere i prodotti del futuro, troppo piccole però per auto-finanziarsi la ricerca e l'ingegnerizzazione del prodotto. «Qui viene in causa l'impresa media e strutturata - spiega Pavan - che deve giocare il ruolo di catalizzatore delle energie innovative presenti nelle aziende del territorio, a iniziare dalle sue stesse fornitrici».

A sinistra l'imprenditore triestino Federico Pacorini, a destra la presidente di Unindustria di Pordenone Cinzia Palazzetti.

L'idea di Pavan è più che un'ipotesi di lavoro. Dal luglio scorso Permasteelisa, gruppo autenticamente globale e forte di un miliardo di euro di ricavi, ha acquisito una partecipazione di rilievo in una piccola innovativa azienda produttrice di pareti e soffitti radianti. Permasteelisa aiuterà il partner a sviluppare i suoi progetti e poi li integrerà nel proprio portafoglio commerciale. Idea concreta, che ha incontrato il pieno sostegno pure di **Alessandro Profumo**, amministratore delegato di Unicredit, il quale ha osservato che «le aziende appaiono molto più aperte all'ipotesi di aggregazioni che nel passato», sottolineando che «pure la nostra banca è chiamata a essere catalizzatore di processi di innovazione e di accoppiamento fra piccole e medie imprese».

Enzo Rullani, docente di strategie d'impresa all' università veneziana di Ca' Foscari, avverte però che «non abbiamo più tempo» e che «dobbiamo di necessità fare diagnosi e prognosi giuste. Non basta più copiare e aggiustare prodotti altrui, a parità di conoscenze disponibili la Cina stravince». Un concetto che fa il paio con il pensiero espresso da **Alessandro Benetton**, che nell'esperienza decennale di «21, Investimenti» tiene assieme una visione internazionale e una forte presenza locale. Benetton esprime un monito secco: «Il modello di competitività tipico del tessuto di piccole-medie imprese nordestine, privo di ricerca, non è più sostenibile nel breve come nel lungo termine». E in questa sfida globale l'apparato manifatturiero nordestino «può avere qualche chance di successo solo facendo rete, perché singolarmente ciascuna azienda non dispone di risorse adeguate». In questo senso **Massimo Calearo**, presidente di Federmeccanica e di Assindustria Vicenza, ha una storia concreta da raccontare. Non generiche teorie, ma un progetto di internazionalizzazione concepito e gestito dal sistema confindustriale. Nell'allestimento di una nuova zona industriale a Samorin, a 20 chilometri da Bratislava, operativa dalla prossima estate, Calearo sostiene che «le singole aziende stanno perdendo il vizio del solista e riescono a lavorare in orchestra. Lavorano in una logica di filiera e di condivisione di servizi comuni, o ne va del fallimento del progetto».

Paolo Possamai

La San Marco di Berti, dimissionario Insiel, fa colpo negli Usa

FIUME VENETO Premiata per un innovativo prodotto, la San Marco Imaging di Fiume Veneto di Amilcare Berti rilancia sul mercato mondiale. L'azienda ha ottenuto il più prestigioso riconoscimento per il prodotto denominato «Mk10» alla Pma, la più importante fiera internazionale di settore tenutasi in Florida, da una giuria internazionale di esperti e giornalisti della Digital Imaging Marketing Association.

Il riconoscimento ha premiato il migliore e più innovativo sistema per l'elaborazione, trasmissione e stampa d'immagini da macchine fotografiche tradizionali e digitali, telefonini e via Internet. Tra i 17 premiati un solo prodotto italiano, quello appunto dell'azienda pordenonese. All'evento hanno partecipato 800 espositori fra i più qualificati come Agfa, Canon, Casio, Epson, Kodak, Microsoft: ieri il management dell'azienda ha presentato la linea di prodotto «Marko Line» alla stampa, presenti anche i sindaci di Pordenone Bolzonello e di Fiume Veneto Borlina e il presidente degli Industriali Della Valentina.

«Non è detto che con questo prodotto salveremo l'azienda - ha spiegato Berti - ma è un buon viatico». La macchina da 150 mila dollari ha prevalso sui giganti della tecnologia. 250 dipendenti in due stabilimenti (a Fiume Veneto e Zurigo), tre società commerciali, la San Marco Imaging conta di sfondare sul mercato mondiale col nuovo prodotto, che al cliente-operatore costerà da 60 a 110 mila euro.

Soddisfazioni per l'imprenditore pordenonese, che da qualche settimana ha messo a disposizione della Regione il mandato della presidenza Insiel. «È d'uso per quelli che non sono attaccati alla poltrona - spiega - e che hanno un'attività da seguire. Gli impegni in azienda e nella Triestina sono tanti. Perciò, ritenuto di aver comunque fatto abbastanza bene e visto l'imminente cambio di proprietà, mi è parso normale mettere a disposizione il mandato, come si dovrebbe sempre fare in questi casi».

Enri Lisetto

Continua la polemica sul Cpt di Gradisca

Richieste di dimissioni, solidarietà ad Antonaz da tutta Rifondazione

GORIZIA «Piena solidarietà» all'assessore regionale Roberto Antonaz, di cui i Verdi hanno chiesto martedì le dimissioni in relazione alla vicenda del Cpt, Centro di permanenza temporanea per immigrati, di Gradisca, è stata espressa ieri dal comitato politico della Federazione goriziana di Rifondazione comunista, riunita per eleggere nuovo segretario provinciale, Silvano Buttignon. Il Prc di Gorizia ha definito «insensata» la richiesta di dimissioni avanzata dal consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz e dal segretario regionale Gianni Pizzati.

«Ci sono tutti gli elementi per desistere dalla realizzazione del Cpt a Gradisca, evitando il persistere di un' iniziativa dai contorni di dubbia legittimità e costituzionalità» afferma d'altra parte in un'interrogazione presentata al ministro degli Interni la deputata dei Verdi Luana Zanella: «Emergono sempre più motivi per muoversi con atti concreti contro quello che assume ogni giorno di più i contorni di un vero e proprio abuso portato avanti da un organo dello Stato».

Il segretario di Trieste della Lega Nord, Massimiliano Fedriga, accusa invece il presidente della Regione Illy, che contesta il mancato coinvolgimento della Regione nel progetto, «di ragionare con due pesi e due misure»: «Se il governatore vuole essere interpellato sulla costruzione del Cpt, per altro decisa dal precedente governo di Centrosinistra, mi domando perchè non voglia interpellare i Comuni per la costruzione degli alloggi d'accoglienza temporanea previsti dalla legge votata dalla sua maggioranza».

Autonomie locali: Comuni e Province trovano l'accordo

UDINE Una strategia unica per individuare le deleghe da affidare a Comuni e Province nell'ambito della riforma delle autonomie locali avviata dalla Regione Friuli Venezia Giulia: è stata questa la decisione assunta ieri a Udine dai vertici dell'Unione delle province (Upi) e dei Comuni (Anci) in un incontro definito «chiarificatore».

Tra le due associazioni c'era stata diversità di vedute nelle settimane scorse. In particolare i Comuni avevano difeso la bozza di riforma delle autonomie locali dell'assessore regionale agli Enti locali Franco Iacop, mentre le quattro Province, pur se con toni diversi, l'avevano contestata. In particolare i presidenti delle Province di Udine (Marzio Strassoldo) e Pordenone (Elio De Anna) avevano criticato la Regione per la volontà «neo accentratrice» riscontrabile - a loro dire - dalla bozza presentata da Iacop. Alla riunione di ieri hanno partecipato il presidente dell'Upi Giorgio Brandolin e il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo; per l'Anci sono invece intervenuti il neo presidente Gian Franco Pizzolitto e i consiglieri Giuseppe Napoli e Paolo Dean.

Unanime «sì» in commissione. 48,5 milioni stanziati per quest'anno

Mutui-casa e affitti, fino al 2014 la Regione spenderà 157 milioni

TRIESTE Tutte le domande di mutui-casa che verranno presentate agli sportelli bancari entro quest'anno potranno venire soddisfatte, e così tutte le domande di aiuti sociali per l'abbattimento degli affitti presentate ai Comuni dalle famiglie monoreddito numerose o con anziani a carico, dalle coppie di giovani o di anziani in difficoltà. Sarà questo l'effetto del riparto del Fondo per l'edilizia residenziale pubblica quale è stato proposto dall'assessore Gianfranco Moretton e sul quale la competente commissione consiliare ha espresso ieri un parere unanimamente favorevole.

Sono 157 i milioni di euro che la Regione destinerà a questo settore dal 2005 al 2014. Ma ammontano a ben 48,5 i milioni di euro stanziati già per quest'anno. Un importo, quest'ultimo, che era già stato fissato nella Finanziaria, ma che è stato ulteriormente incrementato coi fondi resisi disponibili nel frattempo.

Ed ecco la ripartizione approvata ieri per il 2005. A sostegno dell'edilizia sovvenzionata, cioè a favore dell'Ater, andranno 13 milioni 180 mila euro. All'edilizia agevolata, cioè a soddisfacimento delle domande di mutui-casa, sono stati assegnati 22,7 milioni di euro (perciò saranno 3.540 le domande presentate entro quest'anno che potranno venire accolte). Ulteriori 4,3 milioni di euro vengono destinati poi, sempre nell'ambito dell'edilizia agevolata, a sostegno delle fasce più deboli. in questi casi particolari a chi ottiene il mutuo agevolato vengono assegnati 7.500 euro in contanti. E infine una posta di 7,8 milioni di euro (di cui 1,8 erogato dallo Stato e ben aggiunti dalla stessa Regione) viene destinata quest'anno a sostegno delle locazioni private: così i cittadini meno abbienti si vedono accollare dalla Regione parte dei canoni d'affitto.

Ma fin d'ora è stabilito che, dal 2005 compreso, saranno 8 i milioni di euro che verranno erogati annualmente fino al 2014 per il soddisfacimento di ulteriori 770 domande d'accesso ai mutui agevolati. Ed entro quest'anno sarà perfezionato – ha annunciato l'assessore – anche un disegno di legge di riordino dell'edilizia residenziale pubblica, mentre è già in atto uno studio che faccia emergere i motivi delle lentezze realizzative delle Ater.

«Quella di oggi – ha voluto sottolineare Enrico Gerghetta (Ds) a nome del Centrosinistra – è la più grossa operazione che una Regione abbia mai realizzato in Italia per aggredire i nodi della casa. Con tale operazione questa Regione si mette infatti in condizione di rispondere a tutte le domande di mutui agevolati che si calcola vengono presentate entro l'anno; incrementa di ulteriori 2 milioni di euro il già cospicuo fondo a favore delle Ater; e fissa una forte somma per rispondere alle domande delle categorie più deboli in termini di abbattimento degli affitti. Ma ora – ha concluso – si tratterà di verificare anche perché, nonostante la pioggia di milioni della Regione, le Ater poi stentino ad aprire i propri cantieri». Invece Maurizio Salvador, del gruppo misto, ha diffuso una nota per lamentare il mancato coinvolgimento del Comitato per le politiche della cosa costituito lo scorso 4 febbraio.

Giorgio Pison

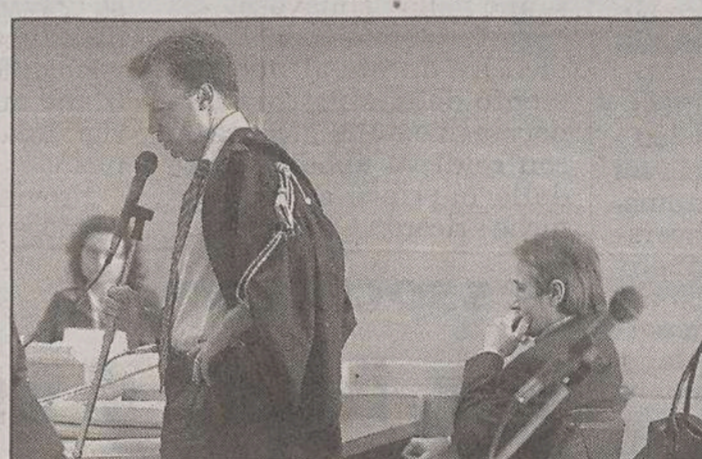
L'imprenditore si dichiara innocente: dopo divergenze sulla strategia difensiva ora c'è un altro legale

Omicidio Cauz, nuovo processo a Trieste

In Corte d'assise d'appello il manager friulano per l'uccisione del figlio

PORDENONE A tre anni di distanza dai fatti comincerà domani, in Corte d'assise d'appello a Trieste, il processo di secondo grado all'imprenditore di Brugnera Carlo Alberto Cauz, condannato dalla Corte d'assise di Udine all'ergastolo perché ritenuto colpevole dell'uccisione del figlio Fabio il 2 marzo 2002, all'epoca dei fatti ventenne. Alla scadenza dei tre mesi dal verdetto, emesso il 14 giugno scorso, la Corte d'assise di Udine aveva depositato in autunno la motivazione della sentenza di condanna dell' imprenditore, che si era dichiarato innocente.

I giudici dichiararono Carlo Alberto Cauz responsabile dell'omicidio del figlio e gli comminarono l'ergastolo, l'interdizione legale, quella perpetua dai pubblici uffici e la decadenza dalla potestà genitoriale. La Corte decise inoltre l'obbligo per Cauz di risarcire il danno alle parti civili (la moglie e i figli Diego e Danny), da stabilire in sede separata, assegnando però ai tre familiari una provvisionale immediatamente esecutiva di 110 mila euro, e di rifondere le spese processuali, liquidate in 15 mila euro.

In sede di motivazione, sono stati anche disposti il dissequestro e la restituzione del capannone dove aveva sede l'azienda di famiglia, delle apparecchiature, delle macchine utensili, degli altri materiali e delle auto a suo tempo sottoposte a sequestro giudiziale.

Carlo Alberto Cauz in aula con il suo avvocato.

In 99 pagine, stilate dal presidente Piervalerio Reinotti, si descrivevano dettagliatamente lo scenario del delitto, le indagini e le prove di colpevolezza, tracciando un'analisi accuratissima, in tutti i suoi elementi, di un episodio criminoso che continua a sconcertare. L'avvocato Maurizio Miculan aveva preparato, assieme al suo collega Bruno Malattia, una serie di motivi d'appello, cioè ragioni per rivedere il processo, ma ora entrambi i legali hanno rinunciato all'incarico, cedendo il testimone all'avvocato goriziano Roberto Maniacco, per divergenze con il cliente in merito alla strategia difensiva da adottare.

Domani, in apertura d'appello (presidente della corte è stato designato il giudice Oliviero Drigani) si terrà l'introduzione con la lettura della relazione da parte del giudice relatore De Nicolo; quindi dovrebbe scattare il rinvio per discutere l'eventuale riapertura dell'istruttoria. Secondo il difensore di Cauz - che si trova nel carcere di Tolmezzo - sono necessari numerosi approfondimenti in relazione a molti aspetti della vicenda, a partire dal movente. Il corpo di Fabio Cauz fu trovato il 3 marzo 2002 nella sua Fiat Punto a Palse di Porcia. Qualche giorno dopo i pubblici ministeri Annita Sorti e Pietro Montrone ascoltarono numerosi testimoni e cominciarono gli accertamenti sul traffico telefonico della vittima. Il 10 marzo vennero celebrati i funerali del giovane. Quattro giorni dopo, a seguito di un lungo interrogatorio, scattò l'arresto del padre.

e. l.

ORCHESTRA SINFONICA

Appena la Regione Friuli Venezia Giulia, socio di maggioranza, avrà provveduto all'emanazione della nuova normativa per lo sblocco dei finanziamenti previsti per il 2005, il presidente dell'Orchestra convocherà l'assemblea dei soci «per procedere all' adeguamento dello Statuto alla nuova normativa regionale»: è la decisione del Cda dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia esposta ieri agli orchestrali dal presidente Donata Hauser Irneri. L'incontro fra la Hauser e i musicisti si è svolto al teatro Nuovo Giovanni da Udine a Udine. In una nota, i professori della Sinfonica auspica che la nuova normativa regionale venga incontro alle esigenze degli altri associati, «anche per non privare i cittadini della regione di un servizio culturale di alto profilo».

L'assessore ai Trasporti scrive preoccupato all'ad Testore sullo spostamento in Lombardia delle nuove 464

Sonego: Trenitalia ci scippa locomotive

TRIESTE «Risulterebbe che Trenitalia abbia deciso di trasferire locomotive del tipo 464 dal Friuli Venezia Giulia alla Lombardia per meglio corrispondere alla necessità dell'utenza che proprio in queste settimane ha manifestato il suo dissenso per la inadeguatezza del servizio ivi erogato». Lo scrive l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego all'amministratore delegato di Trenitalia Roberto Testore, chiedendo «conferma o argomentata smentita». «Sono, come già detto, a chiedere notizie ufficiali - scrive Sonego - chiedendo anche di sapere quante locomotive 464 fossero in servizio in Friuli Venezia Giulia il primo gennaio 2005. L'eventuale conferma del trasferimento delle 464 in Lombardia con sostituzione tramite materiale vetusto, e presumibilmente soggetto a frequenti guasti, sarebbe un fatto gravissimo». «La gravità della decisione - afferma Sonego - sarebbe ancora maggiore se si considera che la Regione ha deciso di investire ingenti risorse per l'acquisto di nuovo materiale rotabile, fra cui proprio otto 464 nel biennio 2005/2006, destinato ad incrementare la dotazione di mezzi moderni».

AUTOVIE

Si riunirà oggi alle 10 il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, la concessionaria autostradale del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale. Tra gli argomenti in discussione, la riattribuzione dei poteri, ovvero l'operazione che consentirà di cominciare la riorganizzazione interna della società. Dovrebbero essere tolte alcune deleghe che adesso saranno conferite all'amministratore delegato.

QUESTURA

Sarà inaugurata oggi alle 16 la nuova questura di Pordenone. La sede della Polizia di Stato, da metà dello scorso anno, si è trasferita nell'ex sede del comando della Brigata corazzata Ariete in piazza del Popolo. Alla cerimonia interverranno il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano, il vice capo della Polizia prefetto Antonio Manganelli e il questore Vincenzo Carella.

CUS

Proseguono sensa sosta le iniziative del Cus Trieste. Sono ancora aperte infatti le iscrizioni ai corsi di tennis e «ping pong» che si svolgeranno presso la palestra di via Monte Cengio 2. I due corsi inizieranno rispettivamente lunedì 7 e martedì 8 marzo. Sempre lunedì scadono i termini per poter partecipare al torneo di calcio a undici che si giocherà sullo splendido rettangolo in erba sintetica di San Luigi.

UNIVERSITA'

CONFERENZA

Oggi alle ore 17.30 presso l'aula G della Facoltà di Lettere e filosofia in Androna Campo Marzio 10 il prof. G. Tanzella Nitti, astrofisico e sacerdote, terrà una conferenza incentrata sui «Fondamenti filosofici dell'attività scientifica: spunti per un approccio interdisciplinare». L'interessante iniziativa gode del patrocinio dei dipartimenti di Fisica e di Filosofia ed è organizzata dall'Istituto Internazionale Jacques Maritain.

Gli appuntamenti sono organizzati dal Sistema museale di piazzale Europa in collaborazione con il Comune di Trieste

I percorsi d'acqua e di scienza dell'ateneo

Un fitto programma di iniziative in occasione della Settimana della cultura tecnologica

Dai graniti egizi e romani alle alghe del relitto della Iulia felix, dalle nuove scopertesull'homo sapiens al misterioso fiume Timavo, passando attraverso le visite guidate alla vasca del dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente, all'Acquario Marino e al Bosco Farneto.

Lo Smats, il Sistema museale dell'Università di Trieste, in collaborazione con il Comune di Trieste, l'Assessorato alla cultura e i Civici Musei, ha deciso di organizzare nell'ambito della XV settimana della cultura scientifica e tecnologica, una serie di incontri incentrati prevalentemente sul binomio acqua e evoluzione in grado di coinvolgere sia la ricerca scientifica che l'area umanistica, tanto che i principali partner dell'iniziativa sono proprio i Civici Musei Scientifici e i Civici Musei di Storia ed Arte.

Il misterioso Timavo.

Nella settimana che va da lunedì 14 marzo a sabato 20, sia i Musei civici che quelli dell'Ateneo rimarranno aperti con orari prolungati e tante saranno le iniziative rivolte al mondo della scuola realizzate da Eureka, il laboratorio per la didattica delle scienze.

Tra gli appuntamenti la presentazione del Fondo Finzi, costituito da tremila volumi di penalistica, la visita guidata alla sezione dell'antico Egitto del Civico Museo di Storia e Arte, e una serie di conferenze a tema: l'archeologia subacquea nell'alto Adriatico, i misteri del Timavo l'Antartide come risorsa d'acqua, la guida interattiva delle piante del Carso.

Il Sistema museale dell'ateneo di Trieste si è sviluppato partendo da musei già esistenti come quelli di Mineralogia e petrografia, quello Biologico, l'Orto Botanico e il Fondo librario Marcello Finzi. Lo Smats opera per impedire la dispersione dei beni sia legati alla ricerca e alla didattica che quelli più «materiali» come mobili e quadri. Un patrimonio fatto di realtà «morte», ma anche vive come quelle dell'Orto botanico. «L'interesse primario dello Smats - precisa la coordinatrice Emanuela Montagnari - è quello di presentarsi come un sistema reale-virtuale integrato che partendo da una serie di banche dati e apparati testuali e iconografici, possa operare sia nella tradizionale direzione del museo di oggetti sia in quella innovativa di museo virtuale, mettendo a disposizione on-line tutto il patrimonio presente».

Dal 14 al 20 marzo ci si potrà quindi addentrare in svariati percorsi che permetteranno di acquisire e approfondire conoscenze sui temi dell'acqua e dell'evoluzione accompagnati da esperti dei musei coinvolti e dell'Università.

Si tratta, questo, del capitolo triestino di un progetto di respiro nazionale. Quest' anno infatti tutti i musei universitari italiani hanno aderito alla Settimana della cultura scientifica e tecnologica, dimostrando l'importanza e la forte valenza che queste realtà rappresentano per il patrimonio culturale del nostro Paese

Fra gli appuntamenti più interessanti ricordiamo la tavola rotonda dedicata all'importanza della divulgazione scientifica da parte dei sistemi museali triestini. «Trieste è ormai nota ovunque per la molteplicità delle espressioni di civiltà che ne costituiscono la ricchezza ed in particolare per il livello delle manifestazioni culturali - ricorda Giacomo Costa -. Negli anni del suo sviluppo di città moderna i triestini hanno dato valore alla loro attività di mercanti raccogliendo e studiando le merci, al loro amore per la natura e per l'arte arricchendo le loro collezioni private, alle loro necessità di navigatori costruendo vascelli migliori». Questo ha favorito la nascita degli enti di ricerca e di tante collezioni private.

La Biblioteca statale ospita un laboratorio didattico

Temi antichi nella modernità

«Rinascite letterarie tra Ovidio e Cocteau» è il titolo di un nuovo laboratorio didattico e di ricerca organizzato oggi e domani dal Dipartimento di Scienze dell'antichità presso la Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII, 6.

L'iniziativa si propone di studiare la persistenza nella cultura moderna e contemporanea di temi elaborati nell'antichità classica. Il tema della giornata odierna è «Forme. Le metamorfosi teatrali di Edipo».

Gennaro Tedeschi parlerà di «Edipo sulla scena ateniese», mentre Agostino Longo affronterà il tema «La struttura drammatica dell'Oedipus di Seneca», Andrea Landolfi «Edipo e la sfinge di Hugo von Hofmannsthal» e Franco Serpa «L'Oedipus rex di Cocteau-Strawinsky». Domani il tema sarà «Tecniche. Il racconto nel racconto». Marco Fernandelli si soffermerà su «L'arte antica del racconto nel racconto», Claudio Marangoni su «La novella di amore e Psiche in Apuleio», Francesca Bottari su «Amore e Psiche nell'opera di Canova» e Daria Santini su «La novella "Gli strani figli dei vicini" nelle "Affinità elettive" di Goethe». Alle 17 ci sarà la lettura a leggio di «Edipo e la sfinge di Hugo von Hofmannsthal» della Compagnia L'Argante.

Dal rifacimento del tetto spunterà una terrazza alla moda. Nel 2003 l'Ente ha erogato quasi 500 mila pasti

Erdisu, sarà ristrutturata la casa dello studente

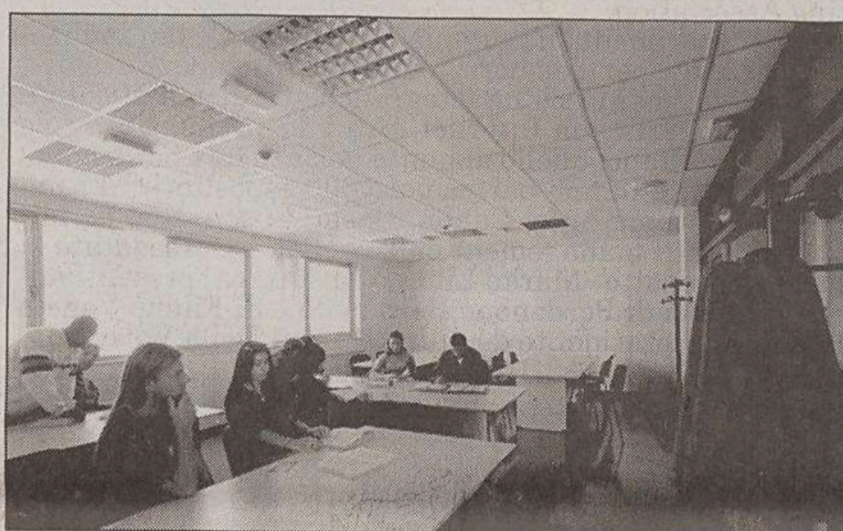
I lavori inizieranno quest'estate. Da poco riaperta al pubblico anche la mensa

Una delle tante aule studio dell'Erdisu di Trieste.

Attualmente sono più di seicento gli alloggi messi a disposizione degli universitari

Dopo la mensa universitaria anche la casa dello studente «E 1/2» sarà rimessa a nuovo. L'agenda dell'Erdisu prevede infatti per la prossima estate la chiusura per ammodernamento di una delle tre case dello studente. Intanto è da poco stata riaperta al pubblico la mensa universitaria dopo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione che sono iniziati nell'autunno del 2003 e si concluderanno nella primavera. «Si è trattato di un lavoro complessivo mirato all'adeguamento della struttura alle normative sulla sicurezza, con relativo abbattimento delle barriere architettoniche - ricorda Giorgio Zauli, presidente dell'Erdisu di Trieste - che ha comportato la sostituzione di tutti gli impianti, fra cui quelli di riscaldamento e condizionamento, il rifacimento del tetto prossimamente adibito a terrazza calpestabile ed utilizzabile dall'utenza, la destinazione del piano terra da magazzino a zona ristorazione».

«Oltre a questi lavori d'infrastruttura - prosegue - si è cercato di adeguare la mensa universitaria alle esigenze del mercato fornendo un servizio differenziato gestito da brand autonomi per quanto riguarda la composizione del pasto».

Proviamo a dare qualche numero per spiegare l'entità del lavoro svolto dall'Erdisu in favore degli studenti. I dati forniti dall'Ente parlano di 350 mila pasti erogati nel 2003 che arrivano ad un totale di quasi 500 mila pasti se si aggiungono quelli delle mense convenzionate. Nel bilancio dell'Erdisu la quota prevista a carico dell'Ente per il 2005 è di quasi due milioni di euro e questo consente di erogare un servizio dalle tariffe competitive (da 1.55 a 4.00 euro a seconda del reddito) stabilite per l'anno 2004/05 dalla giunta regionale. Gli assegni di studio per l'anno in corso sono stati assegnati ad un totale di 1875 studenti risultati idonei, con un importo differenziato a seconda che si tratti di pendolari, fuori sede o in sede, mentre un'ulteriore quota di provvidenze in denaro è riservata agli studenti disabili.

Ma quanti ragazzi dormono nelle case dello studente? Attualmente gli alloggi messi a disposizione dall'Erdisu di Trieste sono più di 600 con 20 posti riservati agli studenti del programma Erasmus, nel nostro Paese per realizzare un'esperienza formativa temporanea. Come ente strumentale istituito dalla Regione in applicazione alla normativa nazionale sul diritto allo studio, l'Erdisu ha conosciuto in questi anni un'evoluzione del concetto di diritto allo studio che ha portato da semplice assistenza finalizzata alla concessione di un alloggio, dell'assegno di studio e del pasto, ad un'attività più ampia, indirizzata alla generalità degli studenti e mirata al conseguimento di un supporto costante che prevede oggi servizi di orientamento, attività culturali e formative come la mobilità non soltanto interregionale ma internazionale. Nel 1977 la gestione del diritto allo studio, inizialmente di esclusiva competenza dello Stato, è stata trasferita alle regioni e il Friuli Venezia Giulia, con legge regionale del 17 dicembre 1990, ha creato gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario nelle due città sede dei corsi universitari, che per ora sono Trieste e Udine.

Laura Pede

EVENTO

Sarajevo, una serata culturale e un seminario internazionale

La manifestazione «Città di Sarajevo» , che si svolgerà a Trieste, il 10 e l'11 marzo, organizzata dall'Università di Trieste e dall'Università di Sarajevo con la collaborazione della Camera di Commercio di Trieste e dell'Iniziativa Centro Europea, è rivolta a presentare la situazione attuale e le prospettive future dello sviluppo della città di Sarajevo, osservata nei differenti aspetti del sistema urbano (sociali, economici, architettonico-urbanistici).

L'obiettivo è dare spazio alla presentazione multidisciplinare delle politiche di sviluppo urbano di una città che, dopo le gravi conseguenze della guerra, sta gestendo un importante processo di sviluppo orientato al futuro e che vede fra i centri propulsori l'Università. Affrontare il caso Sarajevo porta in gioco temi di interesse generale per lo sviluppo urbano di molte aree dell'Europa orientale. La manifestazione è divisa in due sezioni. Il 10 sera, alle ore 20, al teatro Miela, avrà luogo una serata culturale multimediale rivolta a tutta la cittadinanza e particolarmente ai giovani. Dopo l'inaugurazione della mostra fotografica «Forme cubitali» di Vittorio Bergamaschi dedicata all'architettura di un quartiere popolare real-socialista di Sarajevo, sarà presentato in italiano, da parte dell'architetto bosniaco Nihad Cengic, il «racconto multimediale» «Sarajevo, incrocio dei mondi", dedicato alla storia di Sarajevo, letta attraverso i restauri dei suoi monumenti, fra cui i numerosi edifici sacri delle diverse religioni. A seguire sarà proiettato il cortometraggio «Do you remember Sarajevo?» con sottotitoli in italiano, dedicato alla vita quotidiana ai tempi della guerra.

Il giorno dopo presso la Camera di Commercio si svolgeranno i lavori scientifici, dedicati al tema dello sviluppo urbano e della ricostruzione e gestione del patrimonio storico-artistico. I relatori sono docenti dell'Università di Sarajevo e di altri enti bosniaci. Gli interventi permetteranno di tracciare un quadro integrato delle politiche di ri-sviluppo della città, con una particolare attenzione ai temi dello sviluppo economico e ai restauri del patrimonio urbano. L'iniziativa è stata propiziata dalla visita di una delegazione a Sarajevo organizzata nell'estate del 2004 dalla Camera di Commercio.

ASSOCIAZIONI

Iraq, il punto di vista di Sergio Romano

Sergio Romano.

Lo storico, scrittore, editorialista del Corriere della Sera ed ex diplomatico Sergio Romano sarà nuovamente ospite dell'Associazione degli studenti di Scienze politiche (Assp) dell'Università di Trieste, per dare vita a una conferenza, martedì alle ore 18 in Aula Magna.

L'atteso intervento di Sergio Romano verterà su «I nuovi equilibri mondiali dopo la crisi irachena». In un delicato periodo, in cui la crisi in Iraq peraltro non ha ancora trovato piena soluzione e in cui l'equilibrio globale è ancora altamente condizionato dalla situazione asiatica e dagli sviluppi dell'integrazione europea, l'analisi dell'illustre relatore tenderà a valutare le cause e le conseguenze delle crisi, alla luce degli eventi più recenti.

Alla conferenza di Sergio Romano, a ingresso libero, sono stati invitati gli studenti di tutte le facoltà, i docenti, il personale non docente dell'Università degli studi di Trieste, nonché alcune fra le massime autorità civili, militari e religiose della nostra città. Per ulteriori informazioni: pilotto@mib.edu.

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

IN BREVE

La storia del cannocchiale

Ultimo appuntamento con la scienza, nell'ambito del ciclo di conferenze divulgative «sei passi nella scienza». Lunedì all'Auditorium del Museo Revoltella con inizio alle 17, Giorgio Sedmak, docente di Tecnologie e metodologie astrofisiche all'Università di Trieste ripercorrerà la storia del cannocchiale e del suo uso in astronomia. Lo sviluppo delle tecnologie di osservazione astronomica hanno inizio con la cosiddetta età dell'occhio, dai primordi al XVI secolo.

Etologia, etica e neuroscienze

Il Centro interdipartimentale per le neuroscienze Brain dell'Università di Trieste e il Comitato per la promozione delle neuroscienze organizzano il 24. «Neuroscience Cafè», che si terrà giovedì 10 marzo, alle 18, all'Antico Caffè San Marco in via Battisti 18. Il tema al centro della conversazione, aperta a tutti, sarà: «Etologia, etica e neuroscienze: amiche o nemiche?». Protagonisti di questo appuntamento Augusto Vitale e Simone Pollo.

Parliamo di...

moda · eventi · tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Pelletterie

DA NON PERDERE ...

SET 3 TROLLEY RONCATO
~~165,00~~ -30% 115,50
blu · rosso · grigio

SET 4 PEZZI DIPLOMAT
~~250,00~~ -30% 175,00
nero · rosso

NOVITÀ 2005
Roncato FLEXi
litri 85 - 125

CENTRO PELLETTERIE
Via La Marmora, 14 - Zona Fiera TRIESTE Tel. 040 390770

Animali

da Erod's

SCONTI
- 10% su crocchette sacchi da 7,5 Kg e 15 Kg cane e 10 Kg gatto
- 20% su tutti gli accessori
- 30% su tutti i cappottini

EROD'S
Via Piccardi, 72 (ang. Via Revoltella) TRIESTE
Tel. 040 9383017

Salone

Forever

salone uomo donna

da martedì al sabato
8.30 - 17.30

FOREVER
Via Locchi, 28/1 TRIESTE Tel. 040 301263

Librerie

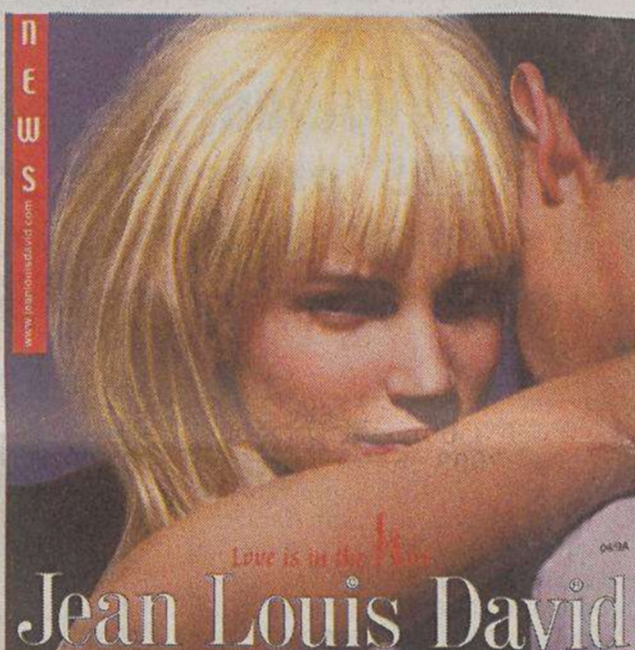
LIBRERIA ... ED ALTRO
IL CARSO

VIDEONOLEGGIO
TUTTO PER LA SCUOLA
GIOCATTOLI E ARTICOLI DA REGALO
SVILUPPO E STAMPA KODAK IN 24 ORE

LIBRERIA IL CARSO
Sistiana Centro - TRIESTE Tel. e Fax 040 291422

Bellezza

SHAMPOO + TAGLIO + PIEGA
24 € anziché 30 €

SHAMPOO + PIEGA + COLORE
32 € anziché 39,50 €

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30/04/2005

DA MARTEDÌ A SABATO ORARIO NO STOP

QUICK SERVICE
Viale XX Settembre, 17 TRIESTE Tel. 040 367271

Abbigliamento

HOWLETT (6do6)
Fabric:
Mornico f.7 (6591)
Colours:
Froth 026,
Navy 380,
New Air Blue 9422.
Sizes: S-XXL

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA 2005

HALF PIPE
Via Diaz, 1/c TRIESTE Tel. 040 362459
(a 100 metri da Piazza Unità)

Animali

PUPPY FOR PUPPY
PET SHOP

Hill's
ROYAL CANIN

Nuova linea crocchette Diet per gatto e cane

Bellissimi cuccioli in mostra.

NOVITÀ:
CANI DELLA PRATERIA, SCOIATTOLI, FURETTI MARSHALL, PORCELLINI D'INDIA

PUPPY FOR PUPPY PET SHOP
Via S. Marco, 17/F TRIESTE
Tel. 040 772155

Estetica

IDEAL LINE
CENTER
LA REMISE EN FORME
www.idealline.com
Servizio ConsumATORI 840-013131

IDEAL LINE CENTER
Via San Nicolò, 33 - TRIESTE
Tel. 040 366330

Elettricità

CARSO LUCE di Giraldi R

Ampio assortimento materiale elettrico
... che ne dite di cominciare a pensare all'impianto di condizionamento...?
Vendita ed assistenza prodotti HYPER CLIMA

CARSO LUCE
Sistiana Centro 103 - TRIESTE Tel 040 200238

Supermercati

GRAN COMPLEANNO
Sconto 10%
su tutta la spesa ... dal 4 al 12 marzo
Oltre 4000 prodotti BIOLOGICI certificati
NaturaSì
Il Supermercato della Natura
TRIESTE - Via Economo 12 Tel. 040.314653
UDINE - V.le Elvezia 406 Tel. 0432.534085

IlirikaLastMinuteCenter
ILIRIKA LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
040/637025

ALLE TERME IN PULLMAN OGNI VENERDÌ E DOMENICA DA TRIESTE

BRATISLAVA	BELGRADO	BUDAPEST	PRAGA	GIORDANIA	BLED	MOSCA	TERME DOBRNA
26. Marzo - 129 €	25. Marzo - 238 €	25. Marzo - 139 €	25. Marzo - 195 €	1099 €	Hotel Golf 4* - 168 €	5 giorni - 379 €	Hotel Vita 4* - 95 €
Pasqua, 3 giorni, Hotel 3* + pullman	Pasqua, 4 giorni, Hotel 3* + gite, MP	Pasqua, 4 giorni, Hotel 3* + pullman	Pasqua, 4 giorni, Hotel 3* + pullman	Pasqua, partì in 2 Tour, Hotel 3*, da Bergamo	Pacchetto Wellness MP + messaggi	Hotel 3* da Ljubljana	Mezza pensione + terme

SCACCHI

La gara si è svolta a Trieste con la partecipazione di 45 ragazzi

Vincitori nelle varie categorie del «Grand prix giovanile»

Si è disputata domenica scorsa a Trieste, nella sede del Circolo Arac, la settima edizione del «Grand prix giovanile» di scacchi, settima tappa del campionato regionale e valida come prova di qualificazione per le finali nazionali under 16. La manifestazione, alla quale hanno aderito in totale 45 ragazzi in rappresentanza di tutte le province della regione (17 da Pordenone, 12 da Trieste, 11 da Udine e 5 da Gorizia) è stata suddivisa per esigenze organizzative in tre tornei distinti a seconda della fascia di età, articolati ciascuno in cinque turni di gioco con tempo di riflessione di 40 minuti.

Nel torneo unificato per Allievi e Cadetti (under 16 e under 14) hanno battagliato 20 giocatori (7 allievi e 13 cadetti). Fra gli Allievi ha vinto la triestina Giulia Tonel (4/5) precedendo di mezzo punto il goriziano Andrea Bruni che solo per spareggio tecnico ha prevalso sui pordenonesi Edoardo Battiston e Stefano Casonato, tutti a quota 3,5. Fra i Cadetti brillante prestazione della goriziana Elena Costariol (4/5), addirittura prima assoluta, davanti ai pordenonesi Mattia Paveglio (3,5/4) e Ilaria Muscarà (3/4), un soffio avanti al triestino Paolo Zurini. Fra i Giovanissimi (under 12) erano 18 i partecipanti in lizza, con netta vittoria del pordenonese Marco Tamai (4,5/5) nei confronti dell'udinese David De Monte (4/5) e della coppia composta dalla goriziana Lisa Belardinelli e dal pordenonese Francesco Gant, entrambi a 3,5/5.

Solo otto, ma già estremamente bellicosi, i Pulcini (under 10) in gara: vittoria finale per spareggio tecnico all'udinese Marco Onofrio (4,5/5) sul goriziano Roberto Bruni, a sua volta davanti al triestino Filippo Varsaica (3/5) e al pordenonese Federico Costella (2,5/5). Premi speciali anche per i due giocatori più giovani e per chi ha realizzato il miglior incremento di punteggio Elo. Preciso l'arbitraggio della collaudata coppia Luciano Boschi e Fabio Cascone e suggestiva cerimonia di premiazione con un intervento del presidente provinciale del Coni, Stelio Borri. Il pittore e scrittore Giovanni Talleri ha arricchito i premi d'onore con alcune copie del suo libro «Una corsa nel tempo».

Domenica 20 febbraio si è disputato invece il primo turno del Campionato italiano a squadre per le serie superiori; in serie A1 la squadra della Triestina A1 ha esordito in casa con una vittoria per 2,5 a 1,5 nei confronti del quotato Cs Bolognese, grazie alle vittorie di Manlio Lostuzzi e Diego Cherin in seconda e terza scacchiera. Anche in serie A2 la Triestina A2 si è imposta in casa per 3 a 1 contro il Canal Venezia, mentre in serie C vittoria del Sst Keg's Pub per 2,5 a 1,5 sul Mad Deaf Ts e «cappotto» della Sst Giovani per 4 a 0 nel derby contro la Sst Alpe Adria.

Dario Russo
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avvertirete un gran desiderio di movimento e così deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale.

Toro 21/4 20/5
Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi conl'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale va risolta il prima possibile. Rilassatevi.

Gemelli 21/5 20/6
Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano.

Cancro 21/6 22/7
Da un'amicizia nata per interessi comuni potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore.

Leone 23/7 22/8
Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate.

Vergine 23/8 22/9
Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e dal pessimismo.

Bilancia 23/9 22/10
Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apritevi con fiducia all'amore.

Scorpione 23/10 21/11
Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda.

Sagittario 22/11 21/12
Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione attenta e una grande disciplina.

Capricorno 22/12 19/1
Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.

Aquario 20/1 18/2
Alleggerite il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche pesanti e nessuno può aiutarvi.

Pesci 19/2 20/3
Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Non vice d'estate - **9** Spesso comincia così - **11** Li protegge sant'Ambrogio - **12** Si pratica su piste innevate - **13** Si fa per carità - **15** La fine della storia - **16** Ha una sua corte - **17** Lo è anche la carota - **19** Sono in toga - **20** Ha un nome e molti numeri - **21** Si dice mostrando - **23** Titolo militare turco - **25** Atto che annulla - **27** La vedette degli «studios» - **28** Lavora sul... fondo - **29** Il *Jones* del romanzo di Fielding - **31** Acrocoro della Calabria - **33** Città del Kenya - **35** Star... agli estremi - **36** È bella... se è avanzata - **38** Torre della moschea - **40** Solo... per metà - **41** Scrisse «La morte a Venezia» - **42** Dio con le ali - **43** Gioco da tavolo di origine cinese - **44** La pancia... nei rebus.

VERTICALI: **1** È attaccato alla scapola - **2** Rifinito con l'aggiunta della copertina - **3** Grido di incitamento - **4** Lo usano i russi per preparare il té - **5** Appagano gli ambiziosi - **6** Svelta, celere - **7** Comprende l'India e la Cina - **8** Vi salgono i pugili per il combattimento - **9** Ha poco sale in zucca! - **10** Misericordiosa - **14** facilitare - **18** Immagine sacra orientale - **22** Vocali in mostra - **24** Lettera greca - **25** Arquette di Hollywood - **26** Beethoven le dedicò una celebre sonata - **27** Logorio psicofisico - **30** Vi risiede re Abdullah - **32** Parte della letteratura - **34** Il nome di Crosby - **35** Può intimarlo il vigile - **37** Colpo di nocche - **39** Epoche geologiche - **41** Fermarsi... in centro.

ANAGRAMMA (5,6=5,6)
Una certa commedia
C'è un atto originale? Invece a me
che originale sia non è mai parso.
È cosa molto vecchia e non si può
certo modernizzarla, non c'è verso.

Piega

INDOVINELLO
Chi usa la moderna lavatrice...
... questo m'ha riferito: può colpire
di sicuro lo stile, tuttavia
se fa il bucato sempre c'è un occhiello
che poi bisogna tosto ricucire.

Mig

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi:
pareggio, arpeggio.

Zeppa sillabica:
alare, anulare.

LOTTO

BARI	31	16	56	28	43
CAGLIARI	77	6	69	61	14
FIRENZE	72	5	20	81	60
GENOVA	68	64	84	29	56
MILANO	15	5	43	47	39
NAPOLI	62	44	77	15	24
PALERMO	68	88	27	58	9
ROMA	73	9	7	68	30
TORINO	37	31	44	1	21
VENEZIA	25	24	37	67	75

Super Enalotto (Concorso n. 18 del 2/03/05)

15 31 62 68 72 73 JOLLY **25**

Monte premi € 6.220.866,85
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 44.245.721,47
All'unico vincitore con 5+1 punti € 6.425.354,98
Ai 19 vincitori con 5 punti € 65.482,81
Ai 2.284 vincitori con 4 punti € 544,73
Ai 90.423 vincitori con 3 punti € 13,75

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.40
	tramonta alle	17.54
La Luna:	si leva alle	1.13
	cala alle	9.47

9.a settimana dell'anno, 62 giorni trascorsi, ne rimangono 303.

IL SANTO

Santa Cunegonda

IL PROVERBIO

Chi non sa fingere non sa regnare.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	12
Via Pitacco	µg/m³	5
Via Svevo	µg/m³	12
Via Tor Bandena	µg/m³	15
Muggia	µg/m³	16

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,9	Via Pitacco	mg/m³	0,5
Via Battisti	mg/m³	1,5	Via Svevo	mg/m³	0,5
Piazza Vico	mg/m³	1,4	Via Tor Bandena	mg/m³	0,3
Via Carpineto	mg/m³	0,3	Muggia	mg/m³	0,6
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,5	S. Sabba	mg/m³	0,2

MAREE

Alta:	ore	0.34	+34	cm
Bassa:	ore	8.17	-25	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.11	+24	cm
Bassa:	ore	11.01	-26	cm

TEMPO

Temperatura:	-3,9 minima
	2,8 massima
Umidità:	25 per cento
Pressione:	1010,1 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	22 km/h da E-N-E
Mare:	6,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

SPAZIOCASA
IMMOBILIARE
PER VENDERE o AFFITTARE
la tua CASA ai migliori prezzi di mercato
Trieste, Via Roma n.10/B Tel 040.369950 - 369960

Le telefonate dello scandalo mensa e quelle del «cartello» dei costruttori triestini per i parcheggi accumulate in un faldone che apre ulteriori filoni d'indagine

Seimila pagine di intercettazioni, nuove inchieste

Il punto di contatto tra i due casi è in una chiamata del sindaco Dipiazza a Donatello Cividin

Seimila pagine di intercettazioni telefoniche. Ore e ore di ascolto di conversazioni a ruota libera e poi sempre più «frenate» man mano che le voci sull'apertura delle inchieste si infittivano.

In queste seimila pagine sono accumulate due indagini: quella sullo scandalo delle mense scolastiche comunali e dei relativi appalti e quella sul cartello di costruttori triestini che si sarebbero spartiti tra loro gli incarichi per i parcheggi sotterranei cercando di fare fronte comune nelle gare bandite dalla pubblica amministrazione contro le intrusioni di altri concorrenti «venuti da fuori».

Il sindaco Roberto Dipiazza

Nel corposo fascicolo che ha al centro l'inchiesta sull'attività del Ciet, il Consorzio imprese edili triestine, compaiono anche molti intercettazioni dell'inchiesta sugli appalti delle mense scolastiche.

Il fatto è che entrambi i fascicoli nascono dall'intercettazione cui era sottoposto il telefono cellulare di Donatello Cividin, figlio di Mario Cividin, titolare dell'omonima impresa edile.

Gli investigatori della Tributaria nel pomeriggio del 19 giugno 2003 avevano ascoltato la conversazione tra il figlio dell'imprenditore e un certo Roberto. Era stato quest'ultimo a chiamare. «Donatello?» «Roberto carissimo, come stai?»

Il registratore della sala ascolto si era messo in moto e gli investigatori non avevano fatto molta fatica a identificare il «Roberto». Era il sindaco Roberto Dipiazza che voleva proporre a Cividin un rientro come sponsor nella pallamano. «Urca, mi interessa, sarebbe magnifico» aveva risposto il figlio dell'imprenditore ma aveva subito messo le mani avanti. «Il vero problema è che temo che Mario non ne vuol sentire parlare».

Poi i discorsi avevano toccato altri problemi. Progetti, gare, ritardi nell'avvio di lavori, critiche al sovrintendente ai Beni culturali Giangiacomo Martines, rimosso dal suo incarico triestino e trasferito in Toscana pochi mesi fa dal ministro Giuliano Urbani.

Il sindaco e i suoi telefonini da quel momento erano entrati nell'inchiesta diretta dal pm Giorgio Milillo sull'attività del Ciet. Poco dopo era stato aperto anche il fascicolo sugli appalti delle mense scolastiche.

Ma non basta. Da queste intercettazioni telefoniche ora trascritte nelle seimila pagine sono nate per gemmazione altre inchieste e altre sono destinate a nascere a breve scadenza. L'inchiesta sulle mense non è chiusa. Al contrario sono in corso interrogatori e rilетture di atti che dovrebbe portare entro aprile alla richieste di rinvio a giudizio o di archiviazione per i numerosi indagati.

Nel fascicolo del procedimento penale 6043/02 un capitoletto è dedicato dagli investigatori alle «vicende riguardanti Dipiazza Roberto dalle quali emergerebbero violazioni di carattere penale».

Il primo capoverso è dedicato alla stessa telefonata a Donatello Cividin in cui veniva proposta la sponsorizzazione della Pallamano Trieste. «Se ti dò una mano con questo parcheggio di via Cologna, ti potrebbe interessare magari con qualcun altro un rientro in pallamano?»

Sta di fatto che pochi mesi più tardi il sindaco telefona - ed è intercettato - all'assessore Giorgio Rossi e lo sollecita ad agire proprio per quel parcheggio. Fa il nome di Donatello, e chiede per cortesia all'assessore di telefonargli.

Altri profili su cui gli investigatori stanno facendo chiarezza, coinvolgono le sepolture di Sant'Anna, l'interessamento per il barone Raffaello de Banfield a cui viene promesso per interposta persona l'affidamento di un incarico al teatro Verdi. «Gli faccio avere uno stipendio come con una consulenza delle Generali» dice il sindaco. C'è poi un'altra telefonata all'interno del Comune in cui il sindaco si fa paladino di un suo amico, tale Eligio, che gestisce un supermercato carni in piazza Perugino e viene spesso multato dai vigili. «Ogni giorno gli fanno la multa, vedi che non gli rompano i coglioni, caso mai dopo ne parliamo», dice al telefono Roberto Dipiazza. Ci sono infine le vicende dei parcheggi della Sacchetta e quella dei bilancio del teatro Verdi cui il Comune ha erogato o dovrà erogare dei finanziamenti che potrebbero costituire - secondo le indagini della Tributaria - dei falsi in bilancio.

Claudio Ernè

I vertici del Ciet nel mirino L'accusa: turbativa d'asta

L'inchiesta sui parcheggi coinvolge i vertici del Ciet. I reati ipotizzati sono la turbativa d'asta aggravata e l'abuso d'ufficio. Nell'inchiesta è coinvolto l'ex assessore ai lavori pubblici del Comune all'epoca della giunta Illy, l'ingegner Ondina Barduzzi, nonché l'architetto Carlo Borghi, già presidente dell'Ordine, già componente della Commissione edilizia. Per la stessa ipotesi di abuso d'ufficio è iscritto sul registro degli indagati il nome di Marco Cossutta, già presidente della gara d'appalto indetta dal Comune per assegnare i lavori dei parcheggi sotterranei di piazza Vittorio Veneto, viale XX Settembre, piazza Puecher e Ponterosso-piazza Sant'Antonio.

I costruttori indagati per turbativa d'asta sono Paolo Clementi, referente della defunta Società edile adriatica, fallita nel 2000; Donato Riccesi, rappresentante nel consorzio della Riccesi spa; Roberto Bradaschia, «persona di riferimento a Trieste della Carena spa»; Donatello Cividin rappresentante della Cividin&Co spa; Franco Sergas, geologo e delegato della Imprefond; Fabio Scarpa della Costruzioni Sic; Sergio Venuti della Venuti costruzioni; Marco Savino rappresentante dell'omonima impresa; Eduardo Fedrigo della Conti&Fedrigo; Stefano Zuban della Catea, Giovanni Cervesi, libero professionista incaricato dal Ciet di tenere i contatti con gli uffici coinvolti nell'iter amministrativo del piano parcheggi.

Uno scorcio della facciata del Tribunale.

Scandalo Copra, coinvolti il municipio e la Triestina

Il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Paris Lippi, il presidente della Triestina Amilcare Berti, il direttore della stessa società Werner Seeber e il segretario generale del Comune Santi Terranova. E ancora Raffaele Nicotra, agente in regione della Copra di Piacenza e ex direttore dello Spezia Calcio; Guido Molinaroli, amministratore delegato della stessa cooperativa, già candidato della Lega Nord alle provinciali di Piacenza; Giorgio Guerrieri, funzionario della Copra; Marco Riboli, presidente della cooperativa triestina Gsa; Antonio Miraglies, funzionario della multinazionale della ristorazione Sodexho; Livio Marchetti, presidente della Descò e due impiegati comunali addetti alla stesura della gara d'appalto: Ariella Innocente e Fabio Lorenzut.

Sono tutti indagati a piede libero dal pm Giorgio Milillo per turbativa d'asta nell'inchiesta sullo scandalo per l'aggiudicazione del servizio mense nelle scuole comunali. Nei confronti di alcuni dei personaggi coinvolti, tra cui Lippi e Seeber, il pm Milillo aveva presentato richiesta d'arresto. Richieste respinte dal Gip Massimo Tomassini e dal Tribunale del riesame.

La temperatura ieri è arrivata a -3,5 in città. Oggi risalirà un po' ma il cielo si coprirà di nuvole

Atteso il ritorno della neve, rischio gelate

Il gran freddo ha condizionato la pesca: poche le uscite in mare

Secondo le previsioni degli esperti già da stasera la città e l'altopiano potrebbero finire sotto una coltre bianca alta fino a quindici centimetri

Il freddo non molla e da stasera potrebbe fare la sua comparsa anche la neve. A guardare il calendario sembra impossibile che manchino solo poco più di tre settimane alla primavera: anche ieri le temperature sono scese abbondantemente sotto lo zero in città, dove si è toccato il minimo di -3,5, mentre martedì si era arrivati a -5,1. Qualche grado in meno, ovviamente, sull'Altopiano. Ma il peggio, come si diceva, deve ancora arrivare e proprio oggi a fronte di una temperatura in leggero aumento ci sarà l'arrivo della neve portata da una nuvolosità sempre più estesa proveniente dalla Francia. «Il fronte - precisa il meteorologo Gianfranco Badina - si porterà sulla nostra regione nel tardo pomeriggio determinando precipitazioni estese che, a causa del ristagno di temperature ancora basse, si presenteranno nevose a tutti i livelli. Solamente in prossimità del mare la neve potrà risultare mista a pioggia».

«Nel corso della serata - aggiunge Badina - i venti di scirocco, che precedono la perturbazione, determineranno un ulteriore aumento delle temperature lungo la costa dove le precipitazioni avranno carattere di pioggia mentre in pianura, sull'altopiano e sulle parti alte della città continuerà a nevicare. Le precipitazioni - conclude Badina - dovrebbero esaurirsi nelle prime ore di venerdì e l'accumulo di neve è stimato in circa 10-15 centimetri». Neve nelle ore serali e notturne, quando il freddo si fa più acuto, fanno temere, dunque, possili gelate con il rischio di vedere paralizzati Altopiano e città.

Da sabato in poi cielo ancora nuvoloso con deboli probabilità di recipitazioni e nei primi giorni della prossima settimana nuove correnti fredde in arrivo con temperature di nuovo vicine allo zero.

Il freddo di questi giorni ha condizionato anche l'attività dei pescatori locali. Pochi quelli che sono usciti in mare. «La pesca triestina – sottolinea Guido Doz, presidente dell'Agci pesca regionale – ha comunque problemi da novembre, quando il pesce che verso ottobre entra nel golfo, come calamari, cefali, mormore, invece di sparpagliarsi si è concentrato nelle zone dove la pesca è vietata, cioè nel porto e nel vallone di Muggia».

Per far fronte al mancato guadagno dei pescatori a causa di situazioni eccezionali esiste un fondo di solidarietà nazionale. «E' molto difficile attivarlo – precisa Doz –. Ci siamo riusciti solo quando c'erano le mucillagini. Stiamo comunque valutando se chiedere lo stato di calamità alla commissione pesca di Roma. Non vedo ancora gli estremi per farlo, dipenderà dalla durata di questo periodo freddo».

Nonostante la flotta peschereccia triestina (80 barche e 200 pescatori) sia quasi ferma, il pesce non manca nelle rivendite cittadine. «Al mercato all'ingrosso – sottolinea Livio Amato, a capo della categoria dei pescivendoli – c'è pesce che arriva da Grado, Caorle, Marano, Muggia e anche Venezia. I prezzi sono quelli di questa stagione, niente di più caro. Non è vero – aggiunge – che manca il prodotto locale. Non tutti i pescatori possono permettersi di non uscire in mare. Anche fra i triestini c'è chi sfida il freddo e poi va a vendere, compresi tutti quelli che lavorano negli allevamenti».

Si è ghiacciata l'acqua della fontana dei Quattro Continenti in piazza Unità a causa del gran freddo che ha fatto registrare anche ieri temperature al di sotto dello zero. (Foto Sterle)

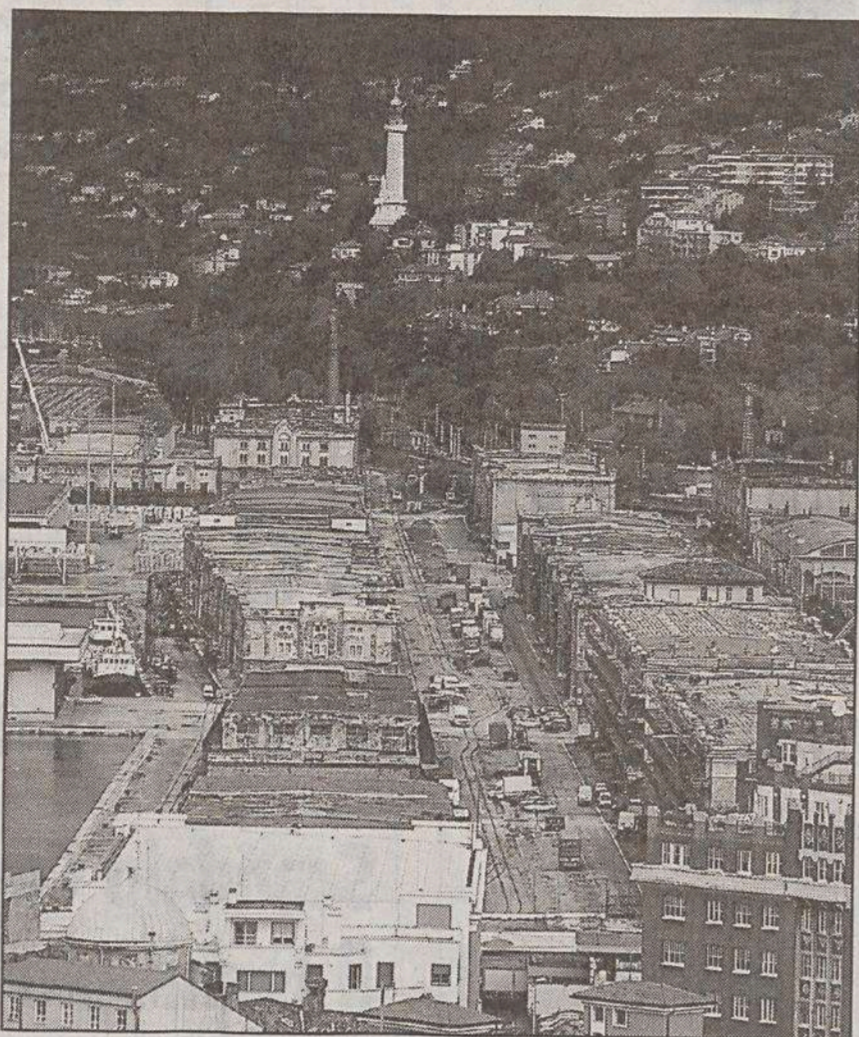
Sei impianti eliminati e altri 15 inseriti nel piano per la sistemazione dei garage che sostituisce quello varato nel '96 dalla Giunta Illy

Ecco la mappa di tutti i nuovi parcheggi

Non solo auto, ma anche negozi e giardini pensili, da piazza Sant'Antonio al Porto Vecchio

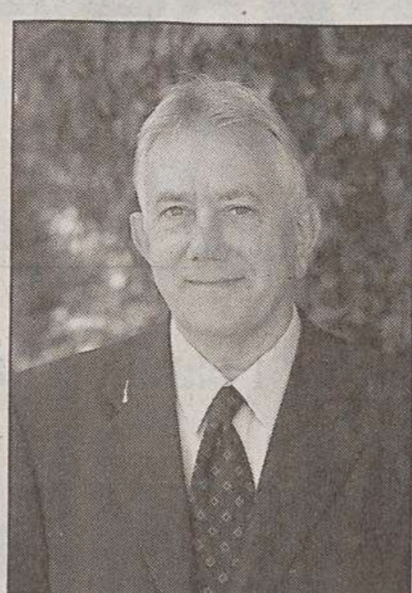
Sei impianti eliminati e una quindicina di nuovi progetti metà dei quali previsti lungo le Rive, tra Porto Vecchio e la Sacchetta. Sono queste le «possibili localizzazioni» delle strutture - sotterranee e non - da realizzare nei prossimi anni, in base al nuovo piano parcheggi il cui primo passaggio è stato approvato dalla giunta comunale. L'esecutivo di piazza Unità ha dato il via libera a una «mappa» di massima, ma gli investitori disposti a realizzare le opere in *project financing* (accollandosene cioè i costi) sono in molti casi ancora da individuare. Un primo punto fermo però c'è, in vista del piano con cui la giunta intende sostituire quello varato nel 1996 dalla giunta Illy.

Dal precedente programma risultano cassati sei parcheggi, «o perché tecnicamente irrealizzabili o perché non voluti dalla cittadinanza», precisa l'assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici Giorgio Rossi: tra i primi Rossi elenca le strutture sotterranee di Barriera Vecchia, dell'Università nuova, dell'Ippodromo e di piazza Puecher; tra quelle cassate dalla volontà popolare, il parcheggio di Viale XX Settembre e quello di Ponterosso.

A fronte di quelle eliminate, si diceva, il nuovo piano prevede altre strutture che Rossi valuta complessivamente capaci di «sei o settemila posti auto». In linea generale - sottolinea Rossi - «la novità è rappresentata dal fatto che non si pensa più a megacontenitori in taluni casi esteticamente poco validi, bensì a strutture multifunzionali che al parcheggio affianchino giardini pensili, locali commerciali e di svago». Vediamo l'elenco.

Porto Vecchio: qui la giunta prevede tre nuovi parcheggi.

«In fase di realizzazione» il parking di **Campo San Giacomo** e quello di **via Cologna**, «aggiudicata» la realizzazione della struttura sotto il colle di **San Giusto**, tra i nuovi impianti troviamo quello di **piazza Sant'Antonio Nuovo**. È una struttura sotterranea multipiano, destinata a comprendere ristoranti e negozi al primo livello sotterraneo che rimarrebbe a vista dalla piazza, grazie a una copertura trasparente.

L'imprenditore interessato a un project financing si è già fatto avanti per questa che Rossi giudica «una delle tre iniziative che è importante avviare entro lo scadere del mandato Dipiazza», a giugno 2006. La seconda è il parcheggio sopraelevato di **via del Teatro Romano**: la bozza progettuale della Riccesi mostra un contenitore in vetro fuori terra, corredato da un giardino pensile e da una passeggiata lungo le mura archeologiche.

La terza realizzazione su cui puntare nell'immediato è il parcheggio sotto l'attuale «**Bianchi**», nell'area che An ha scelto per lanciare il progetto di piscina ludico-terapeutica. I tre progetti risultano inseriti nel piano triennale delle opere del Comune, in regime di project financing.

Giorgio Rossi

Sempre sulle Rive si prevedono il parcheggio sotterraneo all'altezza della **Stazione Marittima** e quello nell'area della **Capitaneria di Porto**: per entrambi, ricorda Rossi, sono state presentate da due distinti imprenditori (nel caso della Marittima si tratta di Saba Italia) le domande di concessione, trattandosi di aree demaniali. Spostandosi verso la Stazione centrale, ecco altri quattro impianti: uno da realizzarsi nell'ambito del progetto di riqualificazione del **vecchio Silos** portato avanti dalla società Silos, e tre da ubicarsi in **Porto Vecchio**: strutture queste ultime che, dice Rossi, andrebbero realizzate quasi completamente fuori terra, trovando spazio nei magazzini non vincolati, quelli di scarso pregio architettonico, del vecchio scalo.

Dal lato opposto delle Rive, la giunta ha pensato a un parcheggio sotterraneo da collocare nell'area del **mercato ortofrutticolo**, «in prospettiva della totale riqualificazione della zona», precisa Rossi. Un altro contenitore, di cui si parla dai tempi della giunta Illy, è previsto in **via Tigor**: non si tratterebbe però di insistere sulle ex carceri ma in un'area collocata dietro il comprensorio storico. Un altro contenitore sotterraneo multipiano è previsto in **largo Roiano**; è questo uno dei tre parcheggi (gli altri due sono quelli di via Tigor e via del Teatro Romano) che le Riccesi potrebbe costruire al posto del cassato parcheggio di piazza Ponterosso, grazie alla novazione contrattuale condotta tra Comune e società. Da ricordare che proprio a Roiano, a poche decine di metri dal Largo e sempre in sotterraneo, è prevista la nuova stazione ferroviaria da costruire con l'arrivo dell'alta velocità.

Infine, gli ultimi tre parcheggi: innanzitutto l'ampliamento (verso piazza Oberdan) della struttura di **Foro Ulpiano**, di cui si parla da anni; poi il contenitore sotterraneo di **piazzale De Gasperi**, collocazione che Rossi definisce più funzionale rispetto a quella già prevista dell'Ippodromo. E ancora il parcheggio dell'**Università nuova**, da collocare però non come inizialmente previsto sotto il piazzale antistante l'ateneo, ma accanto all'area del ricreatorio Nordio: esiste in questo senso un progetto redatto dagli uffici comunali.

p.b.

Anche in piazza Sant'Antonio è previsto un parcheggio sotterraneo multipiano.

«Manca una regia complessiva su tutti i progetti»

«Siamo alle solite: la giunta approva un documento relativo ai parcheggi ma intanto non è ancora stato definito il piano del traffico e la Provincia lavora al progetto di viabilità extraurbana». Ancora una volta il diessino Fabio Omero sottolinea come «manchi una regia complessiva e unitaria» a guidare le scelte dell'amministrazione comunale in materia di urbanistica.

Ma non è questa la sola critica che il consigliere comunale dell'opposizione (e segretario provinciale della Quercia) avanza: «Assistiamo a un rovesciamento del percorso rispetto a quanto andrebbe fatto: per programmare nuovi parcheggi si parte dalle offerte delle imprese interessate, e non dall'individuazione dei bisogni della cittadinanza. E poi - chiude ironicamente il diessino - com'è che in piazza Ponterosso il parcheggio voluto dalla giunta Illy non s'è potuto fare per via dell'acqua alta, e invece si potrà realizzare tranquillamente in piazza Sant'Antonio, pochi metri più in là?»

Il capogruppo dei Cittadini in consiglio comunale Roberto Decarli osserva invece come «si prevedano nuove strutture soltanto nel centro cittadino e non nelle periferie, di cui invece la precedente amministrazione si curava». In merito alla nuova mappatura dei parcheggi illustrata da Rossi, Decarli parla di «annunci mediatici destinati con molta probabilità a essere modificati. Noi comunque attendiamo di conoscere gli atti: perché come al solito tutto viene deciso tra pochi, e nemmeno la maggioranza spesso viene informata di quanto accade».

Denuncia dei Cittadini. Lippi: situazione ereditata

«Lo spostamento del Museo di Storia naturale denota confusione nei programmi»

La decisione di trasferire il Museo di storia naturale alla caserma Duca delle Puglie, con il conseguente dilungarsi dei tempi per la sistemazione delle collezioni de Henriquez, solleva non poche perplessità nei consiglieri comunali dei Cittadini Alessandro Carmi e Stefano Curti. «Qual è il progetto della giunta di Centrodestra – si chiedono – per il sistema museale della città? La decisione di spostare il Museo di storia naturale in via Cumano non sembra far capire che ci sia confusione sul futuro dei musei triestini».

Per una città che progetta un suo futuro in chiave turistica, rilevano i due consiglieri, non è costruttivo dislocare i musei, una delle attrazioni più importanti per chi arriva da fuori, in ordine sparso, in zone periferiche difficilmente raggiungibili da chi non conosce bene Trieste.

«Perché non si parla più – chiedono Carmi e Curti – di una riconversione museale di palazzo Carciotti? Non sarebbe più facile immaginare un percorso pedonale che colleghi le sedi museali di palazzo Gopcevic, palazzo Carciotti, il Museo orientale, il Revoltella, i due piccoli musei alla Biblioteca civica, il Museo Sartorio e il rinnovato Acquario?».

Sarebbe un percorso interessante sia per gli appassionati di storia e arte sia per quelli della scienza e del mare, proseguono i due consiglieri. «Più difficile – concludono – appare la convivenza tra il Museo de Henriquez e il Museo di storia naturale. Lo spostamento rischia di creare confusione sia nella divisione degli spazi, sia tra i potenziali visitatori. Inoltre si rischia di posporre sine die il completamento della sistemazione della collezione de Henriquez».

«A Trieste c'è un numero esagerato di musei – replica a distanza il vicesindaco e assessore alla Cultura Paris Lippi –. Tutti belli, ma troppi per una città in cui il turista rimane due giorni e ha appena il tempo di vedere Miramare e San Giusto. Abbiamo ereditato questa situazione – rileva – mentre le precedenti maggioranze hanno aumentato il numero dei siti, come con il Museo orientale».

Lippi si dice d'accordo sulla necessità di concentrare le sedi, facendo in modo che si liberino certi spazi, ma riguardo al polo di via Cumano rileva che si punta a rivitalizzare un'area dismessa, utilizzando anche notevole contributo della Regione per il trasferimento del Museo di storia naturale.

Una sala del Museo di Storia naturale.

Quanto alle accuse di confusione, il vicesindaco le respinge ai mittenti dicendo che «non riescono a scindere l'attività di questa giunta da quella della precedente. Abbiamo un sacco di lavori – annota – che ci siamo trovati in arretrato. Stiamo finendo Villa Sartorio, entro l'anno apriamo il museo teatrale e stiamo cercando di sistemare la Pescheria».

Quanto al riutilizzo di palazzo Carciotti, Lippi ricorda che prima bisogna trovare una sede alternativa per la polizia municipale, e che nel bilancio ci sono i fondi per il primo lotto della nuova caserma. «Solo dopo – sottolinea – si potrà ragionare – perché l'impegno finanziario richiesto per sistemare palazzo Carciotti è enorme».

gi. pa.

Il manager consulente dell'amministrazione guidata da Illy: «Colloqui positivi, ora si faccia il necessario per creare le condizioni utili a partire»

«Piano Gambardella», si affacciano i primi imprenditori

Dai cantieri per yacht allo smaltimento di beni elettronici: aziende presentate alla Regione

Due giornate di incontri con quattro imprenditori interessati a impiantare altrettante attività: riciclaggio di rifiuti elettronici, nuove linee di traghetti, piattaforma siderurgica, cantiere navale per yacht e barche a vela.

Gli esponenti delle aziende interessate sono stati ieri e l'altro ieri a Trieste affiancati da Giovanni Gambardella, il manager consulente della Regione per la Ferriera, che proprio all'amministrazione rappresentata qui dall'assessore al Lavoro Roberto Cosolini e da un dirigente dell'assessorato all'Industria di Enrico Bertossi (ai quali si è aggiunto l'altro ieri il direttore Andrea Viero) ha presentato gli imprenditori. Questi ultimi hanno esposto i progetti ma anche le esigenze logistiche necessarie a realizzarli.

Quattro le attività all'orizzonte, tutte comunque da impiantare al di fuori dell'area della Ferriera e tutte definite «cantierabili» - realizzabili a breve - nel documento in cui Gambardella lo scorso dicembre aveva riassunto i risultati del suo lavoro. Si parte con il riciclaggio di beni elettronici (computer e così via) cui è interessata l'azienda degli ingegneri Piero e Andrea Colombo. Oltre al contatto con la Regione c'è stato l'altro ieri anche quello con Acegas, che sarebbe interessata al business. L'impianto partirebbe con una capacità di smaltimento di tremila tonnellate annue: occorre reperire un capannone di 3.500 metri circa affiancato a un'area scoperta di altri 1.500 metri. Quanto ai traghetti, si è fatto avanti il Gruppo Enermar - costituito da alcuni dei più importanti armatori in Italia - affiancato da Samer. La terza proposta riguarda un cantiere navale per imbarcazioni da diporto, per il quale l'azienda interessata riterrebbe ottimale l'ubicazione lungo il canale navigabile. Infine, il progetto di piattaforma siderurgica che si configurerebbe come «industria di trasformazione» di prodotti destinati ai mercati del NordEst. Il gruppo Steeltrading, che ha rilevato Ftm e ha manifestato interesse ad acquisire la Eurogroup di Monfalcone, potrebbe lanciare sul mercato un nuovo prodotto siderurgico per la costruzione di elementi di edifici.

Gambardella si dichiara «soddisfatto degli incontri: tanto gli imprenditori quanto la Regione hanno prospettato esigenze reali ma anche volontà molto precise. Mi auguro che ora si faccia il necessario per creare le condizioni utili» a partire, chiude il manager. Che nelle prossime settimane tornerà a Trieste per presentare altri imprenditori.

Ferriera, i nuovi padroni russi in città la prossima settimana

Ferriera di Servola, proprio mentre aumenta il pressing delle istituzioni dopo l'acquisizione della Severstal del gruppo Lucchini e giungono anche i nodi al pettine con la richiesta di sanare le morosità sul fronte delle concessioni demaniali (proprio oggi è prevista un'udienza davanti al giudice civile) ecco la mossa a sorpresa da parte dei russi.

La prossima settimana, probabilmente giovedì 10 marzo, i vertici della Severstal, l'azionista di maggioranza e Alexey Mordashov e il direttore generale Vadim Makhov saranno a Trieste con il presidente Giuseppe Lucchini. L'appuntamento è fissato alle 17.30 all'Associazione degli industriali. Una lettera è stata già inviata alle istituzioni: a Regione, Comune e Provincia in testa. Non è ancora l'incontro con la città, ma una riunione ristretta alle istituzioni. E non è detto che non ce ne siano altre in programma durante la giornata o nelle giornate successive.

«È stato un'incontro chiesto dal gruppo Lucchini-Severstal – conferma la presidente degli Industriali Anna Illy – ed è stata scelta la sede degli Industriali perchè la Servola spa è una nostra associata. Noi daremo supporto logistico. Si tratta del primo incontro con le istituzioni». La Illy è molto prudente: «È stata inviata una lettera alle istituzioni ed è stato fissato l'orario – spiega – ma l'appuntamento non è ancora del tutto confermato».

L'incontro svelerà quasi certamente le intenzioni industriali dellla Severstal per Trieste e probabilmentre saranno gettate le basi per un confronto su tutti i nodi aperti. Dall'ambiente alle concessioni demaniali. «L'azienda dovrà dare delle garanzie per rendere accettabile lo stabilimento con gli investimenti per l'ambiente – insiste la presidente – temi che credo siano stati ovviamente affrontati nello studio che precede l'acquisizione della Ferriera. Vale anche per il problema delle concessioni portuali. So che l'azienda si lamentava spesso degli alti costi ed è un problema è aperto ancora dalla gestione Pittini. Quando hanno fatto l'acquisizione credo ne abbiano tenuto conto. Ho sentito parlare di possibili riduzioni dei canoni demaniali del 30%, credo anche che se vale per gli altri varrà anche per la Ferriera».

Sui debiti da saldare sul fronte delle concessioni comunque la posizione è trasversale: vanno saldati. «È un atto dovuto – dichiara deciso il sindaco Roberto Dipiazza – quando tu sigli un affitto devi onorare il canone. Vale per i vecchi proprietari e per i nuovi, quando si firma un contratto bisogna rispettarlo». Ne è convinto pure l'assessore al lavoro Roberto Cosolini: «È un problema aperto da affrontare e risolvere senza strumentalizzazioni o forzature – conferma – quei canoni sono un obbligo. Eventualmente si potranno concordare le modalità dei pagamenti». Posizione condivisa anche da Giampiero Fanigliulo, segretario regionale Uiltrasporti e da quello della Filtrasporti Angelo D'Adamo: «È un'azienda privata e i canoni sono previsti e determinati per legge a favore di una realtà pubblica. Ci sono e devono essere pagati anche perchè si tratta di poste in bilancio all'Autorità portuale che conta su quei soldi. I debiti vanno sempre onorati».

Giulio Garau

Sincrotrone, dal Senato primo sì alla sopravvivenza della società

Il Senato ha approvato ieri il cosiddetto decreto omnibus, che proroga una serie di termini: ora toccherà alla Camera entro il 31 marzo. In particolare si garantisce la sopravvivenza della Società Sincrotrone di Trieste destinandole direttamente una quota del fondo per il funzionamento degli enti di ricerca. «A fronte di un provvedimento così importante l'opposizione non ha ritenuto di condividere tale scelta del governo - ha commentato il senatore triestino Giulio Camber - . Almeno per riguardo a quanti nell'opposizione - ha aggiunto - si sono interessati nel passato alle problematiche del Sincrotrone era lecito attendersi una qualche dichiarazione di voto che detereminasse quindi un riconoscimento del ruolo scientifico del Sincrotrone: così esprimendo un voto difforme dai gruppi parlamentari d'opposizione d'appartenenza».

Incredibile episodio di violenza con pugni, calci e colpi con catene metalliche, ieri pomeriggio all'esterno della scuola media Italo Svevo

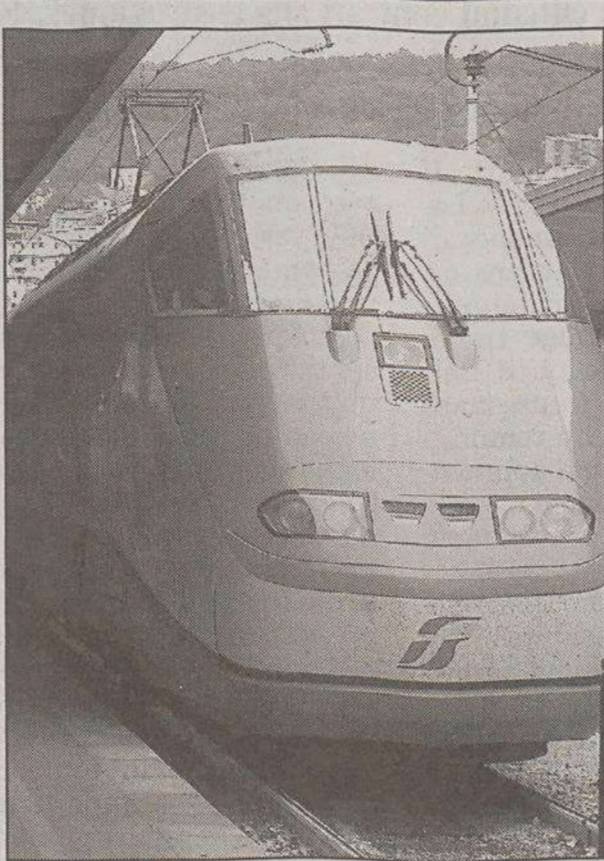
Quindicenne picchiato da tre compagni di scuola

Ricoverato al Burlo con contusioni e ferite anche al capo. Una lite di qualche giorno fa all'origine del pestaggio

Un quindicenne picchiato selvaggiamente all'esterno della scuola da tre coetanei, l'intervento del personale scolastico che chiama i carabinieri, l'aggredito che finisce all'ospedale con contusioni e ferite. Questo l'incredibile scenario di violenza ieri pomeriggio all'esterno della scuola media Italo Svevo nell'omonima via.

La vittima, all'uscita dell'istituto dove frequenta la terza classe, è stato affrontato da un compagno di classe spalleggiato da altri due amici. A forza è stato spinto in un angolo e pestato con pugni e calci. Il ragazzo ha tentato di difendersi, ma poco ha potuto di fronte all'azione di tre contro uno. Così è finito a terra e proprio a quel punto gli aggressori non ancora contenti di quanto avevano già messo in atto lo hanno ripetutamente colpito ancora utilizzando delle catene che avevano con sè. Il quindicenne a terra ha cercato di ripararsi, con le mani e con le braccia, dai colpi, ma ugualmente è stato raggiunto in diverse parti del corpo.

Il personale scolastico che si è accorto di quanto stava accadendo ha avvisato i carabinieri che sono accorsi con una pattuglia. Immediatamente è stata fatta intervenire anche un'autoambulanza che ha prestato le prime cure al ragazzo ferito. Poi di corsa verso l'ospedale infantile Burlo Garofolo dove è stato ricoverato e tenuto in osservazione. Numerose le contusioni e le ferite, anche al capo, riportate dal quindicenne a testimonianza della violenza e del gran numero di colpi assestati a pugni, calci e colpi di catena dal terzetto.

All'origine dell'episodio di ieri sembra ci sia una lite tra i due compagni di classe risalente a sabato scorso quando sono venuti a diverbio per futili motivi. Potrebbe quindi essersi trattato di una vera e propria spedizione punitiva per saldare un conto in sospeso. I genitori dell'aggredito hanno manifestato l'intenzione di denunciare sia il compagno di classe, che si è reso protagonista del pestaggio, sia i suoi due amici che lo hanno spalleggiato. Gli stessi genitori hanno anche espresso preoccupazione alle autorità scolastiche segnalando che proprio il ragazzo violento che frequenta la stessa classe del figlio, e che è seguito dai servizi sociali, già in passato si era reso protagonista di altri episodi di intolleranza. L'aggressore è stato sospeso dalle lezioni dal preside.

Un Eurostar alla Stazione centrale.

Un tratto della linea di alimentazione è stato danneggiato da un convoglio all'altezza di Duino

Cavo divelto, treni a singhiozzo

Traffico ferroviario a singhiozzo per quattro ore, la soppressione di un treno regionale e tanti inevitabili disagi per i viaggiatori.

All'origine, la rottura di un tratto di 200 metri del cavo aereo di alimentazione del binario in uscita da Trieste, causata verso le 8.50 di ieri dal pantografo di un convoglio in transito all'altezza di Duino.

Non è ancora chiaro se a provocare la rottura, che secondo Trenitalia potrebbe essere dovuta anche alle basse temperature che rendono il rame meno «elastico» e quindi soggetto a spezzarsi, sia stato il treno regionale per Udine delle 8.12 o l'Eurostar per Roma partito dalla Stazione centrale alle 8.26.

Sia come sia, entrambi i convogli si sono arrestati poco più avanti del tratto danneggiato poichè sono scattati i dispositivi di sicurezza che interrompono l'alimentazione.

Una volta che l'energia elettrica è stata ripristinata, i due convogli, pur con i pantografi danneggiati, hanno raggiunto la stazione di Monfalcone.

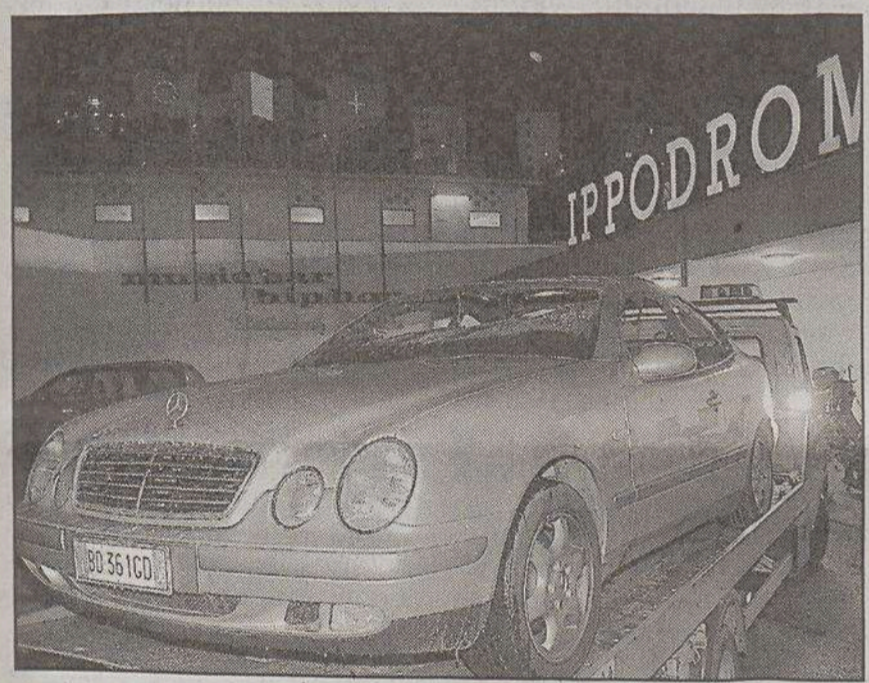
I passeggeri del treno regionale per Udine sono stati fatti proseguire con un pullman, mentre quelli dell'Eurostar hanno continuato il viaggio con il primo treno utile in partenza da Monfalcone.

Nel frattempo, nel tratto fra il Bivio di Aurisina e Monfalcone, il traffico ferroviario è stato fatto transitare, in senso alternato, sul binario normalmente usato dai treni diretti a Trieste. Ciò ha comportato inevitabili ritardi sia per i convogli in arrivo a Trieste sia per quelli in partenza.

Un unico treno è stato comunque soppresso: il regionale Trieste-Udine delle 8.54, i cui passeggeri sono stati trasportati in pullman a Monfalcone, da dove hanno proseguito in treno per Udine.

La riparazione del lungo tratto di cavo divelto ha impegnato i tecnici delle Ferrovie per alcune ore. Il traffico ferroviario è tornatoa alla normalità poco prima delle 13.

Indagini a tutto campo sul rogo a Montebello

Auto bruciata, resta il giallo Il driver Vecchione minimizza: «Non mi sento minacciato»

L'automobile bruciata all'esterno di Montebello.

I carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria stanno continuando a raccogliere ogni notizia o informazione utile per fare luce sull'incendio della Mercedes Slk del driver quarantaduenne Roberto Vecchione, avvenuto martedì pomeriggio mentre il proprietario era impegnato con le gare della riunione di trotto all'ippodromo di Montebello. Un'indagine non facile, per la quale gli investigatori dell'Arma stanno valutando ogni ipotesi, senza escluderne alcuna. In questa situazione ancora fluida, un elemento è però già ritenuto certo: le fiamme all'auto sono state appiccate, l'incendio è doloso. Per il resto, si lavora a tutto campo per cercare di chiarirsi le idee e capire quale pista fare imboccare alle indagini. Si stanno ricostruendo la vita del fortissimo driver di origini campane, il suo ambiente di lavoro, i suoi rapporti con le persone che frequenta. «Ma nessuno è ancora oggetto di particolari attenzioni», fanno sapere da via dell'Istria.

«Non ho mai ricevuto minacce di alcun tipo – dichiara intanto Vecchione – e sono sereno». Evidente però nel tono della sua voce l'amarezza per l'accaduto e la preoccupazione per una situazione che si è venuta improvvisamente a creare nell'ambito della sua intensa vita di driver del trotto, abituato a salire in sulky e non a doversi confrontare con la realtà di un incendio volutamente appiccato alla sua automobile acquistata da poco tempo. Roberto Vecchione, da anni a Trieste, dove ha messo radici sia sul piano professionale che su quello famigliare, è considerato il «reuccio» di Montebello. Lo scorso anno, in virtù dei ri-

Roberto Vecchione

sultati ottenuti sia sulla pista triestina che nel resto del Paese, si classificò al quinto posto assoluto nella graduatoria dei driver italiani, con 246 vittorie e 419 piazzamenti in 988 corse, un ritmo notevolissimo. Nei primi due mesi del 2005 il driver campano è addirittura migliorato, balzando al secondo posto nella graduatoria nazionale, con 55 vittorie e 71 piazzamenti in 176 corse, dietro al solo Enrico Bellei, che vanta 6 successi di più.

Forse qualcuno invidia questa sua bravura. E ha voluto fargli un dispetto per il puro gusto di fargli del male. Provando inoltre a togliergli anche la tranquillità mettendolo sotto pressione. Ma sulle possibili cause dell'incendio che ha irrimediabilmente danneggiato la sua Mercedes, Roberto Vecchione non vuole esprimersi: «No comment» è la sua secca e inaggirabile risposta. Oggi pomeriggio Vecchione tornerà a correre proprio a Montebello e sarà in pista con la sua consueta frequenza: ben cinque delle otto corse in programma lo vedranno al via.

ma. co.
u. sa.

Operazione a tappeto della squadra mobile e dell'ufficio immigrazione all'alba. Passate al setaccio venti abitazioni

Una centrale di reclutamento per il lavoro nero

Imprenditore kosovaro da quattro anni a Trieste indagato per violazione della Bossi-Fini

Un'operazione in grande stile compiuta ieri mattina, con il supporto del Reparto di prevenzione del crimine di Padova, ha permesso alla Mobile e all'ufficio immigrazione della questura di scoprire una centrale di reclutamento di manodopera in nero proveniente dal Kosovo. A gestirla era un imprenditore edile sui 40 anni, anch'esso di origine kosovara e le cui generalità non sono state rese note, da 4 anni regolarmente residente in città e titolare di una piccola impresa artigiana edile, anch'essa prefettamente in regola con la legge. L'uomo adesso è indagato per violazione della Legge Bossi-Fini sull'ingresso e sul lavoro di extracomunitari in Italia.

L'operazione, scattata alle 5 di ieri, ha dato subito l'idea di una grande setacciata: 20 volanti, con complessivi 50 agenti a bordo, sono sciamate a raggiera dalla Questura per dirigersi verso 20 appartamenti cittadini che si sapevano abitati da kosovari. Le abitazioni sono state perquisite a fondo, le 40 persone che erano al loro interno identificate. Per trenta di queste, risultate in regola, nessun grattacapo. L'attenzione degli agenti si è invece focalizzata su altri dieci uomini trovati in tre abitazioni, una dell'imprenditore indagato e due in sua disponibilità. Le persone in questione sono in Italia da un periodo compreso fra i 12 e i 18 mesi, tutte in attesa di ottenere lo status di rifugiati politici dall'apposita commissione interministeriale. In questura, dove sono state portate per essere ascoltate, hanno ammesso di lavorare per l'imprenditore loro connazionale. Non potevano farlo, ricevendo il sussidio statale riservato a chi è in attesa dello status di rifugiato. E per questo motivo le loro posizioni verranno segnalate alla commissione interministeriale: le speranze di ottenere asilo politico in Italia si assottigliano notevolmente.

Diversa la posizione del reclutatore, che era già un «osservato speciale» della squadra mobile da almeno un anno. Da quando cioè aveva pesantemente minacciato ripetutamente un collega imprenditore italiano, che aveva solo la «colpa» di essersi aggiudicato un appalto in un cantiere sul quale aveva messo gli occhi lui. L'imprenditore italiano l'aveva dapprima denunciato alla polizia e poi, probabilmente ancora minacciato, aveva ritrattato tutto impedendo così che venissero presi provvedimenti ufficiali nei confronti del kosovaro. Da quello spunto ha preso avvio l'indagine della squadra mobile triestina e da altre testimonianze di imprenditori che parlavano di intimidazioni del balcanico per farli rinunciare a lavori che interessavano a lui. Minacce condotte con tipico stile mafioso. Mai direttamente pronunciate, ma ben intuibili dal suo atteggiamento: il kosovaro si presentava dai concorrenti e mostrando la pistola alla cintola li «invitava» a lasciar perdere gli appalti.

L'uomo ha precedenti penali piuttosto rilevanti nel suo Paese e così gli ha rivolto un'attenzione ancora maggiore. Questo ha permesso di raccogliere gli elementi che hanno portato all'operazione di ieri. Che non è conclusa, poichè gli investigatori sospettano che l'imprenditore non si limiti a utilizzare irregolarmente i suoi connazionali presenti a Trieste, ma tenga le fila di un vero e proprio traffico di kosovari fatti arrivare direttamente dal Paese balcanico proprio al fine di avviarli al lavoro nero.

Matteo Contessa

L'inizio dell'operazione di ieri, con le volanti in partenza dalla questura. (Foto Lasorte)

Visita del presidente della Provincia Scoccimarro alla struttura

Aiuti al convento di Montuzza

Un impegno per riportare l'oratorio dei frati di Montuzza agli antichi splendori mediante interventi strutturali nell'ambito del progetto di valorizzazione dei centri di aggregazione giovanile.

È quello che è stato garantito ieri dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro che ha visitato la struttura sul colle di Montuzza accompagnato dal padre superiore del convento, Giorgio Basso.

«Attraverso questo incontro – ha affermato Scoccimarro – ho avuto l'opportunità di constatare da vicino l'eccellente servizio che viene svolto all'interno della mensa accessibile dai meno abbienti, tra l'altro realizzato interamente dai religiosi. Davvero uno splendido esempio di solidarietà nei confronti di coloro che hanno dovuto conoscere, loro malgrado, gli aspetti poco fortunati della vita». La mensa dei frati di Montuzza è attiva da anni e rappresenta un punto di riferimento per le vittime dell'emarginazione.

«Per quanto riguarda poi l'oratorio – ha aggiunto il presidente di palazzo Galatti rivolto a padre Basso – attivo da quasi due secoli, ritengo doveroso dare un sostegno economico finalizzato al suo potenziamento, posto che esso rappresenta un patrimonio sociale d'indiscutibile valore».

Fabio Scoccimarro con padre Basso.

La Chiesa e la comunicazione uno specialista nelle parrocchie

Nel futuro anche la Chiesa, nella realtà delle singole parrocchie, disporrà di un «referente per la comunicazione». Di questo argomento parlerà stasera alle 18 in Seminario monsignor Claudio Giuliodori, direttore dell'ufficio stampa della Conferenza episcopale italiana (Cei). Giuliodori presenterà il «Direttorio per le comunicazioni sociali», un documento che ha contribuito a realizzare e che rappresenta il risultato di due anni di lavoro. Realizzato con la formula del dvd interattivo, il Direttorio rappresenta una novità: contiene le riflessioni della Chiesa per quanto concerne il rapporto con il mondo della comunicazione «reso ogni giorno più complesso e articolato – ha spiegato don Silvano Latin, addetto stampa della Curia triestina – dall'avanzare della tecnologia e degli eventi».

Si appresta ad andare al voto in Consiglio comunale il grande edificio con garage progettato dall'architetto Gasperini

Parte il «cubone» di via Belpoggio

La sesta Commissione presenta un emendamento con molte «raccomandazioni»

Il Comitato di cittadini contrari alla costruzione: «Faremo resistenza per il bene della città, se necessario ci rivolgeremo di nuovo all'autorità giudiziaria»

Il «cubone» va avanti. Il progetto dell'archiettato Lorenzo Gasperini, sindaco di Muggia, per realizzare un grande edificio con abitazioni, negozi e garage tra le vie Santa Giustina e Belpoggio, approderà presto al voto del Consiglio comunale, che lo aveva già approvato nel 2000, prima di fermarlo di nuovo per un vizio di forma.

La sesta Commissione urbanistica presiduta da Franco Bandelli ha terminato ieri un lungo iter di incontri, indagini, consultazioni, sopralluoghi e dopo aver ricevuto il parere dell'Avvocatura del Comune - che in sostanza ha dato il via libera al progetto trovando l'iter della pratica più che corretto - ha presentato un emendamento con una serie di prescrizioni e raccomandazioni. Il «cubone» dunque si può fare, a patto però che venga presentata e resa pubblica un'adeguata documentazione con un grande plastico e le immagini di come sarà l'edificio inserito nella zona, di come si vedrà dal mare, di quanta parte d'orizzonte toglierà a chi vive nei pressi. Ancora, il tetto pianeggiante dovrà essere messo «a verde», sarà cioè ricoperto con erba e altra vegetazione anche in funzione climatica, sperando cioè che possa mitigare almeno un po' i fumi dello smog. Inoltre davanti al garage dovranno essere piantati alberi ad alto fusto in modo da nascondere l'entrata del garage stesso. Insomma l'emendamento chiede che vengano messi in atto tutti i possibili accorgimenti a tutela dei residenti.

Per quanto riguarda il contenzioso in Corte d'Appello che riguarda una porzione di superficie edificabile, i proprietari dei terreni presenteranno con atto unilaterale un progetto per la concessione solo per l'area di loro proprietà, in modo da rendere possibile l'approdo in Consiglio comunale del piano particolareggiato senza attendere la sentenza.

«Abbiamo coinvolto tutti e abbiamo cercato di fare la cose al meglio - commenta Bandelli -, e voglio ringraziare senza distinzione tutti i componenti della Commissione per il lavoro svolto; adesso la parola passa al Consiglio».

«È vero, la sesta Commissione ha lavorato davvero bene, nel segno di una trasparenza e di una correttezza che in passato non abbiamo riscontrato, tuttavia noi andremo avanti lo stesso», commenta Piero Sardos Albertini, rappresentante del Comitato di cittadini che si oppone alla costruzione del «cubone». «Intendiamo resistere - continua Sardos Albertini - nella convinzione di fare qualcosa di giusto per la salvaguardia di tutta la città, e la nostra speranza adesso è che il Consiglio comunale dica no a questo progetto». «Se ciò non accadrà - conclude Sardos Albertini - non escludiamo di dover ricorrere ancora una volta all'autorità giudiziaria».

p.s.

La parte tratteggiata evidenzia l'ingombro dell'edificio.

Oggi le associazioni ambientaliste si riuniscono per stilare un piano unitario

Alleanza «verde» a Roiano

Mentre a Roiano, attorno alla chiesa dei santi Ermacora e Fortunato in piazza tra i Rivi, proseguono le operazioni per l'abbattimento dei sette platani «condannati» alla rimozione dall'ultima perizia, comincia a strutturarsi la probabile reazione critica degli ambientalisti.

Oggi pomeriggio, infatti, i rappresentanti locali di tutte le principali associazioni, Amici della terra, Coped-Cammina-Trieste, Greenpeace, Italia nostra, Legambiente, Wwf e i cicloturisti di Ulisse si siederanno attorno allo stesso tavolo, con l'obiettivo di definire un atteggiamento unitario su quanto si sta verificando in piazza tra i Rivi a Roiano, sede dei lavori contemplati dal progetto di riqualificazione, redatto dal Laboratorio di architettura di Enzo Angiolini.

Un mese fa, in effetti, proprio in seguito agli scavi previsti dal progetto, era esplosa la grana degli alberi secolari «instabili», dopo che uno di questi esemplari si era abbattuto al suolo sotto i colpi della bora.

È probabile che, dalla riunione odierna, gli ambientalisti traggano alcune considerazioni, da inoltrare a stretto giro di posta al Comune. Richieste di chiarimento sull'effettiva necessità di procedere alla rimozione di 13 dei 16 alberi che fino a un mese fa popolavano la piazza, sull'interlocutore politico da contattare dopo l'ultimo rimpasto delle deleghe (Ferrara o Rossi?) e su eventuali responsabilità degli attuali lavori per il taglio delle radici. Il caso dell'abbattimento dei platani a Roiano segue, tra l'altro,di qualche mese quello che ha infiammato San Giacomo con il sacrificio di altri alberi secolari per la realizzazione dei lavori di riqualificazione del la piazza. In quell'occasione si era anche costituito un comitato di cittadini, cosa che invece non è accaduta finora a Roiano.

Nella serata di ieri, intanto, si è fatto sentire il titolare della ditta che sta conducendo le operazioni per la rimozione dei sette alberi dichiarati «pericolosi», Andrea Biro. "Martedì scorso - ha chiarito Biro - i lavori sono iniziati verso le dieci, mezz'ora prima che l'architetto Angiolini ricevesse via fax il via libera dal Comune. Quel fax, infatti, è arrivato con largo anticipo nel mio ufficio, già verso le 9.20».

«Mi preme assicurare a chi ci vede lavorare in questi giorni - ha concluso il titolare della ditta che sta operando in piazza tra i Rivi - che ci stiamo muovendo nella più assoluta correttezza. Mentre siamo lì, in effetti, ci capita di sentire di tutto da parte della popolazione della zona. Oggi (ieri, *ndr*) c'erano quelli che mi chiedevano se fosse possibile portare a casa la legna, ma anche altri che mi insultavano perché stavo tagliando i platani. Se la pensano così potrebbero prendersi loro la responsabilità di tenere in piedi un albero che, nell'arco di appena qualche anno, potrebbe anche cadere e rischiare di provocare una tragedia».

Piero Rauber

Il taglio dei platani in piazza tra i Rivi. (Lasorte)

I residenti, tartassati dalle multe per i divieti di sosta, hanno esposto all'assessore Ferrara possibili soluzioni alla viabilità della zona

Strada del Friuli, dialogo col Comune sui parcheggi

Una delle manifestazioni di protesta dei residenti.

In maniera autonoma e determinata, i residenti di strada del Friuli stanno cercando di risolvere la questione parcheggio nel tratto stradale che dal Faro porta sino al vecchio dazio dell'erta che collega il rione di Gretta con Contovello.

Dopo l'ennesima messe di multe per sosta vietata comminate dalla polizia municipale lungo la strada la scorsa settimana, un comitato dei residenti - in rappresentanza di oltre un migliaio di firmatari - ha chiesto e ottenuto un incontro con il nuovo assessore comunale al traffico Maurizio Ferrara.

«Assieme al neo-assessore - affermano per il comitato Andrea Di Corato e Pierluigi Alberini - c'era anche l'ingegner Bernetti. A loro abbiamo esposto le nostre soluzioni alla viabilità della zona, con le relative misurazioni e i rilievi condotti sul terreno domenica scorsa con l'ausilio di un tecnico competente».

La sosta vietata lungo la parte descritta di strada del Friuli e i frequenti sopralluoghi della polizia municipale, a sanzionare le infrazioni, derivano da una precedente richiesta di intervento delle forze dell'ordine da parte dei sindacati della Trieste Trasporti.

I sindacati avevano denunciato come la sosta degli autoveicoli in diverse parti della ristretta carreggiata di strada del Friuli impediva la marcia in sicurezza dei mezzi pubblici. «Con l'assessore Ferrara e l'ingegner Bernetti - informano i portavoce dei residenti - abbiamo trovato un dialogo, e siamo rimasti d'accordo di condurre un sopralluogo in zona il prossimo lunedì 7 marzo. Ieri - continuano i due rappresentanti - abbiamo avuto un incontro in Prefettura con il vice capo del gabinetto prefettizio Roccatagliata. A lui abbiamo consegnato un'ampia documentazione sul problema, apprendendo che anche il prefetto Anna Maria Sorge intenderebbe affrontare la questione in tempi brevi».

ma. lo.

Convegno promosso dalla Cna

Formazione nelle imprese Ricompaiono le figure dell'apprendista e del tutor

Roberto Cosolini

La cultura della formazione potrà consentire alle imprese regionali di reggere con maggiore sicurezza alle nuove competitività. E la Regione sarà pronta a supportarla, programmando obiettivi di sviluppo e aggiornamento utili a affrontare il mercato. Questi sono alcuni degli spunti emersi nel convegno «Formazione-Risorse Umane-Impresa» organizzato dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna) e svoltosi alla Camera di Commercio.

«C'è un cambio culturale che va colto per tempo - ha affermato il presidente regionale Cna Gianfranco Granara - e la formazione continua a essere fondamentale per affrontare il mondo che cambia. Una tradizione che nella nostra regione ha già una buona intelaiatura, ma che necessita di continuo aggiornamento e di progetti mirati. Ad esempio in un capoluogo come Trieste che ha intenzione di crescere sotto il profilo della produzione turistica, anche un sintetico corso di inglese per i tassisti può permettere di riorganizzare una prassi dell'accoglienza che cattura clienti anche con le piccole cose».

Felice Carta e Fulvio Fabris, funzionari della Regione, hanno affrontato rispettivamente la materia dell'apprendistato e le opportunità consentite dai contributi erogati dal Fondo sociale europeo. «Nell'individuazione dei bisogni delle piccole e medie imprese - ha affermato il segretario regionale Cna Roberto Giorgini - la questione apprendistato assume una posizione assolutamente centrale. Le aziende hanno bisogno di queste figure, ma è evidente che la formazione degli apprendisti non deve rappresentare un peso. La Regione deve essere in grado di intervenire e aiutare. Affiancare all'apprendista un *tutor* di alta professionalità sul posto di lavoro potrebbe alleviare notevolmente i carichi di impegni dei datori di lavoro».

«La formazione deve essere centrale per il recupero di competitività delle imprese, soprattutto quelle piccole - ha sostenuto l'assessore regionale al lavoro e alla formazione Roberto Cosolini - e la nostra regione, leader in questo settore a livello nazionale, intende promuoverla in modo permanente». Cosolini ha annunciato l'imminente uscita di bandi di gara che privilegeranno la formazione nelle filiere e nei distretti, in modo da favorire l'aggiornamento a gruppi di imprese piuttosto che a singoli. «L'apprendistato? Dobbiamo dialogare con le aziende - ha continuato Cosolini – La nostra idea è di proporre un mix tra formazione interna e esterna».

Maurizio Lozei

Campagna promozionale del settore

Prodotti tipici triestini in esposizione a Cortina per le gare del Winter Polo

Vetrina cortinese per i gioielli gastronomici della provincia di Trieste.

Per tre giorni infatti,in seguito a una campagna di promozione del settore agroalimentare sviluppata dalla Camera di Commercio in collaborazione con la Provincia, i prodotti triestini sono stati protagonisti nell'ambito delle iniziative programmate a cornice del Cortina Winter Polo, proprio nella settimana di maggiore afflusso stagionale registrato nella perla delle Dolomiti.

Nei pomeriggi delle tre giornate, presso il gazebo nel centralissimo Corso Italia di Cortina d'Ampezzo, ai numerosi passanti e visitatori è stata data la possibilità di assaggiare le tipicità del nostro territorio, in particolare, il prosciutto cotto di Trieste, il formaggio, i dolci tipici e i vini del Consorzio Vini Doc Carso.

Parallelamente c'è stata una degustazione riservata ai ristoratori ed esercenti di Cortina e dintorni, durante il quale le imprese triestine hanno potuto illustrare la propria produzione: dall'olio extra vergine d' oliva ai vini, dai dolci alla birra artigianale, ai liquori, al caffè. Prodotti successivamente protagonisti nel corso della cena conclusiva della manifestazione Cortina Winter Polo alla quale hanno preso parte tra gli altri il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro e il componente della Giunta camerale triestina Stefano Zuban.

Ormai è inferiore, seppur di poco, il prezzo di quella che si trova oltre confine

La benzina regionale? Un rebus

Lo sconto è minore di quelli praticati a Udine e Pordenone

Automobili in coda ai distributori di benzina.

Preoccupati i proprietari delle stazioni di servizio. Ma per fortuna c'è l'agevolata

Di poco, ma è più cara. Parliamo della benzina «regionale» che si può acquistare nei distributori di Trieste rispetto a quella in vendita in Slovenia. È questo il risultato al quale si è giunti in virtù dell'applicazione della normativa in materia e che viene evidenziato dai titolari degli impianti locali.

I proprietari delle stazioni di servizio infatti temono che in un non meglio identificato futuro la situazione possa accentuarsi a favore dei colleghi d'oltre confine e generare nuovamente il fenomeno della corsa al pieno in Slovenia. Va subito sottolineato che la differenza di prezzo è minima, si va da 0,917 euro al litro, costo medio in provincia di Trieste, a 0,86 in Slovenia; in sostanza si tratta di recuperare circa cento delle vecchie lire per ogni litro. Nessuno va a muovere la propria automobile, perdendo tempo a percorrere comunque un minimo di chilometri, per realizzare un risparmio di un paio di euro a pieno. Inoltre almeno per tre quarti dell'anno a soccorrere gli automobilisti triestini c'è la benzina agevolata, il cui costo è nettamente più basso di quello applicato in Slovenia.

Ma il problema sollevato dalla categoria è di prospettiva: quando finirà l'agevolazione principale – si chiedono i titolari degli impianti – come si comporterà la Regione, che è l'ente che attualmente fissa l'entità degli sconti sulla «regionale»? Il rilievo che muovono all'organo regionale competente riguarda il prezzo praticato in regione che viene utilizzato come costo base sul quale applicare lo «sconto» per poter dare vita alla benzina «regionale». «Se viene individuato un prezzo al litro – sostengono – che non è quello di Trieste, storicamente più alto che nel resto del Friuli Venezia Giulia, evidentemente per andare alla pari di quello in vigore in Slovenia è sufficiente uno 'sconto' minore. Ma così facendo – aggiungono – si penalizzano i distributori triestini». Che per l'appunto oggi espongono un listino prezzi lievemente superiore a quello dei loro colleghi sloveni. «La soluzione – propongono – sarebbe quella di fare riferimenti ai nostri prezzi e non a quelli di Udine o di Pordenone».

«Se il Servizio carburanti prendesse come base i prezzi di Trieste - spiega però una nota diffusa dalla Regione - la riduzione del prezzo dovrebbe aumentare, essendo questi notoriamente più alti rispetto alla Slovenia, ma l'aumento avverrebbe in proporzione su tutte le fasce. La conseguenza – prosegue il testo - sarebbe che il cittadino residente in prima fascia, andando a rifornirsi nel distributore che pratica il prezzo minimo in regione, da sempre situato in quarta o quinta fascia, otterrebbe un prezzo molto inferiore a quello sloveno e tale situazione è contraria alle attuali disposizioni normative».

u. sa.

Quindici specialisti hanno dato la loro disponibilità: visite a rotazione una volta alla settimana

Pro Senectute, medico gratis per i soci

Quindici medici specialisti della nostra città hanno deciso di offrire la loro esperienza gratuitamente a servizio degli anziani, aderendo ad un nuovo servizio promosso dalla Pro Senectute per i propri soci, che sono all'incirca un migliaio. Tutti gli utenti della celebre istituzione cittadina, che da ben ventisette anni cerca di combattere la solitudine e l'isolamento della popolazione anziana, da ieri possono infatti usufruire di consulenze mediche gratuite una volta a settimana in un nuovo ambulatorio, inaugurato dal presidente della Pro Senectute Enrico Caratti e dal promotore dell'iniziativa, il dottor Sabino Scardi.

«Tempo fa avevamo fatto un sondaggio sui desideri degli anziani - ha spiegato Caratti - e uno dei bisogni espressi dalla maggioranza degli intervistati era proprio quello di poter avere consulenze mediche periodiche. Ecco allora che, attraverso il Lions club di Trieste, ci siamo mobilitati in questa direzione, ottenendo l'appoggio di ben quindici medici, che hanno risposto al nostro appello».

Il nuovo servizio verrà effettuato una volta a settimana a rotazione tra i diversi specialisti, che si occupano delle discipline più disparate del campo medico: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia e dentistica. Alcune visite verranno praticate più frequentemente di altre, tenendo conto che alcune patologie, come le malattie cronico-degenerative, sono più diffuse tra la popolazione anziana.

I medici che hanno offerto il loro contributo sono: Sabino Scardi, Pietro Pertot, Umberto Caramutta, Riccardo Candido, Fabio Fischietti, Enzo Giovannini, Enzo Caretta, Carlo Giansante, MaurizioFisicaro, Pierpaolo Marsi, Giovanni Panzetta, Corrado Crusiz, Gabriella Pison, Federico Arrigoni e Giorgio Schiberna.

Ad avviare il nuovo servizio è stato il promotore di questa iniziativa, il cardiologo Sabino Scardi che ha iniziato ieri il ciclo di consulenze.

Elisa Lenarduzzi

MUGGIA Lo studio dell'enorme opera è già costato 590 mila euro ma per la realizzazione ci vorranno 41 milioni che ancora non ci sono

Tunnel sottomarino: dopo tre anni, il progetto

Forse bisognerà distruggere infrastrutture sulla costa. I Ds: «È un'idea demenziale»

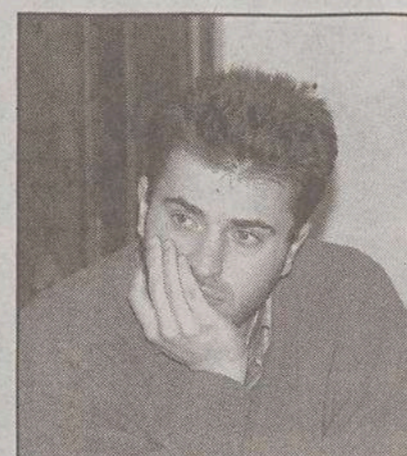
Entro pochi mesi sarà presentato il progetto preliminare per il bypass sottomarino del centro storico di Muggia. La giunta ha approvato un'ultima soluzione tecnica proposta dai progettisti. Preoccupazione dalla segreteria muggesana dei Ds che teme possibili demolizioni di alcune strutture vicino al porticciolo, e proporrà alternative.

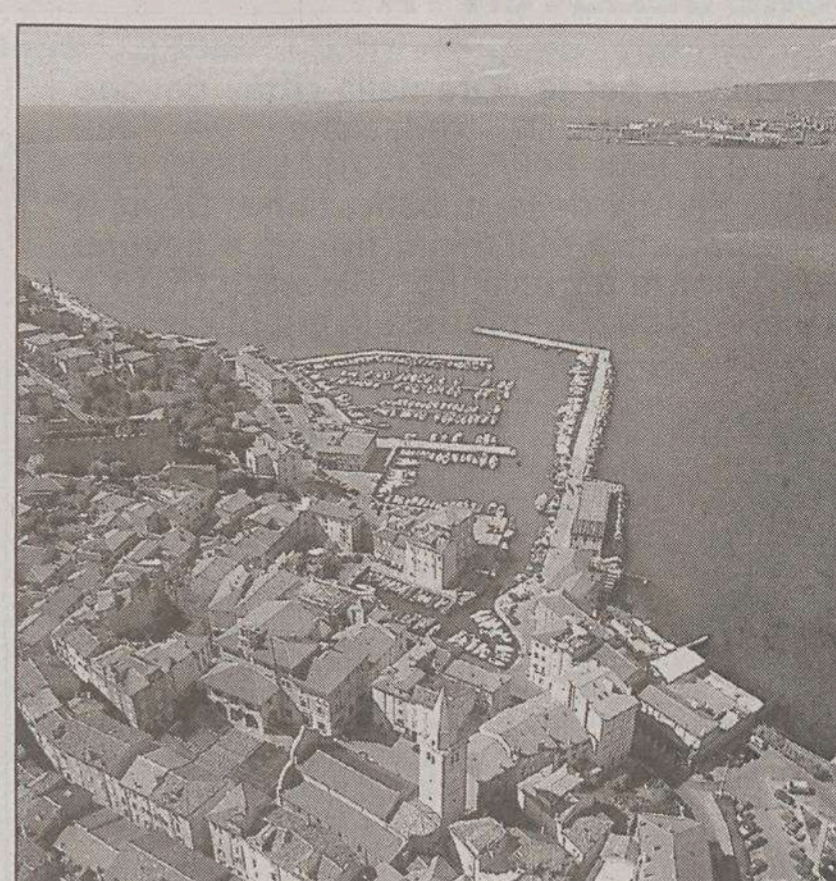
Sono ormai passati tre anni dall'assegnazione della progettazione del tunnel sottomarino, visto da sempre come una soluzione ideale al traffico nel centro storico di Muggia. Una progettazione che è già costata 590 mila euro, a fronte però di una spesa prevista di quasi 41 milioni di euro per la realizzazione del bypass.

Un progetto faraonico, indubbiamente, che, a dire il vero, sta avendo un iter alquanto lungo. L'assegnazione della progettazione è del maggio 2002, la prima bozza di progetto è stata presentata nel maggio 2003. Da allora non se n'è quasi più parlato. "Non abbiamo mai voluto accelerare il progetto, che del resto non è ancora finanziato", dice il sindaco Gasperini. E proprio i finanziamenti non sono da poco. Come detto, 41 milioni di euro, ma forse anche qualcosa di più. "Non sarà il Comune a stanziarli, né si può pensare a fare un mutuo per quell'importo. Anni fa avevamo iniziato con la prospettiva di ottenerli dallo Stato, per opere di collegamento stradale internazionale con la Slovenia e in un'ottica di sviluppo turistico. La prospettiva rimane questa", così il sindaco.

Lorenzo Gasperini

Stefano Gregori

La ricerca di finanziamenti (in parte anche con la collaborazione di privati, in regime di "project financing") avverrà solo dopo la stesura del progetto preliminare, che, nella sua lunga elaborazione, ha subito alcune variazioni, soprattutto sul tracciato sottomarino (più o meno sotto costa, con demolizione o no dei moli) e alle zone di imbocco a terra (davanti al Lido e sul Lungomare Venezia). Secondo la bozza presentata due anni fa, ad esempio, davanti al Lido sorgerà un terrapieno (da dove scenderà il tunnel), sul quale si pensa potranno nascere attività di ricreazione (si parlava anche a piscine al coperto). Di recente la giunta comunale ha approvato una ultima soluzione proposta dai progettisti: "Si tratta di piccole correzioni. L'approvazione in giunta è un passo necessario per poter proseguire con la progettazione", spiega Gasperini.

Ma sorgono critiche. Stefano Gregori, consigliere comunale e segretario dei Ds muggesani: "Siamo all'improvvisazione. La buona gestione della realizzazione e finanziamento di opere utili alla cittadinanza dovrebbero essere regole auree. Ma a Muggia così non è. Il "tubone" era uno degli impegni del Centrodestra, ma oggi la giunta consente, per realizzarlo, anche di demolire i moli che possono interferire con il bypass, e anche il magazzino dei pescatori, che poi dovrebbero essere ripristinati. E per il periodo degli scavi, non sarà possibile accedere al Mandracchio. Il bypass - dice Gregori - non potrà mai essere realizzato in queste condizioni. Sarebbe meglio non pensare a progetti così demenziali, che fino ad ora hanno solo ingrassato con soldi pubblici una conosciuta platea di architetti".

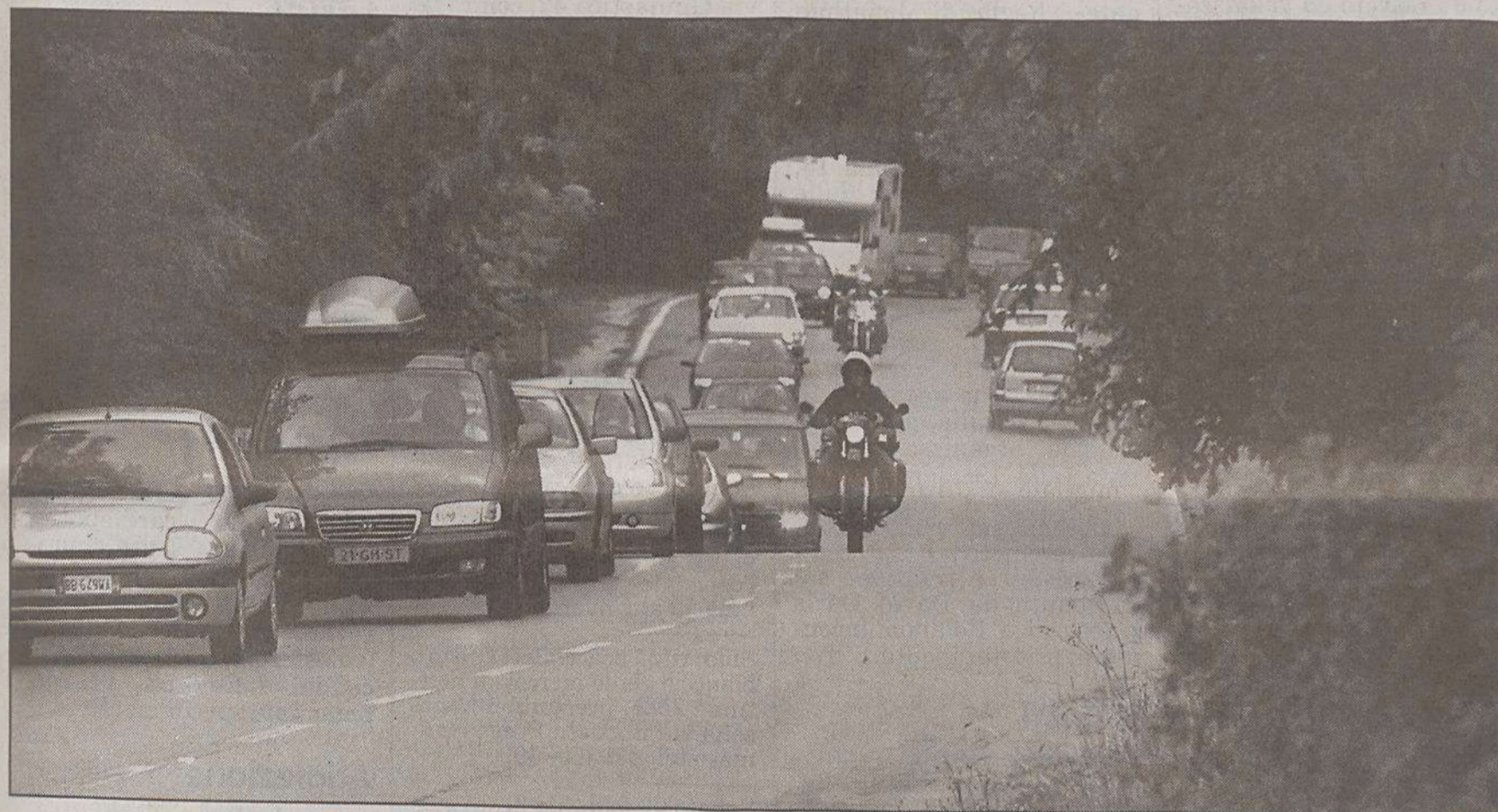
Gasperini non la vede così: "La volontà è di mantenere tutti i manufatti in vita, non si parla di demolizioni. Manca però ancora uno studio operativo sui lavori, né si conosco le eventuali ripercussioni sulla statica dei manufatti esistenti".

Nel mare di Muggia si inabisserà in futuro il «tubone».

Il consigliere Gregori aggiunge: "Per denunciare tutte le promesse mai realizzate e per proporre soluzioni credibili, l'Ulivo di Muggia con tutte le forze di Centrosinistra organizzerà in primavera un'iniziativa pubblica per indicare una alternativa a questa scellerata maggioranza".

Sergio Rebelli

La prevista cessione da parte della Provincia piace in teoria ma preoccupa per le future spese la cui copertura non è chiara: «E i bilanci sono disastrati»

Comuni in apprensione per le strade «in eredità»

Si profilano accordi tra centri minori. Il sindaco di Duino Aurisina: «Ci diano anche le attrezzature. Gratuite»

La certezza di acquisire nuove strade, ma la pesante incognita sul bilancio. Questo vedono i sindaci dei comuni minori della provincia di Trieste, di fronte alla norma che prevede la dismissione delle strade provinciali e il trasferimento della proprietà ai Comuni.

All'indomani dell'annuncio della Provincia del programma di trasferimento, i tecnici dei comuni minori si sono subito incontrati per tentare di trovare una linea comune su questo fronte. Anche se il trasferimento non sarà immediato, e per il completamento ci vorranno dieci anni, i sindaci stanno già cercando un accordo. Una linea comune, che passa per la mancanza di certezze sul fronte economico: se, infatti, i «passaggi di proprietà» sono certi, non lo sono i mezzi economici che servono per mantenere le strade interessate dal provvedimento.

Immediata riunione tra primi cittadini: «Puntiamo anche ad appalti comuni per risparmiare»

«A oggi non sappiamo – afferma il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret – se la Provincia ci passerà i soldi per i lavori pubblici, se i soldi ci arriveranno direttamente dalla Regione, o se dovremo provvedere col nostro bilancio. Questa incertezza è molto pesante, perché ci mette nella condizione di prevedere ulteriori uscite, ma non ulteriori entrate, e le casse dei Comuni sono già disastrate per proprio conto, senza queste ulteriori spese».

Non che i Comuni non vogliano accollarsi le nuove proprietà: dal punto di vista dei cittadini, infatti, il servizio – sempre che i finanziamenti arrivino – potrebbe migliorare. Quello che oggi accade, infatti, è che la diversa proprietà delle strade trasforma le stesse in un clamoroso «puzzle»: parti di competenza di un ente vengono risistemate grazie a fondi a disposizione, parti che invece afferiscono ad altra amministrazione languono, perché fondi a disposizione non ci sono. Stessa cosa per l'illuminazione, e per i lavori di sfalcio dell'erba ai bordi: tratti «finanziati» risultano in ordine, tratti che appartengono a enti con bilanci più poveri, invece, restano incolti. L'omogeneità della proprietà dovrebbe poter garantire una gestione più ordinata e sicura delle strade, sempre che - ribadisce il sindaco di Duino Aurisina - «i fondi arrivino».

Il programma di trasferimento della proprietà delle strade, tuttavia, appare sufficientemente a lungo termine per permettere ai Comuni di organizzarsi, e non solo dal punto di vista dei finanziamenti: già nella riunione di ieri si è parlato di convenzioni, poiché l'ipotesi è quella di trovare un accordo tra i Comuni minori per la ricerca di un unico fornitore di servizi: «Non possiamo pensare – dichiara ancora Ret – di metterci ad appaltare per lavori e servizi ognuno per conto proprio, cercheremo un accordo, per favorire anche le economie di spesa». In ogni caso, quindi, per i Comuni si tratta di una competenza in più, e non di poco conto.

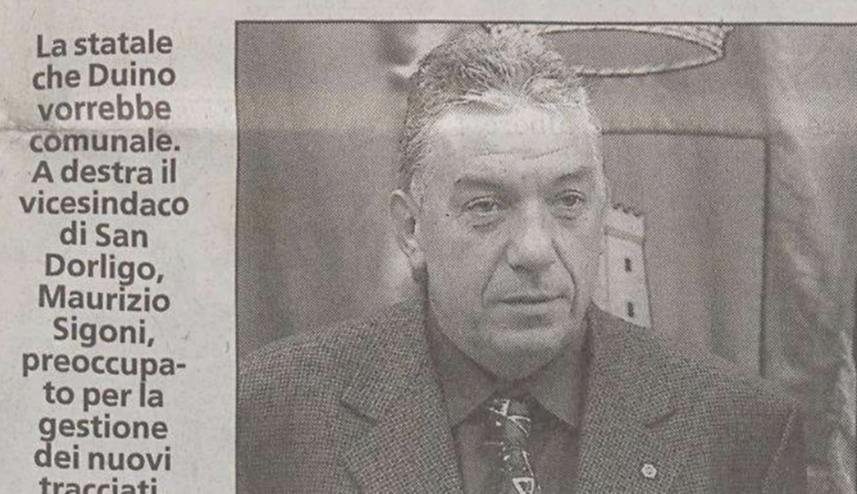
Infine, i sindaci puntano anche a farsi trasferire dalla Provincia pure «il corredo» collegato alle strade: «Sappiamo che la Provincia possiede numerose attrezzature, dai camion fino alle falciatrici, utilizzate per i lavori sulle strade che non saranno più di loro competenza: potrebbero trasferici anche quelli». Ovviamente a titolo gratuito, dice ancora Ret.

Francesca Capodanno

LE REAZIONI

Informazione e accordo col sindaco di Muggia, Gasperini, che ha solo preteso lavori preventivi

San Dorligo: «Ma come si farà?»

Sul territorio ben 180 chilometri cui badare, diventeranno 190

La statale che Duino vorrebbe comunale. A destra il vicesindaco di San Dorligo, Maurizio Sigoni, preoccupato per la gestione dei nuovi tracciati.

«Bisognerà sostenere un più ampio piano-neve, dovremo tagliare rami di più alberi, sfalciare più erba, curare la segnaletica orizzontale e verticale»

Per il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini la cessione al Comune di quasi sette chilometri di strade provinciali non è una sorpresa, essendo stata concordata tempo fa con la Provincia, anche se con una clausola: «Basta che le mettano a posto».

Diversa la posizione di San Dorligo, che già è titolare di 180 chilometri di strade, e che ora con la cessione di altri dieci chilometri dalla Provincia vuole maggiori certezze sulle manutenzioni e su possibili futuri contributi per gestirle. «Non c'era ancora nulla di certo, erano solo voci, e quasi niente per iscritto. Spero che ci sia presto un incontro in Provincia per chiarire alcune cose», dice il vicesindaco di San Dorligo, Maurizio Sigoni.

Al Comune della Val Rosandra sarà ceduto, come a Duino, il maggior numero di chilometri di strade provinciali. Curiosamente, su una superficie di soli 14 chilometri quadrati, ci sono già 180 chilometri di strade comunali, accanto a 57 chilometri di strade vicinali, quattro di autostrade, tre di statali, e 28 di provinciali, di cui dieci ora saranno declassati a comunali.

«Aumentano così i costi di gestione e di manutenzione per il Comune – dice Sigoni -. Penso ad esempio al piano neve: ci saranno strade in più da sgomberare. Oltre a dover tagliare i rami degli alberi, a sfalciare l'erba, curare la segnaletica orizzontale e verticale. Per questo auspichiamo una collaborazione con la Provincia e anche un coordinamento con gli altri Comuni. Speriamo anche che ci vengano consegnate davvero in buono stato, come è stato promesso».

A Muggia saranno ceduti invece circa sette chilometri di strade. Il Comune ne ha in carico già ora 44, che si affiancano a 18 chilometri di strade vicinali, tre di statali e 18 di provinciali (prima della cessione). Per il sindaco Gasperini non ci saranno grossi problemi: «La questione era stata già concordata con gli assessori provinciali Tononi e Greco. La promessa è che le strade ci saranno consegnate dopo i lavori di manutenzione. Del resto io stesso avevo detto: se le mettete a posto, va bene, altrimenti ve le tenete. È giusto che alcune strade siano declassate se hanno perso la loro importanza o funzione. Sarà più facile intervenire in caso di manutenzioni o emergenze».

s. re.

LE PROSPETTIVE

Ret: «Voglio poter imporre limiti per la sicurezza e soprattutto vietare il passaggio dei mezzi pesanti»

C'è poi chi ambisce anche alle statali

E' il Comune di Duino Aurisina quello che, nel lungo periodo, ovvero tra dieci anni, avrà in dotazione dalla Provincia il maggiore numero di strade. «Merito» della dimensione del territorio, con le sue numerose frazioni, e con la presenza di numerose strade attualmente attribuite alla Provincia.

Ma non si tratta del solo problema legato alla gestione della viabilità che Duino Aurisina si trova ad affrontare. Da oltre sei mesi, infatti, il Comune sta tentando di entrare nella proprietà – e in questo caso si tratta di un atto volontario, non derivato da una norma – di parti di strada statale gestite dall' Anas: si tratta delle statali che attraversano e tagliano a metà i paesi, come nel caso di Duino e di Sistiana.

Le richieste, già pervenute alla direzione dell' Anas, con tanto di piano di zonizzazione, derivano dalla volontà di trasformare le frazioni in centri abitati: una dizione che permette una diversa gestione del territorio. Il passaggio della proprietà di parti di statale al Comune, infatti, permette al sindaco di emettere delle ordinanze sulla gestione delle strade stesse, come l'imposizione del limite di velocità a 30 chilometri orari (contro i 50 delle frazioni) e l'interdizione di passaggio al traffico pesante, due provvedimenti che attualmente non sono attuabili.

Sgonico e Monrupino invece si fanno forza con la sinergia in atto: sono già consorziati per numerosi servizi

Monfalcone è riuscita nell' intento alcuni anni fa, con la porzione di statale che la riguarda, la stessa che poi giunge a Duino e Sistiana, mentre le due frazioni di Duino Aurisina non hanno ancora ottenuto la cessione delle strade. «E' una questione di sicurezza, vogliamo bloccare il traffico pesante, che oggi può passare per le nostre frazioni, e limitare la velocità».

Intanto anche Sgonico e Monrupino guardano con apprensione alla cessione delle strade da parte della Provincia. Qui, tuttavia, la forza è data dalla sinergia espressa dai due piccoli Comuni, già consorziati per molti servizi pubblici.

Le strade rappresenteranno un settore in più nel quale collaborare, anche se le spese per i lavori preoccupano, come negli altri Comuni.

fr. c.

GLI INTERVENTI

In arrivo ad Aquilinia e nel Mandracchio di Muggia sistemi luminosi per rallentare il traffico su una strada pericolosa e dove il limite è di 30 km all'ora

Dissuasore psicologico: «La tua velocità è...»

Verso la metà di marzo ad Aquilinia sarà sistemato un apparecchio per la segnalazione della velocità delle vetture in transito, mentre in centro sarà posizionato un semaforo «intelligente» che diventerà rosso al superamento dei limiti di velocità. Gli interventi fanno parte di una serie di iniziative del Comune volte a migliorare la sicurezza sulle strade. La statale di Aquilinia, del resto, è stata segnalata più volte come molto pericolosa, soprattutto in direzione Muggia, subito dopo la curva e il ponte sul Rosandra, dove ci sono stati spesso incidenti.

Già nel dicembre scorso il sindaco aveva annunciato l'installazione di nuovi dissuasori di velocità. Ora dice: «Abbiamo ordinato le apparecchiature, ci saranno consegnate tra una decina di giorni, e saranno subito installate». Ad Aquilinia sarà posizionato un cartellone luminoso lampeggiante di circa quattro metri quadrati. Sotto la scritta «La tua velocità è» apparirà, appunto, la velocità del veicolo in transito, rilevata poco prima da un radar. Un dissuasore «psicologico», insomma.

Un altro sistema per ridurre la velocità dei veicoli sarà posizionato invece all'imbocco del Mandracchio, in via Manzoni, accanto a Caliterna. «Si tratta di un semaforo che diventerà rosso se la vettura avrà superato il limite di velocità», dice il sindaco. Per la precisione, in Mandracchio il limite è di 30 chilometri orari.

Ma ad Aquilinia sarà finalmente ripristinato anche il segnale luminoso di attraversamento pedonale davanti alla ferramenta, disattivato da tempo perché non rispondente alle normative. La posa dei nuovi cavi elettrici avverrà in questi giorni.

s. re.

Traffico ad Aquilinia, punto nevralgico e pericoloso.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi, alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà Carlo E. Sigliano sul tema: «La gestione delle risorse umane: fondamento per il successo aziendale».

Incontri Fidapa

Nell'ambito degli incontri culturali della Fidapa - Federazione italiana donne arti professioni affari – la presidente Gabriella Bonato Tonon presenta Franco Fornasaro il quale intratterrà su alcune figure eccezionali di donne che hanno illuminato l'oscurantismo femminile caratteristico della società medioevale. L'incontro si terrà oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini in via Trento.

Amici dei musei

Oggi alle 17, nella sala della Ras di piazza della Repubblica 1 (g.c.), Caterina Prioglio Oriani terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «L'Art Nouveau: una linea sinuosa si snoda in Europa» (I parte).

Le Alpi e la guerra

L'associazione culturale Zenobi in collaborazione con la cineteca regionale presenta oggi il volume di Marco Tonazzi «Le Alpi Giulie e Carniche durante la Grande guerra». Presentazione della serata a cura di Roberto Todéro. Inizio alle 18, alla sala conferenze della Cineteca regionale, via Cantù 10. Ingresso gratuito.

Associazione Alice

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale comunica che da oggi riprenderanno gli incontri di auto-aiuto per le persone colpite da ictus cerebrale, con il supporto di psicologo esperto della patologia, nella palestra del IV Distretto sanitario (ex ospedale di S. Giovanni) di piazzale Canestrini 8 con inizio alle 17. Per informazioni contattare il 0403995803 il martedì dalle 15 alle 17 oppure al 3356788320.

Associazione Panta rhei

Oggi con inizio alle 18 nella sede dell'Associazione Panta rhei di via del Monte 2, è in programma la conferenza a cura di Paolo Petronio sul tema: «Le opere di Alfredo Catalani nel 150.o anniversario della nascita». Per informazioni: tel 040632420 cell. 3356654597.

Lions Club Trieste Host

Il Lions Trieste Host si ritrova questa sera alle 20.15 al Jolly Hotel per l'incontro conviviale sul tema «La comunità ebraica di Trieste». Ospiti il presidente Mariani, il rabbino capo Piperno, lo scrittore Sirovich e la prof. Catalan. La serata è aperta a familiari e agli amici invitati.

La figura di Costa

Oggi alle 18 l'Associazione laureati dell'università di Trieste (Alut) ricorderà, a 50 anni dalla morte, il prof. Domenico Costa all'aula Ciamician dell'edificio Domenico Costa dell'Università. Il prof. Claudio Calzolari terrà la prolusione: «Prof. Domenico Costa: storia di un uomo».

Il ricordo di Cermeli

Oggi, alle 10.30 l'Anpi, l'Aned e l'Anppia, nel 61.o anniversario del sacrificio ricorderanno Sergio Cermeli Croce di guerra al V.M. alla memoria davanti al cippo che lo ricorda nel Parco della Rimembranza a San Giusto sul viale «Ragazzi del '99».

Parole triestine dal tedesco

Oggi con inizio alle 17, si terrà l'incontro sul tema «Parole triestine derivate dal tedesco» nella sede della Farit in via F. Venezian 30. Relatore Edi Caropresi. Sono invitati soci e quanti interessati al tema.

Una serata benefica ricordando i mitici anni Sessanta

Si è svolta una manifestazione danzante, in un dancing triestino, con il gruppo «I '60 ruggenti». Gli scopi di tale manifestazione erano quelli di stare insieme per divertirsi nel ricordare gli anni Sessanta e di realizzare una serata a scopo benefico. Il ricavato di tale manifestazione è stato devoluto alle associazioni che si occupano della salute dei bambini quali: Agmen Friuli Venezia Giulia e Azzurra - Associazione malattie rare. La consegna del ricavato da parte del gruppo «I '60 ruggenti», è stata fatta al Comune alla presenza dell'assessore Bucci alla vicepresidente dell'Agmen, Calzi, e al presidente di Azzurra associazione malattie rare Sidari.

Due mondi un sentiero

L'Associazione Aida ricorda l'incontro all'hotel Lido di Muggia oggi 1.o giovedì del mese alle 16.30. Insieme a noi sarà presente l'Udi (Caffè delle donne), che presenterà il libro: «Due mondi.... un sentiero. Saranno presenti le autrici italiane e slovene. L'incontro è aperto a tutti.

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio prestito libri per i soci.

Lions Trieste Europa

Ospiti d'eccezione per la conviviale dedicata alla narrativa in noir gli scrittori, il tedesco Veit Heinichen e lo sloveno Sergej Verc che hanno scelto di abitare a Trieste. La serata del Lions Trieste Europa con i due autori ha luogo oggi alle 20 al Greif Maria Theresia preceduta alle 19 dall'assemblea per l'elezione del direttivo.

Incontro per anziani

Ogni giovedì dalle 15 alle 18 alla parrocchia cateriniana di via dei Mille 18 è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Maturità dei giovani

Oggi alle 16.30, nella sede dai Salutisti italiani di via Caprin 8/b, riflessione sul grado di maturità e felicità della nuova generazione, considerando gli attuali tempi di vita e di lavoro da valorizzare, certo verso un futuro, tra nubili e celibi per la loro eventuale scelta coniugale o di convivenza. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate gli alcolisti anonimi ai seguenti numeri di telefono: 040/398700, 040/577388, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Italo americana

L'Associazione italo americana, ricorda che verrà proiettato oggi al Cinema Excelsior il film in versione originale sottotitolato in italiano: «The manchurian candidate». Regia di Jonathan Demme con Denzel Washington, Meryl Streep e Jon Voight, con il consueto orario: 14-16.30, 19-21.30. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria in via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 oppure telefonare allo 040630301.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Muggia, organizza per domani alle 19 al ricreatorio parrocchiale di Muggia una conferenza sul tema «L'intelligenza emotiva o i processi evolutivi». La relazione sarà tenuta da David Daris psicologo e Rolando Incontrera, psicoterapeuta.

Giuristi cattolici

Domani alle 18.30 si svolgerà in via Besenghi 16 nella sala conferenze del seminario diocesano, una conferenza organizzata dalla sezione dell'Associazione unione giuristi cattolici italiani, con oggetto la normativa che regola «La navigazione da diporto». La relazione sarà tenuta da Alfredo Antonini.

La crisi competitiva

Area Science Park organizza una conferenza dal titolo «La crisi competitiva dell'Italia». Interverranno il professor Dominick Salvatore, economista, docente alla Fordham University (New York), e il senatore Roberto Antonione domani alle 17 alla Sala azzurra dello Starhotel Savoia Excelsior.

«Trieste scritture di frontiera», un successo internazionale

Archiviato il successo dell'edizione 2005, il Concorso internazionale «Trieste scritture di frontiera», già pensa all'edizione 2006. Il premio letterario organizzato dall'associazione Altamarea in collaborazione con Regione, Provincia e Comune si appresta a diventare il premio ufficiale di Trieste per la prosa e la poesia a livello internazionale. La giuria, formata da Predrag Matvejevic, Luciano Erba, Claudio Grisancich, Claudio H. Martelli, Juan Octavio Prenz, Patrizia Vascotto e Irene Visintini quest'anno ha assegnato i premi principali per la prosa allo scrittore iracheno in esilio in Francia Hussin Yassin Jabbar, al poeta Maurizio Cucchi, al triestino d'Australia Romeo Varagnolo e agli scrittori Giacomo Scotti e Mario Schiavato. La serata del premio, presentata da Claudio H. Martelli, Rina Anna Rusconi e Patrizia Vascotto, ha richiamato al Caffè San Marco un nutrito pubblico che ha applaudito diversi altri autori della regione, della Slovenia e della comunità italiana d'Istria.

Creatività della donna

Al Circolo culturale sloveno di Barcola di via Bonafata 6, domani inaugurazione della mostra «Dall'a alla z - la creatività della donna». Espongono undici creatrici. I lavori spaziano dall'artigianato alla pittura ai lavori con materiali poveri. Ospite d'onore il modellista Mario Ravalico che esporrà un plastico di Barcola dell'anno 1950.

Il corpo mentale

Alla società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina» domani sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3, prosegue il ciclo di conferenze della prof. Roberta Reali dal titolo «Autocultura del sé (il corpo mentale). Ingresso libero.

La pedagogia Waldorf

Il Goethe-Zentrum e la Associazione pedagogica steineriana invitano a una conferenza sul tema «Il percorso della pedagogia Waldorf», domani 17.30, alla biblioteca del Goethe-Zentrum in via Coroneo 15 (tel. 040/635764).

Attivita Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inzio alle 10 corso di ballo. Sempre al club con inizio alle 16.30, Marta Pasquariello e Oscar Zanella presentano il documentario in dissolvenza incrociata, commentato e sonorizzato «I Maya del Chiapas e del Peten», dedicato alla storia e cultura della civiltà della Mesoamerica.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale oro giallo a maglie larghe (con catenella di sicurezza) venerdì 25/2 sera, nel tratto via Manzoni/Upim vecchio o via Manzoni/via Brunner passando dall'ospedale tel. 3357581281, mancia al rinvenitore.

Smarrito braccialetto d'oro bianco e giallo mercoledì mattina 25/2 presumibilmente zona via Battisti. Prego chiamare tel. 3393659609.

Sabato 26 febbraio, festa studentesca alla Fiera. Dal guardaroba è sparito il mio giubbotto nero con cappuccio, con disegno e scritta «Last lake city» sul retro, e simboli cinesi-giapponesi sul davanti. Chi ne fosse in possesso per restituirlo telefoni allo 040912697.

Cerco testimoni che abbiano assistito all'incidente e conseguente danneggiamento di un Chrysler Voyager e di una Cinquecento in sosta la notte tra sabato e domenica 26/27 febbraio in via Ariosto (traversa di via Boccaccio). La vettura che si è data alla fuga secondo alcune testimonianze è probabilmente una Peugeot di colore blu, chiunque avesse notizie sull'accaduto ci può contattare ai numeri: 3482202209, 040422010, 040414576, 040381343, ricompensa.

Disagio sociale e lavoro

«Destrutturare il disagio sociale attraverso il lavoro»: se ne discuterà oggi alle 9.30 nel corso di un convegno alla Stazione marittima, molo Bersaglieri. L'integrazione sociale passa necessariamente attraverso l'inserimento lavorativo. È l'idea alla base del progetto «Silavoro», finanziato dal Fondo sociale europeo e veicolato dalla Regione. Il convegno è organizzato dallo Ial regionale.

Lo spirito scientifico nei bambini

Conferenza dal titolo «La formazione dello spirito scientifico nei bambini» a cura del Cegen oggi alle 19.30 al Centro culturale di Yoga Jnanakanda via Mazzini 30; 3.o piano. Ingresso libero. Tel. 3334236902.

Le cene di Marquardo

Oggi alle 18, nella nuova sala dell'Expo Mittelschool, di via San Nicolò 5, Marialuisa Cecere e Fabio Cavalli, dell'Accademia Jaufrè Rudel di studi medievali, parleranno de «Le cene del patriarca Marquardo (racconti da mangiare)», manifestazione organizzata dall'Acepe in sei ristoranti della provincia. Durante la conferenza saranno fatti assaggiare anche dei dolci tipici della pasticceria medievale. Ingresso libero.

Lavori di bricolage

Alla casa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), piazzetta S. Lucia, si terranno ogni sabato lavori di bricolage dalle 15 alle 17. Chi desidera partecipare all'iniziativa è invitato a intervenire. Telefonare allo 040364047 (ore pranzo).

Circolo cardiopatici

Sabato nella sede sociale del circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato.

Adorazione eucaristica

Ogni giovedì dell'anno alle 19 alle 20 nella chiesa parrocchiale di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18, si tiene l'adorazione eucaristica silenziosa. Così tutte le domeniche di Quaresima dalle 12.30 alle 18.30. Autobus 11 o 25.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula A: 9-10.40, prof.ssa C. Fettig, Lingua tedesca: I corso; 11-11.50, prof. L. Earle, Lingua inglese: III corso. Aula B, 10-10.50, prof. L. Valli, Lingua inglese: conversazione; Aula C, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini, Maglia - per i prenotati; Aula D, 9-11.30, sig. S. Renco, Disegno. Aula «16», 9-10.50, prof. A. Sanchez, Lingua spagnola: conversazione. Laboratorio, 10-10.30, riunione assistenti. Aula A, 15.30-16.20, prof.ssa G. Bravar, Archeologia cristiana: mondo figurativo tra tardo antico e cristianesimo: Aquileia e dintorni; 16.35-17.25, dott. V. Masci, Corso di Medicina: note di anatomia e fisiologia dell'apparato respiratorio; 17.40-18.30, m.o L. Verzier, Attività corale. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa F. Mizrahi, Introduzione alla visita Mostra Boldini a Padova del 4/3/2005; 16.35-17.25, sig.ra G. Sfreddo, La riflessologia plantare; 18-19.40, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese: II corso. Aula C, 15.45-17, sig. T. Cuccaro, Conoscere il vino - conclusione corso; Aula Razore, 15.30-16.20, sig. M. Barbiero Minutillo, Nel giardino e del giardino - inizio corso; 17.40-19, dott.ssa prof.ssa P. Raffaeli, Letteratura a Berlino-Berlino in letteratura - inizio corso.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 5 Ct CIKOLA da Umago a rada; ore 13 Tu UND AKDENIZ da Isantbul a orm. 31; ore 17 Gr MARATHA da Ras Lanuf a Siot; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 11 Ct CIKOLA da rada a Taranto; ore 16 Bs AEGEAN SPIRIT da Siot 1 a ordini; ore 18.30 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 19 Pa WEELEK N. 3 da Alder a Venezia; ore 20 Ma SEA WITCH da S.L. a ordini; ore 22 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

FARMACIE

Dal 28 febbraio al 5 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia d'Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 122; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6861 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: Guardia medica veterinaria a pagamento 339 160 8410 - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

ELARGIZIONI

– In memoria del maestro Narciso Cappelli nel XXV anniv. (25/2) dalla cognata Nussi e nipoti 30 pro Ist. Burlo Garofalo (infanzia abbandonata).
– In memoria di Teresa Fiengo nell'anniv. (26/2) dalla figlia Nicoletta 20 pro Agmen.
– In memoria di nonna Giuseppina Vecchi ved. Janett nel LXXIX (26/2) da Rina 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad.
– In memoria di Mariolina De Blasio per il suo compleanno da mamma, papà, Maurizio e Debora 60 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (divisione oncologica).
– In memoria di papà Ferruccio (3/3) da Romana, Patrizia e Michele 50 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Mario Lucchini (3/3) da Vanilla e Luciana 50 pro Caritas italiana.
– In memoria del dott. ing. Franco Suligoi nel compleanno (3/3) da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 50 pro liceo F. Petrarca (premio di studio F. Suligoi).
– In memoria di Giuliano Tevini nel II anniv. (3/3) dalla moglie Liliana 500, da Nives e Rossella 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Massimo Malusa dalle famiglie Semez 150 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Rino Mengaziol dalle famiglie Olivo e Romana Menis e Ernesto Mattiassi 20 pro Agmen.
– In memoria del dott. Leo Paschi da Piero Kern e famiglia 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Comunità israelitica Trieste; da Gianfrano e Letizia Kostoris 50 pro Astad.
– In memoria di Ernesto Peric dai colleghi del figlio 65 pro Ass. amici dell'Hospice Pineta.
– In memoria di Avelina Prelaz Ossich da Sonia e famiglia Zerial 50 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «Manni».
– In memoria di Iolanda Rossetti ved. Fafak da Luisa Giorgio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Natalia Sandri da Annarosa, Claudia, Evi, Flavia, Gabriella, Giuliana, Magda, Mirella 150 pro Ass. amici dell'Hospice Pineta.
– In memoria di Gabriella Sauli da Mariagrazia, Renzo, Franco, Lia, Fabio 125 pro Anffas.

Il pensiero del Duce

«Di fronte a una razza inferiore e barbara come la slava, non si deve seguire la politica che dà lo zuccherino, ma quella del bastone. I confini dell'Italia devono essere il Brennero, il Nevoso e le Dinariche: io credo che si possano sacrificare 500.000 slavi barbari a 50.000 italiani». Benito Mussolini, 1920.

Gradirei sapere se la frase sopracitata è stata veramente pronunciata da Mussolini. Nel caso di una riposta positiva penso che il dramma delle Foibe sia riconducibile alla politica e alla cultura di sopraffazione e di violenza che il fascismo ha così atrocemente rappresentato per il nostro Paese.

Se veramente si vuole rendere onore al ricordo delle vittime di questa immane catastrofe non si deve mai dimenticare che le politiche basate sull'ingiustizia e sulla violenza producono solo sofferenza e povertà estrema.

Facciamo tesoro di queste luttuose testimonianze che la storia consegna al nostro ricordo e impegnamoci seriamente, affinché queste tragedie non abbiano mai più a ripetersi.

Certamente per raggiungere questo obiettivo è indispensabile uscire dalla logica «animalesca» che approva e giustifica l'antica legge dell'«occhio per occhio, dente per dente» per approdare a una dimensione conforme alla natura umana che ha come punti fondamentali i valori di fratellanza, di giustizia e di uguaglianza.

Ambirei a una nuova cultura sociale, a una nuova civiltà che non distrugga bensì costruisca, rendendosi artefice della «novità» di un rigenerato pianeta terrestre che abbia quali elementi basilari la solidarietà (amore per il prossimo), la tolleranza e il perdono.

Ma forse questo è solo un personale sogno, un briciolo di amorevole «pazzia» per la quale, immagino, valga comunque la pena di consumarsi.

Luigi Redaelli
Bonate Sotto (Bergamo)

Un silenzio vergognoso

Concedetemi cinque minuti per dirvi quello che vogio dirvi. Fiorentina convinta e orgogliosa di esserlo ho sempre avuto per la vostra città una predilezione speciale. Non so perché, ma quando sentivo nominare Trieste qualcosa rimaneva dentro di me. Quand'ero all'università (mi sono laureata nel '53) ho avuto una amicizia epistolare con un ragazzo triestino che mi raccontava tutto quello che succedeva da voi, lo sconvolgimento politico, le persecuzioni, i massacri. Io allora ho conosciuto le Foibe. Più tardi ho sposato un triestino che mi raccontava come fosse stata bella per lui la giovinezza in questa città, e io non la conoscevo ancora.

Finalmente poco tempo fa, ormai anziana, ci sono potuta venire ed è stata per me un'emozione grande essere in piazza Unità, a San Giusto, a San Sabba, esserci con mio marito che invece non c'è più.

Oggi Trieste è tornata di moda. Ci fanno il grande regalo di parlare di lei, di alzare la grande tragedia di quelle nostre terre fino all'interesse nazionale. Che vergogna, che vergogna aver taciuto per tutti questi anni! Ma noi non vogliamo la condiscendenza di nessuno. È nostro diritto essere ammessi nella storia nazionale, un diritto pagato con tanto sangue.

Cari fratelli, date voce a questo vostro diritto, fatevi valere di più nell'attuale momento del nostro Paese sia con la politica che con la cultura, che con il turismo. Vogliamo sentire parlare di Trieste tutti i giorni, non solo nella ricorrenza del 10 febbraio.

Io personalmente vi sarà sempre vicina e continuerò fino alla fine a emozionarmi pensando a tutti voi.

Luciana Semantini Salvi

GIORNO DEL RICORDO

Non si spegne la polemica riguardante il numero delle vittime

Assurda la querelle sugli infoibati

Penso che dovremo rassegnarci se da qui in avanti la commemorazione della «Giornata del ricordo» sarà salutata da ogni tipo di polemiche, perché nonostante le ammissioni, i mea culpa, le dichiarazioni rese rigorosamente sui luoghi dei massacri, perdura l'inclinazione sentenziosa di negare, ridurre, deformare verità ormai consolidate. Qualcuno ritiene addirittura che la rievocazione di Esodo e Foibe riattivi un «pericolosissimo risentimento antislavo» per cui il silenzio durato sessant'anni dovrebbe essere procrastinato all'infinito.

La più sterile delle polemiche è senz'altro quella «minimizzatrice» alla quale si è anche aggregato il signor Marco Coslovich (Il Piccolo, 12 febbraio),che si definisce «profugo doc», dimostrando che l'Esodo ha tante storie, tante sensibilità e ferite tanto diverse.

Sterile perché io stessa, dopo tanti decenni da quei tragici fatti, ancora oggi non so quale fine abbiano riservato i titini a mio padre. Eppure sarebbe logico poter conoscere la verita visto che prima di finire nelle mani dei suoi assassini egli era stato sequestrato, imprigionato, ecc. dai suoi stessi compaesani con la stella rossa sulle bandiere e nel cuore, e quindi non dagli slavi ma dai comunisti italiani.

Io ritengo lo si possa annoverare tra gli infoibati. Ma se egli fosse stato fucilato, o annegato, o ammazzato a colpi di vanga in una stalla o lasciato morire in qualche lager jugoslavo, farebbe qualche differenza? Queste assurde contabiltà mi sembrano fuori luogo. Qualunque sia il loro numero, di infoibati ce ne sono stati comunque sin troppi. Ne è buon testimone il professor Diego De Castro, all'epoca rappresentante diplomatico dell'Italia presso il Gma, che nel saggio «Yugoslav atrocities and abuses in Venezia Giulia, Fiume, Zara», scrive tra l'altro: «Migliaia e migliaia di italiani sono stati gettati nei profondi abissi carsici della Venezia Giulia e molti dei loro corpi sono stati già riesumati dalle autorità alleate.

Subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale si recuperano i corpi degli infoibati sul Carso triestino.

«Dalla sola foiba di Basovizza, davanti a ufficiali britannici sono stati recuperati 500 corpi e altri 480 metri cubi (circa 1500 corpi) verranno in seguito estratti.

Informazioni sul modo in cui lo sterminio di massa fu fatto, consistenti in relazioni firmate e autenticate, sono attualmente in possesso di varie autorità italiane». (eccetera).

Per restare nel circondario di Trieste si possono ancora ricordare: l'orrido abisso della «Jelenka Jama» presso San Daniele (che doveva contenere tra soldati e civili almeno 200 corpi), la grotta n.8 nei pressi di Opicina, ecc.

Ci sono poi l'abisso Plutone, la foiba di Gropada, ecc. Da che si evince che le «464» vittime accertate, secondo il signor Coslovich, dagli angloamericani in queste zone sono lontane dall'effettivo rilevamento effettuato e documentato.

Annamaria Muiesan Gaspàri
(figlia di un deportato, probabilmente infoibato, comunque assassinato)

L'autorevolezza del professor De Castro è difficile da mettere in discussione, ma sulle cifre delle salme della foiba di Basovizza se ne son dette di tutti i colori. Tra le 464 vittime accertate dagli alleati (fatte salvo quelle dei tedeschi e caduti nella battaglia di Basovizza 30.4.45) e le 500 di de Castro (in una pubblicazione postuma agli eventi), la differenza mi sembra tollerabile.

Pensi che la lapide del Monumento alla foiba di Basovizza, nel 1996 riportava «300 metri cubi contenenti salme infoibati», ma nel 1997 tale settore divenne di «500 metri cubi».

Per quello che concerne la «scomparsa» di suo padre, le esprimo la mia solidarietà. Mio zio Giulio morì in seguito a un pestaggio «somministratogli» dai titini. So tuttavia che diversi italiani, internati nei lager di Tito, furono successivamente liberati.

Fu senz'altro fortuna sommata alla pace così a caro prezzo ritrovata. Per mio nonno Marco deportato a Dachau, so che anche questa remota possibilità non fu mai possibile.

Marco Coslovich

«Tito senza maschera»

Ho guardato con molto interesse e con una gran stretta nel cuore le due puntate di «Il cuore nel pozzo». Oggi, all'età di quasi 70 anni (sono nato a Fiume nel marzo del 1935), ricordo ancora quello che raccontavano dei titini gli zii e gli altri amici della mia famiglia che, rimasti dopo la guerra in quelle che erano state le loro città, sono stati praticamente cacciati da quelle terre dovendo lasciare tutto quello che possedevano.

Mia nonna ha lasciato a Fiume la casa, in via Parini 2, la radio, la macchina per cucire...

Il 12 febbraio, ho guardato su Rai 3 un dibattito sul programma: ancora oggi tanti italiani rifiutano un capitolo della nostra storia solamente perché politicamente non gradito. Negli anni '46 o '47 (allora vivevamo in Friuli) mia zia arrivò una sera con un libro: «Tito senza maschera» e lo fece leggere ai miei genitori. Non mi permisero di guardarlo; ma la mia curiosità è stata tanta e così grande che, cercando tra i libri di casa l'ho trovato: sono rimasto scioccato di quel che raccontava e di quanto era mostrato nelle fotografie. Una in particolare: i titini che ballavano il kolo e a terra tanti cadaveri di persone appena ammazzate. Penso che a Trieste potreste ritrovarlo e ristamparlo. Ritengo che la testimonianza di un autore che ha raccontato allora quello che era avvenuto in quei luoghi quando la verità era sotto gli occhi di tutti, possa contribuire a far conoscere la vera storia di tutti quegli italiani che i titini «liberarono» dall'«oppressione» nazifascista. Dal '49 vivo in Puglia e dal '56 a Bari. Qui ho studiato, mi sono laureato e ho trovato lavoro, mi sono sposato e vivo felice con mia moglie, con due figlioli e con una nipotina. Spesso però i ricordi dei miei primi anni, vissuti nella terra natia, si affacciano con gran nostalgia.

Enrico Franco Anelli
(Bari)

GIORNO DEL RICORDO

Denunciato il vergognoso comportamento di molti connazionali

I nostri esuli umiliati in patria

Si è parlato e si continua a parlare in questi giorni delle vittime delle Foibe il cui numero è continuo oggetto di discussione, variando da qualche centinaio a molte migliaia a seconda delle fonti da cui vengono citate, il che mi fa pensare che siamo molto ma molto lontani dall'arrivare a dati storici se non inoppugnabili, ma almeno attendibili, essendo le fonti di informazione troppo spesso manipolate da chi vuole, per motivi più o meno palesi, avvalorare le proprie tesi a sfondo politico.

Ho assistito alla presentazione di un libro sull'argomento Foibe e sono rimasto sconcertato dal sentir dire che i vari resti recuperati in varie riprese a Basovizza sono di alcune decine di corpi e non della ben più consistente quantità di 500 mc come appare nella lapide presente sul posto. A chi devo credere? Ma ciò che più mi ha sconvolto in tutta questa faccenda, ora strumentalizzata da tutti i versanti politici, è l'aver appreso da una trasmissione televisiva condotta da Bruno Vespa con testimonianze dirette, che centinaia di migliaia di persone di ogni età e ceto sociale, definiti «esuli», dopo aver abbandonato le loro case, le loro terre, ogni loro avere, si può dire la loro vita, sono state «ospitate» nei campi profughi disseminati un po' dovunque per periodi lunghi anche 8 anni, in condizioni che a sentire le descrizioni fanno pensare a campi di prigionia o a lager nazisti. Otto-dieci gruppi familiari ammassati in un'aula scolastica divisi da separè di coperte sospese a corde e costretti ad «arrangiarsi» per tutte le più elementari funzioni vitali in spazi infimi e in una completa e permanente promiscuità. Per 8 anni.

Le vittime delle Foibe, delle fucilazioni, le violenze e l'abbandono delle loro terre furono l'ineluttabile ma logica conseguenza di una guerra persa in cui purtroppo, come in ogni guerra, l'esercito vincitore si concede ogni tipo di sopraffazione e lo Stato subentrante impone le sue leggi e la sua giustizia sui territori conquistati con le modalità che solo il suo grado di civiltà può moderare o limitare nei suoi episodi di violenza o nell'applicazione di regole di giustizia e umanità.

Non con uguale rassegnazione può essere sopportata una quotidiana, lunga, lenta tortura quale può essere stata la miseranda vita che hanno dovuto condurre gli «esuli», umiliati da una Patria che in questo modo li ha quasi rinnegati, non offrendogli nemmeno quel poco che nei tempi duri del Dopoguerra potesse rendere loro la vita umanamente dignitosa, anzi lasciando spesso che fossero oggetto di scherno, di emarginazione e di insulti morali. Su questo i nostri governanti penso debbano meditare e magari ammettere le gravi colpe dei loro predecessori.

Nico Zuffi

Gli istriani costretti a lasciare la loro terra: è il 1947 e la guerra è finita da due anni.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

GIORNO DEL RICORDO

La difficile riesumazione degli infoibati nel pozzo di Vines vicino ad Albona nell'autunno del 1943.

«Ma l'Istria non ha bisogno di dimostrare l'italianità»

Non si sono ancora placate le polemiche sulla fiction «Il cuore nel pozzo» che hanno avuto inizio tempo fa anche sulla stampa estera. Per esempio, su «The Economist» del 28 agosto è apparso un articolo intitolato «Italy and former Yugoslavia - Memento mori», in cui l'autore afferma che il progetto della Rai per «Il cuore nel pozzo» è stato criticato dai media serbi e croati e che il ministro degli Esteri sloveno, Ivo Vaigl, ha chiesto spiegazioni sul perché una «istituzione para-statale» stesse girando una fiction che è «una provocazione ed un'offesa per il popolo sloveno.

«Andiamo avanti» - ha risposto il ministro delle Telecomunicazioni, Maurizio Gasparri - la verità è che gli sloveni non sono ancora pronti a confrontarsi su questo tema». Il governo italiano invece - prosegue l'autore - è ora intenzionato a riscrivere la storia, che per tanti anni ha ignorato questi fatti e, dopo aver descritto come avvenivano gli infoibamenti, aggiunge che negli anni precedenti l'Istria era stata brutalmente «italianizzata» dai fascisti di Mussolini. Ritengo che quest'ultima affermazione non corrisponda alla realtà dei fatti, che ho cercato di esporre al direttore con la seguente lettera. Non posso essere d'accordo poiché già nel periodo precristiano l'Istria è stata «italianizzata» dai Romani: nell'anno 177 a.C. è diventata parte dell'Impero Romano e nell'anno 64 d.C. l'Arena di Pola, che testimonia l'architettura romana in Istria, fu completata per iniziativa dell'imperatore romano Vespasiano. In seguito, dal 1267 al 1797, l'Istria fu sotto la sovranità della Repubblica di Venezia, tanto che nel 1300 Dante definì il Quarnaro «il confine orientale d'Italia». Dopo la fine della Serenissima e la sconfitta di Napoleone a Waterloo, nel 1815 il Congresso di Vienna confermò la sovranità dell'Austria sul Friuli e la Venezia Giulia (Istria inclusa), ma con licenza da parte di Vienna dell'uso esclusivo della lingua italiana sull'intera area.

Pertanto, quando dopo la Prima guerra mondiale l'Istria fu assegnata all'Italia, ai termini del Trattato di Versailles del 1919, non ci fu bisogno di «italianizzare» gli istriani, che erano già italiani di lingua e di sentimenti.

La loro «italianità» fu ulteriormente provata da migliaia di vittime delle Foibe e dall'esodo di 350 mila italiani dopo la guerra, quando l'Istria fu ceduta alla Jugoslavia in base al Trattato di pace del 10 febbraio 1947.

Silvio Stefani

I 90 di Rocco

Rocco ha compiuto 90 anni. Auguri da moglie, figlie, generi e nipoti.

50 ANNI FA

3 marzo 1955

● La prima udienza della sessione 1955 in Corte d'assise si è aperta con il processo a un musicista disoccupato e saltuario operaio alla Selad, condannato a otto mesi di reclusione per villipendio alla Nazionale italiana. L'episodio, risalente al 18 dicembre scorso, era avvenuto nella trattoria ai «Due raspi» in via Bazzoni.

● Con la distribuzione dei certificati e dei premi di idoneità, si sono conclusi i corsi di addestramento per apprendisti edili, istituiti in via sperimentale dal Consorzio per l'istruzione tecnica. Della cinquantina di allievi, alla fine sono stati trentasei i qualificati idonei.

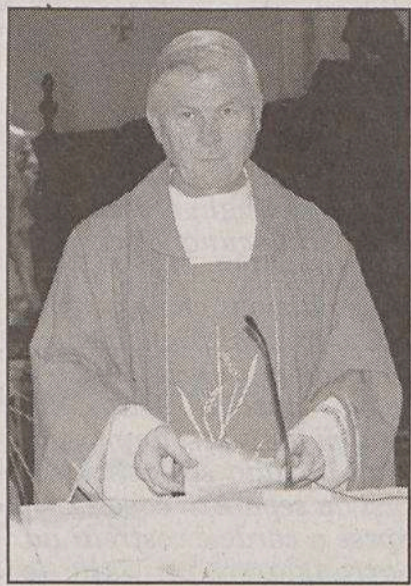
● Approvata all'unanimità al Consiglio comunale la delibera, di cui è stato relatore l'ass. Sciolis, per la creazione in città di un Istituto di arte applicata all'arredamento.

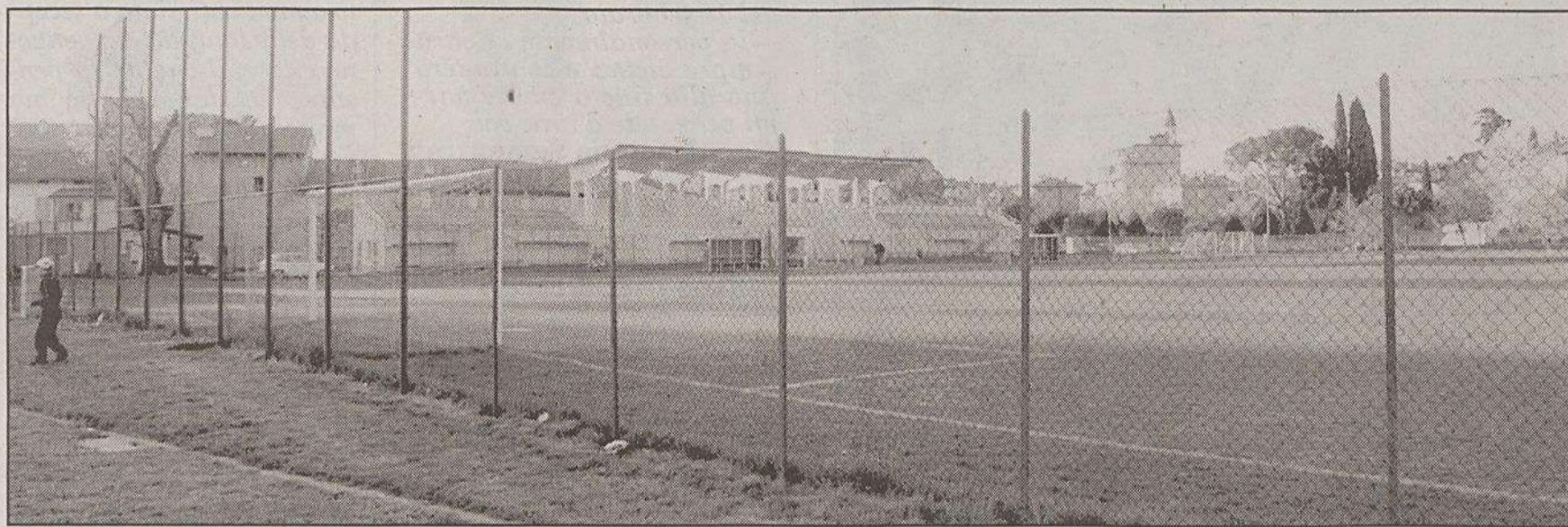
A far scoppiare il caso è stato il decreto legge sul caro-bolli che garantisce contributi a enti e associazioni. Don Ambrosi chiarisce: «Sistemeremo il Baiamonti»

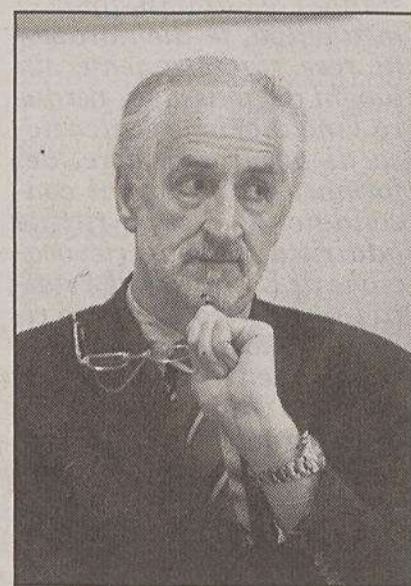
L'Audax Sanrocchese diventa caso parlamentare

I senatori dell'Unione accusano la società di essere «beneficiaria della marchetta» del Centrodestra

I colori societari sono rossi e verdi. Ma secondo il Centrosinistra è «l'emblema delle marchette del governo Berlusconi». L'Audax Sanrocchese è balzata all'onore delle cronache parlamentari, diventando il simbolo - secondo i senatori dell'Unione - delle associazioni «sconosciute e care alla destra che possono contare su finanziamenti a pioggia».

Tutto è nato dal decreto sull'aumento dei bolli «Disposizioni urgenti per l'Università e la ricerca, per i beni e le attività culturali e per il completamento di grandi opere strategiche» emanato dal governo Berlusconi e che stanzia una serie di corposi finanziamenti a associazioni, enti, fondazioni. Il contributo più corposo (secondo i senatori del Centrosinistra ammonterebbe a 360 mila euro in due anni, in realtà si tratta

Don Sergio Ambrosi

di 240 mila spalmati in tre anni) riguarda proprio l'associazione sportiva Audax Sanrocchese. Immediata è scattata la denuncia dei senatori ulivisti della commissione Istruzione che hanno definito la società goriziana la beneficiaria della «marchetta numero uno». Niente male per una squadra di calcio guidata da un prete (don Sergio Ambrosi) e che è sempre stata attenta a non connotarsi politicamente («Facciamo calcio e attività sociale», lo slogan della società dei quartieri di San Rocco e Sant'Anna).

L'area dello stadio Baiamonti, che ha anche una valenza architettonica tra le più significative di Gorizia.

«In realtà - spiega il senatore diessino Milos Budin, eletto nel collegio di Gorizia - i colleghi volevano soltanto denunciare il metodo utilizzato dal Governo. Il Parlamento dovrebbe fare le leggi: se si mette a deliberare atti da Consiglio comunale siamo veramente alla frutta. Con tutto il rispetto per le società che hanno ottenuto i finanziamenti, non deve essere certo il Governo a fare elenchi di enti o associazioni meritevoli». Fatto sta che l'Audax ha incassato un «contributo straordinario - si legge nell'emendamento approvato al Senato - per spese di investimento in impiantistica sportiva di 80 mila euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007». A cosa serviranno questi finanziamenti? A mettere a posto lo stadio Baiamonti, a cominciare dall'illuminazione. Scoprirlo, però, non è stato facile fra conferme («lo so, lo so ma sono a un convegno e non posso parlare», sottolineava ieri il presidente della Pro Gorizia, Manganelli), mezze conferme («non confermo nè smentisco», ha dichiarato il segretario dell'Audax, Deiana) e imbarazzi («non ne so nulla», evidenziava il sindaco Brancati).

Il senatore Milos Budin.

Alla fine a chiarire tutto è stato il presidente dell'Audax Sanrocchese, don Sergio Ambrosi. «Noi di destra? Ma non scherziamo. Tutto è nato in maniera a dir poco casuale. Era ottobre: il senatore leghista Moro, accompagnato dal segretario comunale Tomani, venne a visitare il Baiamonti e rimase estasiato dall'attività che svolgiamo che ha anche un forte significato sociale. Gli abbiamo illustrato le nostre esigenze: visto che dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione non eravamo riusciti ad avere i finanziamenti necessari per sistemare l'impianto. È andata così».

Francesco Fain

MONFALCONE

Sta per cambiare volto l'isolato a ridosso del duomo. Anche il palazzo delle Acli con i giorni contati

«Sfrattati» i ruderi dal centro

Nel giro di un mese aperti i cantieri. Vincoli parziali sull'ex Venica

Dovrebbe sparire presto sotto i colpi delle ruspe anche lo stabile fatiscente e ormai semidiroccato alla confluenza tra via Fratelli Rosselli e via dei Rettori

Sta per cambiare finalmente volto la fetta del centro a ridosso del duomo che tuttora deve fare i conti con due edifici ridotti ormai a ruderi fatiscenti, di certo inaccettabili per il cuore di una città. La ristrutturazione dell'ex Venica, edificio storico abbandonato da decenni, partirà il prossimo mese, seguita a ruota da quella dell'immobile, il cui tetto è crollato ormai da un paio di anni, all'angolo tra via Fratelli Rosselli e via dei Rettori. In vista c'è poi anche il recupero, sempre da parte di privati, della «casa delle associazioni» di via Sant'Ambrogio che la parrocchia ha venduto alla fine del 2004, incamerando un milione di euro prezioso per saldare i debiti contratti per la ristrutturazione e ampliamento dell'oratorio San Michele e sostenere i lavori di risistemazione del duomo. In questo caso il grande immobile, negli ultimi tempi occupato solo dalle Acli, sarà recuperato a soli scopi abitativi, mentre l'ex Venica e l'edificio all'angolo di via dei Rettori avranno un uso misto, abitativo ma anche commerciale e direzionale.

Nell'ex Venica troverà posto fra l'altro lo studio dell'architetto Francesco Morena che ha progettato il recupero dell'immobile. In modo non del tutto filologico. «La tipologia del fabbricato - spiega Morena - rimarrà la stessa nella parte "storica", su cui del resto insiste un vincolo della Soprintendenza regionale ai Beni culturali. Sarà però realizzato un ampliamento "a contrasto", dotato di grandi vetrate e che troverà posto nello spazio ora occupato dalla piccola corte interna». Si tratterà di un intervento da un milione e mezzo di euro circa, stando a Morena, che andrà quindi ad affiancarsi ai 304 mila euro spesi un anno fa dalla Investimenti Turistici Immobiliari, società formata da professionisti e imprenditori tutti locali, per acquistare l'ex Venica all'asta dal Comune. L'edificio rinascerà comunque del tutto a nuova vita tra 12-14 mesi, tanto dureranno infatti i lavori di ristrutturazione. Si tratta dell'atto finale di un percorso durato anni. Per raggiungere l'obiettivo del recupero l'amministrazione comunale ha dovuto procedere alla variazione della destinazione d'uso da servizi a residenziale dell'ex Venica.

Una variazione delle previsioni urbanistiche è stata adottata anche per consentire l'intervento sull'edificio all'angolo tra via Fratelli Rosselli e via dei Rettori. Nel primo caso l'iter ha dovuto fare i conti con il confronto con la Soprintendenza e le procedure per la vendita tramite asta pubblica, nel secondo con la richiesta della Regione di corredare lo strumento urbanistico con uno Studio di incidenza ambientale.

la. bl.

Terreni Fincantieri in vendita. Ma non si sa quando

L'ex ufficio tavolare di via Toti tornerà all'asta il 15 aprile, assieme ad altri beni messi in vendita dalla Regione tramite la società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia nel piano di cartolarizzazione. Il prezzo a base d'asta del locale di 223 metri quadri, che ospitava l'ufficio fino al suo trasferimento nella nuova sede dell'ex Gaslini, è stato fissato a 221.400 euro. Nel sito è invece definito come «non disponibile» il prezzo a base d'asta (superiore al milione di euro) del terreno di proprietà regionale su cui insiste una bella fetta dello stabilimento Fincantieri, un'area di 52.640 metri quadri interna e interclusa tra altre proprietà e il demanio e di un'area 5440 metri quadri in uso allo stabilimento che la Regione ha deciso di mettere in vendita in modo «aperto» e non preferenziale a Fincantieri. Il terreno non è stato inserito in una delle due prossime aste, il 15 aprile e il 27 maggio, ma resta tra i beni in vendita.

In alto l'isolato destinato a cambiare volto con il palazzo delle Acli in primo piano; qui sopra, l'ex casa Venica.

ISONTINO

Inattesa svolta innescata dalla procura della Repubblica nel giorno in cui si riunisce a Trieste il tavolo tecnico. Il provvedimento scatterà venerdì 11 marzo

L'Anas vieta ai camion i tornanti di Sablici

Ordinanza a sorpresa dell'ente che proibisce il transito dei mezzi di lunghezza superiore ai dieci metri

Un'immagine di Sablici destinata a mutare.

I mezzi di lunghezza superiore ai dieci metri non potranno percorrere i tornanti di Sablici a decorrere da venerdì 11 marzo. Potranno però servirsi della statale 55 del Vallone sino allo sbocco dei Lupi di Toscana con immaginabili ripercussioni per il traffico in quella zona.

A stabilirlo è l'ordinanza 15/05 emessa ieri mattina dall'Anas e firmata dal capodipartimento del Friuli Venezia Giulia, Ugo Di Bennardo. Ed è l'ennesimo colpo di scena di una vicenda che pareva incanalarsi nell'istituzione di un divieto di transito per i mezzi pesanti lungo tutta la statale 55 con deroghe da stabilirsi assieme alla categoria degli autotrasportatori questo pomeriggio nel corso del tavolo tecnico promosso in Regione, a Trieste. Ma alla politica è subentrata la Procura della Repubblica. Decisivi sono stati i risultati della consulenza tecnica disposta dalla magistratura. I tecnici - si legge nella stessa ordinanza dell'Anas - hanno infatti stabilito che «il raccordo fra le statali 14 e 55 nel tratto compreso fra il chilometro 0+956 al chilometro 1+995 non può essere percorso da veicoli di lunghezza superiore a dieci metri in condizioni di sicurezza, poiché tali veicoli invaderebbero la corsia di senso di marcia oposto in corrispondenza dei due tornanti».

Di fronte a tali conclusioni che non lasciano spazio a interpretazioni, l'Anas non ha potuto fare altro che firmare una nuova ordinanza che estromette, senza deroghe, i camion dai tornanti e che rischia di mandare in fumo tutta l'opera di mediazione politica intessuta dalla Provincia e dal Comune di Doberdò del Lago assieme alla Regione e alla categoria degli autotrasportatori. Questo pomeriggio, come detto, è programmato il tavolo tecnico le cui conclusioni rischiano di essere superate dall'ordinanza Anas.

Il divieto di transito potrebbe scattare, paradossalmente, anche prima dell'11 marzo. L'ente di gestione delle strade statali attende - infatti - che vengano installate le segnalazioni luminose lampeggianti in corrispondenza dei due angusti tornanti. Una decisione che era stata comunicata l'altra mattina in anteprima al sindaco di Doberdò del Lago, Paolo Vizintin nel corso di un incontro con due funzionari dell'Anas. Pertanto, i semafori provvisori attualmente installati a monte e a valle di Sablici rimarranno accesi sino a quando non saranno operativi i segnali con il giallo intermittente: i lavori per la loro messa in opera dovrebbero concludersi, secondo le stime dell'Anas, l'11 marzo e contestualmente partire il divieto di transito. Qualora, però, l'intervento dovesse essere più rapido del previsto, «in tal caso - conclude l'ordinanza firmata da Di Bennardo - il divieto decorrerà da tale data». Quindi, prima.

Francesco Fain

LA VICENDA

- **Settembre 2004:** *in una riunione che si svolge alla Prefettura di Gorizia si decide di introdurre i sensi unici sulla Statale 55, la «Strada del vallone» e sul raccordo fra la strada stessa e la statale 14. Scopo dichiarato: rendere più snella la circolazione stradale. Ma l'iniziativa naufraga prima ancora di essere inaugurata.*
- **Ottobre 2004:** *si susseguono le riunioni e si decide di dare vita a una sperimentazione di sessanta giorni durante i quali i camion non potranno circolare lungo la strada del Vallone.*
- **Dicembre 2004**: *gli autotrasportatori insorgono e ricorrono al Tribunale amministrativo regionale (Tar) contro il divieto di transito ai camion e ai mezzi pesanti e pochi giorni dopo l'Anas, in una riunione che si svolge alla Prefettura di Trieste, decide di istituire una nuova sperimentazione di 60 giorni, questa volta con i camion lungo la statale 55 del Vallone.*
- **Febbraio 2005:** *vengono installati in corrispondenza dei tornanti di Sablici i semafori provvisori. Immediatamente si formano code.*

CULTURA & SPETTACOLI

SANREMO 2005

MUSICA *Paolo Bonolis resuscita il festival: oltre 16 milioni di telespettatori, con un picco di 21 milioni, per la prima serata*

Tyson non sa «volare» sul ring di Sanremo

Umberto Tozzi e il duo Paola e Chiara «vittime» del primo turno di eliminazioni

LE GRADUATORIE

Paola e Chiara e Umberto Tozzi sono i primi esclusi dalla gara del 55.mo Festival di Sanremo. Ecco le graduatorie di ieri. Nella sezione «Donne» al primo posto si è piazzata Alexia con «Da grande», che ha scavalcato Antonella Ruggiero («Echi d'infinito») rispetto alla classifica provvisoria, seguita da Anna Tatangelo («Ragazza di periferia»), Marina Rei («Fammi entrare») e Paola e Chiara («A modo mio»). Negli «Uomini» primo è Francesco Renga («Angelo»), seguito nell'ordine da Gigi D'Alessio («L'amore che non c'è»), Marco Masini («Nel mondo dei sogni»), Paolo Meneguzzi («Non capiva che l'amavo») e, quinto, dunque eliminato, Umberto Tozzi con «Le parole».

SANREMO Bonolis resuscita il festival. La prima serata della 55.ma edizione ha superato i più rosei pronostici: oltre 16 milioni e mezzo gli spettatori che hanno seguito lo show martedì su Raiuno, con un picco d'ascolto di 20 milioni e 893 mila spettatori alle 21.26 e uno share ingordo del 55 per cento.

La seconda serata ha vissuto la sua prima parte attorno a una serie di disastrose interpretazioni musicali, che sono sembrate una sorta di contraltare musicale alle performance della gara. A inaugurare la serie di stonature è stata Antonella Clerici, che ha cercato di cantare «Something Stupid», un duetto di Frank e Nancy Sinatra, senza neanche riuscire a interpretare tutto il brano, accontentandosi di un casuale «la la la». Federica Felini non le è stata tutto sommato da meno con la sua «Ciao ciao bambina».

Ad aggiungere carne sul fuoco è stato Mike Tyson, invitato da Bonolis a una sventurata versione di «Volare» presto interrotta per manifesta impossibilità di intonazione. Per la verità l'ex campione di pugilato non è sembrato molto più a suo agio con il rap con cui ha concluso il suo intervento, che tanto ha fatto discutere in questi giorni.

Sono da poco trascorse le 22.35 quando sul palcoscenico dell'Ariston fa il suo ingresso Mike Tyson: siamo al Festival, non su un ring di Las Vegas, ma «Iron» incute ugualmente timore per la mole fisica e l'incedere aggressivo. Anche il tatuaggio maori impresso sulla fronte e sulla mascella sinistra è poco rassicurante.

L'intervista con Tyson non ha avuto momenti particolarmente difficoltosi, con Bonolis nel ruolo del «confessore»: l'unico momento fuori dalla canonica compostezza sanremese è stato quando Tyson parlando della sua esperienza in carcere ha detto che «gli Usa sono un grande Paese, ma nell'ambito della giustizia c'è ancora molto da fare. Dietro la mia condanna c'è stata una menzogna, ci sono tante persone che sono state condannate nonostante non abbiano commesso i fatti dei quali sono stati accusati».

Ma se Tyson - che ha annunciato il suo ritorno sul ring, in giugno a Washington - non ha brillato, un bel diretto lo ha messo a segno Ezio Vendrame che, in veste di opinionista, ha usato toni forti per definire un colloquio avvenuto sul palco tra Bonolis e Gigi D'Alessio, accusando il cantante napoletano di aver blandito il presentatore provocando la reazione dei fan di D'Alessio in platea.

Ieri sera il festival - che ha mantenuto la sua tradizione di ospitalità nei confronti dei comici, ospitando in panchina Ale e Franz - ha sancito, dopo tanti anni, il ritorno impietoso alle eliminazioni. Tre i gironi: Donne, Uomini e Giovani, in tutto sedici concorrenti cinque dei quali sono tornati a casa, a partire dai big Umberto Tozzi e Paola e Chiara, che non se la sono sentita di commentare la «bocciatura».

Peccato che tutte le nuove proposte siano state collocate nella parte finale della trasmissione, quella in cui si allenta l'attenzione della platea televisiva a causa del tardissimo orario.

Con i Concido si è ascoltata per la prima volta a Sanremo la parola «culo»: infatti il loro brano si intitola «Ci vuole k» ma nell'esecuzione non ci sono perifrasi. Momento d'impegno sociale con «Dov'è la terra capitano» di Enrico Boccadoro.

I Negramaro sono il nome più in vista della sezione Giovani e anche quello più seguito dalla critica, Giovanna D'Angi è la ragazza scelta per rappresentare le voci di ispirazione nera. «La differenza» è una band che ha alle spalle una gavetta di anni, non a caso i suoi componenti sono piuttosto conosciuti nell' underground italiano. «Non credo nei miracoli» è il titolo della canzone di Laura Bono, che nella sigla di ieri sera ha cantato «Almeno tu nell'universo», uno dei pezzi più belli e difficili di Mia Martini.

Re. Bo.

Il pugile Mike Tyson ieri sera sul palcoscenico dell'Ariston.

I primi eliminati: Umberto Tozzi e il duo Paola e Chiara.

Will Smith e Lola Ponce tra i Gruppi e i Classic

SANREMO Apriranno i Velvet e chiuderà l'ospite Lola Ponce la terza serata. Questa sera l'eliminazione riguarderà le categorie Gruppo e Classic. Seconda a esibirsi sarà Marcella Bella, poi le Vibrazioni seguite da Di Capri, Nicky Nicolai & Di Battista Quartet, Califano, Dj Francesco Band e Cutugno-Minetti. Dopo l'ospite Will Smith, si esibiranno i Matia Bazar e Nicola Arigliano e sei artisti giovani: Equ, Christian Lo Zito e Sabrina Guida, Modà, Veronica Ventavoli e Max De Angelis.

FAVORITA SU DEMI MOORE

Super-sabato con Angelina Jolie

SANREMO È Angelina Jolie la favorita come superospite della serata finale di sabato. L'attrice avrebbe ormai vinto la concorrenza delle colleghe Nicole Kidman e Demi Moore, entrambe corteggiate dalla Rai. A favore di Angelina Jolie il fatto che si trova in Europa per la promozione del suo nuovo film, facilitando una sua trasferta a Sanremo. E Bonolis si augura che arrivi...

Gettonatissimo per i suoi giudizi caustici

Il poeta Vendrame: «Trionfo del nulla»

SANREMO La sua apparizione ha lasciato il segno. E questa edizione del Festival sarà ricordata anche per la partecipazione in qualità di opinionista molto «sui generis» di Ezio Vendrame, uno che le cose non le manda certo a dire (lo ha dimostrato anche ieri sera, inimicandosi la platea). Risultato: oggi Ezio è il personaggio del giorno, più richiesto di Gigi d'Alessio, il vincitore designato. «Non so proprio come ha fatto tutta questa gente ad avere il mio numero di cellulare, avrò ricevuto più di 200 telefonate, e pensare che evito assolutamente di andare in giro, persino in teatro entro dalla porta di servizio».

Tutto questo per aver detto quello che moltissimi pensano e scrivono da tempo, che in pratica le canzoni fanno più o meno schifo. Con l'aggravante però, per Vendrame, di averlo proclamato alle 22.30 proprio dal palco dell'Ariston. «Ma come può pensarla diversamente - ammette con candore - uno che si emoziona con Leo Ferrè e George Brassens e che ha avuto nella vita il grande privilegio di essere amico di Piero Ciampi».

Perché, per chi ancora non lo sapesse, il punto della svolta nella vita di Vendrame è stato proprio l'incontro con il cantautore livornese. L'illuminazione che gli ha cambiato la vita, che gli ha fatto abbandonare il palcoscenico del calcio dove, negli anni '70, il suo immenso talento gli aveva riservato un ruolo da protagonista, e che lo trasformato per sempre in poeta.

Vendrame, che ci fa uno come lei al Festival di Sanremo? «Sono qui per due motivi. Il primo è che me lo ha chiesto Bonolis, che io amo perché ha un grande spessore umano, gentilezza, ironia e cultura. Il secondo motivo sono i soldi, che a me non interessano, ma mi servono per dare un po' di tranquillità alle persone che amo».

Come è nato il rapporto con Paolo Bonolis? «Di me gli aveva parlato Marcello Micci che era amico di Ciampi e che oggi ha un ristorante a Roma dove ogni tanto va anche Bonolis. Così mi ha chiamato l'anno scorso a "Domenica in". Quello che me lo ha fatto amare è che non esitò a stracciare davanti a me la scaletta proposta dagli autori della trasmissione con domande sceme, per farmi un'intervista rispettosa dei miei sentimenti».

E' la prima volta che vede Sanremo? «La prima e l'ultima».

Cosa l'ha colpita di più?

«Quello che gira intorno allo spettacolo, tutta questa gente che pur di essere qualcuno non ha pietà per nessuno, neanche per se stessi. E' un carrozzone della follia, il trionfo del nulla».

Cosa farà dopo Sanremo?

«Tornerò a scrivere. Ho in programma due libri, il primo, "Le lacrime delle cose", uscirà a settembre e sarà seguito da un romanzo "Eroe di carta", sul mio mal di vivere. Sarà l'ultimo libro che pubblicherò perché quello che volevo dire finora l'ho detto».

Fulvio Toffoli

Parlamentari davanti al video e ministri di contorno in difesa della kermesse o contro la pirateria via Internet

I lavoratori Rai minacciano di scioperare. Precettati

Gasparri: «L'inno di Mameli in versione rock mi piace: è in linea con il contesto»

SANREMO Quest'anno, più che mai, c'è gran ressa di ministri e politici sotto le luci della ribalta televisiva offerta dal Festival. Rappresentanti di governo e affini, con una scusa o l'altra si riscoprono melomani e fan, pur di comparire nella platea dell'Ariston e dintorni. In prima fila i ministri dei Beni culturali Giuliano Urbani, quello dell'innovazione e tecnologie Lucio Stanca e quello delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, entusiasta dell'inno di Mameli proposto in versione rock, perchè «si tratta è in linea con questa manifestazione musicale. Se invece c'è un avvenimento ufficiale va eseguito quello tradizionale di rito. Qui siamo a una manifestazione artistica e quindi va bene. Sarebbe diverso in un'altra situazione perchè non si va in smoking allo stadio».

I tre ministri della Repubblica sono stati protagonisti ieri della conferenza stampa per la presentazione del «Patto di Sanremo», primo accordo multisettoriale in Europa per sviluppare i contenuti digitali in rete e conmabbtere la pirateria via Internet.

«Quella secondo cui nei paesi nei quali l'Iva sui cd è bassa si ruba di meno, è una correlazione matematica falsa»: ha detto il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani. Secondo Gasparri, «il progresso tecnologico equipara gli oggetti, anche nel mondo musicale. Immagino un futuro in cui si vendono brani a poco prezzo, ma dove forse se ne vendono di più. Ma cambiano i canali di vendita. Se l'industria si confronterà su questo, magari il furto verrà demotivato».

Da sin: Lucio Stanca, Giuliano Urbani e Maurizio Gasparri.

Poi il ministro della Comunicazione ha confermato il provvedimento di precettazione per lo sciopero annunciato per domani dai lavoratori della Rai, poichè il Festival di Sanremo rientra tra gli eventi di cui deve essere assicurata la trasmissione. Le organizzazioni sindacali guidate dallo Snater hanno protestato per il provvedimento e confermato lo sciopero.

Quanto ai parlamentari di maggioranza e dell'opposizione, non invitati a Sanremo, confessano che «un' occhiatina» al Festival non si può evitare. «È un festival diverso, più competitivo e innovativo, Bonolis lo trovo un genio della Tv e i dati dell'Auditel lo dimostrano», non ha dubbi Daniela Santanchè, deputato di An. Festival promosso a pieni voti anche da Ignazio La Russa, vice presidente vicario di An. «Ho visto Sanremo, mi è piaciuto molto ma forse doveva durare una mezz' ora di meno». Tra i fan Sanremo può contare anche su Elettra Deiana, deputato di Rifondazione Comunista, che si confessa spettatrice storica. «Non ho molto tempo per guardare il Festival di quest'anno - spiega - perchè coincide con il congresso di Venezia, ma confesso che il festival l'ho sempre guardato perchè trovo che sia un fenomeno che appartiene alla nostra tradizione nazional-popolare».

Rari quelli che... Sanremo non l'hanno visto. «Non sapevo che c'era stata la prima serata di Sanremo - dice Anna Finocchiaro, deputato dei Ds - l'ho saputo guardando le prime pagine dei giornali».

Più capillari i controlli dopo l'attentato fantasma

IMPERIA Controlli più capillari a Sanremo all'ingresso dell'Ariston e ripetute bonifiche all'interno e all'esterno del teatro: sono alcune delle misure decise nel corso di una riunione tecnica di coordinamento convocata ieri dal prefetto di Imperia Maurizio Maccari, dopo la rivendicazione anarchica che elencava tra gli attentati anche quello mai avvenuto durante la diretta del festival. «Ho avuto modo di constatare di persona l'operato delle forze di polizia che hanno setacciato il teatro e le zone in prossimità con i cani, che hanno fatto controlli nei cassonetti e nelle discariche - ha spiegato Maccari - mettendo in campo tutto quanto previsto in situazioni di questo genere.» Maccari ha confermato che non è stata riscontrata alcuna traccia di ordigni.

Le scommesse sono lecite Renga agguanta D'Alessio

SCOMMESSE. Il giudice Rizzo del tribunale di Roma ha confermato la piena legittimità delle scommesse sul Festival di Sanremo. Secondo la sentenza non esiste danno economico nei confronti degli artisti oggetto delle scommesse, perchè i proventi vengono ridistribuiti a livello pubblico e, inoltre, non c'è lucro individuale perchè le scommesse sono amministrate da un organo di stato.

QUOTE. Il favorito della vigilia Gigi D'Alessio e Francesco Renga, leader provvisorio della categoria Uomini, avevano ieri la stessa quota per la vittoria del Festival: 2,75. I due cantanti sono anche quelli più scommessi nei Punti Snai, insieme a Le Vibrazioni, Umberto Tozzi, Anna Tatangelo, Antonella Ruggiero, Alexia e Nicolai-Di Battista.

SENZA FIORI. La mancanza di fiori sul palco dell'Ariston nella prima serata ha creato non pochi dispiaceri all'amministrazione comunale di Sanremo. La città dei fiori per la prima volta nella storia della manifestazione canora ha visto assente dal palco proprio il suo emblema. «Non sono stati rispettati gli accordi - ha detto il sindaco Claudio Borea - mi auguro che venga fatto nelle altre serate». «Mi dispiace - ha ribattuto Bonolis senza motivare le ragioni della scelta - rimedieremo».

BONOLIS BIS. Si prospetta l'ipotesi di un secondo Festival di Sanremo targato Bonolis? «Troppo presto per dirlo anche perchè non è detto che ci sia un Del Noce IV», afferma il direttore di Raiuno, alludendo al suo terzo anno della kermesse sanremese. «I raffronti - aggiunge - vanno fatti con l'anno o al massimo con i due anni precedenti perchè altrimenti si perde il senso della cosa».

QUERELA. Antonella Clerici ha deciso di presentare querela contro il quotidiano «Il riformista» per l'articolo di Costanza Rizzacasa d'Orsogna pubblicato oggi, secondo il quale la Clerici avrebbe avuto la notte del primo marzo 2005 all'hotel Mirabeau di Montecarlo un incontro amoroso con il pugile Mike Tyson. Gli avvocati Giorgio e Francesca Assumma presenteranno domani - come comunicano in una nota - la querela riservandosi di chiedere il risarcimento danni per l'importo di 5.000.000 di euro.

LUTTO *È morto a Roma l'attore interprete in tivù dei «Fratelli Karamazoff». Oggi avrebbe compiuto 69 anni*

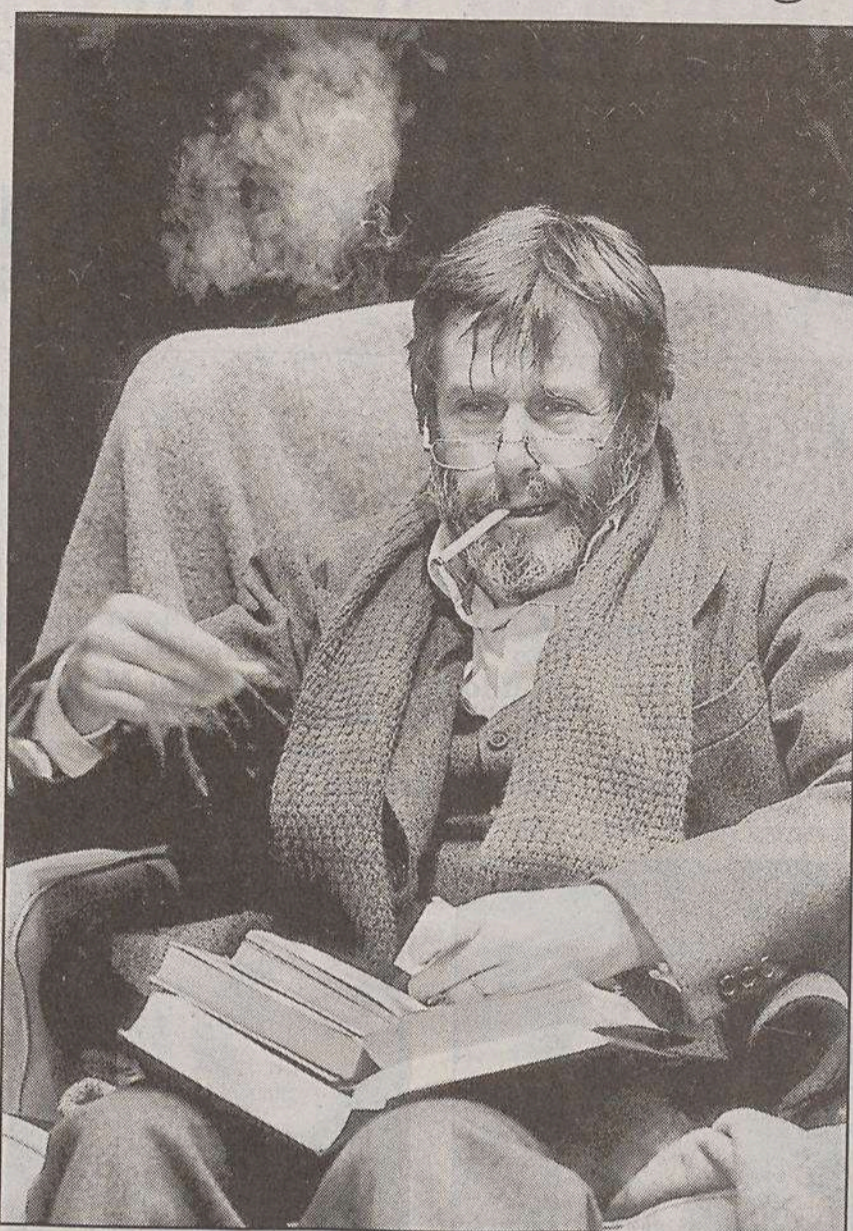
Corrado Pani, il divo controcorrente

«Scandalosa» la sua love story con Mina. «Pinocchio» di Benigni l'ultimo film

ROMA **È morto la notte scorsa a Roma Corrado Pani. L'attore, da tempo malato, oggi avrebbe compiuto 69 anni. I funerali avranno luogo in forma privata.**

La fine di Corrado Pani è arrivata in un momento laborioso, mentre era impegnato nelle repliche di «Visiting Mr. Green», dell'americano Jeff Baron, spettacolo che aveva debuttato a Roma, al Teatro La Cometa, nello scorso ottobre, in cui impersonava la parte di un ebreo fedele alle leggi del Vecchio Testamento.

Pani ha avuto una carriera assai intensa, articolata fra teatro (l'attività che prediligeva), cinema e televisione, coperta nell'arco di mezzo secolo, dal 1955 (anno in cui venne lanciato da Luchino Visconti) ad oggi. Il suo primo ruolo è di quell'anno in «Tè e simpatia» diretto da Luigi Squarzina in cui recitò con Olga Villi, Luca Ronconi e Aroldo Tieri, ma fu Luchino Visconti a valorizzarlo come primo attore giovane in «Uno sguardo dal ponte» e «L'impresario delle Smirne».

Da allora, molti incontri importanti: con Giorgio Strehler per «La baruffe chiozzotte» e «Il gioco dei potenti», quindi allo Stabile di Torino chiamato da Franco Enriquez, al Veneto Teatro, a Trieste, all'Ater, interprete di lavori come «Una burla riuscita», «L'avventuriero e la cantante», «Lord Byron prova la rivolta». Pani si affermò in genere in ruoli di ambigua fisionomia morale annoiati dall'esistenza, incapaci di veri sentimenti. In particolar modo, gli calzavano a pennello i ruoli di mascalzone.

Corrado Pani in una delle sue ultime apparizioni a teatro.

Una carriera in continua progressione. Tra le sue più recenti interpretazioni, «Un equilibrio delicato», dell'americano Albee, al fianco di Valeria Moriconi, lavoro di grande successo che, però, dopo poche repliche ha dovuto abbandonare improvvisamente per i primi segni di una incombente malattia. Tuttavia, nonostante i fastidi fisici degli ultimi anni non si era mai arreso, ha continuato a recitare pur visibilmente zoppicando in scena. Lo si è visto, fra l'altro, in «Billy Bud» da Melville.

Un attore, Pani, piuttosto controcorrente, per temperamento e un senso alquanto anarcoide della vita di attore, per diverso tempo un sex symbol, conosciuto sui rotocalchi come uno sciupafemmine.

Più che il cinema, attività che ha seguito assai svogliatamente (l'ultimo film è stato «Pinocchio» di Roberto Benigni), è stata la televisione il suo punto di forza presso il grande pubblico, attore di primo piano negli sceneggiati girati fra gli anni '60 e '70. Fra gli interpreti preferiti da Sandro Bolchi, superbo ne «Il mulino del Po» e «I fratelli Karamazoff». Il celebre romanzo di Dostoevskij lo aveva visto sul piccolo schermo nell' indimenticabile ruolo di Dimitri, un successo che gli ha poi aperto la strada per altri sceneggiati quali «Una pistola in vendita», «Antigone», «Come un uragano».

Nel 1961, nell'Italia del boom, la storia d'amore tra il giovane e tenebroso attore in ascesa venticinquenne, Corrado Pani, e una esuberante cantante ventunenne, Mina, riempì le pagine dei giornali. Si erano conosciuti negli studi della Rai e Pani era rimasto folgorato dalla bellezza della cantante, già osannata dal pubblico italiano.

Quello che sembrava un flirt, divenne presto qualcosa di diverso: Mina restò incinta e, fedele al suo personaggio, già allora di donna emancipata e libera, convocò i giornalisti annunciando di aspettare un figlio da Pani, già sposato. Fu così che per la cantante di «Mille bolle blu» scattò l'ostracismo, che si tradusse nell'essere bandita dalla televisione pubblica. Nel 1963 nascerà Massimiliano, che in seguito assumerà il cognome del padre.

Alla fine anche la Rai comprese che era sbagliato rinunciare a una star come Mina e le riaprì le porte: nel '65. Nel frattempo, però, l'amore per Pani era tramontato.

Laura Strano

Guerra di gang a New York attorno al rapper 50 Cent

WASHINGTON Il rapper 50 Cent, al secolo Curtis Jackson, ex trafficante di droga dal pesante passato giudiziario, è al centro di una nuova guerra tra rapper newyorchesi, forse creata per farsi pubblicità gratis, alla vigilia dell'uscita del suo nuovo cd. Della vicenda parlano tutti i quotidiani della Grande Mela, dal «New York Times» ai tabloid come il «Daily News» e il «New York Post».

Ieri ci sono state due sparatorie, ambedue a Manhattan: la prima si è verificata nel West Village vicino a uno studio radiofonico, dove 50 Cent stava partecipando a una trasmissione. Non ci sono state vittime. La seconda, poche ore dopo, è avvenuta a Midtown Manhattan, e un uomo, amico del rapper Game (lanciato da 50 Cent, ma ora suo acerrimo rivale, almeno in teoria) è stato leggermente ferito, poi ricoverato, ma rilasciato poco dopo.

Le due vicende suscitano molta perplessità: il nuovo cd di 50 Cent, «The Massacre» esce oggi negli Stati Uniti. Il suo primo album, «Get Rich or Try Dyin», è stato uno dei maggiori successi di questi ultimi anni e ha venduto milioni di copie.

Ornella Muti: i 50 anni di una vera timidona

ROMA «L'attrice non l'ho mai voluta fare. Ero timida. Ma così timida che avevo paura di attraversare la strada da sola. E invece di entrare in un bar a chiedere un bicchier d'acqua, potevo morire di sete». Così Ornella Muti (all' anagrafe Francesca Rivelli) si confessa in un'intervista a «Vanity Fair», che le ha dedicato anche la copertina in occasione del suo cinquantesimo compleanno (il 9 marzo).

La mia, continua la Muti «era timidezza di esistere. Stavo sul set, mi sentivo mille occhi addosso e volevo morire. Aspettavano che dicessi la battuta e io muta. Avevo l'inferno dentro».

Con il suo nuovo compagno, Stefano Piccolo, chirurgo plastico va tutto bene, ma non vuole però, almeno per ora, utilizzare la sua professionalità su di lei: «Mi dice: quando sarà il momento a te ci penso io».

LETTERATURA *A Firenze i funerali*

Un addio a Luzi con tanta gente

FIRENZE «Il vero, il giusto e il diritto sono stati per mio padre valori non negoziabili». Questo ricordo del figlio Gianni ha concluso la cerimonia funebre per il poeta e senatore a vita Mario Luzi, celebrata ieri nel Duomo di Firenze dal cardinale Ennio Antonelli alla presenza del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e davanti ad una folla di oltre duemila persone. Tra queste erano riconoscibili numerosi giovani delle scuole superiori fiorentine.

«Questo è il senso alto con cui mio padre - ha continuato nel suo saluto Gianni Luzi - si è apprestato a recepire l' onore che il presidente della Repubblica gli aveva conferito, questo e non altro, e con questo spirito».

Una giornata fredda, seppure con il sole, ha accompagnato il funerale di uno dei protagonisti della letteratura italiana del '900, padre dell' ermetismo, più volte candidato al Nobel e nominato appena quattro mesi fa senatore a vita dal presidente Ciampi. Dalla camera ardente allestita in Palazzo Vecchio il corteo funebre che seguiva il feretro ha percorso ad andatura lentissima il centro della città per raggiungere la cattedrale di Santa Maria del Fiore in mezzo a due ali di cittadini e con le campane del Duomo che suonavano a lutto. Erano nel corteo, voluto in forma privata, i familiari ed i conoscenti stretti del poeta.

Il capo dello Stato e altri rappresentanti delle istituzioni sono arrivati pochi minuti prima e hanno preso posto nella cattedrale a lato dell'altare maggiore davanti al quale è stata collocata la bara, molto semplice, in legno chiaro.

Lautréamont scambiato per scrittore debuttante

PARIGI L'unico fra i grandi dieci editori francesi e belgi che ha riconosciuto la bufala è stato Gallimard. «I "Canti di Maldoror" - ha scritto la casa editrice a tale Alice Cornet, che aveva inviato il manoscritto fingendo di averlo scritto lei sotto il titolo "Come un ragazzo" - sono dei testi magnifici, e lei ha avuto ragione nel non deformarli».

Due editori non hanno risposto, gli altri sette hanno cestinato quel manoscritto. E così, ai giorni nostri, i «Canti di Maldoror», opera di prosa poetica, violenta e visionaria, uscita dalla penna di Lautréamont, non avrebbe mai visto probabilmente la luce.

Lo scherzo è stato fabbricato dal caporedattore del settimanale satirico belga «Pan», Nicolas Crousse. La presunta autrice dell'opera «Come un ragazzo» è la sua figlioccia di 13 anni, Alice Cornet.

Uno strano siparietto

La regina Elisabetta premia Clapton e poi gli chiede: «Suoni da tanto?»

LONDRA Nessuno, familiari a parte, sa quali siano i gusti musicali della regina Elisabetta d'Inghilterra, ma una cosa è certa: la sovrana non ama la chitarra elettrica. Forse per questo ieri, nel presentare un'onorificenza alla leggenda della chitarra rock e blues Eric Clapton, gli ha chiesto «è molto tempo che suoni la chitarra?». Risposta del compassato musicista soprannominato 'mano lentà: «Da circa 45 anni».

È stata l'ultima di una serie di situazioni tra l'imbarazzato e l'esilarante nelle quali Elisabetta mostrato la sua splendida ignoranza nei confronti dell'intera categoria dei chitarristi rock. Poco prima, stringendo la mano a Brian May dei Queen, questi gli aveva detto che era stato per lui un onore suonare l'inno nazionale nel corso di una cerimonia per il giubileo di Elisabetta nel 2002. Risposta della regina: «Ah, eri tu quella volta?».

Immediatamente dopo è toccato a Jimmy Page dei Led Zeppelin, che si è sentito domandare, «anche tu sei un chitarrista?».

Un modello firmato dallo stilista John Galliano.

MODA *La prima collezione disegnata dal francese Vincent Darrè ritorna ai grafismi e ai pois*

Ungaro rispolvera i fasti degli anni Sessanta

Tanta pelliccia da Lagerfeld, mentre Galliano si ispira a «The Aviator»

PARIGI È stato molto applaudito, ieri mattina, il ritorno alle origini di Ungaro, affidato allo stile del francese Vincent Darrè che, per la sua prima collezione per la griffe, disegnata fino alla scorsa stagione da Giambattista Valli, ha passato molto tempo negli archivi della maison controllata dal gruppo Ferragamo.

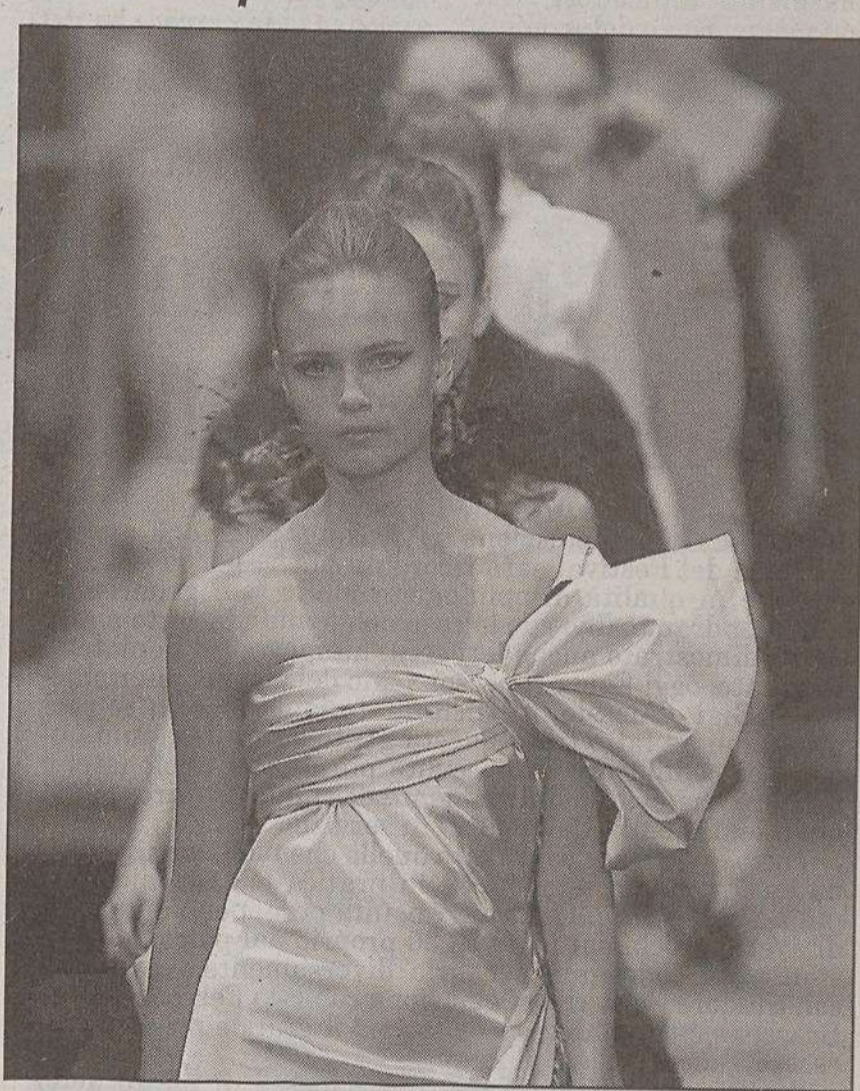
Darrè è ripartito dagli inizi, dagli anni '60, periodo in cui **Ungaro** collaborava con Balenciaga e l'illustratrice Sonia Knapp. In passerella, i motivi cult lanciati da Emmanuel Ungaro negli anni '60, come i giochi di grafismi a colori vivaci, i motivi a pois, le gonne tutte con l'orlo trattenuto, le ballerine di vernice nera con tacco dorato e fiocco stilizzato, i grandi fiocchi e gli abiti dalla linea a uovo. La rinascita della maison, di sera, passa per una reinterpretazione del drappeggio e un gioco di volumi.

Adesso l'attesa degli addetti ai lavori è tutta per il debutto solista di Valli, che domani presenterà la prima collezione di pret-a-porter che porta il suo nome, prodotta dal gruppo Gilmar.

Per presentare la loro collezione dedicata al mondo dei sogni, il duo stilistico olandese che si firma **Victor & Rolf** ha fatto le cose in grande, chiamando l'intensa cantautrice americana Tori Amos. Incantevole anche la location, un vecchio e affascinante teatro ormai in disuso, le Theatre des Bouffes Du Nord, ma inquietante il contrasto tra la passerella e l'esterno, con tanta povera gente che raccoglieva gli scarti del mercato di Barbes, appena terminato. Meglio dormirci su, sembrava suggerire la passerella della griffe, tutta giocata in notturna, tra capi con un vero cuscino incorporato al posto della stola, abiti-lenzuolo drappeggiati, piumini ricavati da veri piumoni da letto.

In passerella sfilano vesti da camera, abiti-kimono, camicie candide con grandi colli d'organza portate con pantaloni neri e sottili in matelassè, cappotti con grandi colli montanti, come dei poggiatesta da aereo, tubini di seta con tanto di mantellina.

Neanche avesse previsto l'ondata di neve che, dalla scorsa notte, ha investito Parigi, **Karl Lagerfeld**, per la griffe che porta il suo nome, ha dato vita a una collezione molto «calorosa», piena di pelliccia anche con il denim (una sua recente passione). In passerella, stole di volpe, mantelli di astrakan, abiti da cocktail bordati di visone e addirittura jeans impellicciati.

John Galliano, invece, deve aver consumato il videotape di «The Aviator», perchè la sua collezione per Dior è proprio ispirata alle divine di quegli anni, quelle che recitavano nei film di Howard Hughes o/e ne erano le amanti, e tra i modelli di punta propone proprio la «Flying jacket» che, tradotta, è pari pari la giacca da aviatore. Più glamourous di quelle originali (la più bella è in coccodrillo rosso), ma anch'essa attrezzata di tasche, taschine e tasconi per voli intercontinentali.

Ungaro ritorna allo stile della maison negli anni Sessanta.

Morto l'artista Vittorio Basaglia a Trieste creò Marco Cavallo

UDINE Vittorio Basaglia, artista impegnato nel sociale e cugino del più noto Franco Basaglia, «padre» della riforma dei manicomi, è morto nella sua casa di Valeriano di Pinzano del Friuli. Aveva 69 anni.

Il decesso risale a venerdì scorso, ma se ne è avuta notizia solo ieri dalla direzione dell'ex Ospedale psichiatrico di Trieste, dove Vittorio Basaglia diede vita negli anni '70 a un laboratorio artistico collettivo in cui furono coinvolti internati, studenti, operatori e cittadini, in concomitanza con la riforma psichiatrica ispirata da Franco Basaglia.

Nato nel 1936 a Venezia, formato a Brera e all' Accademia di Belle Arti di Venezia, Vittorio creò nel 1973 a Trieste Marco Cavallo, una statua mobile divenuta simbolo della fine dell'isolamento dei malati di mente.

Sue diverse altre opere dal chiaro contenuto sociale, esposte in alcune piazze italiane, tra cui il monumento alla Resistenza di Matera.

I funerali si sono celebrati ieri a Venezia.

Nada e Zamboni: canzoni in continuo movimento

CERVIGNANO Non è un caso che una delle canzoni del primo album da solista, «Sorella sconfitta», di Massimo Zamboni in cui ospite alla voce è Nada si intitoli «Miccia prende fuoco»; perché da quella collaborazione è nato un progetto di più ampio respiro, «L'apertura», uno spettacolo live che sta portando i due artisti ad esibirsi in vari teatri italiani. E martedì sera Zamboni e Nada hanno proposto la propria creatura al Teatro Pasolini di Cervignano.

Il cd «Sorella sconfitta» ha segnato per Massimo Zamboni il ritorno sulle scene dopo la fine della sua presenza nei Csi, mentre Nada con il suo cd «Tutto l'amore che mi manca» è stata premiata per il miglior album dell'anno 2004 e miglior indipendente. Due figure, Nada e Zamboni, originali e coraggiose, che hanno conosciuto il grande successo dei grandi numeri, e che ora vivono ai margini del business musicale, portando avanti la propria arte in continuo movimento. Accompagnati sul palco da Luca Rossi al basso e Simone Filippi alla batteria, entrambi ex Ustmamo, Nada e Zamboni hanno presentato un set dove le canzoni tratte dai loro ultimi lavori hanno costituito la spina dorsale, alternando anche letture dai loro rispettivi libri; alcuni passaggi dal romanzo «Emilia parabolica» per Zamboni, alcune poesie da «Le mie madri» per Nada.

Il tutto con una organicità che ha trovato negli arrangiamenti, sobri e caldi, la giusta misura per equilibrare i due differenti repertori. Rigoroso ed essenziale Zamboni, alla chitarra e alcuni campionamenti; passionale già nella propria presenza scenica Nada, con la sua voce sempre bella e personale, in una trama musicale dove le canzoni di cuori amori e tormenti di lei hanno trovato il controcanto delle composizioni di ricerca di lui, in una scaletta che ha dato maggior spazio alle canzoni di «Tutto l'amore che mi manca».

Dal palco giunge l'impressione di avere di fronte due artisti che sono consci del proprio importante passato, ma che guardano al futuro dall'intensità di un presente che li vede completamento coinvolti nella loro creatività ed espressione. E sentire «Ma che freddo fa», Festival di Sanremo '69, animata da un ritmo esotico, «Trafitto» dei Cccp offerta con naturalezza e «Amore disperato», con una base elettronica che ha il sapore di tempi moderni, rafforza ulteriormente la bella impressione ricevuta per tutta la loro esibizione.

Giovanni Fierro

ANNIVERSARI *Questa sera la festa per i quindici anni con un concerto della Niente Band*

«Miela», compleanno in musica

Una sfida partita senza un soldo, che ora affronta nuovi problemi

TRIESTE Gli auguri, lo staff del Miela gli riceve anche per telefono. La loro creatura, che quasi 5500 giorni fa apriva gli occhi sul mondo, e «dopo tutto questo tempo li tiene ancora molto ben aperti», compie infatti proprio oggi 15 anni. Un'età importante, in cui si possono tracciare i primi bilanci della propria esistenza e allo stesso tempo esprimere ancora molti desideri, stilare progetti, guardare al futuro. Ma la sua giovane età, coincide anche con il periodo dello sviluppo, della pubertà, dei primi problemi, che in questo caso non sono di carattere personale, ma arrivano dall'esterno. «Momenti difficili, ai quali - spiega Rossella Pisciotta - non vogliamo nemmeno pensare in questo momento di festa, ma siamo sicuri verranno superati come è già successo altre volte».

Con questo spirito positivo quelli del Miela, si apprestano a celebrare il compleanno e allo stesso tempo a ringraziare tutti per l'affetto e la simpatia, la vicinanza e il sostegno, con un incontro tra amici, che si terrà stasera alle 21. La serata verrà accompagnata dalla «Niente band» di Pupkin Kabarett (Riccardo Morpurgo, Flavio Davanzo, Piero Purini, Andrea Lombardini e Luca Colussi) e per entrare basterà portare un regalino liquido, dolce o salato e brindare tutti assieme alla riuscita di quell'incredibile progetto. «Quella scommessa, alla quale probabilmente anche noi stentavamo a credere o più precisamente non potevamo immaginare potesse riuscire così bene».

Sabina Guzzanti sullo schermo del teatro Miela con il suo «varietà di protesta» nel 2003.

Una scommessa giusta al momento giusto...

«Sì, un progetto partito in un momento, in cui si sentiva la mancanza di manifestazioni legate al mondo contemporaneo: in cui mancava lo spazio dove poter organizzare svariati eventi di carattere culturale. All'epoca sia il teatro di prosa che quello dell'opera erano molto paludati e quindi molti si sono convinti dell'utilità dell'allestimento di un luogo alternativo, che potesse ospitare delle manifestazioni culturali che non riuscivano a trovare uno spazio adeguato. Così siamo riusciti a raggruppare trecento soci, ognuno dei quali ha versato la somma di un milione, la Compagnia Portuale ci diede a disposizione lo spazio e con l'investimento di altri ulteriori mezzi, mettemmo a norma il teatro. Da lì partì la nostra avventura».

Un'avventura, che dopo quindici anni di viaggi e miraggi vi ha portato molto lontano. E' possibile trarre un bilancio?

«All'inizio siamo partiti senza una lira, non avevamo i soldi che ci permettessero di creare una programmazione, non potevamo pagare i caches agli artisti, non potevamo permetterci alcun tipo di inserzione pubblicitaria, ma con l'entusiasmo e tanto lavoro volontario siamo riusciti ad affrontare tutte le difficoltà finanziarie. Io sono convinta che questa forma d'instabilità che ha caratterizzato il nostro lavoro fin dall'inizio ti fa sviluppare il cervello e ti fa proporre cose nuove, che non ti danno la possibilità di appiattirti, di perdere quel senso della vivacità, che ti fa sviluppare nuove idee e progetti».

Ivana Godnik

Gianni Torrenti spiega la proposta di acquistare i muri dalla Provincia

Il Teatro? Potrebbe raddoppiare

TRIESTE Molti di coloro che oggi soffieranno sulle quindici candeline del teatro Miela, probabilmente esprimeranno un unico desiderio. Ma quante possibilità ci sono, perché questo si avveri? La domanda l'abbiamo girata a Gianni Torrenti, presidente della cooperativa Bonawentura, che, all'epoca, scelse questo nome proprio in ricordo del Signor Bonaventura di infantile memoria.

«Personalmente sono convinto - esordisce Torrenti - che nonostante tutto, il buonsenso abbia sempre il sopravvento. La nostra ultima proposta cerca di coniugare il nostro e il loro interesse: noi vorremmo infatti acquisire le mura del teatro, dando così la possibilità alla Provincia di investire i soldi nella realizzazione di un ulteriore spazio teatrale. Questa soluzione potrebbe essere particolarmente gradita anche alla popolazione della nostra città, facendo sì che il Miela possa continuare con le sue attività e allo stesso tempo la Provincia procuri nuovi spazi teatrali, che indubbiamente arricchirebbero la vita culturale cittadina. I quindici anni di impegno, riconoscimenti e le tante manifestazioni di solidarietà che abbiamo ricevuto in questi ultimi mesi, ci fanno sperare che tutto ciò si possa avverare. Il mantenimento del nostro spazio significherebbe una garanzia per gli spettatori e per tutti coloro che si sono abituati a un certo tipo di ambiente culturale e d'incontro».

Ma come affronterebbe il Miela un tale investimento? «Il nostro bilancio - spiega Torrenti - ci permetterebbe il pagamento del mutuo. Aggiungendo a ciò ulteriori risorse pubbliche e private e con un'eventuale sottoscrizione cittadina, potremmo far sì che la città non perda una sala, e anzi, ne acquisti una nuova».

L'assessore provinciale Claudio Giacomelli, responsabile delle Finanze e del patrimonio, risponde che «di proposte d'acquisizione ha sentito parlare solo attraverso i giornali, anche se, tale proposta, è stata forse presentata all'avvocato Antonini. La decisione in merito verrà comunque presa dalla giunta e dal presidente, che la dovranno valutare. Finché non vediamo la proposta, non ho la possibilità di fornire adeguate valutazioni. Se pagassero i debiti, però, sarebbe già un buon segno».

Debiti, riguardanti «l'esosa indennità di occupazione», che a parere di Torrenti «è talmente esagerata, che il suo ammontare nell'arco degli ultimi cinque anni, permetterebbe di comperare già mezzo teatro». La somma - dice - è decisamente sproporzionata, specie se si prende in considerazione la destinazione dell'immobile, che non è certo lucrativa».

i. g.

CINEMA *Summit internazionale tra Udine e Gorizia*

E il signor Bonaventura ritorna in un convegno

GORIZIA Le immagini del primo provino di Totò, gli sketch di Sergio Tofano nelle vesti del Signor Bonaventura, le anteprime dell'edizione 2005 del Festival Internazionale di Bologna «Il Cinema Ritrovato», una ricca carrellata dei trailer che hanno fatto la storia del cinema dal muto agli anni '60-70. E ancora: mostre, retrospettive, premi letterari e, soprattutto, incontri e proiezioni. C'è tutto questo e molto di più nel programma del XII Convegno internazionale di Studi sul cinema, organizzato anche quest'anno dall'Università degli Studi di Udine - Dams Cinema di Gorizia.

L'appuntamento, diventato ormai una delle occasioni di incontro e confronto più attese dai maggiori studiosi nazionali e internazionali, si svolgerà nelle sedi dell'Ateneo friulano di Udine e Gorizia, dall'8 al 10 marzo prossimi, per continuare poi a Gradisca d'Isonzo, dall'11 al 19 marzo, dove per il terzo anno consecutivo, dottorandi, ricercatori e appassionati del settore si ritroveranno per partecipare alla Scuola Magis - Gradisca Film Studies Spring School.

Una full immersion di studi e ricerca lunga undici intense giornate, dunque, dedicata all'approfondimento degli argomenti proposti nelle varie sessioni del convegno, che quest'anno ruoterà attorno al tema «Il racconto del film. La novellizzazione: dal catalogo al trailer», e all'analisi di uno degli aspetti più significativi - le versioni multiple - del passaggio dal muto al sonoro, che sarà invece il tema affrontato durante la Spring School.

Al termine di ciascuna giornata, il Convegno proporrà un programma di iniziative collaterali, legate alle attività di ricerca e restauro condotte durante l'anno dal corso di laurea Dams - Gorizia dell'Università degli Studi di Udine.

«First a girl» di Victor Saville del 1935.

Martedì 8 marzo, si comincerà dalla proiezione di alcuni numeri della Rivista Cines (prodotta dalla Cines-Pittaluga), sui grandi schermi italiani, dal settembre del 1930 alla primavera del 1932. Ogni numero della Rivista, della durata di circa dieci minuti, conteneva episodi di attualità e reportage dall'America e serviva soprattutto come veicolo di promozione della produzione e delle attività della Cines. Tra gli altri, in particolare, il Convegno proporrà alcuni sketch di Sergio Tofano nelle vesti del Signor. Bonaventura, un ancora giovane e imbarazzato Totò, alle prese con quello che pare essere stato il suo primo provino, e il backstage del film «The Dance of the Toys», di Carlo Campogalliani, (Il Natale di bebè, It, 1931), presentato in anteprima mondiale al Festival «Il cinema ritrovato» di Bologna nel luglio 2004, dopo un lavoro di restauro condotto presso il laboratorio «L'immagine ritrovata» di Bologna, per l'immagine, e al laboratorio di restauro del film «La camera ottica» del Dams - Gorizia, per la ricerca delle fonti documentarie dell'impostazione teorica e metodologia e il restauro della colonna sonora Rca Photophone.

A dominare la serata di mercoledì 9 marzo saranno i trailers: da Orson Welles a Polanski, ma anche Brass, Ferreri, Germi, Malle, Ford, Rossellini, in una sorta di antologia del cinema, dal muto agli anni Sessanta/Settanta.

Giovedì 10 marzo sarà la volta della letteratura, con la consegna del terzo «Premio Limina Città di Gorizia», riservato al miglior libro italiano e straniero di cinema. Alla cerimonia di premiazione seguirà un evento «spettacolare».

Rarità di scena anche nelle giornate successive, durante il Magis-Gradisca Film Studies Spring School, che proporrà film in versione multipla, difficilmente visibili altrove, provenienti dai più prestigiosi archivi del cinema europei, uniti in una rete di riferimenti e collaborazioni con l'Università di Udine.

Nuovo ciclo del Cca

Il Trio Broz al Revoltella

TRIESTE Il Circolo della Cultura e delle Arti inaugura un nuovo ciclo di concerti a ingresso libero, denominati «Linea verde in musica», nella quale verranno presentati giovani interpreti di musica da camera. Il ciclo, all'auditorium del Revoltella, s'inaugura venerdì alle 17.30 con il Trio d'archi Broz, di Rovereto. Il concerto della pianista Nurkenova è stato rinviato al 22 aprile.

Bagno di folla per Ozpetek: «Ora girerò Mine vaganti»

TRIESTE Sicuramente è stato l'appuntamento di «FilMakers» che ha riscosso più successo in termini di pubblico: per Ferzan Ozpetek e i suoi attori Barbara Bobulova, Massimo Poggio e Andrea Di Stefano ospiti l'altra sera al Cinecity con «Cuore sacro» è stato un vero e proprio bagno di folla. Ressa totale, spettatori rimasti fuori dalla proiezione, gente seduta per terra per assistere all'incontro con il regista di Istanbul.

Dall'affollamento e dalle dichiarazioni entusiaste degli spettatori è sembrato evidente che il film ha toccato in pieno la sensibilità della gente. Un film che ha letteralmente «riscaldato il cuore», e uno spettatore gliel'ha detto persino in turco.

Perlopiù silenziosi i protagonisti, tra cui una fredda Bobulova da cui ci si aspettava qualche commento in più oltre a definire la sua interpretazione «un viaggio interiore», che hanno lasciato spazio al regista. Il quale ha spiegato che il film è nato dai grandi quesiti sul senso della vita che si è posto negli ultimi anni e dalla curiosità di sapere se sono gli stessi delle altre persone.

Ferzan Ozpetek (Bruni)

Qualche pillola dell'Ozpetek-pensiero. Le donne: «Sono un razzista: credo che le donne siano superiori agli uomini, che abbiano sviluppato qualche organo in più. Anche se apparentemente userò un uomo, saranno sempre donne le protagoniste dei miei film». L'irrazionalità: «Il prete è quasi un laico nei suoi ragionamenti, ma a me piace di più Irene che non ragiona». Il dolore: «Quelli che hanno conosciuto la sofferenza vivono il film intensamente, gli altri rimangono freddi: è una cosa che sto cercando di capire». E poi la spiritualità, il mix di religioni, l'istinto di aiutare chi soffre «mi piacerebbe dedicarmi totalmente agli altri».

Meravigliata che Ozpetek appaia, a tratti, un uomo scoraggiato, molto duro nel giudicare la società, che spiega come «Le fate ignoranti» sia un film diverso «perché 5 anni fa era il mondo a essere diverso: e io ho perso la leggerezza, di questo mi accorgo. Vedo intorno solo errore, crudeltà, un continuo sbattere il privato in faccia alla gente. Lasceremo un mondo orrendo ai nostri figli». Ma poi si congeda annunciando il prossimo film, «Mine vaganti»: «Vorrei utilizzare molti attori, e soprattutto vorrei che la gente mi dicesse che sono molto, molto leggero».

Federica Gregori

APPUNTAMENTI

TRIESTE Al Politeama Rossetti va in scena «La visita della vecchia signora» di Dürrenmatt con Isa Danieli e Massimo Foschi (repliche fino a domenica).

Oggi alle 21, al Punto G / Spetic 2 (via Economo), serata di balli di gruppo con Max e Ariella (domani serata anni Ottanta con Carlo e Niki, sabato musica da ballare con Tano e Denis).

Oggi alle 21, a «Il posto delle fragole» nell'ex Opp, audio e video a cura del Cosmogringos.

Domani alle 20.30, allo Stabile sloveno, debutta «Deja Husu» con Miranda Caharija (replica sovratitolata in italiano il 18 marzo alle 20.30).

Domani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Quel venerdì in Barriera» cn gli Ex allievi del Toti.

Pambieri-Tanzi a Tolmezzo San Daniele: c'è Moni Ovadia

Giuseppe Pambieri

UDINE Oggi, alle 18, al conservatorio «Tomadini», conferenza «Omaggio a Franco Gulli».

Domani alle 21, allo Zanon, per Akropolis va in scena «Naufragi di Don Chisciotte» con Gigio Alberti e Mario Sala.

Domani, alle 18, nel salone del Parlamento, si presenterà la manifestazione «Calendidonna», programma di eventi al femminile dedicato quest'anno a «L'altra metà dell'India».

ARTEGNA Oggi alle 20.45, al teatro Monsignor Lavaroni, in scena «Gabriele» di Fausto Paravidino, con Giampiero Rappa.

TOLMEZZO Oggi alle 20.30, all'auditorium Candoni, in scena «Il piacere dell'onestà» con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

SAN DANIELE Oggi alle 20.45, all'auditorium Alla Fratta, Moni Ovadia interpreta «La bottiglia vuota».

LATISANA Domani, alle 20.45, al teatro Odeon, proiezione del lungometraggio «Qualcuno era... Giorgio Gaber»; quindi, alle 20.45, in scena «Il Grigio» con Fausto Russo Alesi.

CIVIDALE Oggi alle 20.45, al teatro Ristori, «Completamente spettinato» con Paolo Migone.

PORDENONE Oggi, alle 17.30, a Palazzo Montereale Mantica, Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, parlerà sul tema: «Nella tempesta. Gli ebrei, Israele, l'Italia».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Oggi quarta rappresentazione ore **19**, turno F, durata dello spettacolo 4 h. Repliche: domenica 6 marzo 2005 ore **16**, turno D; mercoledì 9 marzo 2005 ore **19**, turno B; sabato 12 marzo 2005 ore **16**, turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 17-20. **Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 17**, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione venerdì 4 marzo 2005 ore **20.30** turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005 ore **16** opera in famiglia, ore **20.30** turno I; martedì 8 marzo 2005 ore **20.30** turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 17-20, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Gli ottoni del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 6 marzo 2005 ore **11**, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 17-20, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO MIELA. Oggi ore **21: «Buon compleanno Teatro Miela»**, festeggiate con noi il 15.o anniversario di attività. Direttamente da Pupkin Kabarett la Niente Band e altre amenità accompagneranno la serata. Tutti invitati con regalino liquido, dolce o salato. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Shark tale». Fino alle 18.30 a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: solo oggi** a grande richiesta replica **«Novembre: le giornate di Trieste»** di Alberto Guiducci. Precede la proiezione il cortometraggio **«L'assassinio di via Belpoggio»** e il documentario **«Novembre dietro le quinte»** di Luca Wieser. 5 e 4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Dal 2 marzo ultima corsa autobus notturno ore 01.00 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

Anteprima nazionale **«Blade»: 22.20.**

«Constantine»: 16.30, 19.55, 22.15. Per la prima volta con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Cuore sacro»: 16.40, 20, 22.15.

«Shark tale»: 16.20, 18.10, 20, 22.

«Million dollar baby»: 16.25, 19.50, 22.25. Vincitore di 4 Premi Oscar.

«Sideways, in viaggio con Jack»: 16.15.

«The forgotten»: 18.30, 20.20.

«Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 22.20.

«Neverland, un sogno per la vita»: 16.30, 22.

«The aviator»: 18.30. Vincitore di 5 premi Oscar.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.30, 17.40, 20, 22.20: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford, con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins.

14, 16.30, 19, 21.30: «The manchurian candidate». Versione originale. In collaborazione con l'Ass. Italo-Americana. Solo oggi. Da domani: **«La vita è un miracolo».**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16, 18, 20: «Sideways». Il film più amato dalla critica di tutto il mondo. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

22: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Vincitore di 2 Oscar.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.45, 17.55, 20.10, 22.25: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

15.50, 17.55, 20.05, 22.20: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

22.15: «Blade Trinity». Anteprima. Sono valide tutte le riduzioni.

15.50, 17.55, 20.05, 22.15: «Constantine» con Keanu Reeves. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Alla luce del sole». Dal regista di «Prendimi l'anima» la storia vera di un prete contro il potere mafioso. **Solo oggi a solo 3 €.** Da domani: **«Alfie».**

16 e 20.20: «Neverland» con Johnny Depp. Alle 16 a 5/4 €.

17.35 e 22: «The aviator». Vincitore di 5 Oscar. 5/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «Mi presenti i tuoi?». Fino alle 18.30 a 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 20.30: «Una giornata porca». Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou. **Ultimo giorno.**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 20.30: «Alexander» (da domani **«Saw - l'enigmista»**).

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 7 marzo ore 20.45: Gli Ipocriti-Mercadante Teatro Stabile di Napoli in **«La visita della vecchia signora»** di F. Dürrenmatt, con Isa Danieli e Massimo Foschi, regia Armando Pugliese. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Constantine», con Keanu Reeves e Rachel Weisz.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Mi presenti i tuoi?», con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Ben Stiller.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Cuore sacro», di Ferzan Ozpetek.

VITTORIA.

Sala 1. 17, 18.45: «Shark tale». 20.45: Rassegna Gorizia Cinema. **«Ferro 3»**. Ingresso euro 4,50.

Sala 2. 17.20, 19.50, 22.15: «Million dollar baby».

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Sideways - In viaggio con Jack».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 3 marzo (turno E); 4 marzo (turno D); 5 marzo (turno C); 6 marzo (turno B) ore **20.45:** Teatro Biondo Stabile di Palermo, **«Spettri»** (abb. prosa 10; abb. 5 formula B) di Henrik Ibsen, con Ilaria Occhini e con A. Salaroli, L. Virgilio, P. Corallo, I. Petris. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005. Lunedì 7, martedì 8 marzo: Fausto Russo Alesi ne **«Il Grigio»** di G. Gaber. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Sabato 5 marzo, Concerto Italiano: in programma **«Concerti Brandeburghesi»** di J.S. Bach. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Shark tale»: 17, 18.45, 20.30, 22.15.

«Constantine»: 18, 20.15, 22.30.

«Mi presenti i tuoi?»: 17.30, 20, 22.20.

«Sideways - In viaggio con Jack»: 17.30.

«Million dollar baby»: 19.50, 22.20.

«Cuore sacro»: 17.40, 20, 22.20.

Con la morte di Alberto Castagna

«Stranamore» rischia la fine

ROMA Gli innamorati in cerca di soccorso forse aspetteranno invano un nuovo dottor Stranamore. Dopo aver consegnato oltre mille messaggi, aver condotto al matrimonio una quarantina di coppie e aiutato a nascere 22 bambini (2 sono stati chiamati Alberto), con la morte del suo conduttore, Alberto Castagna, la trasmissione «Stranamore» potrebbe essere cancellata in modo definitivo.

Partita meno di un mese fa, su Retequattro, la nona edizione del programma aveva esordito con livelli di audience più che soddisfacenti. Certo non i 10 milioni di spettatori registrati in alcune serate dei tempi d'oro, quando il camper aveva esordito, nel 1994, su Canale 5. Ma lo share del 12% sfiorato nelle ultime due puntate era considerato comunque un successo.

Con la morte di Alberto, volto indiscusso di «Stranamore», il programma è stato sospeso. Mancavano sei puntate alla fine e non si faranno più.

Per quanto riguarda la prossima stagione televisiva, nessuno ieri negli studi televisivi di Mediaset a Cologno Monzese, dove Castagna era atteso per la registrazione di una nuova puntata, se la sentiva di affrontare l'argomento. Fatma Ruffini, direttore dei programmi e sit-com Rti, ideatrice e realizzatrice di «Stranamore», è apparsa la più sconvolta di tutti. «Con Alberto ho perso il mio più caro amico, un compagno di lavoro di tanti anni, generoso, leale, insostituibile», ha ripetuto. «Mi mancheranno le nostre riunioni, le discussioni, le risate...per me era come un fratello».

«È troppo presto per parlare del futuro - hanno spiegato dallo staff televisivo -. Per il momento il programma è stato sospeso ed è comunque molto difficile immaginarlo senza Alberto».

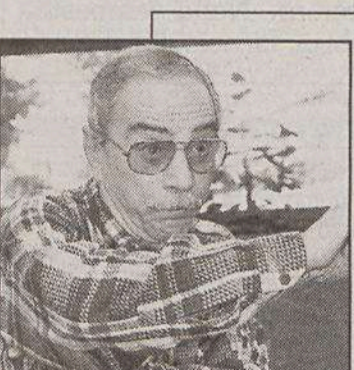
E dire che quando Castagna arrivò a Mediaset oltre dieci anni fa e gli venne affidato il format, in molti storsero il naso. Lo raccontava Giorgio Vignali, uno degli autori storici della trasmissione. «In molti pensammo che Alberto proprio non era adatto per quel ruolo - raccontava -. Arrivava da un programma di tipo giornalistico come "I fatti vostri", insomma ci sembrava che lo circondasse un'aureola che non era quella giusta». Invece in poco tempo si calò talmente bene nella parte, che in molti ora ripetono: «Il dottor Stranamore non poteva che essere lui».

«Stranamore era lui - ricorda con forza Marco Balestri che portava i messaggi filmati - sotto il camper - io non ero l'inviato di Stranamore, io ero l'inviato di Alberto». L'altra sera quando gli hanno fatto sapere della morte di Castagna, Balestri era in Sicilia con il camper per registrare il videomessaggio di una coppia di fidanzati che non potrà più contare sul dottor Stranamore per risolvere le sue pene d'amore.

Alberto Castagna

I FILM DI OGGI

«AMARCORD» (1974) di Federico Fellini (*nella foto*), con Pupella Maggio, Armando Brancia, Ciccio Ingrassia (Retequattro, ore 23). In Romagna, negli anni '30, un adolescente vive tra le pareti fasciste i primi turbamenti sentimentali e le sue aspirazioni. Affettuoso, geniale omaggio di Fellini alla sua terra natale.

«QUANDO GLI UOMINI ARMARONO LA CLAVA» (1971) di Bruno Corbucci, con Aldo Giuffré (*nella foto*), Vittorio Caprioli e Nadia Cassini (Italia 1, ore 3.10). Due tribù preistoriche, una formata da cavernicoli, l'altra stanziata su palafitte, si affrontano per la supremazia. Comicità triviale.

«OPERAZIONE SAN GENNARO» (1966) di Dino Risi, con Nino Manfredi (*nella foto*), su Raitre, ore 21. Tre malcalzoni d'oltreoceano si alleano a quelli di Napoli per trafugare addirittura il tesoro del patrono. San Gennaro non sembra essere d'accordo. Caratteri spassosi, a cominciare dal Dudù di Manfredi.

Raitre, ore 9.05 / **Canzonette e non solo**

Sono solo canzonette? Questo il tema di «Cominciamo Bene», ospiti Fabrizio Zampa e Laura Laurenzi, la conduttrice radiofonica Myriam Fecchi, Elena Fedeli, direttore di ricerche per l'Italia dell'Optimum Media Direction. Nella finestra quotidiana dedicata a Sanremo, Furio Busignani incontrerà Marcella Bella.

Raidue, ore 9.10 / **La salute della pelle**

I problemi della pelle saranno fra gli argomenti di «Vivere in salute - Cent'anni e forse più». Per parlarne interverrà la dermatologa Marina Fraticelli del Fatebenefratelli di Roma.

Raitre, ore 23.30 / **Gli Album di Paolini**

Le prime esperienze come compagnia, nel 1973, di Nicola, Ciccio, Giamvittorio, Nano, Cesarino e Barbin, protagonisti di «Gli album di Marco Paolini» saranno raccontate nella nuova puntata del programma tratto dallo spettacolo «Liberi tutti». L'attore rievocherà le regole i segreti del gruppo, la musica, gli incontri in un carro merci chiamato «Lucio Battisti» con le pareti pitturate di rosso fuoco, arredato con due materassi e una credenza psichedelica.

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 LE BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 CHE TEMPO FA
11.05 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
12.00 CONFERENZA STAMPA FESTIVAL DI SANREMO
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un alibi quasi perfetto"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI SANREMO. Con Paolo Bonolis.
21.00 55MO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. Con Antonella Clerici e Paolo Bonolis.
0.20 TG1
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 RITORNO AL PRESENTE (R). Con Chiara Tortorella.
3.10 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. "Senza perdono". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
4.45 CAPO BLANCO

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.20 NONSOLOSOLDI (R)
6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 SCANZONATISSIMA
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 VIVERE IN SALUTE
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
17.55 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Rancori secolari"
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 ROCKY II. Film (drammatico '79). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone e Talia Shire.
23.10 TG2
23.20 ANALISI DI UN DELITTO. Film (drammatico '98). Di Howdy Herrington. Con Cuba Gooding jr e Tom Berenger.
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.20 METEO 2
1.25 BOSTON HOSPITAL Telefilm
2.10 TG2 SALUTE (R)
2.25 PAZZA FAMIGLIA Telefilm. "Bentornato (1a puntata)". Con Alessandra Casella e Enrico Montesano.
3.15 ANIMA
3.25 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "La seconda pallottola"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 OPERAZIONE SAN GENNARO. Film (commedia '66). Di Dino Risi. Con Toto' e Nino Manfredi.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 GLI ALBUM DI MARCO PAOLINI
0.15 TG3 - TG3 METEO

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 ALPE ADRIA
22.30 LYNX
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 ORIANA FALLACI, STORIA DI UN'ITALIANA
23.00 L'UOMO SENZA OMBRA. Film (fantastico '00). Di Paul Verhoeven. Con Elisabeth Shue e Kevin Bacon.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.01 IL DIARIO
2.15 SHOPPING BY NIGHT
2.45 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "La rosa di Killarney"
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm. "Volando ad alta quota"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

8.35 SCOOBY DOO
9.10 PERICOLOSAMENTE JOHNNY. Film (commedia '84). Di Amy Heckerling. Con Danny De Vito e Michael Keaton.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Un elenco pericoloso". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Promesse"
15.55 DORAEMON
16.10 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 SPONGEBOB
16.55 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. "Pic nic col capo 2a parte". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.30 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.00 CAMERA CAFÈ STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Tale madre, tale figlia". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm. "Chi e' senza peccato - L'autobus della morte". Con Marg Helgenberge e William Peterson.
22.55 THE SHIELD Telefilm. "La disputa"
23.55 LE IENE
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.45 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.10 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Pirati"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 NASH BRIDGES Telefilm. "Omicidio premeditato". Con Don Johnson.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 FANTASMI E LADRI. Film (commedia '58). Di Giorgio Simonelli. Con Mario Riva e Tina Pica.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il bambino prodigio". Con Chuck Norris.
21.00 PAPERISSIMA. Con Gerry Scotti e Michelle Hunziker.
23.00 AMARCORD. Film (commedia '74). Di Federico Fellini. Con Ciccio Ingrassia e Magali Noel.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 LE CANZONI DI MARIELLA NAVA
3.05 MEDIASHOPPING
3.20 LA LADRA. Film (drammatico '55). Di Mario Bonnard. Con Carlo Delle Piane e Fausto Tozzi.
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "La signora e il cantante"
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Tutto per vincere". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "L'ambasciatore (Pt. 2)"
14.05 I RAGAZZI DI PROVINCIA. Film (drammatico '60). Di Robert Mulligan. Con Debbie Reynolds e Tony Curtis.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Posizione di vantaggio".
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Tradimenti"
20.00 TG LA7
21.30 L'ARMATA DELLE TENEBRE. Film (horror '93).
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 MTV SPECIAL
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

SKY TV

7.05 FILM TV. CONVICTION (02) di Kevin Rodney Sullivan con Dana Delany e Omar Epps
8.45 DUETS
9.15 FILM. NOVE REGINE (03) di Fabian Bielinsky con Ricardo Darin e Tomas Fonzi
11.10 I VINCITORI
13.10 LOADING EXTRA
13.30 FILM. UN BOSS SOTTO STRESS (03) di Harold Ramis con Billy Crystal e Robert De Niro
15.10 FILM. THE DANCER (00) di Frederic Garson con Garland Whitt e Mia Frye
16.45 LOADING EXTRA
16.55 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
18.45 FILM. L'ACCHIAPPASOGNI (03) di Lawrence Kasdan con Morgan Freeman e Tom Sizemore
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. LA RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
23.10 LOADING EXTRA
23.25 FILM. UN BOSS SOTTO STRESS (03) di Harold Ramis con Billy Crystal e Robert De Niro
1.00 SKY CINE NEWS
1.30 FILM TV. CONVICTION (02) di Kevin Rodney Sullivan con Dana Delany e Omar Epps
3.10 LOADING EXTRA
3.25 FILM. A SNAKE OF JUNE (03) di Shinya Tsukamoto con Akira Kurosawa e Shinya Tsukamoto
4.45 LOADING EXTRA
4.55 FILM. L'ACCHIAPPASOGNI (03) di Lawrence Kasdan con Morgan Freeman e Tom Sizemore

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Calcio internazionale: Nizza-Monaco
7.45 Serie B 2004/2005: Verona-Ascoli
9.30 Calcio internazionale: Real Madrid-Betis
11.15 Serie A 2004/2005: Reggina-Chievo
13.00 Controluce: Livorno
14.00 Sport Time
14.30 Signore Contro
15.30 Serie A 2004/2005: Bologna-Livorno
17.15 Sport Time Highlights: Serie B
17.30 Numeri 2004/2005
18.00 Signore Contro
19.00 Sport Time
19.30 Numeri 2004/2005
20.00 Controluce: Livorno
21.00 Liga 2004/2005: Barcellona-Espanol
22.45 Sport Time Highlights
23.00 Zona Uefa Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Signore Contro
2.30 Calcio internazionale: Herta Berlino-Amburgo
4.15 FA Cup: Sheffield United-Arsenal

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
12.55 600 SECONDI.COM
13.05 UNA RICETTA AL GIORNO
13.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 PRISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DAMMI LA RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.50 TG ITALIA9
0.10 LA CHANCE. Film (commedia)
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.15 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.
22.00 PLAY GOLF
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.40 SQUARCIO AZZURRO
21.00 SCONFINANDO
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.05 IL CALCIO... D... RIGORE
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SQUARCIO AZZURRO
0.20 SCONFINANDO
0.25 EROTICO
1.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
3.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
15.55 L'ERRORE DI VIVERE. Film (drammatico '68)
17.20 DOTTORI CON LE ALI Telefilm
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 UN AMORE PERFETTO O QUASI. Film (commedia '79)
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.10 TELEGIORNALE F.V.G.
7.35 SPORT SERA
7.55 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 LA REGION PER CUI
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 SCHERZI DA PRETE. Film.
22.50 TG7
23.00 L'AMANTE SCOMODA. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 L'EREDITIERA DI SINGAPORE. Film (commedia '66)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE. Film (commedia)
22.00 VOLLEY TIME
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SKY MAGAZINE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.55: Speciale Festival di Sanremo; 21.00: GR1 - Europa risponde; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Giovanna d'Arco, la pulzella d'Orleans; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Rai dire Sanremo; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 10.52: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Nuovi orizzonti dell'economia, segue Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica, segue Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Mira Mihelič - Peter Zobec: Le ore nel mese di aprile. Romanzo radiofonico in trenta puntate. Regia di Peter Zobec. 21.a puntata, segue Potpourri; 18: Dialoghi culturali: Parliamo d'arte, segue Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz · Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 98.9MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

MORTO NICO MESSINA

Si è spento a Genova, a 83 anni, Nico Messina, l'allenatore che gettò le basi per la costruzione dell'Ignis che tra il 1968 e il 1970 dominò la ribalta del basket italiano ed europeo. A Varese, nel 1962 lo volle l'allora allenatore dell'Ignis Tracuzzi, del quale Messina prese il posto nel 1968. In quell'anno nacque sotto la sua guida la squadra costruita attorno a Dino Meneghin.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Calcio internazionale Real Madrid-Betis
9.30 Sky Sport 2: Sky Volley Coppa Italia, finale
11.15 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Climamio Bologna - Panathinaikos Atene
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.30 Sky Sport 2: Hockey Campionato Italiano, top ten cup, semifinali gara 1: Cortina - Asiago
15.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Bologna-Livorno
16.45 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 CSKA Mosca - Scavolini Pesaro
18.10 Rai Due: Rai Sport
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.30 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton Tv-Prokom Sopot

MOURINHO LA PASSA LISCIA

Nessuna sanzione per l'allenatore del Chelsea, Jose Mourinho, per i gesti rivolti ai tifosi del Liverpool durante la finale di Coppa di Lega vinta domenica scorsa. La Football Associaton si è limitata a ricordare al tecnico portoghese i suoi obblighi senza punirlo per aver zittito i supporter dei Reds (ma lui aveva detto di essersi rivolto ai giornalisti) dopo il gol del pareggio.

SPORT

GIUSTIZIA SPORTIVA Coni e Federcalcio demandano ai giudici di Losanna la decisione di applicare sanzioni per abuso di farmaci

Il caso Juve al Tribunale dello sport

La sentenza di Torino non è definitiva e allora non si facevano test sull'Epo

GIUSTIZIA SPORTIVA Il presidente della Federcalcio giustifica il passo deciso di comune accordo col Coni

«Si tratta di farmaci, non di doping»

ROMA **«È emerso che per quanto riguarda l'applicabilità della prescrizione, il periodo di tempo necessario per avere il parere del Tas non influirà». Così il presidente della Federcalcio Franco Carraro ha spiegato che la richiesta di parere al Tribunale arbitrale dello sport sui criteri e le modalità di applicazione delle regole sportive in riferimento al processo alla Juventus non inciderà, nel caso in cui la vicenda possa essere giudicata prescritta. «Agli effetti della prescrizione o meno - ha proseguito Carraro - il tempo necessario al Tas non cambierà la situazione».**

Carraro ha anche voluto precisare che la Juventus non è stata condannata per doping e che «nei cinque anni a cui si fa riferimento i giocatori della Juve hanno subito controlli e non sono mai risultati casi positivi».

«Non si sta chiedendo al Tas se intervenire o meno - precisa subito l'avvocato Giulia Bongiorno, chiamato dal Coni con Alberto Angeletti a studiare le carte del giudice Casalbore - la sentenza è articolata e ci devono dire cosa dobbiamo fare di fronte a questa lista di prodotti che prima non erano dopanti, ad esempio».

A scaldare ulteriormente il clima (oltre alle opinione espresse nei gioni scorsi da Zdenek Zeman) a tre giorni dalla sfida dell'Olimpico, gli strascichi della senteza di Torino, ha qualcosa da dire anche Dacourt: «Credo che il verdetto del giudice sia già una grande punizione. Anche se non ti penalizzano, comunque la gente sa che c'è la condanna e la condanna morale è già abbastanza pesante. Tutti sanno che hai sbagliato. Credo diventi più difficile anche camminare solo per strada per il giudizio della gente».

A chi gli chiede se sarebbe giusto, in caso si riaprisse un procedimento di giustizia sportiva, rimettere in discussione i titoli sportivi bianconeri di quegli anni, Dacourt risponde: «Non sta a me giudicare, io sono solo un giocatore. Certo un po' ti senti che ti han tolto qualcosa».

ROMA Una novità con troppe peculiarità e difficoltà per poter procedere spediti: sul caso Juventus, Coni e Figc si appellano al tribunale di Losanna. Il pool di avvocati e tecnici, giuristi e medici, non è bastato per dare un indirizzo chiaro da seguire dopo le accuse di abuso di farmaci emerse dalle 300 pagine che hanno motivato la sentenza del tribunale di Torino. L'atteso vertice tra Petrucci e Carraro ha partorito la richiesta di un parere dei giudici del tribunale arbitrale svizzero.

Attenti però, avvertono Petrucci e Carraro, ad accusare il mondo del calcio e dello sport di aver preso tempo pur di non decidere. Di fatto l'eventuale riapertura del processo sportivo nei confronti della Juventus resta appesa al responso dell'organismo di Losanna. Serve un parere su criteri e modalità di applicazione delle regole sportive. Dunque non un intervento nel merito, che dica alla giustizia sportiva italiana come e se prendere provvedimenti. Il quesito al Tas verrà trasmesso entro due giorni, la risposta arriverà però entro due mesi. Un periodo che comunque non avrà ripercussioni sull'eventualità che il caso sia prescritto o prescrivibile.

Però anche nell'incontro la preoccupazione è stata che una decisione del genere potesse essere letta come un modo per demandare ad altri la decisione.

I nodi restano: quello che ad esempio per il giudice torinese è definito come abuso di farmaci e quindi passibile del reato di frode sportiva non è doping per la giustizia sportiva, visto che le sostanze elencate non compaiono, o non comparivano al tempo in cui si riferiscono i fatti, nella lista dei prodotti vietati dal Cio. Diverso però il discorso sull'Epo, indicato dalla sentenza come la sostanza di cui avrebbero fatto uso alcuni giocatori. Nel quinquennio juventino sotto accusa, l'eritropietina non era tra le sostanze cercate nei test antidoping: non solo quelli made in Italy condotti al laboratorio, pure inquisito, dell' Acquacetosa, ma anche quelli internazionali targati Fifa. La caccia all'epo è partita dopo, il primo protocollo è datato 2000.

Il presidente del Coni, Petrucci, e quello della Figc, Carraro.

IN BREVE

Iniziata ufficialmente la trattativa

Percassi, ex nerazzurro: «L'Atalanta è in vendita e io la voglio prendere»

BERGAMO Sono ufficialmente cominciate le trattative per il passaggio di proprietà dell'Atalanta. Nei giorni scorsi, dopo il lungo silenzio seguito alla dura contestazione che i tifosi nerazzurri stanno facendo alla dirigenza della società per i pessimi risultati di quest'anno, il proprietario Ivan Ruggeri aveva fatto sapere di essere intenzionato a vendere. Già da qualche settimana Ruggeri aveva del resto ceduto la carica di presidente, mantenendo però la proprietà. Ora si fa avanti un compratore. Si tratta di Antonio Percassi, un passato da giocatore nerazzurro negli anni Settanta, di presidente negli anni Novanta e un presente da imprenditore immobiliare tra i più importanti della provincia di Bergamo. «Se l'Atalanta è in vendita - ha detto Percassi - Ruggeri dica quanto la valuta, noi siamo interessati all'operazione».

A Brescia ultras in campo

BRESCIA Nuova contestazione da parte della tifoseria del Brescia. Per la quarta volta nella stagione è esplosa la rabbia dei tifosi. Con la squadra di Cavasin in campo per l'allenamento da circa mezz'ora, sul terreno da gioco fanno il loro ingresso una ventina di ultras. I tifosi urlano tutta la loro rabbia ai giocatori invitandoli a «sputare sangue» in campo, a tirar fuori gli attributi e a compiere gli stessi sacrifici che - a loro dire - gli ultras compiono ogni domenica per seguire con costanza una squadra alla quale viene attribuita poco grinta da provinciale. Questo, in sintesi, il succo del discorso gridato dai tifosi ai giocatori, esortati anche a non farsi vedere troppo in giro nei locali notturni. Gli ultras si sono poi rivolti a Cavasin: «Alberto, fai giocare solo chi lo merita, non importa quale sia il suo nome».

Inter e Milan devono pagare

MILANO Inter e Milan dovranno risarcire al Comune di Milano alcuni danni provocati al manto erboso dello stadio Meazza. È stata depositata una sentenza del Tribunale civile che accoglie in parte una domanda del Comune, il quale aveva chiesto 865 milioni delle vecchie lire per mancato rispetto della convenzione stipulata nel 1988 per il rifacimento del prato. La sentenza è del 2004 e si riferisce ai lavori fatti per i Mondiali del 1990. Il consorzio San Siro 2000, che gestisce lo stadio per Inter e Milan, ha fatto sapere che era stato opposto ricorso.

Gascoigne contro la Bbc

LONDRA Paul Gascoigne contro la Bbc: l'ex giocatore della Lazio ha citato in giudizio la tv britannica per non avergli rimborsato le spese mediche resesi necessarie dopo la sua sfortunata partecipazione a uno show sul ghiaccio dalla stessa tv. Martedì Gazza si è recato in una clinica londinese per sottoporsi ad un trattamento che dovrebbe scongiurare il rischio di un nuovo intervento chirurgico. L'ennesimo guaio fisico che ha accusato Gascoigne negli ultimi tribolati mesi, tra polmoniti, ernie e distorsioni.

Il centrocampista giallorosso aspetta la Juventus all'Olimpico per disputare la partita più importante del campionato

Dacourt: «Emerson e Capello meritano rispetto»

«Hanno lasciato Roma per Torino perché è la professione. Io guardo al presente e al futuro»

Olivier Dacourt è sempre il metronomo della Roma.

ROMA Arriva Roma-Juve, la partita degli ex e non solo. Anzi, per Olivier Dacourt la partita, in assoluto. Un giocatore di calcio vive soprattutto per incontri come questi, dice il francese, semmai servisse qualche motivo in più per attendere la sfida di sabato all'Olimpico. «Tutti aspettiamo partite così, sono le più belle». L'ammissione del francese indica quanto in casa Roma sia sentita la sfida con la Juve, nonostante in giallorosso i sogni di vertice siano archiviati da inizio stagione. Quest'anno poi la partita assume un importanza speciale per gli ex, Capello, Emerson e Zebina.

Il franco-magrebino smorza i toni: «Ci aspettiamo un' accoglienza difficile, all' Olimpico, ma non ci faremo condizionare, perchè siamo professionisti - uno dei tre ex romanisti, Zebina, torna nello stadio in cui ha giocato per quattro anni - Ho ricordi meravigliosi e qualcuno anche non bello, Roma e Torino hanno due modi completamente diversi di vivere il calcio e comunque i miei ricordi sono tanti e stringerò la mano a tanti amici, anche se sono avversari».

«Roma-Juve? Vale sempre tre punti, ma ha qualcosa che rende l'incontro più importante degli altri - dice Dacourt - E noi amiamo queste partite, sono le più grandi. E sono le grandi partite che fanno grandi i giocatori, lo dico spesso anche a Cassano. Contro le grandi è più difficile perchè non puoi sbagliare nulla, altrimenti ti puniscono subito». I giocatori della Roma non hanno problemi ad ammetterlo: l'appuntamento con la Juventus si sente tutto e questa non può essere una settimana normale.

Dacourt parla anche degli ex che hanno lasciato Roma per trasferirsi a Torino: «Sono professionisti, sono stati qui ma ora sono il passato. E io guardo il futuro: loro fanno il loro lavoro e io faccio il mio. E ora il mio è quello di vincere le partite». Esagerato considerare Emerson un traditore? «Non è mia moglie, non mi ha tradito - la risposta divertita di Dacourt - È un professionista, come in ogni ambiente di lavoro ha fatto la sua scelta. Ed è difficile giudicare le scelte di altri, non so cosa ha vissuto lui qui. Come me si è sempre comportato bene, so che invece a Roma ora lo odiano. Ma quello che succede sul campo è una cosa, fuori un'altra».

Un pensiero anche per Capello: «Era il mio allenatore e basta. Come tecnico non gli si può dire nulla per quello che ha vinto. Io però non sono mai andato a cena fuori con lui, non mi cambia la vita il fatto che se ne sia andato, io mi alleno sempre con lo stesso impegno, chiunque guidi la mia squadra».

E Zebina, che tempo fa ha detto di aver perso quattro anni a Roma: «Jonathan qualche volta esagera un po', lui ha avuto momenti difficili qui anche per cose che non ha commesso».

Un cantiere di striscioni

ROMA **«Meglio 'na coccia pelata che 'n Capello infame» e ancora «Non mi interessa andare alla Juventus». Questi potrebbero essere due dei tanti striscioni che i tifosi giallorossi dedicheranno all'ex tecnico Fabio Capello. La marcia di avvicinamento alla partita più attesa dell'anno per i tifosi giallorossi, procede tra sfottò e indiscrezioni. È in corso un sondaggio: quale striscione vorresti vedere sabato sera? Tantissime le proposte arrivate: «C'era una Voltaren la Juventus», «Emerson e Zebina da zebre a strisce vi faremo a pois», e anche «ciao EPOcriti» e ancora «cosa fanno i giocatori della Juve con le cuffie in testa? Ascoltano lo steroide».**

Il Milan recupera Stam per sabato a Bergamo, Inzaghi spera nella panchina contro il Manchester

Maldini: «Stiamo attenti alle provinciali»

MILANO «Gran parte del lavoro difficile che ci aspettava ormai è stato fatto, ma non dobbiamo sottovalutare le squadre più piccole». Il capitano del Milan, Maldini, ha esortato se stesso e i propri compagni a non prendere sottogamba i prossimi impegni di campionato, in particolare quelli con le squadre meno quotate.

Maldini ne ha parlato partendo dall'analisi della gara di sabato prossimo a Bergamo con l'Atalanta: «Le squadre più piccole si chiudono e non lasciano molti spazi per giocare. A Bergamo l'Atalanta cercherà di difendere e fare contropiede, noi invece dobbiamo cercare di fare risultato».

Aver raggiunto la Juventus in testa alla classifica può aprire una nuova fase del campionato per i rossoneri. Mancano otto gare allo scontro diretto ed è da leggere in questo senso l'appello di Maldini: non perdere concentrazione nelle partite che precedono la sfida con i bianconeri. Ma per Maldini la nuova fase del campionato inizia anche per altre formazioni che devono rimodellare i propri fini dopo gli ultimi risultati, con un accenno, neanche tanto velato, all'Inter, per la quale la sconfitta del derby ha portato a considerare nel terzo posto il massimo in campionato.

Ieri Inzaghi si è allenato a parte, ma al Milan si sta cercando di fare in modo che possa essere in panchina nella partita di ritorno in Champions League con il Manchester. Stam, invece, dovrebbe recuperare già per la gara di sabato.

«Una nuova fase inizia non solo per noi, ma anche per le altre formazioni che non possono più raggiungere determinati obiettivi e quindi cercheranno di lottare per altri - ha continuato Maldini - È un torneo che diventa sempre più interessante».

Riuscire a essere sempre al vertice permette a Maldini, di continuare ad avere gli stimoli necessari per continuare. Raggiungere il massimo risultato è dunque fondamentale non solo per il Milan, ma anche per lui: «Sono felice, essere qui, lottare ancora. Tutto questo per me equivale a confermarsi. Raggiungere i massimi risultati: questo è il mio obiettivo finchè giocherò».

Maldini non demorde e invita i compagni a stare attenti.

CALCIO SERIE B Raffica di esoneri (l'ultimo è Marino), tre soli allenatori resistono in panchina dalla stagione 2003-04

Tesser e Rossi superstiti tra tanti naufraghi

Il terzo è Gustinetti dell'AlbinoLeffe. Il tecnico alabardato ha superato il momento difficile

TRIESTE «Resistere, resistere, resistere». Quell'appello, diventato ormai una sorta di manifesto, rivolto ai colleghi magistrati dall'allora Procuratore di Milano Saverio Borrelli per fronteggiare lo strapotere politico, l'hanno preso in prestito anche gli allenatori della serie cadetta. Loro, poveretti, devono cercare di resistere in panchina, cosa non semplice come confermano i numeri. Dei 24 allenatori presentatisi ai nastri di partenza per il campionato 2003-2004 (il penultimo) solo tre sono «sopravvissuti». Sono Attilio Tesser (Triestina), Ezio Rossi (Torino) ed Elio Gustinetti (AlbinoLeffe). I primi due hanno in comune la militanza alabardata (questo significa che Berti non è un mangia-allenatori), mentre il terzo fa storia a sè non avendo nulla da spartire con gli altri due superstiti. Molti tecnici sono stati cambiati a giugno perchè avevano il contratto in scadenza ma nove sono saltati come tanti tappi in questa prima parte della stagione. Catanzaro detiene un piccolo record, ha già cambiato tre mister. I risultati stentano ad arrivare? I tifosi sono in fermento? Lo spogliatoio è in rivolta? Non resta che cacciare l'allenatore, il ruolo più esposto a ogni genere di corrente d'aria. L'ultima «vittima» è stato il tecnico dell'Arezzo Marino, esonerato dopo tre sconfitte consecutive e in seguito anche a una brutta classifica.

Attilio Tesser

Ezio Rossi

Elio Gustinetti

Riuscire a restare in sella senza essere disarcionati per oltre un anno e mezzo di questi tempi è una mezza impresa, almeno per quanto riguarda Tesser e Rossi. Il discorso è un po' diverso per Gustinetti che nelle valli bergamasche può lavorare in pace, senza alcun tipo di pressione, in un ambiente a conduzione familiare. All'AlbinoLeffe la salvezza basta e avanza.

Soffrono molto di più, soprattutto negli ultimi mesi, Rossi e Tesser. Tutti e due si sono trovati messi in discusssione ed entrambi hanno superato più di una tempesta. Ezio Rossi è quello che continua a camminare sui carboni ardenti: Torino è una piazza esigente delusa e piena rdi rabbia che perdona poco o nulla ai granata. Il Torino è condannato a restare nelle posizioni di vertice per evitare che si scateni il putiferio. Il buon Ezio e il suo staff (Bellini e Gritti) sono ancora a loro posto per spingere il Toro verso la A ma più volte hanno provato nostalgia per la più tranquilla Trieste. Che poi tanto tranquilla quest'anno non lo è più da quando la squadra naviga in brutte acque. Adesso l'atmosfera attorno la squadra è migliorata, non è mai accaduto nulla di grave ma contro la Salernitana (e anche nei giorni precedenti) si respirava una brutta aria allo stadio. Tesser che quest'estate era in procinto di passare al Parma, almeno in un'occasione ha sfiorato l'esonero. Dopo la partita di Catanzaro la crisi era dietro l'angolo ma il presidente Berti ha contato fino a dieci prima di aprire bocca. La scelta di non rimuovere il tecnico di Montebelluna si è rivelata azzeccata perchè solo lui, che l'Unione la conosce come le sue tasche, può portarla in salvo.

Maurizio Cattaruzza

LA SQUADRA

In prova un giovane esterno inglese

Pinzan, una parata decisiva e tranquillità alla difesa Anche Baù ha l'influenza

TRIESTE Una parata che può cambiare un campionato. Domenica scorsa contro il Catania, al 14' del primo tempo, Jeda fa venire i brividi ai seimila del Rocco presentandosi da solo davanti a Pinzan. Ma la prodezza del portiere alabardato salva il risultato: «Sono riuscito a stare fermo - racconta l'estremo difensore - coprendo bene gli spazi lasciando poche possibilità di calcio al brasiliano. Quel mio intervento ci ha dato uno spirito ancora maggiore per cercare di vincere e fortunatamente siamo andati ben presto sul 2-0». Grazie a quella parata insomma si può affrontare con più punti e di conseguenza con più serenità il prosieguo della stagione. E pensare che Andrea Pinzan, faccia da bravo ragazzo, sempre sorridente e cordiale con tutti, nel corso dell'estate era ad un passo dalla serie A: «Era già praticamente fatto con il Messina ma la società siciliana non si è comportata correttamente tirando troppo per le lunghe infastidendo me e la Triestina stessa. Poi non se n'è fatto nulla ed eccomi qua per il quinto campionato consecutivo, ad ogni modo ben felice di restare». E quel suo clamoroso errore a Cesena al debutto stagionale qualcuno lo imputa al fatto che forse era rimasto deluso dal mancato salto nell'Olimpo: «No, quello è stato solo un errore di calcolo. Pensavo che la palla rimbalzasse in un certo modo ed invece sbagliai nella valutazione». Errori che capitano anche ai migliori, come ad esempio a Toldo, portiere che Pinzan ammira dai tempi della Fiorentina o come l'ex parmense Bucci, il primo in assoluto ad aver impressionato il numero 12 alabardato. Curioso il modo in cui Pinzan ha iniziato a giocare fra i pali: «Avevo 6 anni e con i pulcini del Saletto, nel padovano, la mia prima partita fu da attaccante. Dopo dieci minuti il nostro portiere s'infortunò e l'allenatore vista la mia buona stazza fisica decise di mettermi in porta. Da allora sempre in questo ruolo, 9 anni con il Padova e poi a Legnago con Ezio Rossi che mi diede talmente tanta fiducia da portarmi a Trieste con lui». Ma ora è tempo di pensare alla Ternana: «E' una squadra dura, all'andata ci ha messo in difficoltà battendoci per 3-0, dobbiamo lottare come contro il Catania e dare il 101% di noi stessi». Frattanto continua la preparazione in vista della sfida di domenica con un doppio allenamento nella giornata di ieri per la compagine di Tesser, assente il solo Baù colpito da un attacco influenzale mentre Tulli ha svolto esclusivamente la parte atletica per il noto problema alla spalla: dovrebbe rientrare a Verona.

Eder Baù

Andrea Pinzan

Ha destato invece curiosità un volto nuovo in mezzo agli alabardati durante la partitella. Piccolino di statura ma molto veloce, anche al mister di Montebelluna non è dispiaciuto. E' inglese, amico del «Gube», si chiama Mark Redshaw, classe 1984, punta esterna, è cresciuto nei settori giovanili del Manchester United e City per poi giocare in Seconda Lega nel Wrexham. Si è allenato in quest'ultimo periodo con l'Aston Villa ma è svincolato. E fatto importante è pure comunitario. Ufficialmente è solo ospite della Triestina e si tratterà in città ancora qualche giorno dimostrando di apprezzarla molto. «I like Trieste»" ha detto lo stesso Redshaw.

Massimo Umek

Il presidente della Provincia Scoccimarro rilancia il progetto per un centro sportivo a favore delle squadre giovanili

«Se Berti vuole realizziamo Giulianello»

«Già individuata l'area di Visogliano, ma non c'è tempo da perdere»

Fabio Scoccimarro

TRIESTE Berti si lamenta e Scoccimarro risponde. A Trieste nessuno aiuta la Triestina ma tutti pretendono, aveva detto il presidente alabardato, minacciando di mettere la squadra in liquidazione. Il presidente della Provincia, Scoccimarro, ricorda che già quattro anni fa aveva messo per iscritto un progetto di un villaggio sportivo (da chiamarsi magari Giulianello) e darlo in uso al settore giovanile alabardato. Tre campi di calcio, anche in erba sintetica, un campetto coperto per il calcetto, una costruzione da adibire a ufficio, spogliatoi, magazzini. Scoccimarro sta ancora aspettando la risposta di Berti.

La Triestina non avrebbe speso un soldo perchè Scoccimarro aveva parlato con altri amministratori, e usando il Fondo Trieste, per mettere sul piatto della spesa un milione di euro all'anno come gestione del complesso: «Sono andati persi quattro anni e adesso siamo agli sgoccioli, ci sono le elezioni e l'alea del verdetto prossimo mi impone di dire che, se Berti è interessato a quel progetto, risponda subito».

Scoccimarro aveva anche individuato tre aree dove poter costruire la struttura. Si trattava di scegliere tra Muggia, Villaggio del Pescatore e Visogliano. «A Visogliano sarebbe più semplice, anche perchè con la nuova amministrazione siamo in ottimi rapporti e c'è fermento per il progetto della baia di Sistiana. Però resta poco tempo, altrimenti si va in un futuro più lontano».

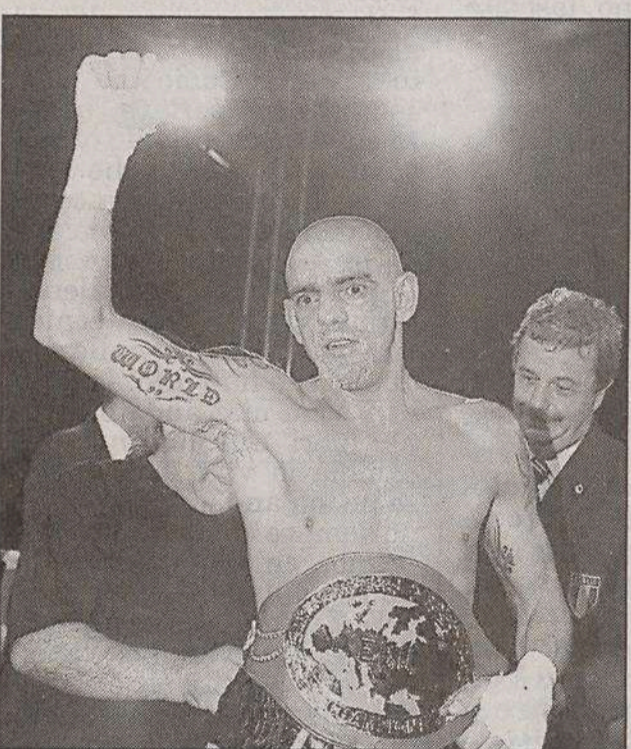
L'ente locale offre una struttura per il settore giovanile alabardato, che possa venir usufruito anche dalla prima squadra, e con accesso anche alle altre squadre triestine. «Logico - dice Scoccimarro - la Triestina avrebbe una prelazione sui talenti delle altre società e senza spendere alcunchè. Ma probabilmente Berti avrebbe voluto denari contanti come possono offrire gli sponsor ma un ente pubblico non può soddisfare queste richieste».

Messi i puntini sulle sue «i», Scoccimarro ringrazia di cuore Berti per quanto fatto a favore della società, ripulita dai debiti, con i conti in ordine e i pagamenti puntuali, che sta lottando sempre per giocare in serie B: «Questo non lo si deve dimenticare».

Bruno Lubis

BOXE

Il match in maggio contro il peso leggero americano Levander Johnson

Zoff: caccia al titolo iridato

Il pugile monfalconese Stefano Zoff.

TRIESTE Ora è ufficiale: il pugile Stefano Zoff tornerà sul ring il prossimo 12 marzo a Milano per affrontare il danese Kristjensen, match valido quale difesa per il titolo europeo dei pesi leggeri. Dopo un'interminabile serie di rinvii e alcune tribolazioni in chiave organizzativa, il pugile monfalconese può finalmente tornare a combattere e ad attuare l'obbligo della difesa del titolo. Come annunciato in varie occasioni dallo stesso atleta dal ritiro di Tarvisio, la tappa di sabato prossimo a Milano non è altro che una fase di transito obbligatorio verso un' altra opportunità mondiale.

In caso di successo, infatti, per Stefano Zoff si spalancherebbero nuovamente le porte di un match per il titolo iridato dei pesi leggeri, carica attualmente vacante nella versione Ibf. Per l'eventuale mondiale di Zoff c'è già un avversario, si tratta di Levander Johnson e una data, il 21 maggio. Da decidere soltanto la sede, presumibilmente in Italia, ma la stessa verrà ufficializzata appena dopo l'esito della difesa del titolo per l'italiano dagli assalti di Kristjensen sul ring milanese.

SCI

Discesa coppa del mondo, nella prima giornata di prove di Kvitfjell

Maier è subito il più veloce

Hermann Maier in un'immagine d'archivio.

KVITFJELL L'austriaco Hermann Maier ha realizzato in Norvegia il miglior tempo nella prima prova cronometrata in vista della discesa di Coppa del mondo di sabato sulla pista Olympiabakke di Kvitfjell.

Il campione del mondo di gigante ha fermato i cronometri sul tempo di 1'49"15 e ha preceduto il connazionale Andreas Schifferer di appena un centesimo.

Terzo il francese Pierre Dalcin a 16 centesimi, quarto Cristoph Gruber a 32 centesimi. Alessandro Fattori è risultato il migliore degli azzurri con l'ottavo tempo a 55 centesimi da Maier. Male per il momento tutti gli altri componenti del pattuglione azzurro: 14.o Kurt Sulzenbacher, 22.o Kristian Ghedina, 35.o Patrick Staudacher, 46.o Michael Gufler, 48.o Stefan Thanei e addirittura 50.o Peter Fill.

A Kvitfjell sono in programma sabato una discesa e domenica lo supergigante. Sono gare veloci che dovrebbero consentire all' americano Bode Miller di riprendere più saldamente in mano la testa della classifica generale di coppa del mondo.

L'americano ha infatti 31 punti di vantaggio sull' austrico Benjamin Raich. Ieri Raich si è piazzato 17.o mentre Miller ha ottenuto il 42.o tempo, ma si è trattato solo di una prima presa di contatto con la pista. Il bello deve ancora venire.

SCHERMA

Dopo la vittoria di Seoul l'atleta triestina sta rapidamente scalando le posizioni. Sabato nuova prova a Shanghai

Fioretto, la Granbassi è la quarta al mondo

TRIESTE Miglior debutto non poteva esserci. Margherita Granbassi è tornata sulla ribalta internazionale del fioretto con una vittoria nella prima prova della Coppa del Mondo e la scalata nel ranking mondiale della specialità.

A Seoul la fiorettista triestina è salita sul gradino più alto del podio al termine del Grand Prix della Coppa del mondo, prova valevole anche per il computo del ranking, graduatoria che vede al comando Valentina Vezzali, seguita dall'altra azzurra Trillini, la polacca Gruchala e quindi al quarto posto l'atleta triestina: «Tre italiane nei primi quattro posti, un gran bel risultato – ha sottolineato Margherita Granbassi dopo il primo successo del nuovo quadriennio olimpico –. Temevo molto l'esordio in Corea perché non ero soddisfatta delle prove durante i collegiali. Tutto invece è andato bene e dopo le difficoltà iniziali contro la romena Stahl, battuta per 8-7, tutto è filato liscio. Tra l'altro sono la prima «Carabiniera» a vincere una prova di Coppa del Mondo – ha aggiunto la fiorettista triestina –. E questo mi riempie di orgoglio».

E non mancano altri motivi di orgoglio legati all'esordio in Coppa del Mondo. La nazionale femminile di fioretto, sempre affidata alle cure del tecnico Andrea Magro, ha iniziato la stagione con due assenze eccellenti: «Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, rispettivamente oro e argento ai recenti Giochi olimpici di Atene.

Con le due azzurre alle prese con la «dolce attesa» è toccato alla triestina assumersi maggiori responsabilità: «Nonostante io abbia appena 25 anni sono una veterana della nazionale – ha continuato la Granbassi dal ritiro di Shanghai, sede della prossima prova di Coppa del Mondo – in programma sabato – questo mi dà responsabilità ulteriori ma anche nuovi stimoli. Raccogliere il testimone, anche se momentaneo di campionesse come Valentina e Giovanna è gratificante. Le aspettiamo al più presto. La stagione è appena iniziata ma vorrei fare subito delle dediche, soprattutto ai tecnici Magro e Tommasini per quanto stanno dando alla scherma italiana».

Francesco Cardella

Margherita Granbassi

IL PERSONAGGIO

Calcio e business: ne parlerà Rivera

TRIESTE Gianni Rivera, il famoso abatino come lo battezzò Gianni Brera, torna a Trieste per parlare di calcio. Lo ha invitato il Panathlon in occasione dell'incontro-conviviale di martedì prossimo che si svolgerà all'Hotel Greif Maria Theresia a partire dalle 20. Il tema che Rivera affronterà è «Calcio tra sport e business», un argomento di grande attualità.

A tre giorni dall'apertura della stagione il campione iridato rivela le strategie della Ferrari

Schumacher: piano ma lontano

«Non mi interessa vincere questo GP, voglio vincere il mondiale»

«Sono stufo di arrivare secondo, con le nuove regole sono fra i favoriti»

E intanto Rubinho scalpita

MELBOURNE Michael Schumacher aborigeno ad honorem in terra d'Australia. E Barrichello con lui. I due piloti della Ferrari hanno ufficialmente inaugurato a Melbourne la loro stagione di Formula 1 ricevendo in dono in occasione della loro prima conferenza un «didgeridoo», il lungo bastone cavo che gli aborigeni usavano per segnalare la loro presenza a chilometri di distanza. Quello che Schumacher e Barrichello intendono dare domenica all'Albert Park, dove per la prima volta negli ultimi anni non partiranno con la consapevolezza di vincere. Ma, esattamente come con il «didgeridoo», dalle loro vecchie F2004 diranno, come un ancestrale soffio aborigeno, che checchè ne dicano gli avversari, in pista ci sono anche loro.

«È così - ha ammesso Schumacher, apparso in grande forma, molto desideroso di scendere in pista - non dobbiamo preoccuparci nell'ammettere che siamo un po' indietro rispetto agli altri. È una decisione che abbiamo preso con cognizione di causa, quando abbiamo optato di puntare sull' affidabilità. Se avessimo voluto avremmo potuto avere a disposizione la nuova macchina qui a Melbourne, ma avremmo messo a rischio la sua tenuta».

Sarebbe stato un errore, perchè l'affidabilità quest' anno è l'elemento chiave del campionato. «Non si può criticare la Ferrari perchè ha deciso di cominciare la stagione con la macchina vecchia ha spiegato Schumi -. Dopo tutti i risultati che abbiamo ottenuto sarebbe una critica ingiusta. Tanto più che quest'anno il campionato è lungo, dura ben 19 gare, dunque c'è tutto il tempo per recuperare anche nel caso in cui il primo gran premio non andasse bene. Con le nuove regole, però, non so se riusciremo a dominare come gli altri anni. Gli avversari sono molto cresciuti e hanno pacchetti davvero competitivi. L'importante non è vincere la prima gara, è vincere il campionato».

Realistica prudenza, dunque, nelle parole di Schumi che risponde in questi termini a coloro che, come suo fratello, predicono una stagione di declino per la Ferrari. Ha detto infatti Ralf: «Per mio fratello è cominciata la fase discendente». E Button: «Credo che per loro sia l'inizio della fine». Per non parlare di Renault, che fin dalla presentazione della nuova R25 ha esplicitamente detto di voler puntare al titolo.

Ma Schumi dovrà guardarsi anche dalla concorrenza interna. Stufo di essere sempre l'eterno secondo, stavolta Barrichello mette un punto esclamativo ai suoi propositi e e assicura di possedere doti e grinta per puntare più in alto. «Sono stufo di perdere e sto cercando di migliorare», ha detto il pilota brasiliano durante la conferenza stampa da Melbourne, «Il giorno in cui mi accorgerò che Michael è imbattibile mi ritirerò a casa con la mia famiglia. Non voglio peccare di immodestia, ma non penso che il divario tra noi due sia così grande e, comunque, ogni anno si assottiglia», ha detto il brasiliano che l'anno scorso è arrivato secondo, a 34 punti dal pilota tedesco. «Sulla carta sono uno dei piloti che tratta meglio le gomme e questo dovrebbe favorirmi».

Luciano Clerico

Barrichello (primo a destra) sulle nevi di Campiglio: «Sono stufo di essere il numero due».

ROMA Domani si comincia, finalmente. Mancano solo tre giorni al primo risultato vero. Nelle prove libere di domani a Melbourne per la prima volta tutte le macchine scenderanno in pista in condizioni di parità. E si potrà cominciare a capire la portata della rivoluzione tecnica voluta dalla Fia. Raddoppiata la vita dei motori (quelli che si metteranno in moto venerdì potranno essere cambiati solo dopo la fine del gp di Malesia), aboliti i cambi gomme (ai pit stop si potrà fare solo rifornimento di benzina), ridotta l'efficienza aerodinamica, è stato cambiato anche il formato del gran premio: la griglia di partenza si farà con la somma dei tempi di due sessioni di prove, la prima il sabato, la seconda la domenica mattina.

Tante novità, per una sola domanda: la Ferrari continuerà a dominare il mondiale? Le prove «private» di gennaio e febbraio hanno detto che McLaren e Renault vanno forte, che la Bar è meno brillante del 2004, che la Williams è partita piano e che la F2004M con cui Schumacher e Barrichello cominceranno il mondiale non ha più il devastante vantaggio che l'anno scorso ha permesso a Michael&Rubens di vincere 15 gran premi su 18.

Ma di fronte a una Ferrari che dal 1999 vince ininterrottamente il mondiale costruttori, nessuno si sbilancia a pronosticare la fine dell' impero rosso.

Certo è che la rivoluzione tecnico-sportiva è stata fatta in nome della riduzione dei costi, ma anche per far ripartire tutti praticamente da zero.

A dover ripartire da zero sono stati soprattutto Bridgestone e Michelin, i fornitori di pneumatici. Per la prima volta nella storia della formula uno, qualifiche e gara si dovranno fare con un solo treno di pneumatici. Nemmeno Schumacher sa quanto competitiva sia la sua macchina, tanto che sul sito ufficiale della casa di Maranello dichiara: voglio veramente scoprirlo ora».

«Quest'anno sono ancora più curioso di scoprire gli effetti delle nuove regole - aggiunge il sette volte campione del mondo - Praticamente nessuno può essere sicuro di quello che succederà. Io sono molto curioso di scoprire come le temperature, che rispetto all'Europa sono molto elevate, agiranno sui nostri pneumatici e sui motori. Infatti nei test invernali non si è potuto verificarlo in maniera veritiera, in quanto ora i motori devono durare per due gare. Così è stato impossibile determinare quale dei team sia all'altezza rispetto a questo obiettivo».

Insomma Schumacher dice, in sostanza, che non è tanto importante vincere questo primo Gran Premio della stagione, ma arrivare a vincere il titolo mondiale. La Ferrari, per sua stessa ammissione, non è ancora perfettamente a punto (e corre col modello dell'anno scorso, per quanto modificato), le incognite causate dai nuovi regolamenti sono tante e gli avversari sono più agguerriti. Meglio dunque partire piano ma andare lontano.

Schumacher osserva le gomme, la grande incognita.

PALLAMANO

Parla il centrale del Conversano

«Nella corsa allo scudetto Trieste potrebbe farcela»: parola dell'ex Tarafino

TRIESTE Riparte sabato il campionato più equilibrato delle ultime stagioni. La pallamano italiana, dopo aver archiviato con amarezza il fallimento della nazionale nelle qualificazioni europee e aver consegnato al Gammadue Secchia la coppa Italia 2004/2005, si rimette in gioco per assegnare il titolo tricolore. Ai nastri di partenza sei squadre che da questo fine settimana al prossimo 3 maggio si daranno battaglia. Abbiamo chiesto ad Alessandro Tarafino, centrale del Conversano e per anni bandiera di Trieste, di fare le carte al campionato. Approfittando, e ce ne dispiace, del ruolo di osservatore speciale che l'operazione al pollice della mano destra e il lungo periodo di convalescenza impostogli dai medici lo costringerà a ricoprire. «Credo che a differenza delle passate stagioni - conferma Alessandro - quest'anno sia davvero difficile assegnare a una squadra il ruolo di favorita. E' difficile fare un pronostico perché i valori sono molto ravvicinati. Il campionato ne guadagna in termini di interesse, per il movimento, però, questo non è positivo. Il grande equilibrio, infatti, rivela un livellamento verso il basso. Nel nostro campionato c'è sempre meno qualità, è sempre più raro trovare giocatori bravi anche perché i pochi ragazzi di talento faticano immensamente a trovare spazio. Troppi stranieri, poco coraggio e programmazione. Forse sono troppo pessimista ma vivo l'andamento generale con un abbastanza sfiduciato a riguardo del futuro del movimento».

Un Tarafino che pensa al futuro, dunque, ma che nell'immediato conferma la sensazione generale che vuole le quattro finaliste di coppa Italia favorite per centrare l'accesso alla semifinale scudetto. «Credo effettivamente che Secchia, Merano, Trieste e Conversano abbiano qualcosa in più rispetto a Bologna e Prato. Soltanto un impressione, comunque, che visto ciò che è successo negli ultimi campionati potrebbe tranquillamente essere smentita dal campo».

Passando dal generale al particolare vediamo, squadra per squadra, l'opinione del centrale mordanese. **GAMMADUE SECCHIA**: «Non avrà giocatori eccezionali ma può contare su un organico altamente competitivo. Ha vinto la coppa Italia senza Maione e soprattutto Fernandez e questo è sinonimo di compattezza. Credo che l'abbondanza tra i terzini possa essere il loro punto di forza».

TORGGLER GROUP MERANO: «Da valutare considerando il cambio Popov-Zubac. Lo scorso fine settimana mi ha deluso in negativo per l'arrendevolezza con cui ha affrontato le finali in casa sua. Il campionato, però, sarà un'altra storia».

ALPI PRATO: «Potenzialmente la meno attrezzata delle partecipanti alla poule scudetto. Ma, soprattutto in casa, può essere pericolosa».

CONVERSANO: «Siamo più deboli dello scorso anno, se non altro considerando una panchina non lunghissima. Per valutare il nostro potenziale bisognerà capire quanto inciderà la mia assenza e se, come credo, la società tornerà sul mercato».

TRIESTE: «Sicuramente competitiva per vincere. Con la necessità di crescere un più breve tempo possibile il suo nuovo straniero».

BOLOGNA: «Come organico, forse, lo metto fra le prime quattro. Ma l'organizzazione e la velocità che garantisce Tedesco possono colmare il gap».

Lorenzo Gatto

Alessandro Tarafino

BASKET

Intervista a Giuseppe Corvo, il capitano della squadra che tenta di risalire in B1

L'Acegas punta a «quota 40»

«La sconfitta in casa con Ravenna è stata la molla che ci ha cambiato»

TRIESTE Nel buon momento di un'Acegas finalmente autoritaria anche in trasferta c'è la firma di Giuseppe Corvo. Il capitano ha superato un periodo non positivo culminato con la deludente prova casalinga contro Ravenna ed è tornato a graffiare risultando tra i migliori in campo nelle sfide vinte a Pordenone e a Mestre. Un Corvo ancora non al meglio della condizione complice un problema al ginocchio destro che sta però stringendo i denti per restare vicino ai suoi compagni. La sua leadership, la sua esperienza e la sua voglia di vincere saranno determinanti in questo finale di stagione nella quale Trieste è ancora impegnata nella rincorsa al secondo posto.

Allora, Corvo, che Acegas esce dal doppio confronto di Pordenone e Mestre?

Una squadra finalmente consapevole dei suoi mezzi. Questo doppio successo rappresenta il punto di partenza per far bene nel finale di campionato e affrontare con la testa giusta i play-off.

Cosa è cambiato dalla squadra che aveva perso cinque trasferte di fila?

Credo che nello sport gli equilibri siano talmente fragili che basta poco per cambiare l'inerzia di una stagione. La chiave di questa svolta, secondo il mio punto di vista, è stata la sconfitta casalinga contro Ravenna. Ci ha fatto male perdere davanti ai nostri tifosi, quel risultato è stata la molla per invertire la tendenza.

Non sarà il caso di aspettare test più attendibili?

Pordenone e Mestre non navigano nelle zone alte della classifica, d'accordo, ma in passato abbiamo perso con squadre altrettanto modeste. Credo che in questo momento positivo siano maggiori i nostri meriti che i demeriti degli avversari.

Dopo Ravenna ha ricevuto qualche critica. A 35 anni i giudizi negativi le scivolano addosso o riesce ad arrabbiarsi ancora?

Mi arrabbio ancora ed è questo il motivo per cui, a 35 anni, ho deciso di rimettermi in gioco accettando una scommessa come quella di Trieste. L'ho già detto ma ci tengo a ripeterlo, sono qui perchè credo fermamente in questo progetto. E sono tranquillo perchè sono convinto che questo gruppo possa centrare il suo obiettivo. Per farlo, però, sarà necessario che tutti remino dalla stessa parte.

La volata per il secondo posto è cominciata. Qual è la quota che dovete raggiungere?

Con 40 punti siamo tranquilli ma anche 38 dovrebbero bastare. A meno che una delle squadre che ci sta alle spalle non faccia filotto in queste ultime sei giornate.

C'è una squadra che per caratteristiche tecniche vorrebbe evitare nella rincorsa all'auspicata finale contro Venezia?

Giuseppe Corvo

Vorrei evitare squadre rognose, di quelle come Corno di Rosazzo che aldilà delle capacità tecniche e fisiche mettono sul campo grinta e cattiveria agonistica. In sfide particolari come quelle dei play-off sono le avversarie più pericolose.

A due mesi dai play-off cosa la rende più ottimista?

«Ci manca sempre un secondo play, ma aspettando che Lotti recuperi, io e Moruzzi siamo in grado di reggere la regia»

Il fatto che abbiamo capito qual è la strada da seguire. Consapevoli che serve continuità per raggiungere l'obiettivo.

Un commento sulla scelta della società di non fare mercato?

Più che una scelta, un fatto causato dalla carenza di nomi. Qualche contatto c'è stato ma nessuna trattativa è andata in porto.

A chi dice che manca un secondo play dà del visionario?

No, ma credo ci siano nel gruppo le qualità per sopperire a questa mancanza. E' giusto dare a Lotti il tempo di recuperare la forma senza dimenticare che sia io sia Moruzzi siamo eventualmente in grado di reggere il peso della regia.

Domenica, contro San Marino, finalmente una gara facile?

Facile solo se sapremo affrontarla nel modo giusto. Sarà necessario chiuderla subito, senza dare ai nostri avversari l'appiglio per pensare che possono darci filo da torcere.

l. g.

CADETTI

TRIESTE Snaidero capolista solitaria del girone d'Eccellenza del campionato Cadetti dopo la seconda giornata. Udine passa a Trieste contro la Servolana (Dri 17, Attico 11, Latin 14) e approfitta del rinvio della sfida tra Muggia e Cordenons, spostata per la convocazione in azzurro del rivierasco Crotta. Sale al secondo posto il Kontovel di Gerjevic che trascinato dal solito duo Ferfoglia (29)- Ukmar (26) regola senza affanni l'Asem San Daniele. Bene anche Cormons che piega di misura l'Ubc. Risultati della seconda giornata: Servolana-Snaidero 45-61, Alba Cormons-Latte Carso Udine 86-81, Kontovel Global Spedizioni-Asem San Daniele 102-74, Muggia-3S Cordenons rinviata.

Classifica: Snaidero 14, 3S Cordenons, Alba Cormons e Kontovel Global Spedizioni 12, Servolana e Asem San Daniele 4, Latte Carso e Muggia 2.

Nel girone di classificazione tutto facile per la capolista Libertas che regola il San Vito e resta in testa. Sconfitta casalinga per il Don Bosco di Padovan, fermato da Pordenone, battuta d'arresto anche per la Sgt di Gabriele Bassi incapace di reggere la forza d'urto del Falconstar Monfalcone. Bosio (19) e Francescutto (11) guidano Laipacco al largo successo contro Gradisca. Risultati della seconda giornata: Monfalcone-Ginnastica Triestina 91-71, Libertas-San Vito 106-67, Don Bosco-Basket Pordenone 40-45, Laipacco-Gradisca 84-35. Classifica: Libertas 16, Monfalcone e Pordenone 12, Laipacco 10, Gradisca 8, Ginnastica Triestina 4, Don Bosco 2, San Vito 0.

IPPICA

Montebello: al vaglio di Fire Speed Vol tre ospiti e il lanciato Fisk Destiny

TRIESTE I rioni triestini intitolano le corse dell'odierno convegno a Montebello (il via alle 15.55) che conta su un miglio riservato ai 3 anni quale prova di maggior spessore.

Si sposta dall'Emilia Lorenzo Baldi con il suo Fantastic Hbd erede di Kramer Boy, e si ripresenta quel Favonio Dan, intenzionato a fare meglio del precedente ingaggio sul nostro tracciato. Ci sarà anche Nordin alla guida della «Diamond Way» Fresiass, quindi tre ospiti di una certa validità che però non troveranno la... biada facile al cospetto di un trio locale di buoni meriti. Perché della partita ci saranno Fire Speed Vol, Fisk Destiny e Flash Pizz, con i primi due sicuramente in grado, visti i trascorsi, di farla da protagonisti.

Se il cronometro (1.17) parla a favore di Favonio Dan, la sistemazione tende a incoraggiare notevolmente la femmina Fire Speed Vol, mentre Fisk Destiny, che, al contrario, non gode di numero di partenza positivo, può contare su una condizione che ultimamente è apparsa al diapason. Giovani promettenti dunque al proscenio. Ne dovrebbe scaturire contesa di buoni contenuti, spettacolari magari, anche se con i giovani bisogna essere sempre un tantino cauti nell'esporsi.

I maggiori consensi gli concediamo a Fire Speed Vol, ma non l'avrà facile l'allieva di Vecchione, con avversari di tale portata, e dovrà fare attenzione sia al terzetto di ospiti, sia al lanciatissimo Fisk Destiny.

Anche in apertura in azione i 3 anni, ma di inferiore consistenza. Può accadere di tutto in questo miglio che comunque dovrebbe ricavare da Freedom Bi, Favilla e Fasta Petral le cose più brillanti. L'esperto Big Winnerst al vaglio delle più giovani Doroty, Diamantina Rl e Dark degli Ulivi, questo il leit motiv del Premio Ponziana, mentre la prima delle due «gentlemen» in programma si presenta come un confronto fra Est Est Blue ed Ember. La seconda corsa riservata agli «amatori» ha in Do It Now Jo la favorita evidente, nonostante l'allieva di Cecchi debba avviarsi in seconda fila (attenzione a Dubaj Blue e a Dixy Dante).

Per i 4 anni due corse a seguire. Nella prima: distanza il doppio chilometro, Euridice Sport dovrà guardarsi dalla toscana Rice d'Alfa; un match molto stretto, mentre Energy du Kras, Ecstasy Effe ed Ebano Holz saranno pronti a sfruttare ogni minima disattenzione delle due femmine. Nella seconda, Enduring sembra in grado di far valere il buon momento di forma nel confronto con Enjoy, Elendil, Era Petral ed Energy Kg. Il veloce Cricket Men dovrà battere il vetusto Vialli Om nel miglio conclusivo, corsa che offre una chance anche a Di Brazzà, nonché alla coppia di Destro, Valerio Latini e Bepi di Sgrei.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Rozzol: Freedom Bi, Favilla, Fata Petral.
Premio Ponziana: Diamantina Rl, Dark degli Ulivi, Big Winnerst.
Premio Barriera: Est Est Blue, Ember, Enemba Mo.
Premio dei Rioni: Fire Speed Vol, Favonio Dan, Fisk Destiny.
Premio San Sergio: Do It Now Jo, Dubaj Blue, Dixy Dante.
Premio Roiano: Euridice Sport, Erica d'Alfa, Energy du Kras.
Premio Gretta: Enduring, Elendil, Enjoy.
Premio San Giovanni: Cricket Men, Vialli Om, Di Brazzà.

TRIS

Trotto a Napoli, è il giorno di Every Day Lg

NAPOLI La Tris rimane a Napoli ma si trasferisce al ramo trotto.

Schieramento poderoso di quatro anni per il miglio odierno che ha tutta l'aria di risultare indecifrabile, vuoi per le scarse linee di raffronto fra i concorrenti, vuoi per l'equivalersi delle forze in pista.

Eulalia ha buoni trascorsi nella specialità (ha vinto anche a Montebello) e potrebbe ben comportarsi, al pari di Eldorado Gams e di El Cid Ek, ma a questo terzetto noi preferiamo Every Day Lg, con in sulky Alessandro Gocciadoro, che potrebbe trovare la sua grande giornata.

Premio Aniello Orlando, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Estermar (F. Alessandro); 2) Epsomite (A. Simeoli); 3) Embliz (F. Piccirillo); 4) Ebora Cof (M. Sibilla); 5) Elizabeth Gar (S. Viola); 6) Ether of Cloudlet (A. Di Giuseppe Esposito); 7) Essenza dei Tau (G. Avallone); 8) Emerson Bi (U. todisco); 9) Edera Jet (M. Altobelli); 10) Eldorado gams (A. Marucci); 11) Ermosa Par (G. Scherillo); 12) Etan Bol (V. Fasciana); 13) Elghess Cobra (G. Carro); 14) El Cid Ek (R. Gallucci); 15) emanuel d'Asti (f. Ferrero); 16) Elsinor Princess (P. Baldi); 17) Emperor Font (I. Tamborrino); 18) Empire Luis (C. Di Nardo); 19) Every Day Lg (A. Gocciadoro); 20) Eulalia (M. Curti); 21) Mail Spin (A. Colasanti); 22) Elliot Bieffe (R. Gradi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Every Day Lg. 14) El Cid Ek. 10) Eldorado gams.** Aggiunte sistemistiche: **20) Eulalia. 15) Emanuel d'Asti. 5) Elizabeth Gar.**

ger.

Nella Tris di Agnano è uscita la combinazione 6-9-8 che ha pagato 559,76 euro ai 2060 vincitori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. ALVEARE 040638585 Rossetti, piano alto, panoramico, elegante: grande salone, due stanze, 153.000.
(A00)

A. L'IGLOO, Conti epoca appartamento in ottime condizioni: cucina abitabile, salone con caminetto, due matrimoniali, bagno, termoautonomo. Euro 142.000. Tel. 040661777.
(A00)

A. L'IGLOO, Gretta scorcio mare appartamento perfetto: salone con terrazza, cucina abitabile con veranda, due ampie camere, doppi servizi completi, ripostiglio e posto auto in garage. Tel. 0407600243.
(A00)

A. L'IGLOO, nuova costruzione città vecchia ultime disponibilità: rifinitissimi alloggi a partire da euro 150.000. Tel. 0407600243.
(A00)

A. L'IGLOO, nuova costruzione sopra la Val Rosandra nel verde in contesto tranquillo: appartamenti di varia metratura con giardino o terrazza. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO, paraggi piazza Scorcola laterale tranquilla importante piano alto con ascensore: saloncino con terrazza, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO, Pascoli vista aperta luminoso e in buone condizioni: salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola con balcone, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Euro 150.000. Tel. 040661777.

ALTIPIANO vendesi porzione di trifamiliare recentissima rifiniture di pregio immersa in uno splendido parco alberato. Caminetto garage + posto macchina giardino semiarredata con mobilio creato a regola d'arte. Informazioni c/o ns ufficio Silvana Immobiliare. Tel. 040661766 040630980.

APPARTAMENTO Opicina (Ts) 116 mq cucina, tre camere, mansarda, doppi servizi, poggiolo, terrazza, box. Tel. 3478042683. (A1257)

CALCARA 040632666 albergo in zona Borgo Teresiano, nuovo, con consegna giugno 2006. Trattative e informazioni in ufficio.

CALCARA 040632666 appartamento in casetta via Vignetti da restaurare, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Giardino e cortiletto 40 mq.

CALCARA 040632666 Bagnoli della Rosandra, casa rustica su due piani composta da cucina, tinello, soggiorno, due stanze, bagno, legnaia, cortile euro 280.000.

CALCARA 040632666 Residenza Ananian ultime disponibilità piccoli appartamenti in pronta consegna. Primingressi.

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre, splendide mansarde primingresso in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre appartamento primoingresso composto da saloncino, cucina, tre camere, due bagni, terrazzino.

CALCARA 040632666 Rossetti, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli. Da sistemare. Euro 95.000.

CALCARA 040632666 villa Visogliano, panoramica, su due livelli a taverna, splendido giardino di 1300 mq. Informazioni in ufficio.

CASACITTÀ, Costalunga, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto. Euro 149.000. 040362508.

CASACITTÀ, Roiano alta, appartamento da ristrutturare con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina. Euro 50.000. 040362508.

CASACITTÀ, v.le D'Annunzio alta, in stabile recente in buone condizioni con ascensore, appartamento con ingresso, soggiorno con poggiolo, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, euro 130.000. 040362508.

CASACITTÀ, v.le D'Annunzio bassa, appartamento mansardato pari primingresso, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, termoautonomo. Euro 152.000. 040362508.

CASACITTÀ, Valmaura, in stabile recente con ascensore appartamento con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazza, arredato nuovo, euro 159.000. 040362508.

CASAPROGRAMMA Baiamonti ristrutturato: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto euro 120.000. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA p.za Goldoni piano alto soleggiato, opportunità: ingresso, tre stanze, cucina e bagno euro 100.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Rozzol ultimo piano, asc.: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, singola, bagno, terrazza, 3 balconi, rip., cantina cond., posto auto. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Università soleggiato: atrio, soggiorno, cucina ab., 2 matrimoniali, 2 terrazze, bagno, cantina euro 139.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura nel verde: soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, singola, 2 balconi, bagno, cantina euro 124.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Vespucci porzione di bifamiliare, giardino, taverna: ingresso, cucina, sala pranzo, soggiorno, biservizi, 2 matrimoniali, balcone. Tel. 040366544.

CROCIATA di Prebenicco villetta singola con giardino di proprietà composta da ampia taverna al piano giardino da salone studio cucina bagno terrazzo al secondo piano da quattro stanze bagno terrazza. Gf Studio, tel. 040394279.

CUMANO zona appartamento 80 mq con giardino 200 mq, terrazzo e box auto. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Alfieri palazzo epoca appartamento primingresso cucina saloncino matrimoniale cameretta guardaroba bagno 135.000.
(A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 adiacenze D'Annunzio piano alto ascensore tinello cucinino poggiolo matrimoniale cameretta ripostiglio bagno. Euro 130.000.
(A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Economo atrio tinello cucinino poggiolo matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina. Euro 104.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Lamarmora ottimo cucina veranda ampio soggiorno poggiolo due stanze poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio euro 195.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Paisiello soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio posteggio condominiale euro 180.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scoglio privo barriere architettoniche cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli posto auto. 205.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Università adiacenze ascensore atrio cucina soggiorno poggiolo matrimoniale bagno. Euro 99.000.

GALLERY Aurisina villa accostata nuova, salone, cucina, tre stanze, servizi, terrazza, taverna, giardino. Cod. 92/P 0402908343. (A00)

GALLERY appartamento tricamere su 2 livelli, soggiorno, cucina, doppi servizi, 3 terrazzi, garage, cantina, p. auto scoperto. Cod. 164/P 0481790679.
(A00)

GALLERY Fogliano-Redipuglia casa singola completamente ristrutturata adatta anche a due nuclei familiari con ampio scoperto di proprietà. Cod. 194/P 0481790679.

MIRAMARE: ottimo app. d'epoca, primo ingresso, soleggiatissimo: entrata, grande cucina, salone, matrimoniale, singola e bagno completo. Termoautonomo. Tecnocasa Roiano. Tel. 040411808.

MUGGIA nuova realizzazione di una palazzina con quattro unità abitative con ingressi indipendenti e piccolo giardino di proprietà. Ogni unità è composta da taverna finestrata con lavanderia al primo piano da salone cucina bagno terrazzo al piano superiore da 2 stanze letto bagno terrazzo. Gf Studio, tel. 040394279.

NUOVA acquisizione via Girardi appartamento in perfette condizioni soggiorno tre stanze doppi servizi cucina ampio terrazzo più taverna con mansarda stanza-guardaroba bagno giardinetto privato un posto macchina coperto e due scoperti. Studio 4 04051283.

PIAZZA Ponterosso appartamento di ampia metratura salone tre stanze doppi servizi cucina riscaldamento autonomo ascensore con vista sul canale. Studio 4 04051283.

PRIVATAMENTE vendo Sottolongera ingresso cucinetta soggiorno balcone vista verde matrimoniale singola bagno biposteggio cantinona centraltermo. Cell. 3392635954.

PROGETTOCASA Diaz appartamento primingresso ca. 80 mq soggiorno, angolo cottura, camera, cantina. Anche uso ufficio. Cod. 574/P 040368283.

PROGETTOCASA Opicina appartamento soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazze, posto auto condominiale. Cod. 271/P 040368283.

PROGETTOCASA Opicina nuovi appartamenti soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina taverna giardino box. Cod. 126/P 040368283.

PROGETTOCASA v. Udine appartamento ca 118 mq soggiorno, cucina, due camere, bagno da rivedere internamente. Euro 170.000. Cod. 316/P 040368283.
(A00)

QUATTROMURA 040578944. Duino, appartamento con giardino, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazze, posto auto. Euro 210.000.
(A00)

QUATTROMURA 040578944. Muggia, vista mare appartamento di 50 mq in casetta con giardino. Euro 140.000.
(A00)

QUATTROMURA 040578944. Roiano, panoramico, appartamento di 110 mq con enorme terrazza e box. Euro 310.000.
(A00)

RABINO 040368566 centrale primingresso soggiorno cucina abitabile due camere accessori termoautonomo euro 172.000 rif. 01/05.
(A00)

RABINO 040368566 D'Annunzio adiacenze soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno euro 137.000 rif. 25004.
(A00)

RABINO 040368566 Gretta vista golfo ottime condizioni su due livelli giardino box. Trattative riservate ns/uffici rif. 18/05.

RABINO 040368566 Istria adiacenze soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi balcone euro 153.000 rif. 25804.

RABINO 040368566 Marconi soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi prezzo interessante rif. 24504.

RABINO 040368566 Porto S. Rocco soggiorno due camere accessori balcone cantina euro 110.000 rif. 19/05.

RABINO 040368566 Revoltella luminoso piano alto ascensore soggiorno due camere accessori poggiolo euro 220.000 rif. 24404.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina abitabile servizi posto macchina di proprietà euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 XX Settembre soggiorno due matrimoniali cameretta cucina due bagni ripostiglio euro 150.000 rif. 22004.

REVOLTELLA in ottimo stabile alloggio occupato cantina e posto auto coperto. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.

ROIANO: app. molto completo, con doppio poggiolo, box auto e posteggio cond. Ottima posizione nel verde e adiacenze ai servizi. Tecnocasa Roiano. Tel. 040411808.

ROIANO: immersa nella tranquillità, casetta indipendente di 100 mq, su due livelli, in condizioni interne ed esterne molto buone, con ampio spazio esterno. Tecnocasa Roiano. Tel. 040411808.

ROIANO: luminosissimo app. recentemente ristrutturato di cucina abit., soggiorno, singola, matrimoniale, servizi sep., poggiolo e cantina. Termoautonomo. Tecnocasa. Roiano. Tel. 040411808.

ROIANO alta: app. nel verde: ingresso, grande cucina, matrimoniale, bagno completo, doppio rip., cantina e accesso diretto a spazio esterno di 30 mq. Tecnocasa Roiano. Tel. 040411808.

ROIANO bassa: app. molto luminoso: atrio d'ingresso, cucina abit., ampio soggiorno con doppia finestratura, matrimoniale e bagno completo. Tecnocasa Roiano. Tel. 040411808.

ROSSETTI epoca con ascensore alloggio 75 mq c.a. con cantina. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.

S. Luigi monolocale pari primingresso: atrio soggiorno con angolo cottura bagno completo. Norbedo Immobiliare 040368036.

S. Vito: luminoso app. al piano alto con ascensore: soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, rip., poggiolo e terrazzino con vista aperta. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

S. Vito (V. Carli): decoroso palazzo d'epoca, soleggiato app. di: entrata, ampia cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno completo, guardaroba, rip. e cantina. Tecnocasa Roiano. Tel. 040411808.

TRIESTE Immobiliare, via Piccardi in stabile d'epoca terzo piano composto da: atrio d'ingresso, camera matrimoniale, ampio soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno. Euro 85.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Grignano disponiamo di ville e appartamenti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi e ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Info in uff. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Roiano particolarissimo attico in stabile ristrutturato completamente. Ampia sala con cottura, grande camera matrimoniale, bagno completo, terrazzo, cantina. Possibilità posto auto. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Settefontane trilocale ottimamente disposto al piano quarto con asc. molto luminoso, poggiolo e termoautonomo. Euro 110.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare vicolo Scaglioni attico in stabile signorile composto da ingresso, ampio salone, tre stanze, cucina, rip., due bagni, terrazzo, balcone, box e posto auto. Euro 365.000. Tel. 040393329.
(A00)

TRIESTE Immobiliare zona Rossetti in stabile d'epoca app. composto da atrio, ampio soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, cameretta, bagno completo. Termoautonomo. Libero da subito. Euro 99.000. Tel. 040393329.

USCITA autostradale Palmanova vendesi fabbricato industriale con ampia superficie edificabile. Per informazioni tel. 3356087783. (A00)

V.LO Castagneto alloggio arredato di piccola metratura, con cantina. Termoautonomo. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.
(A00)

VIA Caprin splendido appartamento I ingresso porta blindata, termoautonomo. Immobilaire Rossetti. Tel. 040662767.

VICINANZE Padriciano nuova realizzazione di villette bifamiliari con giardinetto di proprietà disposte su 3 livelli + soffitta. Gf Studio, tel. 040394279.

VSV IMMOBILIARE centrale epoca vista aperta ristrutturato ampio soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Tel. 0403476385.

VSV IMMOBILIARE L.go Mioni adiacenze appartamento piano alto soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 0403476385.

VSV IMMOBILIARE Rive adiacenze tranquillo epoca ristrutturato soggiorno sala pranzo due camere cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Tel. 0403476385.
(A00)

VSV IMMOBILIARE S. Giacomo ristrutturato (come primo ingresso) soggiorno con angolo cottura camera ampio bagno porta blindata riscaldamento autonomo. Tel. 0403476385.
(A00)

VSV IMMOBILIARE semiperiferico recente buone condizioni soggiorno due camere cucinotto due bagni box. Tel. 0403476385.

VSV IMMOBILIARE V.le III Armata adiacenze epoca da ristrutturare ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno. Tel. 0403476385.

VSV IMMOBILIARE villino da risistemare in zona servita disposto su due livelli con giardino. Trattative riservate. Tel. 0403476385.

ZONA pedonale ultimo piano con ascensore soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno da rimodernare autometano euro 158.000 Blu 04054321.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata!! Equipe Costruzioni 040764666.
(A00)

APPARTAMENTI Cumano - Fiera ricerchiamo di piccola metratura possibilmente con balcone. Vendita immediata. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.
(A00)

CERCHIAMO appartamenti piccola dimensione, zona rionale/centrale per nostro cliente referenziato, nessuna spesa. Elleci 040635222.
(A1382)

CERCHIAMO casetta anche da ristrutturare, con giardino/corte, semicentrale, nessuna spesa. Elleci 040635222.
(A1382)

CERCHIAMO soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, facilità parcheggio, vista aperta, nessuna spesa. Elleci 040635222. (A1382)

CONTI - Donadoni - Petronio ricerchiamo appartamento cucina soggiorno camera cameretta bagno. Valutazione gratuita. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ADIACENZE centro storico affittasi uffici e laboratori in immobile ottocentesco completamente restaurato. 040307321 oppure 3356750946. (A1251)

AFFITTASI NUOVO prestigioso ufficio mq 280, zona pedonale, via Dante 5, Trieste. Telefonare 040369294 335351669. (A1271)

BARCOLA in esclusivo e unico contesto condominiale particolarissimo appartamento sul mare composto da soggiorno cucina camera bagno terrazza giardino di proprietà spiaggia privata riscaldamento. Trattative riservate. Silvana Immobiliare tel. 040661766 040630980.

GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. tel. 0407600250.
(A00)

GALLERY Giardino Pubblico luminoso, soggiorno, due camere, in ottimo stato senza arredamento. Contratto 3+2. Cod. 322/P. tel. 0407600250.

GALLERY Ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq, molto adatto anche come magazzino. Canone di locazione euro 185. Cod. 305/P. tel. 0407600250.

GALLERY San Giacomo, zona tranquilla, appartamento arredato, ottimo stato, posto auto. Soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio. Cod. 160/P. tel. 0407600250.

GALLERY San Luigi appartamento arredato, vista mare, posto macchina, soggiorno, cucina, camera e bagno. Cod. 162/P. tel. 0407600250.

PRIMI ingressi con balcone zona Puecher e in buone condizioni arredato zona Ginnastica Triestina 80 mq, termoautonomi, luminosissimo. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

PRIVATO affitta appartamento vuoto tre stanze, soggiorno con cucinino, cantina, posto auto. Tel. 3474539296. (A1384)

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari affittasi ca. 500 mq ampie vetrine. Adattissimo varie attività. Info previo appuntamento. Cod. 635/P 040368283.

PROGETTOCASA V. Giuliani appartamento cucina, camera, bagno, vista aperta, termoautonomo euro 300 mensili. Cod. 506/P 040368283.

RABINO 040368566 appartamento per nostro cliente cerchiamo San Vito 80/90 mq anche da ristrutturare.

TRIBUNALE esclusivo attico mandardato completamente arredato e accessoriato composto da ingresso salone con caminetto e cucina all'americana 2 ampie stanze bagno ripostiglio terrazza autoautonomo aria condizionata ascensore Euro 1.000. Informazioni c/o ns. ufficio. Silvana Immobiliare tel. 040661766 040630980.

VIA Sanzio ottimo arredato 2 vani, cucina, bagno e terrazzino. Euro 480. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.
(A00)

VSV IMMOBILIARE referenziati ammobiliati primo ingresso camera cucina-soggiorno bagno poggiolo. Tel. 0403476385.
(A00)

ZONA centro commerciale Il Giulia appartamento nel verde soggiorno terrazzino cucina due stanze bagno arredato euro 600 mensili spese comprese. Blu 04054321.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SOLO se motivati al lavoro agenzia Trieste 040367771 Gorizia 3382489352.

ALMA Spa ricerca apprendista commessa part-time per negozio abbigliamento Trieste. Chiamare 0432/482893. (FIL47)

AZIENDA leader nel settore dei trasporti espressi nazionali ed internazionali ricerca agente di vendita monomandatario per Trieste e provincia per sviluppo e mantenimento portafoglio assegnato. Inviare curriculum via fax al n. 0408321116.
(A1355)

CERCASI operai termoidraulici esperti. Olimpia via della Vena 8/1. Opicina 040215361 8.30-12.30 15-19.
(A00)

LINEABELLA istituto operante nell'ambito del benessere, cerca giovane diplomata, max 26enne da inserire proprio organico. Inviare curriculum con foto allegata via Udine 27/C 34072 Gradisca (Go). (C00)

PER utilizzo saltuario studio cerca massaggiatore diplomato giovane e capace. Cellulare 3476418927.
(A1383)

SOCIETÀ operante nel settore finanziario seleziona persone età minima 27 anni preferibilmente con esperienza nel settore per lavoro con grandi possibilità di carriera scrivere c.p. 1261 Trieste.
(A1361)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

A.A.A.A.A. ARTIGIANA esegue pulizie stabili. Cell. 3396412899.
(A1519)

LAVAPIATTI offresi nella zona del monfalconese. Tel. 0481475505 dalle 18-20 anche part time.
(C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
(A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restitutendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,22% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni Uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569.
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675.
(A1390)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8.a misura snella 3338218289. (A1445)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE caldissima mulatta, dolcissima molto disponibile. 3209259635.
(C00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE italiana molto carina 3493906269 Elisa.
(A1234)

A.A.A.A.A. GORIZIA appena arrivata bellissima bionda sexy 3334892380. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali.
(A1504)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068. (A1438)

A.A.A.A.A. MONFALCONE caldissima indiana molto disponibile completissima 3333530142.
(A00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice. 3341717294. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE provocante affascinante disponibilissima 6.a misura 3404063070.

A.A.A.A. ITALIANISSIMA nuovissima giovane bionda disponibile anche padrona. 3335007438.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A1349)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A1505)

A.A. CINDY sono a Trieste vieni a trovarmi; divertimento assicurato, 3292784129. (CF47)

A.A. NUOVA Trieste ragazza asiatica super massaggi. 3388037009. (A1264)

A.A. PERLA giovane provocante grossa sorpresa, bocca di fuoco chiamami 3398629003. (A1442)

A.A. SAMANTHA novità bellissima 20enne sesta misura. Grossissima sorpresa. 3460883431. (A1440)

A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi depilazione solario 0038656549082 00386031765254.

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5 m. 24enne 3477268488 - 040773775.
(A00)

A. TRIESTE Adriana, bellissima, giovane, focosa, cosa vuoi di più. Tel. 3477590693. (a1507)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni.
(A00)

APPAGATA da soddisfazione personale incontrerebbe uomini in segreto per dolce serate con 25enne bionda 3404085579.

A Grado affascinante francesina bocca vellutata momenti relax indimenticabili 3381532722.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A1509)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A1420)

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539.

GORIZIA GIOVANE snella 6.a misura molto carina ti aspetta per divertirsi 3206163155. (A1448)

GRADO vuoi rilassarti chiamami 3335491487 3335493370.

JESSICA PROVOCANTE coccolona 20enne 5 misura ti farà impazzire. Senza limite. 3460874886. (A1443)

MASSAGGI orientali con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste 3404820061.

MASSAGGI orientali e relax nuovo a Sezana. 00386(0)31578148. (A1404)

MONFALCONE sensualissima provocante venezuelana 18enne 4.ta ancora per pochi giorni disponibilissima 3386077784.

NOVA Gorica centro di massaggi aperto 8.30-20.30. Chiama 00386 41527377.
(B00)

NOVITA' Monfalcone bella 19enne bocca sensuale 4.a misura disponibile ogni desiderio 3460834804.
(C00)

NOVITÀ Monfalcone giovane molto sexy, snella 6.a completa disponibile tuoi desideri 3337290350. (A00)

NUOVO studio massaggi 0038641858891 0038631831785 massaggio: sportivo rilassante. 10-20 anche domenica.
(A00)

PROIBITO 899544539. Trasgressive 166128827. Roseto Sas Vicolo Turt Spezia euro 1,56/minuto vietato minorenni.

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a alta anche padrona sempre valido 3393549702.
(A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014.
(A00)

PRIVATO affitta ramo d'azienda chiosco fiori e piante, presso il mercato centrale di Monfalcone. Per info 3404046865.
(FIL47)

MERCATINO
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040305343.
(A876)

VARIE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 14

A TRIESTE novità chiara bionda seno xxl per tutti desideri più segreti 3404816296.

RECUPERA le tue vere capacità leggi Dianetics di L. Ron Hubbard otto euro 0434573570.
(A00)

SENSUALITA' e erotismo tema dominante delle donne di Antiochos. Dipinti su commissione anche da fotografie. www.brunoloeb.com.
(A00)